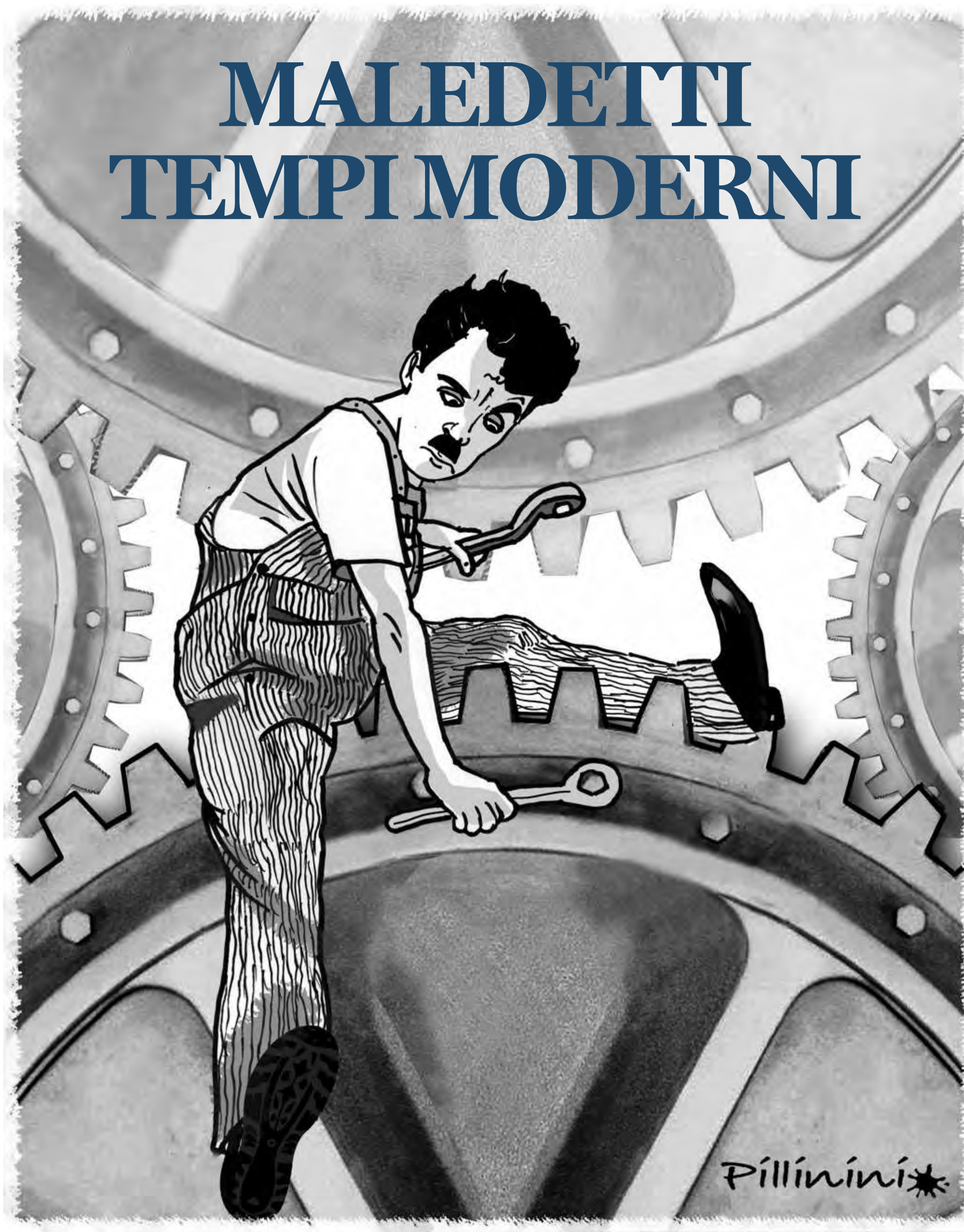


MALEDETTI TEMPI MODERNI



icaro
libri musica cinema arte teatro

i libri

>IV



di Milena Pistillo

Antigone non ama la revisione di Eva

>VI



di Dorella Cianci

Cosa resta dei Novanta Alle radici dell'oggi

chiave di sol

>IX



di Livio Costarella

Pearls & Discoveries Visioni sonore

ciak

>X



di Anton Giulio Mancino

Arcipelago Fofi Il cinema oltre il cinema

sipario

>XI



di Pasquale Bellini

Fragili e cattive Le barbie di "Femina"

Num. 66 | 7 dicembre 2025 | Insetto settimanale de La Gazzetta del Mezzogiorno

EDIME S.r.l. - 70125 Bari
Viale della Repubblica, 110
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Concessionaria di Pubblicità
MDG S.r.l. 70121 Bari, via M.R. Imbriani, 48

Direttore responsabile
Mimmo Mazza

A cura di
Fulvio Colucci
Responsabile Cultura e spettacoli

Progettazione e realizzazione grafica
Clara Specchia

Disegno di copertina
Nico Pillinini

Hanno collaborato a questo numero
Leonardo Petrocelli, Enzo Verrengia,
Milena Pistillo, Dorella Cianci, Teresa Lussone,
Luisa Ruggio, Livio Costarella,
Anton Giulio Mancino, Pasquale Bellini

per segnalazioni e suggerimenti scrivete a:
icaro@gazzettamezzogiorno.it

le idee

LEONARDO PETROCELLI

Nel mito greco, Efesto - il dio-fabro del fuoco e delle fucine - si serviva di una gran quantità di automi (da *autòmatos*): tripodi semoventi, squilli di tromba automatici e androidi dorati, equipaggiati, si direbbe oggi, di intelligenza artificiale. Racconti che suggerirono ad Aristotele, di secoli in anticipo su Marx, che l'automazione potesse «liberare» gli uomini consentendo l'abolizione della schiavitù. Si custodiva, insomma, una visione ottimistica del futuro meccanizzato. Forse perché quella civiltà era cosciente di poter governare le macchine (e «imprigionarle» nel mito era il primo passo) o forse perché gli automi erano, in realtà, poco più di un sogno. E così è stato per millenni.

Un giorno, però, le macchine arrivarono davvero. Non le portavano gli dei. E nemmeno i filosofi. Le «cupe officine sataniche», per dirla con William Blake, le portava un tipo d'uomo mai visto prima che la modernità aveva partorito dal proprio ventre. Lo descrisse perfettamente, nel 1921, la pièce *R.U.R. (Rossum's Universal Robot)* del ceco Karel Capek: è la storia di uno scienziato senza scrupoli che crea un esercito di robot (*roboti*, in ceco, è il lavoro forzato) da impiegare in fabbrica. Nessuna apertura metafisica, nessuna tensione faustiana. Solo produrre, produrre,

Nel nome del generale Ludd Assalto alle macchine

produrre. E guadagnarci sopra. La Rivoluzione industriale che sconvolse l'Inghilterra tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento fu sostanzialmente questo: l'introduzione di nuove tecnologie produttive che mutarono la piccola bottega in gigantesca fabbrica, abbassando i costi e moltiplicando i profitti. Con la copertura ideologica del *laissez-faire* di Adam Smith e la benevolenza del sovrano Giorgio IV, una specie di pusillanime libertino disinteressato alle sorti degli ultimi. Era l'Inghilterra di *Orgoglio* e *pregiudizio* di Jane Austen, ma anche quella di *Bridgerton* per usare riferimenti familiari agli appassionati di Netflix. Grande frivolezza in una Corte assetata di eleganza e cultura cosmopolita, grandi tensioni nel corpo sociale di un Paese sconvolto dalle guerra e dai rivolgimenti in atto.

Oltre ogni falsificazione, come dettagliatamente spiegò Karl Polanyi nel suo capolavoro *La grande trasformazione*, la Rivoluzione industriale non im-



Brian Merchant
Sangue nelle macchine
Einaudi, 2025
pp. 530, euro 34

pose solo un cambio di paradigma. Ma inaugurò un fenomeno fino ad allora sconosciuto: la povertà di massa. Non solo contadini sradicati e anziani abbandonati. A essere spinti ai margini furono pure, e forse soprattutto, i piccoli bottegai e i lavoratori qualificati. I tessitori, i cimatori, i magliai, i commercianti di lane. Il settore tessile fu sconvolto dall'arrivo di macchine, sempre più sofisticate, che garantivano di poter svolgere, con una minima assistenza e molto più velocemente, il lavoro che per anni era stato monopolizzato dagli operai del settore. Furono costoro a diventare i protagonisti di una lotta senza quartiere che passò alla storia con il nome di "luddismo", oggetto dell'ultimo volume del giornalista americano Brian Merchant, *Sangue nelle macchine* (Einaudi). Un saggio prezioso, avvincente e tragico, da integrare, per i più volenterosi, con un altro capolavoro di questo segmento: *Ribelli al futuro* (Arianna, 2005) del neoluddista statuni-



I luddisti non odiavano la tecnologia in quanto tale, non erano “regressivi”, ma piuttosto valutavano l’impatto della stessa sulla comunità. E quell’impatto fu devastante. Gli operai furono licenziati, i piccoli bottegai costretti a chiudere

tense Kirkpatrick Sale.

Quella dei luddisti è una storia che profuma di leggenda. Nessuno può confermare se Ned Ludd sia mai esistito davvero: la tradizione vuole che sia stato il primo a sfasciare un telaio meccanico in piena rivolta contro la meccanizzazione del lavoro. E questo gli valse il titolo di “Generale”, di “Capitano” o addirittura di “Re”. I luddisti rivendicavano i propri sabotaggi e le proprie incursioni distruttive firmandosi col suo nome. Dove c’era un gruppo di rivoltosi lì c’era il Generale Ludd. Per anni la Contea di Nottingham fu attraversata dalle imprese di questo guerrigliero senza volto. Proprio lì, fra i piccoli centri urbani e la foresta di Sherwood. “Non cantare più i vecchi versi sul prode Robin Hodd / le sue imprese le ammiro poco / Canterò le gesta del generale Ludd”, recitava una canzone popolare dell’epoca.

Merchant si precipita a spiegare che i luddisti non odiavano la tecnologia in quanto tale, non erano “regressivi”, ma piuttosto valutavano l’impatto della stessa sulla comunità. E quell’impatto fu devastante. Gli operai furono licenziati, i piccoli bottegai costretti a chiudere. Fiorirono grandi fabbriche dai fumi tossici dove fu attivato quello che Marx avrebbe chiamato l’esercito industriale di riserva: bambini, donne e irlandesi. Tutta gente che rischiava di finire triturata negli ingranaggi per due spiccioli. I luddisti chiesero per anni un’introduzione graduale dei nuovi mezzi, accompagnata da paghe decenti e tutele minime per la sicurezza di chi operava in quei contesti. In pochi li ascoltarono. La grande eccezione fu Byron autore di una memorabile arringa alla Camera dei Lord. Ma non fu sufficiente. E tutto finì nel sangue con il Frame Breaking Act del 1812 che disponeva la pena di morte per chi, ormai disperato, distruggeva le macchine. Il prezzo del progresso. “Sdraiati e muori”.

Oltre duecento anni dopo, nel secolo degli androidi e dell’IA, delle Big Tech e dell’estinzione dei lavori tradizionali, la lezione dei luddisti sembra un monito per l’oggi. Merchant lo ripete a ogni passo, raccontando le tragiche vicende dei magazzinieri di Amazon e degli autisti di Uber. Qualcuno in America già invoca una reazione luddista. Spuntano forum, gruppi su Reddit, nuove sigle sindacali. Il Generale Ludd è tornato. Anzi non se n’era mai andato. E tutto il mondo è una grande foresta di Sherwood.

La disfatta di Weimar

Una storia “viva”

ENZO VERRENGIA

«Quella di Weimar è una storia così viva che resuscita i morti e continua a porre interrogativi alla Germania e, al di là della Germania, a tutte le democrazie che, di fronte al periodo 1932-1933, a von Papen e Hitler, ma anche a Schleicher, Hindenburg, Hugenberg e Thyssen, si sono trovate a misurare la propria finitudine. Se la Grande Guerra ha insegnato alle civiltà che sono mortali, la fine della Repubblica di Weimar ha dimostrato che la democrazia è caduca.»

Incipit esaustivo de *Gli irresponsabili - Chi ha portato Hitler al potere?*, di Johann Chapoutot. Ma non ci si aspetti, a seguire, un saggio accademico dove i rimandi in note sostituiscono la voce diretta dell’autore. Per quanto abbondino, è Chapoutot a esprimersi di persona. Si presenta come un uomo del XXI secolo che vuole giungere al nucleo tutt’ora incandescente della tragedia sulla quale si conforma quello precedente. E lo fa accantonandone l’eredità più nefasta, l’ideologia. Chapoutot conduce su carta una prolusione accorata, poi ironica, sardonica, spesso iconoclasta. Alcuni protagonisti sono quelli dell’incipit. Von Papen, scalzato da Schleicher, ultimo cancelliere e di fatto *maître de cérémonie* dell’ingresso nel Reichstag della NASDAP, la congrega nazionalsocialista, il Führer, che lo destituì, Hindenburg, il Presidente di una nazione schiacciata dal tallone di ferro delle Riparazioni alle potenze vincitrici della prima guerra mondiale e reduce dalla rivoluzione spartachista,

Hugenberg, magnate dei media che precede di decenni Rupert Murdoch, Silvio Berlusconi e Vincent Bolloré, e Fritz Thyssen, della casata industriale determinante per l’ascesa della svastica. Chapoutot esplicita: «È difficile immaginare quanto eventi catastrofici come l’ascesa dei nazisti al potere e la marea di atroci conseguenze che ne sono derivate [...] debbano al chiacchiericcio, alle vendette personali e agli intrighi da retrobottega...» Tutto raffrontato a oggi: «Bisogna dire che, al di là della natura caduca delle nostre democrazie, Weimar pone interrogativi sul nazismo, sulla guerra e sulla Shoah. Visto com’è andata a finire, la Repubblica di Weimar è diventata una sorta di metonimia del periodo tra le due guerre e dei suoi traumi».

Gli irresponsabili è una ricognizione retrospettiva della storia che precede le parate, i lager, la rinascita tedesca perpetrata sul filo dell’illusione, dell’abbagliamento di massa. Complici anche i socialdemocratici e i comunisti, che si alleano con i nazisti alle elezioni amministrative e dei Länder pur di contrastare la tenuta costituzionale. In tal modo si accrescono le paure dell’imprenditoria produttiva, del latifondo e dello stesso esercito, che vorrebbe includere nei propri ranghi le SA e le SS per frenarne l’impeto nelle strade. Il cancelliere Brüning è incapace di prevedere l’esito della sua deriva antiparlamentare. Più di lui il presidente della Germania, Paul Ludwig von Beneckendorff und von Hindenburg. Il quale «era stato un bravo ufficiale di campo da giovane, ma poi non aveva guidato altro che caserme e squadre in manovre». Ai tempi di



Johann Chapoutot
Gli irresponsabili
Chi ha portato Hitler al potere?
Einaudi, traduzione
di C. Delorenzo
pp. 274, euro 28

Il racconto degli irresponsabili che portarono il nazismo al governo della Germania: una vicenda che continua a interrogare anche oggi le democrazie dell’Occidente

Weimar Hindenburg è un ultrasettantenne Junker prussiano legato alle sue proprietà rurali, restituitogli con un imbroglio legale dopo le confische attuate da Brüning. Pure, avverte Chapoutot, «Non si dovrebbe considerarlo semplicemente come un vecchio e stupido militare». Infatti comprende la tendenza sempre più diffusa fra tutte le classi sociali ad accettare una stabilizzazione del Paese persino a costo di perdere la libertà. Hindenburg può solo lasciare le briglie ad Adolf Hitler, un «caporale austriaco» che si è inventato eroismi mai compiuti nelle trincee e ha dettato i suoi programmi a Rudolf Hess, un compagno di cella dalle idee esoteriche di ricongiungimento ariano fra i popoli del nord. Prospettiva che nella morente repubblica urtava contro l’iperinflazione, la fame e la mancanza di lavoro. Per la Germania, umiliata sul vagone ferroviario di Compiègne, il destino del Götterdämmerung era scritto anche nelle inadeguatezze delle sue signore. Tutte, anziché gli ideali ariani, prediligevano la moda, la frivola mondanità, le commedie cinematografiche americane, la vita notturna di Berlino, il gossip. Forse tra di loro riuscì a spiccare per una fugace stagione di autentica nobiltà Carin Von Fock, la prima moglie di Göring, morta di tubercolosi. Il grassone del Reich le dedicò la tenuta di Carinhall, celebrazione architettonica alla memoria che non turbò la nuova inquilina, Emmy.

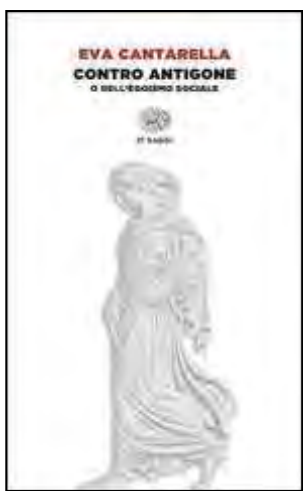
Al momento decisivo, Eva segue Adolf nell’estremo gesto autodistruttivo con un’aria trasognata, quasi sia la conclusione di uno dei film d’amore che le piaceva tanto guardare al rifugio montano del Berghof. Per gli irresponsabili, con una formula successiva e di diverso contesto della stessa epoca, Hitler fu la soluzione finale.

i libri

Antigone non ama Eva Cantarella e la sua “revisione”

MILENA PISTILLO

In principio fu la vendetta privata: siamo nella Grecia arcaica e non esistevano ancora tribunali e leggi. L'Areopago venne istituito per punire i crimini di sangue e ne reca traccia l'Oreste di Eschilo; le leggi di Dracone e di Solone ad Atene furono una tappa essenziale nell'evoluzione della polis greca e recavano quasi un'aura di sacralità. Il cittadino greco non esisteva al di fuori del contesto della polis e per questa ragione l'ostracismo ossia l'esilio era particolarmente temuto. In questo contesto storico si inserisce la rilettura critica di uno dei personaggi più noti della tragedia greca, Antigone, protagonista della omonima tragedia di Sofocle, che viene reinterpretata da Eva Cantarella nel suo bellissimo saggio *Contro Antigone o dell'egoismo sociale*, Einaudi tascabili. Eva Cantarella non ha bisogno di presentazioni: figlia del celebre Raffaele, grecista, bizantinista e traduttore, si è specializzata in Diritto romano e greco antico che ha insegnato a Milano in qualità di docente universitaria. Autrice di moltissimi saggi divulgativi sulla civiltà greco-romana, Cantarella affronta il delicato tema della revisione del personaggio di Antigone che - lei ammette - aveva suscitato in lei forti perplessità fin dai tempi del liceo. L'interpretazione in chiave romantica dell'eroina tragica ne



Eva Cantarella
*Contro Antigone
o dell'egoismo sociale*
Einaudi tascabili. Saggi, 2025
pp, 120, euro 11,50

ha fatto l'emblema della difesa dei diritti civili contro un potere tirannico e oppressivo. La storia è nota: Antigone è la figlia di Edipo, che appartiene alla famiglia “maledetta” dei Labdacidi, segnata da un destino infausto, giacché il figlio ha ucciso e detronizzato il padre Laio e sposato la vedova/madre Giocasta. I figli di Edipo sono dunque i frutti di un incesto: madre e figlio hanno generato insieme Antigone, Ismene

ricongiunto con essi. Egli non ha saputo e potuto avversare il suo fato e il marchio d'infamia investe i suoi stessi figli maschi, spingendoli ad uccidersi sotto le mura di Tebe per il potere sulla città. Di essi Eteocle è considerato un eroe, difensore di Tebe mentre Polinice è l'aggressore, il nemico della città che aveva tentato di espugnare con la forza. Il re Creonte delibera così che il corpo di Polinice resti insepolto, cibo per

“Vittima com'è di una disperata follia di annientamento il suo solo amore è la morte”

e i due fratelli Eteocle e Polinice. Quando Edipo apprende la terribile verità da Tiresia si acceca con uno spillone per punirsi di non aver saputo “vedere” quando sarebbe stato necessario; vecchio e malato si avvia verso il sobborgo ateniese di Colono guidato dalla figlia Antigone e qui muore nella “grazia degli dei”,

gli uccelli e i cani fuori dalle mura cittadine. Ed è qui che Cantarella propone uno snodo importante della narrazione: l'editto di Creonte è legge dello Stato, consuetudine peraltro molto praticata nell'antichità come ci attesta l'epos di Omero a proposito della sepoltura del corpo di Ettore, sfregiato e lasciato inse-



Mauro Bonazzi

Il demone della nostalgia
L'invenzione della Grecia
da Nietzsche a Arendt

La parola “nostalgia” non è una parola greca, a dispetto delle apparenze, ma è formata dall'unione di due termini greci: “nostos”, cioè il ritorno e “algos”, il dolore. Nel suo insieme, la parola nacque nel '600, come racconta Mauro Bonazzi, nell'interessante e dettagliato saggio edito da Einaudi. La nostalgia, al suo esordio, voleva descrivere il dolore dei soldati mercenari svizzeri, quando si allontanavano dalle loro valli d'origine. La filosofia, da allora, ha ereditato pienamente il concetto e il sentimento nostalgico, slegandolo dalla lontananza della patria o, perlomeno, legandolo a una terra lontana nel tempo, come la Grecia antica. (d.cia.)
Einaudi ed., Torino 2025, pp. 276, euro 24.



**Eleonora Chiais
Stefano Marino**

**Che cos'è
la filosofia della moda**

La moda è senza dubbio uno dei più rilevanti fenomeni culturali, economici e sociali della modernità. Analizzata da prospettive teoriche molto diverse, tuttavia, essa non ha ricevuto dalla filosofia un'attenzione pari a quella ricevuta da altre discipline. Ma perché la filosofia ha avuto paura della moda? E in che modo si può analizzare filosoficamente la moda? Ce lo spiegano, gli autori tenendo brillantemente in equilibrio stile accessibile e spessore concettuale. (g. fro)
Carocci ed., 2025, pp. 112, euro 12,83.



Giuseppe Berto

Le opere di Dio

Un racconto breve, intenso e crudo sull'esperienza dello sfollamento e della guerra, attraverso gli occhi di una famiglia che perde tutto travolta dall'avanzata del fronte. Berto descrive con stile semplice e diretto l'angoscia, la paura, la solidarietà e la disperazione dei protagonisti: in questo contrasto - tra affetti, miseria e morte imminente - emerge un dramma umano autentico e toccante. Nonostante sia un'opera meno complessa rispetto ai suoi romanzi successivi, conserva una freschezza narrativa e una sincerità emotiva che lasciano il segno: un buon esempio di letteratura della guerra, intima e senza retorica. (l. lav.)
Neri Pozza ed. 2025, pp. 192, euro 19



Donato Carrisi

La bugia dell'orchidea

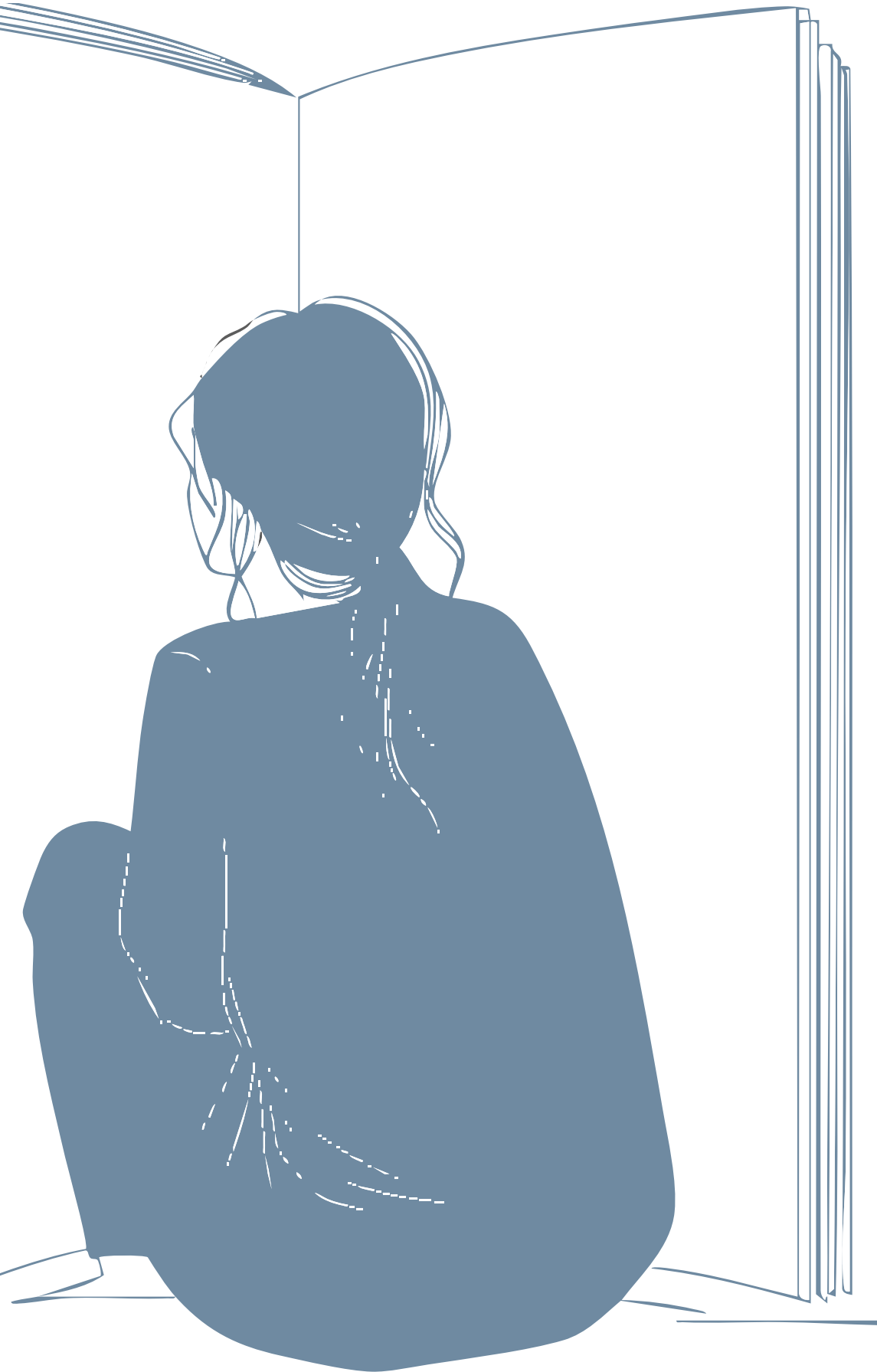
Il nuovo thriller di Donato Carrisi, rivela fin dal principio la sua ambiguità perché sotto la copertina usuale compare nella rilettura un'altra autrice, un alter ego dello scrittore che delega a lei la narrazione dei fatti: una famiglia perbene, un casolare rosso, una strage familiare. La madre e i tre figli sono morti, uccisi dal capofamiglia reo confesso. Ma la verità narrata cela altri segreti e ambiguità: niente è come sembra. Il gioco metanarrativo è la grande novità di questo giallo. (m. pis.)
Longanesi, 2025, pp. 400, euro 23.



Annachiara Biancardino

Scritture partigiane

Una rilettura preziosa della storia della Resistenza attraverso le parole di donne partigiane e di autrici. Capaci di raccontare una militanza fatta di vita quotidiana, tensioni interiori, perdita e idealismo. Annachiara Biancardino scandaglia opere di voci spesso dimenticate - da Renata Viganò a Alba de Céspedes, da Lalla Romano a intellettuali contemporanee - evidenziando come la loro scrittura sfidi la retorica tradizionale, tra memoria e identità. (l. cost.)
Stilo ed., pp. 124, euro 20



Il personaggio più tragico è proprio lui, Creonte, che alla fine perde tutto mentre Antigone ha perso solo ciò che detestava di più, cioè la sua stessa vita. Di Creonte non restano che le parole conclusive

polto dal crudele Achille che in un primo momento rifiuta la "poinè" cioè l'indennizzo in oro proposto dal vecchio Priamo postulante alla sua tenda. Sappiamo tutti come andò a finire ma ciò non toglie che il corpo del nemico appartenesse al suo assassino che poteva disporne come voleva. Creonte applica le legge: lungi dall'essere un tiranno insensibile, nella analisi di Cantarel-

ne, Antigone non ama nessuno, così come non ama se stessa: il suo solo e vero amore è la morte". Una nichilista inflessibile, una donna intransigente, incapace di parole d'amore sia nei confronti della sorella Ismene - che accusa di viltà poiché non intende aiutarla - sia verso il suo fidanzato Emone, figlio di Creonte, che rappresenta una tragedia nella tragedia. Antigone non lo cita nep-

L'autrice rilegge il dramma alla luce delle leggi della polis L'aura eroica è scomparsa

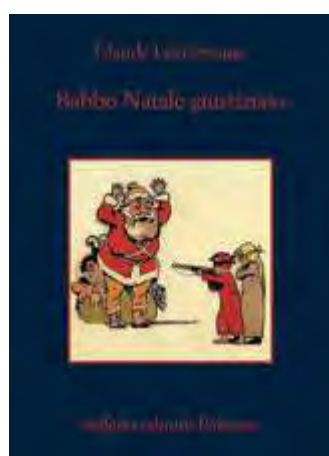
la ritiene giusto non concedere gli onori funebri a un nemico della patria. Antigone dunque contravviene a una legge della polis: nessuna argomentazione della sorella Ismene, al principio della tragedia, sembra smuoverla dal suo tenace proposito. Cantarella rilegge il dramma alla luce della considerazione delle leggi della polis, sacre e inviolabili, e sottrae ad Antigone quell'aura eroica di cui ha sempre goduto. Cosa spinge Antigone alla ribellione ostinata? L'amore per il fratello Polinice, l'odio verso Creonte, o piuttosto una prepotente vocazione alla morte che lei ritiene il minore dei mali rispetto a una vita odiosa e intollerabile? L'autrice commenta: "Vittima com'è di una disperata follia di annientamento e di distruzione,

pure in tutto il corso del dramma mentre lui, dinanzi al corpo privo di vita di lei, accetta di morire perché gli è insostenibile una vita senza la sua amata. Già, perché Antigone, condannata a essere sepolta viva in una grotta sotterranea per aver disobbedito alle leggi della città, si uccide per impiccagione trascinandolo nel suo furore di morte lo stesso Emone e la madre di lui Euridice, suicida alla notizia della perdita del figlio. Il personaggio più tragico secondo Cantarella è proprio lui, Creonte, che alla fine perde tutto mentre Antigone ha perso solo ciò che detestava di più, cioè la sua stessa vita. Di Creonte non restano che le parole conclusive:" Allontanatemi al più presto, portatemi via, io non sono altro che nulla".



**Theodor W. Adorno
M. Horkheimer**
Verso un nuovo Manifesto

1939. Patto Molotov-Ribbentrop. Unione Sovietica e Germania firmano un accordo di non aggressione, per garantirsi reciprocamente sfere d'influenza e tutele, che però getterà una cupa ombra sul futuro di un'Europa che scivolava rapidamente verso guerra. In quell'anno, due grandi filosofi del tempo, Adorno e Horkheimer iniziano a conversare attorno alla possibilità di riprendere il Manifesto di Marx e fornirne uno nuovo, riflettendo sulla storia, sulla salvezza, sulla catastrofe. Per la prima volta, questo scambio è disponibile in lingua italiana, preceduto da un ampio saggio di Nicola Emery. (g.fro.) Castelveccchi ed. 2025, pp. 192, euro 19.



Claude Lévi Strauss
Babbo Natale giustiziato

Levi- Strauss, fondatore della antropologia culturale, trae da un evento accaduto nel Natale del 1951 sul sagrato della cattedrale di Digione cioè l'impiccagione di un fantoccio di Babbo Natale lo spunto per scrivere questo piccolo saggio arguto e brillante (Babbo Natale giustiziato, Sellerio, 2024, 120 pag, 13 euro) in cui tenta una collocazione di Babbo Natale nell'immaginario collettivo facendo leva sul fatto acclarato che gli adulti non credono in lui ma i bambini si. Con una prefazione di Gianfranco Marrone. (m. pis.) Sellerio ed. 20224, pp. 120, euro 12,35.



Mariano Rizzo
Sirene senza enigmi

Napoli, 1897: l'ultimo romanzo di Mariano Rizzo immerge il lettore in una città cupa e decadente, dove un disilluso Oscar Wilde - sotto falso nome - si trova coinvolto in un'indagine dopo la misteriosa morte di un giovane pescatore. Tra catacombe, teatri abbandonati, modisterie e cimiteri, il romanzo mescola abilmente il gusto del noir con l'eleganza letteraria, in un esperimento metaletterario riuscito, che rende omaggio a uno degli scrittori più controversi. (l. cost.) Besa ed. 2025, pagg. 312, euro 18.



Denis Brotto
In una coltre di luci
L'immagine contemporanea tra cinema e cultura visuale

Se abbia più senso parlare in termini cinematografici dell'immaginario contemporaneo, o ancora rifugiarsi nelle categorie del realismo o del figurativo, è presto detto, da Denis Brotto nel suo prezioso volume che in una modalità poetica e filosofica, prendendo le mosse da Goethe, esplora l'evanescenza delle immagini che nella dimensione digitale trascendono, anzi obnubilano sempre più le forme e intercettano correnti interiori, per l'appunto goethiane. (a.g.man.) Marsilio ed. 2025, pp. 288, 19 euro.



Vito Marangelli
Enigma Laterano

Tornano le vicende di Alina Demidoff, nanotecnologa ucraina, stavolta impegnata nello sviluppo di una cura per l'aterosclerosi. È il personaggio creato da Vito Marangelli: nel suo ultimo romanzo si trova costretta a confrontarsi con un passato che credeva lasciato alle spalle. Il romanzo mescola tecnologia e suspense in un avvincente crescendo di tensione. Un thriller classico con un tocco contemporaneo, per riflettere su scienza e vulnerabilità umana. (l. cost.) Erf ed. 2025, pp. 230, euro 16.

i libri



In quel periodo abbiamo assistito alla prima guerra in diretta televisiva e al lancio online del primo sito web della storia. Da allora tutto è cambiato: a ruota sono arrivate le prime email personali, le chat e i modem

DORELLA CIANCI

Una canzone diceva “tanta nostalgia degli anni ‘90”: concretamente che cosa resta di quel decennio? Fin troppo spesso gli italiani ricordano quel periodo come privo di qualità interessanti, appiattito dal berlusconismo, ma è un giudizio fin troppo sbrigativo, che non tiene conto, ad esempio, di come molti grandi centri urbani (Roma, Milano, Bologna, Napoli) seppero diventare veri e propri luoghi vitali di cambiamento con i loro centri sociali, che proponevano forme di democrazia dal basso. Gli anni ‘90 ebbero intrinseche trasformazioni della moda e l’esplosione della pubblicità, la controcultura digitale ed elettronica e anche i diversi movimentismi, controversi e interessanti al tempo stesso. Ora, grazie a un bellissimo libro di Valerio Mattioli, pubblicato dall’editore Einaudi, possiamo riflettere in maniera approfondita su quel decennio, che la retorica ufficiale ha compreso (e compresso) fra due date: da un lato il 9 novembre dell’89, col crollo del Muro di Berlino e la fine della Guerra fredda; dall’altro l’11 settembre 2001, con l’attacco al cuore di New York e l’inizio del presunto scontro fra civiltà. E in mez-

La ratifica del Trattato di Maastricht a Bonn il 2 dicembre 1992; accanto, la pecora Dolly e, sotto, la campagna aerea della guerra del Golfo



Valerio Mattioli
Novanta
Una contro storia culturale
Maverick Einaudi ed. 2025
pp. 552, euro 21,85

Cosa resta dei Novanta

Alle radici del mondo global

zo? Gli anni Novanta, quelli del Leoncavallo di Milano e del Forte Prenestino, a Roma, delle canzoni dei 99 Posse e delle riviste come “Decoder”. Negli anni ‘90, mentre la politica ufficiale si sgretolava sotto il peso di Tangentopoli e l’Italia faticava a trovare un equilibrio, si affermava anche un’idea di politica multiforme, vissuta nelle assemblee, nei cortei, nei residui delle occupazioni, che avevano già caratterizzato gli anni ‘70. Forse il quadro potrebbe sembrare confuso, ma gli anni ‘90 sono stati, per alcuni aspetti, un fondamentale e misto laboratorio musicale di rap, reggae, techno, punk e hanno aperto la strada alla scena hip hop italiana e a tutte quelle etichette di musica indie, che poi

si svilupperanno nel nuovo millennio. Non bisogna, però, far l’errore di ritenere quegli anni esclusivamente come un momento di passaggio.

Il mondo degli anni ‘90 ha cambiato il volto a tutto ciò che è venuto dopo e non solo perché c’è stato lo scioglimento dell’Unione Sovietica, la nascita di nuovi Stati indipendenti (dal Baltico al Caucaso), bensì perché si è aperta ufficialmente, a livello geopolitico, l’era delle potenze globali fluide. Le suggestioni contenute nel libro di Mattioli ci stuzzicano e ci fanno riflettere sotto molti punti di vista rispetto a quel periodo. Innanzitutto nel 1991 abbiamo assistito, con una certa ansia, per chi di noi lo ricorda, alla prima guerra in

diretta tv. Con l’invasione del Kuwait da parte dell’Iraq e la risposta della coalizione internazionale, si è dato inizio alla guerra mediatizzata dei bombardamenti trasmessi in prima serata, durante le edizioni straordinarie dei telegiornali. E poi, sempre in quel 1991, Tim Berners-Lee ha messo online il primo sito web della storia. Da allora, a ruota, sono arrivate le prime email personali, le chat e i modem. Che cosa era il mondo digitale degli anni ‘90, se non un luogo caotico e creativo, ben lontano dalla sistematizzazione dei social network odierni? E mentre nel 1992 nascevano gli sms (che avrebbero stravolto le relazioni), l’Europa si trasformava con il Trattato di Maastricht, dando il via alla libera circolazione, all’identità europea condivisa e all’idea della moneta unica (anche se poi gli euro arrivarono, ufficialmente, solo nel 2002). Sempre in quei famosi e famigerati anni ‘90 iniziò la stagione della biotecnologia, con la nascita della pecora Dolly, nel 1996, e di tutti i dilemmi etici che questa ha portato con sé, fino a oggi.

Gli anni di Mani Pulite si intrecciavano agli anni del canale MTV e della globalizzazione della cultura pop, dando vita a nuovi partiti, nuovi linguaggi divertiti, che, magari involontariamen-

te, tentavano di mettere in sordina l’orrore di nuovi genocidi, come quello di Srebrenica, nel ‘95, e quello del Rwanda dell’anno prima. Che cosa resta dunque degli anni ‘90? La nascita della globalizzazione e l’emergere delle proteste “no global”, la diffusione capillare di internet e le prime crisi finanziarie globali, gli esperimenti d’avanguardia, i primi rave urbani e la diffusione delle identità liquide, come poi le avrebbe definite Bauman. Per la prima volta nella storia si pensò di essere ovunque, mentre si stava seduti alla propria scrivania di casa. Il mondo ci sembrava allargato e, invece, quasi senza accorgercene, lo stavamo restringendo, impoverendo le relazioni umane. Fu allora che nacque la disgustosa espressione “ci aggiorniamo più tardi”. In che cosa dovrebbero “aggiornarsi” due amici, che prendono un caffè al bar? Diciamo pure che con gli aspetti di quegli anni, è arrivato il colpo di grazia all’identità stabile: è arrivata l’idea di reinventarsi attraverso un nickname, sperimentando personalità alternative. È stata una vera conquista? L’interrogativo resta aperto, ma certamente dagli anni ‘90 in poi, con l’idea della flessibilità lavorativa, è iniziata la lunga agonia dei contratti temporanei, della precarietà e degli inglesismi senza ragione.

Grazie al libro di Mattioli possiamo riflettere su quel decennio che la retorica ufficiale ha compreso fra il crollo del Muro di Berlino e l’11 settembre



Il libro, pubblicato per la prima volta nel 2010 è stato riedito da Sellerio, con una introduzione di Giulia Caminito, in una collana dedicata ai 100 anni dello scrittore siciliano scomparso nel luglio del 2019

Il nipote del Negus L'Italia di ieri specchio dell'oggi



Andrea Camilleri
Il nipote del Negus
Sellerio ed., 2025
pp. 286, euro 15,20

TERESA LUSSONE

Tutto comincia con il desiderio di un giovane di ottenere un diploma. Nulla di strano, se non fosse che siamo nel 1929 e a voler frequentare la Regia Scuola Mineraria è il nipote del sovrano etiope, il Negus Hailé Sellassié. Fin qui i fatti corrispondono al vero: in quegli anni il principe abissino soggiornò a Caltanissetta, dove ottenne il diploma di perito minerario nel 1932. Poi tornò in patria, dilapidò il suo patrimonio per un'affascinante signora francese e cadde in miseria in seguito all'invasione italiana. Da questo episodio, Camilleri trae lo spunto per un brillante affresco del tempo: *Il nipote di Negus*, oggi riedito da Sellerio con un'introduzione di Giulia Caminito in una collana dedicata ai cento anni dello scrittore.

Il romanzo è stato pubblicato per la prima volta nel 2010, quando ha condiviso per varie settimane le classifiche con *Acciaio* di Silvia Avallone e *La solitudine dei numeri primi* di Paolo Giordano. Pochi mesi dopo, le pagine dei giornali sarebbero state invase dalla storia della presunta nipote di un altro pezzo grosso africano, Mubarak. Quando scrive il romanzo, Camilleri non poteva sapere niente di Ruby, eppure questa coincidenza la dice lunga sulla sua capacità di osservare un mondo fatto di menzogne, ipocrisie, sesso, soldi che non bastano mai. Un mondo di cui non c'è niente da ridere, e che pure risulta esilarante. Vigàta, paesino immaginario della Sicilia ben noto per le avventure del commissario Montalbano, dove anche questa vicenda si svolge, è infatti un mondo in miniatura che ha molto in comune con il nostro e che viene messo in subbuglio dall'imminente arrivo del principe.

Il direttore della scuola, un "sommo cretino", è preoccupato dall'arrivo del nobile abissino "in mezzo a una scolaresca di ragazzi bianchi animati da splendido e indefesso fervore fascista". Si premura allora di interpellare i genitori degli altri studenti: uno, convinto della purezza della razza, si dice determinato a trasferire il figlio in un'altra scuola; un altro asserisce di non avere rapporti con il figlio,



Quando scrive il romanzo, Camilleri non poteva sapere niente di Ruby, eppure questa coincidenza la dice lunga sulla sua capacità di osservare un mondo fatto di menzogne

tanto che non saprebbe nemmeno riconoscerlo per strada. Di lì a poco, questo universo così vario soccomberà integralmente dinanzi a Grhane Sollassié Mbssa, straordinario rubacuori al pari, se non di più, della famosa Ruby.

Nel *Manuale di scrittura creativa* di Roberto Cotroneo (Castelvecchi, 2008), Camilleri afferma: "Come si costruisce il personaggio di un romanzo? [...] Prima di tutto, sentendolo parlare, vale a dire scrivendo su di un foglio le parole che secondo me usa di più, alcune sue frasi che possono anche non avere alcuna attinenza col romanzo, gli intercalari, le pause. [...] Insomma, desumo tutto dalle sue parole". Fatto sta che il fantomatico nipote è il grande protagonista in contumacia

e che, a dire il vero, non lo sentiamo mai prendere la parola. Il bello del romanzo sta proprio nelle reazioni ai suoi "giganteschi casini" di cui apprendiamo dalle lettere tra le autorità o dalle chiacchiere di paese. C'è chi cede "all'importanza del picciotto" in ragione di un ipotetico disegno politico ordito direttamente da Mussolini, il quale spera che il giovane mandi una lettera al re tessendo le lodi dell'accoglienza italiana (bisogna stare attenti: da uno sgarbo può nascere un incidente diplomatico e si deve chiudere un occhio anche sulla religione, pazienza per i Patti Lateranensi). E poi c'è chi crolla davanti al fascino irresistibile del *tombeur de femmes et d'hommes* che ha spesso e volentieri bisogno di sfogare la sua gioven-

tù, diciamo così. È sulle parole degli uni e degli altri che si costruisce il romanzo e questo fa capire come i veri protagonisti siano i cittadini di Vigàta, i commissari, i questori e tutti quelli che fronteggiano il ciclone Grhane.

Nel 1999, sul Corriere della Sera, il titolo di una delle (poche) stroncature allo scrittore riportava: "Caro Camilleri, prenda esempio da Simenon". A scrivere il pezzo era Giovanni Raboni. L'invito non rimase inatteso: il legame tra Camilleri e Simenon è evidente. Nella produzione dello scrittore belga si riconoscono due filoni, quello dei gialli e quello dei cosiddetti romanzi duri, definiti tali per i temi importanti o per la profondità dell'analisi sociale o psicologica. Camilleri, nei suoi romanzi duri, trova la propria cifra stilistica nell'ironia, che diventa lo strumento per descrivere quello che nella postfazione al romanzo definisce il "clima di autentica stupidità generale, tra farsa e tragedia, che segnò purtroppo un'epoca". Ottusità, cecità, incapacità di cogliere l'assurdo e la piccolezza della realtà: questa è la commedia umana di Camilleri. Viene in mente il finale di *Pioggia nera*, uno dei più bei romanzi duri di Simenon, quando il protagonista, accortosi che si era trattato di molto rumore per nulla, esclama: "in fin dei conti a decidere tutto fu una questione di porri".

i libri



Due generazioni attraversano queste pagine che traboccano di musica popolare, desiderio e veleno. Dentro il romanzo ci sono lampi intimi e tempeste storiche. Dai pretesti autobiografici si parte per un lungo viaggio

LUISA RUGGIO

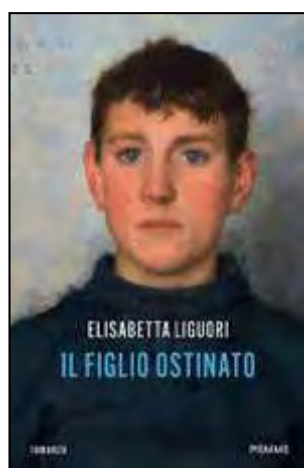
Quel sostantivo femminile - ostinazione - che rimbalza altrove e gioca con l'ambivalenza della sua radice, illumina ora l'impegno di chi non si risparmia e la perseveranza nel perseguire uno scopo, ma snuda a volte un altro lato, oscuro: la persistenza quando si fa irragionevole e genera rovina. Quel sostantivo maschile - talento - che, invece, non lascia spazio alle interpretazioni, malgrado tutte le eventuali variazioni sul tema, dice la capacità non comune, la predisposizione di alcune persone toccate da un fuoco, particolarmente dotate. Eppure, un comun denominatore crea l'accordo che rivela l'incrinatura dentro queste due parole - ostinazione e talento - e si tratta della conseguenza estrema che innescano nelle vite di chi ne pratica le vie: l'invenzione della solitudine. Soli lo si è quando si esercita o si reprime un qualche talento? O forse qualunque talento espresso è soltanto un altro esorcismo per far affluire il nostro demone, lo straniero che ci abita e che chiede altro amore, ancora una dose e poi di nuovo, sempre, affinché il desiderio di esserne degni si trasformi nel piacere che deriva dal sentirsi per un poco figli. Figli legittimi. Creature prosciolte dall'obbligo di appartenere alle aspettative di chi le ha messe al mondo, esseri parlanti e dunque chiamati a disobbedire al codice silenzioso che allunga le ombre segrete di certi padri - così simili al dottor Victor Frankenstein - sulle vite dei figli. E quei segreti sono echi di musiche che suonano in altre stanze, negli altrove teorici nascosti dentro i soccombenti.

Chi sono questi ultimi se non coloro che, alla stregua delle case infestate, diventano persone abitate da talenti lasciati a marcire sotto le macerie delle vite mancate? E cosa accade quando - come nella vicenda del maestro Salieri e dell'allievo Mozart, nell'*Amadeus* di Milos Forman - il soccombente è il padre, abitato da un talento avariato (foss'anche quello di vivere l'arte della gio-



L'ostinazione e il talento

La penna di Liguori



Elisabetta Liguori
Il figlio ostinato
Piemme ed.
pp. 272, euro 18,90

ia) mentre un fuoco alimenta la musica di suo figlio? Il tema rimanda a Thomas Bernhard, che nel 1983 firmò "Il soccombente", quel romanzo intimamente ispirato al genio musicale di Glenn Gould e al silenzio al quale il suo talento costrinse tutti gli altri pianisti della sua generazione. Ma stavolta Bernhard è solo una premessa per parlare di un altro romanzo, da poco arrivato in libreria, che su questo cortocircuito costruisce una storia di talenti - mai lievi, sempre disperati e addirittura proibiti - firmato dalla scrittrice salentina Elisabetta Liguori ed edito da Piemme: *Il figlio ostinato*. La storia raccontata da

Liguori è ambientata nel Salento del 1892, nel piccolo borgo di Specchia, dove cresce l'ostinazione del talentuoso Aniello Visconti, che decide di scappare a Napoli per studiare musica e innesca così l'ira del padre Alfredo, direttore d'orchestra a sua volta perseguitato dalla musica che considera però una maledizione di famiglia, il marchio di Caino, colpa e castigo.

Per raccontare la musica come si racconta un corpo desiderato e negato, bisogna riconoscere intimamente l'ostinazione e il talento, Liguori ne è la felice testimone da oltre vent'anni, da quando ha iniziato a portare avanti una

instancabile ricerca, l'inevitabile evoluzione della sua voce peculiare - da *Il credito dell'imbianchino* in poi, romanzo dopo romanzo - che è anche figlia di una restanza in un Salento contemporaneo spesso colonizzato dalle scritture che lo impoveriscono o ne riciclano gli immaginari senza nulla aggiungere al mestiere di scrivere. Del resto, l'ostinazione non improvvisa: come la stessa scrittrice racconta quando le si domanda come ha cominciato, bisogna risalire al tempo favoloso dell'infanzia, quando Liguori era una bambina chiamata a leggere, in una delle scuole che nel '78 furono scosse dalle immagini dei notiziari, un tema dedicato al rapimento Moro e che le offriva l'opportunità di parlare di suo padre per scoprire che scrivere, essere ascoltata e sentirsi amata coincidevano con la natura del suo piacere. Anche Aniello, il protagonista del suo nuovo romanzo, lo scopre presto. E quel piacere cambia tutto, è eversivo, si fa soglia slargata dal ritmo delle tre donne che sono le note in levare di uno stile fedele al gusto polifonico della struttura narrativa.

Due generazioni attraversano queste pagine che traboccano di musica popolare, desiderio e veleno. Dentro *Il figlio ostinato* ci sono lampi intimi e tempeste storiche, dai pretesti autobiografici - le memorie di famiglia che Liguori ritaglia sulle figure favolose del nonno e del bisnonno materni - si parte per un viaggio che restituisce al lettore il senso dell'impresa di essere figli della letteratura e creatori, l'ostinata musica che resiste, il talento che ci vuole per scrivere questo romanzo.

“Il figlio ostinato” è ambientato nel Salento del 1892, nel piccolo borgo di Specchia, dove cresce la determinazione del talentuoso Aniello Visconti che decide di scappare a Napoli per studiare musica e innesca così l'ira del padre

chiave di sol



Il CD è anche una riflessione sul senso del disco oggi

Pearls & Discoveries

Scoperte e visioni sonore

LIVIO COSTARELLA



Un'incisione diventa davvero significativa quando riesce a trasformare il repertorio in una narrazione sonora coerente e riconoscibile. *Pearls & Discoveries*, pubblicato dall'etichetta discografica Farelive, con protagonisti gli interpreti Antonio Tinelli al clarinetto e Yulia Moseychuk al pianoforte, appartiene senza ambiguità a questo percorso: un itinerario sonoro che attraversa il repertorio clarinetistico come una mappa emotiva, alternando pagine celebri a scoperte meno frequentate, con l'intelligenza di chi conosce profondamente la tradizione e sa come dialogare con il presente.

A consacrare il valore di questa incisione è arrivato un riconoscimento di peso internazionale: la medaglia d'oro ai Global Music Awards di Los Angeles, una delle competizioni più selettive del

uniscono alla raffinatezza espressiva di Yulia Moseychuk, pianista russa che ha conquistato numerosi premi in concorsi internazionali in Finlandia, Austria, Russia e Italia, anche lei in servizio al Conservatorio di Bari. Due musicisti che condividono una lunga esperienza cameristica e che qui raggiungono una sintonia espressiva di rara trasparenza. Il loro dialogo non è mai gerarchico: il pianoforte non accompagna, ma respira con il clarinetto; il clarinetto non canta sopra, ma si innesta in una trama timbrica continuamente cangiante.

Il cuore del disco è affidato a pagine fondamentali del repertorio romantico. Nei *Pezzi fantastici* op. 73 e nelle *Tre Romanze* op. 94 di Robert Schumann, Tinelli evita ogni compiacimento virtuosistico, privilegiando un fraseggio nobile, inquieto, attraversato da quella fragile dialettica tra lirismo e ombra che

lebre cavatina *Una voce poco fa* di Rossini, proposta nella versione rielaborata dallo stesso Tinelli. Non si tratta di una semplice trascrizione, ma di un lavoro di reinvenzione timbrica, che mette in luce l'affinità naturale tra voce e clarinetto, sfruttandone la duttilità e l'ironia.

Tra le "scoperte" annunciate dal titolo spiccano Béla Kovács con "Sholem-Alekhem", pagina di forte impatto teatrale e narrativo, e i contributi di Michele Mangani e Walter Farina, voci significative della scrittura clarinetistica contemporanea. Particolare rilievo assumono le due prime incisioni assolute: "Una voce poco fa" nella versione di Tinelli e "Quadro Pucciniano" di Farina, dedicato al Duo Tinelli-Moseychuk, omaggio esplicito alla loro cifra interpretativa.

La qualità del progetto è esaltata dalla cura fonica dell'etichetta Farelive,

Il lavoro di Antonio Tinelli e Yulia Moseychuk, premiato con la medaglia d'oro ai Global Music Awards di Los Angeles, trasforma il repertorio clarinetistico in un coerente itinerario espressivo tra classico e contemporaneo

panorama discografico mondiale. Un premio che non si limita a certificare l'eccellenza tecnica, ma valuta l'impatto artistico complessivo, l'identità interpretativa, la capacità di lasciare un segno nell'ascolto. Essere tra i nove vincitori assoluti significa aver superato una selezione durissima, e colloca *Pearls & Discoveries* in una dimensione che va ben oltre i confini nazionali.

Antonio Tinelli, è un clarinetista pugliese di fama internazionale: docente al Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, porta con sé una carriera costellata di successi in Europa, Estremo Oriente e Stati Uniti. La sua maestria tecnica e la sensibilità interpretativa si

abita l'universo schumanniano. Moseychuk scolpisce il tessuto armonico con tocco discreto ma incisivo, restituendo pienamente la dimensione intima di queste miniature.

Di tutt'altro respiro *l'Introduzione e Rondò* op. 72 di Charles Widor, pagina brillante e teatrale, dove il clarinetto si muove con eleganza tra slanci lirici e agili figurazioni, senza mai perdere il controllo del suono. Qui emerge con chiarezza la qualità tecnica di Tinelli, capace di coniugare canto e precisione, con straordinario senso della misura.

Il disco dialoga poi con il mondo dell'opera attraverso la *Fantasia da concerto su "Rigoletto"* di Luigi Bassi e la ce-

da anni punto di riferimento per le registrazioni di musica classica dal vivo: un suono definito, naturale, mai artificioso, che restituisce pienamente la complessità timbrica e dinamica degli strumenti.

Pearls & Discoveries - disponibile sui principali canali di distribuzione digitale e fisica - è anche una riflessione sul senso stesso del disco oggi: non semplice contenitore di brani, ma spazio critico, luogo di scelta e visione. Un lavoro che dimostra come l'eccellenza italiana sappia ancora parlare al mondo, quando interpretazione, repertorio e progetto culturale procedono nella stessa direzione. E quando la musica, senza proclami, trova la forza di raccontarsi da sola.



Questa guida all'ascolto è realizzata con la complicità di Vito Causarano, titolare del prezioso negozio di dischi "Centro Musica"

NICOLA MORISCO

Ella Fitzgerald

Wishes You a Swinging Christmas



Nel 1967 la grande e inimitabile Ella Fitzgerald, al suo secondo album per Capitol Records, si concentrò esclusivamente sugli inni natalizi tradizionali (nonché tradizionalmente interpretati), una sorta di contraltare all'estroso, spiazzante e celeberrimo "Wishes You a Swinging Christmas", inciso per Verve all'inizio del decennio e divenuto un punto fermo del repertorio festivo. In questa occasione Ella, affiancata dagli arrangiatori Robert Black e Grace Price e dal direttore d'orchestra Ralph Carmichael, si tuffa con sensibilità e profondità nei classici dei classici (uno per tutti: "O Holy Night"), affrontandoli con una purezza interpretativa che mette in luce ogni sfumatura della sua voce. Il risultato è un percorso musicale che spazia dall'intimità di piccoli ensemble alla maestosità della grande orchestra, talvolta arricchita dal coro, offrendo un quadro sonoro ampio, raffinato e sorprendentemente vario, capace di rivelare un lato più contemplativo della straordinaria cantante.

Chris Rea

The Christmas Album



Chris Rea, una delle voci più distintive del rock, è diventato un simbolo del Natale grazie a "Driving Home For Christmas", pubblicata nel 1988. Il 28 novembre uscirà "The Christmas Album", la sua prima raccolta dedicata al periodo natalizio: otto brani, disponibili in CD e vinile, selezionati dal suo catalogo e legati al tema delle feste. È previsto anche un 7" in vinile bianco in edizione limitata con il singolo e una versione strumentale sul lato B. La compilation si apre con "Driving Home For Christmas" e si chiude con la versione originale del 1986, inizialmente pubblicata come lato B di "Hello Friend". Rea decise poi di ririgistrarla e ripubblicarla nel 1988 all'interno di "New Light Through Old Windows". Pur avendo avuto un inizio modesto, la canzone è diventata un classico delle festività, onnipresente in radio, film e playlist, e rientra nella UK Top 40 ogni anno dal 2007.

ciak



Feltrinelli propone vecchie e nuove opere del critico umbro: la sua forza sta tutta nel creare intrecci e contributi militanti. La scrittura, trova la dimisura nei saggi brevi concepiti come articoli lunghi

ANTON GIULIO MANCINO

«Ho visto film dall'età di quattro anni o al massimo cinque. [...] Fu solo a Torino, attorno al '60 o '61, che cominciai a esercitarmi nella critica, sotto la guida di Paolo Gobetti che assisteva nella realizzazione di una rivistina che, nata come supplemento di "Cinema Nuovo", dove imperava il "marxista" Aristarco, aveva maggior ampiezza di vedute, ancorché superficiali». Comincia così e procede più in là Goffredo Fofi nell'articolo "Lontano dal cinema" della quasi autobiografia *Le nozze con i fichi secchi*, che Feltrinelli dopo la sua scomparsa lo scorso 11 luglio ripubblica assieme a *Strade maestre. Ritratti di scrittori italiani*, con in più il nuovo *Arcipelago Sud. Voci e luoghi della cultura italiana*, a cura di Mirko Grasso. E se soltanto Goffredo avesse immaginato quest'incipit, cinematografico, per sintetizzare l'intero suo approccio culturale, sociale e politico profuso nella sua tentacolare attività, anzi attivismo, non sarebbe stato d'accordo e non l'avrebbe mandata a dire. Eppure proprio il bisogno di parlare di letteratura e teatro, passa attraverso il filtro filmico, che ha sempre disdegnato per principio, portando in auge l'idea condivisibile e pedagogica che anche il cinema non può vivere di solo cinema, cosa che purtroppo i critici e gli studiosi di cinema trascurano volentieri, preferendo lo specialismo, il chiacchiericcio e la cinefilia come prassi autoreferenziale.

Pazienza, ma anche nel raccontarsi per esperienze fondative, Goffredo già nel suo dichiararsi "lontano" da quel "cinema" che ha amato e odiato dal principio come mestiere, per le ragioni di cui sopra, stabilisce una testa di ponte con Gobetti figlio, quindi Aristarco, e di conseguenza il marxismo soffocante dei suoi anni di formazione chiaramente a sinistra. I percorsi fofiani smistati in questi tre volumi importanti sta tutto nel creare intrecci e contributi militanti. La scrittura di Goffredo, come la sua vita, inseparabili l'una dall'altra, ha sempre trovato nello "short cut", ovvero negli articoli o nei saggi brevi concepiti come articoli lunghi, una dimisura di tutte le cose inevitabilmente "compresenti", per usare un aggettivo a largo spettro di uno dei suoi grandi maestri, Aldo Capitini. E Capitini, fondamentale nel nesso con Danilo Dolci, in *Arcipelago Sud* riporta al cinema: «Sepi di Danilo Dolci da una rivista, "Cinema Nuovo", che pubblicava dei fotodocumentari "neorealisti", e tra quelli ve n'era uno su Partinico. Ne era autore Enzo Sellerio. Queste foto mi impressionarono molto e io, che mi ero appena diplomato maestro elementare, scrissi a Danilo ed egli mi invitò a seguirlo nel suo lavoro e la mia vita prese una strada nuova anche perché grazie a lui e al lavoro suo e delle persone che erano scese ad aiutarlo ho potuto conoscere intellettuali e politici di grande valore insieme a contadini e disoccupati analfabeti».

Difficile, o per molti versi troppo semplice, e a maggior ragione più complicato cercare il bandolo della matassa; almeno "un" singolo bandolo soltanto per ricordare e perciò condividere la figura di Fofi con chi non l'ha conosciuto. Non per stabilire una priorità, come avrebbe fatto certamente lui in esergo per sgombrare il campo da equivoci e imboscate, marcando cioè la priorità tra il rapporto diretto e quello mediato da incontri, letture, interventi pubblici; il più delle volte scontri a

Arcipelago Fofi

Anche il cinema non vive di solo cinema



campo aperto con chiunque ne intralciasse il cammino, nonostante una voce e un'espressione del volto serene e rasserenanti, da grande vecchio, con ogni probabilità già in età giovane.

Immaginando a questo punto, un modo di riavvicinarsi a Fofi anche attraverso questi tre volumi, ecco che il più sostenibile esiste: persino nel terreno minato che poteva diventare quello predisposto a insaputa dell'interlocutore malcapitato o fortunato per unire o separare da lui, a seconda delle circostanze, in una promettente prima volta o in una inquietante seconda in cui calava il sipario, per poi risollevarsi chissà quando.

Quello che infatti non sbiadisce nel ricor-

do, è ancora oggi il Fofi giovanissimo, già con la vocazione a trasformare il suo essere in un arcipelago, con il cuore rivolto a sud, insegnante in erba che dall'Umbria si sposta in Sicilia e inizia a collaborare con Dolci. È sicuro il Goffredo più profondo e duraturo, il pedagogista ed educatore che è rimasto dentro. Quello che merita maggiormente di essere interiorizzato, perché la funzione l'aveva interiorizzata innanzitutto lui. Ha cominciato così, da maestro con il suo primo maestro, che fu Dolci, da cui ha ereditato il «metodo [...] di comunicare con solo una persona alla volta e di avere le ultime risposte, non le prime, le più istintive e ancora, si direbbe superficiali».

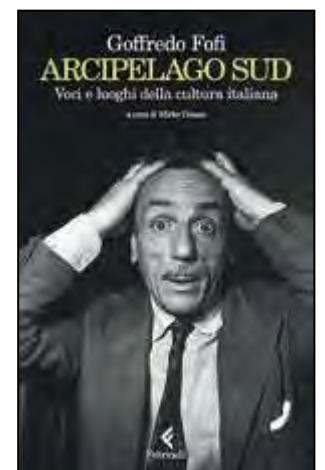
L'eterno no a specialismo e cinefilia: proprio il bisogno di parlare di letteratura e teatro passa attraverso il filtro filmico



Goffredo Fofi
Le nozze con i fichi secchi
Feltrinelli ed. 2025
pp. 336, euro 20



Goffredo Fofi
Strade maestre. Ritratti di scrittori italiani
Feltrinelli ed. 2025
pp. 304, euro 13



Goffredo Fofi
Arcipelago Sud. Voci e luoghi della cultura italiana
a cura di Mirko Grasso
Feltrinelli ed. 2025
pp. 352, euro 22

sipario



La sacralità del rito religioso e la variabilità infinita delle narrazioni: ecco "Altre stanze" del duo teatrale formato da Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia nella chiesa di San Gaetano a Bari vecchia

"Altre stanze", sotto, "Femina" e "Antigone-Esercizi di democrazia", al Caffè-Libreria, il Prinz Zaum a Bari



PASQUALE BELLINI

Sono forse quattro Barbie piuttosto deluse e incattivite, le quattro performer-danzatrici di *Femina*, coreografia firmata dalla prestigiosa coppia coreutica Abbondanza-Bertoni, vista a Bari all'AncheCinema nell'ambito del progetto di Res Extensa-Porta d'Oriente. O forse no, piuttosto che a Barbie le quattro esili sagome femminili con chiome biondo-platino, fanno pensare a quella Pris, la biondissima cyborg, la replicante di Blade Runner, così fragile e insieme così incattivita e risentita.

La dimensione femminile, appunto in *Femina*, dopo il quasi ironico e mesto auto-applaudirsi iniziale delle ragazze, procede in un continuum incalzante e senza tregua di corporei incontri, scontri, effusioni e separazioni, dove la "sorellanza" è tutta una scansione di gesti, di cor-

Fragili e cattive le Barbie in scena Femina senza tregua



La coreografia firmata dalla prestigiosa coppia coreutica Abbondanza-Bertoni, si è vista a Bari all'AncheCinema nell'ambito del progetto di Res Extensa-Porta d'Oriente

pi in assolverza e dissolverza, con razionalissima (quasi ginnica!) e lucida consapevolezza che impone però come un'assenza di empatia, come un desolato rigore che scandisce ritmi, gesti, tensioni, nel toccarsi talvolta, nell'allontanarsi più spesso. Il ritmo sempre teso, a momenti frenetico che accompagna la iterazione dei gesti e delle posture, è quello impresso dalle musiche, dal filo sonoro continuato del gruppo Dawn of Midi, nel micidiale ritmo dei tre percussionisti di New York nel loro long-play *Dysnomia*.

Ironia e distanziamento a un certo punto impongono il grottesco "denudamento" del corpo femminile, riportato a manichino frigidamente porno: elementi e capi di intimo (slip e tanga sovrapposti) si sfilano per venire inglobati (anzi ingolati) da una *Femina* quasi cinicamente ludens, pronta poi a sputare via, ad espellere, tali oggetti non più del desiderio ma della sottomissione. Giù dalla ribalta.

Perfetta e di tecnica ineccepibile la performance di Sara Cavaliere, Eleonora Chiochini, Valentina Dal Mas, Ludovica Messina Poerio. Piuttosto, ma questo è un limite un po' di tanta danza contemporanea e sperimentale (in Italia e ovunque): spesso è carente una qualche possibilità di ovionare, di "com-muovere" insieme alla geometria dei gesti e delle posture anche un qualche trasporto psicologico ed emotivo nel pubblico. Al di là della bravura e della perfezione tecnica.



Invece sul territorio del classico che più classico non si può siamo (per la serie *Il Peso della Farfalla* curata da Clarissa Veronico) con un lavoro che si è dato in un Caffè-Libreria, il Prinz Zaum in Bari, dove con *Antigone-Esercizi di democrazia*, è l'eterno mito di Antigone a contrapporsi alla legge degli uomini, degli uomini di potere in dettaglio, contro Creonte, perfetta incarnazione della politica che si sovrappone alla legge morale, quella che (secoli dopo Sofocle e dopo Antigone) Emmanuel Kant

porrà come "imperativo categorico" dell'agire umano. Con l'attrice Nadia Casamassima (la regia è di Andrea Santantonio) si forma intorno alla vicenda sofoclea un vero e proprio Coro, formato dai 30 spettatori: spetterà a loro emettere la sentenza, dalla parte di Antigone così tetragona nel voler seppellire il fratello Polinice o dalla parte di Creonte che difende le ragioni "patriottiche" della Polis, nel condannare il traditore. Inutile dire che la grande maggioranza del Coro si schiera a favore dell'eroina, condannando il politicante Creonte. Ha quindi un bell'argomentare la studiosa Eva Cantarella, che nel suo *Contro Antigone* pubblicato or ora da Einaudi (ne parla in questo Icaro la collega Milena Pistillo) difende le ragioni di Creonte contro la "antipatica" Antigone. Il Mito eroico e femminile trionfa.

Con *Altre stanze*, del duo teatrale formato da Silvia Garbuggino e Gaetano Ventriglia, (è sempre "Il peso della Farfalla" in scena) siamo in una chiesa, quella di San Gaetano in Bari Vecchia. La sacralità immobile dell'antico rito religioso (intorno incombono le statue dei Misteri, quelle portate in processione il Venerdì Santo) si confronta con la variabilità infinita delle narrazioni, delle derivazioni e dei rimandi da una storia all'altra (di teatro e no), da una "stanza" verso le *Altre stanze* della memoria. La rigidità del testo canonico si sfrangia in schegge e lacerti minimalisti: affiora la memoria recitata di Shakespeare, ed è Amleto che interpella Ofelia e lamenta il tradimento di Gertrude, madre lasciva, a seguire è il Dostoevskij di *Delitto e castigo*, con Raskol'nikov che uccide con l'accetta la vecchia usuraia, ma forse no, forse si sfugge alla realtà narrativa verso "altre stanze", dove soccorre (mi pare) John Berger, il critico d'arte e scrittore inglese, con variazioni infinite della percezione del reale. Sofisticata finezza di teatro, suona anche un vecchio sassofono, mentre di lato la statua dell'Addolorata, con la spada nel petto, sovrasta il Cristo Morto disteso, coperto da un velo, assistendo muta al mistero laico (e loico) di un nuovo teatro.



PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK

INCONTRI DI DIALOGHI

Per queste feste ti auguriamo



...beh forse su quest'ultimo non garantiamo,
ma perchè non provarci?

**Affinchè tutto questo si realizzi
basta acquistare e regalare un bel libro.
Noi ti consigliamo questi**



AUGURI DI BUONE FESTE



Tutti i progetti della
Fondazione Megamark
sono sostenuti
dai supermercati





La Gazzetta del Mezzogiorno
più la Gazzetta dello Sport € 1,70*
*Abbinamento obbligatorio

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NAZIONALE



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° sud/01217 del 05.2022 Periodico R.O.C. - Anno 138° Numero 336

Un posto in giunta

Regione, Decaro alla prese con i nomi. Avs chiede spazio. Centrodestra, Romito: basta personalismi

LE IDEE

Quella lezione di greco antico nell'era dell'IA

di FRANCESCO GIORGINO

Lo dichiaro subito e a scanso di equivoci. Ho una formazione scolastica umanistica. Ho studiato, infatti, al liceo classico della mia città natale, Andria. Lì ho imparato il latino e il greco. Lì ho cominciato ad immergermi nella filosofia e nella filosofia sociale. Lì ho sviluppato sensibilità nei confronti del significato più autentico delle parole, partendo dalla loro etimologia.

A PAGINA 43 >>



DE FEUDIS E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

LA RUBRICA

Due chiacchiere sul «pallone» dal mio barbiere

di MICHELE MIRABELLA

Si chiamava Pierino e faceva il barbiere. Praticava a Bari in viale Salandra e il suo esercizio posto all'angolo di una preziosa straducola vantava un'ampia vetrata sulla quale campeggiava il nome senza la mansione: non serviva. «PIERINO». Chiunque poteva notare l'arredo, la ridda di specchi, le poltrone, l'armeggiare del ragazzo-spazzola, i bianchi asciugamani e l'opereziosità del titolare.

A PAGINA 44 >>

LE CRONACHE



Tatiana, caso social tra i like e le critiche

Mentre Al Bano offre di ospitare a Cellino la famiglia del bosco

SERVIZI A PAGINA 6 >>



Spaccano con l'ariete il vetro della gioielleria

Nuovo colpo a S. Ferdinando ma questa volta fallisce

SURIANO A PAGINA 19 >>



ECONOMIA IL BILANCIO MEF: 9,3 MILIARDI IN PIÙ RISPETTO AL 2024

Tredicesime più ricche ma fa paura il «caro panettone»

Conti pubblici, il fisco va all'incasso

INGROSSO E SERVIZI A PAGINA 4 >>

Oggi all'interno l'inserto Icaro

L'uomo contro le macchine. E tanti consigli di lettura



● La rivolta degli operai inglesi contro i telai meccanizzati, all'alba della Rivoluzione industriale, ha spaventose somiglianze con l'insorgere dei lavoratori contemporanei contro le tecnologie che li pensioneranno anzitempo. Al ritorno del «luddismo» è dedicata l'apertura del nuovo numero di «Icaro», il settimanale culturale della Gazzetta. Dodici pagine ricche di consigli e suggerimenti per gli amanti della lettura, della musica, del teatro. Saggi e romanzi, dischi e spettacoli, con vista sul Natale che si avvicina.



Lecce, mezzogiorno di fuoco a Cremona è sfida-salvezza

In campo alle 12.30. Di Francesco: occhio a Vardy

CALÒ IN GM SPORT >>

INVESTIMENTO MAGNA GRECIA

In via estremamente commerciale e visibile vendiamo locale bilivelli di circa 730 mq con 5 vetrine locato ad istituto bancario con ottima redditività annua.

Rif. N157 | € 700.000,00

STUDIO VITULLI

080 5562599 - studiovitulli.it

IL NUOVO CORSO

COME CAMBIERÀ LA REGIONE

CON EMILIANO IN BASILICA

L'eurodeputato ha partecipato alla tradizionale messa nicolaiana seduto accanto al governatore uscente

Decaro studia il toto-giunta e il trasloco sul Lungomare

Il palazzo presidenziale cambierà volto: possibili «sfratti» con l'arrivo dello staff

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Uno spettro si aggira nel Palazzo presidenziale della Regione: è il luogotenente del neogovernatore Antonio Decaro, l'esperto di politiche pubbliche Roberto Covolo, alle prese con le prime ipotesi di sistemazione degli spazi in vista dell'arrivo dell'eurodeputato con il suo staff. Nei giorni scorsi, secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbe stato un sopralluogo ufficioso proprio di Covolo (con l'economista della struttura) nell'edificio del governatore sul Lungomare: dopo aver visitato i vari piani sarebbero emerse le prime idee per preparare lo «sbarco» dello staff decariano, con inevitabili «sfratti» di dirigenti e funzionari (tra resistenze e ritrosie di chi deve preparare i cartoni per il trasloco).

La prossima divisione di spazi e stanze sarà inevitabile con l'arrivo della «squadra» di Decaro: accanto alla portavoce Aurelia Vinella, ci sarà il manager pubblico Davide Pellegrini, lo stesso Covolo, l'accademico Luigi Ranieri (potrebbe però ultimare il suo impegno nella Città metropolitana e aggiungersi in un secondo momento) ma anche l'ex sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, organizzatore certosino della li-

sta civica «Decaro presidente», vera sorpresa dell'ultima campagna elettorale (ha raccolto il 12,72%, ed eletto ben sette consiglieri regionali). Alcune indiscrezioni indicherebbero in ascesa le chance di conferma come segretario della giunta regionale per Roberto Venneri, dirigente cardine nell'attuazione del programma amministrativo della giunta uscente.

TOTOGIUNTA - Lo schema calcistico di Decaro per assemblare l'esecutivo è un argomento che impazza nelle chat del campo largo. Per ora una ipotesi è il 5-3-1-1, con le variabili degli esterni (eventualmente per Emiliano e Avs) e quelle dei territori. Anche la lista Avanti Popolari di Gianni Stea reclama rispetto e spazi.

Ieri si è riunita l'assemblea regionale di Sinistra italiana a Bari, nella sede di via Abbrescia. Dopo la disamina del risultato elettorale («una vittoria amar»), il partito vendoliano ha discusso di numeri e di prospettive. «Rispetto al risultato ottenuto nel 2020 con Puglia Verde e Solidali, formazione con cinque forze politiche all'interno, questa volta Avs ha dato prova di avere un elettorato consolidato d'opinione - spiega alla Gazzetta Mino Di Lernia, segretario regionale di



BASILICA DI SAN NICOLA
Antonio Decaro e Michele Emiliano alla celebrazione del 6 dicembre in onore del vescovo di Myra

Si - Dispiace, soprattutto per i compagni e sostenitori nei territori, aver mancato il superamento del quorum per solo tremila voti». Decaro, nell'esperienza da sindaco di Bari, ha dato spazio in giunta alla sinistra anche se non aveva eletti: «Avremo interlocuzioni con il neopresidente nei prossimi giorni, appena si riunirà il tavolo della coalizione. Noi, del resto, abbiamo contribuito significativamente al risultato del centrosinistra con il nostro raccolto elettorale, ma soprattutto partecipando attivamente alla stesura del programma». «La legge elettorale pugliese ci ha penalizzati - aggiunge il lea-

der pugliese dei vendoliani - In Veneto e Campania con meno voti abbiamo due eletti. Qui nessuno. Una vera beffa: noi ci eravamo spesi per cambiarla al fine di dare maggiore rappresentanza democratica a forze politiche e territori, ma nell'ultima consigliatura non ci sono state le condizioni per mettere mano a modifiche significative». Senza eletti, ci sarà uno spazio per un assessore di Avs? «Siamo un partito nazionale e possiamo solo immaginare una nostra presenza «politica», per incidere con le nostre idee». Il sottinteso? La base della sinistra vorrebbe una indicazione «militante», pur rispettando il

contributo dato alla causa dagli ambienti storicamente vicini al mondo vendoliano nelle università o nella società civile. «Noi siamo già al lavoro per le prossime amministrative del 2026 - conclude Di Lernia - per proseguire il percorso di crescita di Avs, una strada unitaria per noi irreversibile».

LA PACE DI SAN NICOLA - Michele Emiliano e Antonio Decaro si sono seduti vicini in prima fila durante la messa di ieri mattina nella Basilica di San Nicola, appuntamento che ha registrato una presenza di fedeli da record. Qualcuno ha subito coniato la formula «della

pace del vescovo di Myra» tra i due esponenti dem, dopo le scintille degli ultimi mesi. Il futuro impegno del governatore uscente nella nuova giunta, però, pur essendo parte di una intesa che coinvolge anche il Nazareno, non ha ancora avuto il via libera con una dichiarazione pubblica da parte del successore. Ma la partecipazione «doppia» alla funzione religiosa (così ingombrante da oscurare mediaticamente quella del sindaco Vito Leccese) è parte della ricostruzione di rapporti cordiali tra i due big, protagonisti di vent'anni di successi nelle competizioni politiche e amministrative pugliesi.

L'INTERVISTA IL CONSIGLIERE DELLA LEGA (IL SECONDO PIÙ VOTATO NELLA COALIZIONE) INVITA A «INIZIARE AL LAVORARE PER LE SFIDE DEL 2029-2030»

Romito: «La destra è «abituata» ai ko ora ripartiamo uniti, basta personalismi»

● «Iniziamo subito a preparare le prossime sfide politiche e amministrative»: questa la proposta del consigliere regionale di Bari Fabio Romito. Nella Lega, che a livello regionale ha superato l'8%, risalta - accanto al risultato del Salento e di Nardò - quello del Barese: a nel capoluogo regionale il Carroccio ha tallonato Fdi, mentre è arrivato primo nel centrodestra a Monopoli, Turi, Bitetto e Bitritto. In provincia di Bari, proprio Romito, consigliere regionale uscente rieletto con quasi 17mila voti, ha trainato il partito con la sua squadra di amministratori, consentendo di far scattare anche il seggio di Foggia. Nel Salento il senatore Roberto Marti ha confermato di essere in grado di costruire dal basso una lista competitiva, forte di un notevole radicamento territoriale, consolidato dal ruolo di coordinatore svolto dal sindaco di Nardò Pippi Mellone. Nel Barese il riscatto di Romito è stato numericamente molto consistente anche rispetto ai contributi, al di sotto delle aspettative, dei candidati espressi dall'area di Puglia Popolare e da quella di VeroCentro. Questo plebiscito nel centrodestra, però, può diventare, secondo i dirigenti salviniani, un primo passo per aggregare ancora altri amministratori in vista delle prossime amministrative.

Romito, si aspettava questo risultato così importante, date le 17 mila preferenze?

«Per la verità un risultato così eclatante ho provato a costruirlo con il lavoro quotidiano svolto per strada, tra la gente, senza risparmiarmi mai. L'affetto dimostrato da così tante cittadine e cittadini, però, mi carica di ulteriori responsabilità».

Quali responsabilità?

«Bisogna ricostruire un'area politica che purtroppo ha maturato l'abitudine alla sconfitta, iniziando a ragionare da subito con un progetto coeso per Bari 2029, per le amministrative che verranno nei prossimi mesi in tutti i comuni che andranno al voto e per Puglia 2030. Basta impreparazione, basta improvvisazione. Bisogna programmare. E rispetto a questo intendo assumermi ogni responsabilità».

Il consenso raccolto - è il secondo più suffragato a destra in Puglia e il primo nel Barese, la lancia verso una nuova leadership?

IL RISULTATO DEL CARROCCIO

«Durigon e Marti sono una coppia d'assi. Salvini? Ha fatto più lui per il Sud dei predecessori negli ultimi 20 anni»

ship?

«Le leadership si costruiscono, si coltivano e si guadagnano sul campo. Rispetto a questo modus operandi, non posso non tenere conto del risultato notevole che mi hanno consegnato i pugliesi, pur nel disastroso contesto del centrodestra a Bari e provincia. Un risultato che vale per tre volte, quindi. C'è solo da lavorare, tutti insieme, mettendo da parte stupide tattiche e i personalismi che fino ad oggi hanno prodotto esclusivamente sonore sconfitte».

Come si spiega il dato sorprendente della Lega in Puglia?

«Con una sola parola: lavoro. Il segretario regionale, il senatore Roberto Marti, ha saputo darci coraggio e organizzare liste competitive, da grande squadra. Il vicesegretario federale, Claudio Durigon, poi, è un fenomeno in strategie elettorali. Insieme, Durigon e Marti, sono una coppia d'assi su cui fare sempre riferimento».

E il suo rapporto con Salvini?

«A Matteo mi lega un rapporto di grande affetto ed amicizia. Ha la capacità, unica, di non farci sentire mai soli. Un uomo perbene, determinato e onesto. Ha fatto più lui da ministro per il Sud di quanto non abbiano fatto tutti gli altri ministri delle Infrastrutture negli ultimi 20 anni. E c'è chi ancora parla strumentalmente di Lega Nord, perdendo di vista la realtà: ovvero un impegno concreto per modernizzare il Meridione e la Puglia».

Lei è un moderato, attento alle istanze sociali e ai temi conservatori. Ha spesso sempre parole equilibrate per le istituzioni pugliesi, e per la magistratura. È a disagio in una coalizione che ha usato spesso toni barriadierei?

«Non cambio la mia natura se qualcuno la pensa diversamente da me. Mi sono guadagnato il diritto di dire liberamente ciò che penso. Anche nella mia stessa coalizione. In Puglia abbiamo corpi intermedi che funzionano, quali ad esempio associazioni datoriali di grande visione (Confindustria su tutte) e una magistratura di grande qualità e serietà, supportata da forze dell'ordine straordinariamente preparate. La politica deve saper mediare e ascoltare, lo scontro fra istituzioni - come insegna la storia politica italiana - non ha mai portato benefici».



LEGA Il confermato consigliere regionale Fabio Romito

L'affollata riunione all'ex Palace Parchitelli (Pd): l'impegno continua valuto un possibile ricorso

■ Oltre trecento persone, insieme a dirigenti dem, a tanti ragazzi dei Giovani democratici, e al parlamentare Alberto Losacco, venerdì sera hanno stretto in un abbraccio politico caloroso Lucia Parchitelli, consigliere regionale uscente, prima dei non eletti nel Barese, pur avendo raccolto quasi 24mila voti, supportata con forza anche dalla Cgil. «Il nostro progetto va avanti - ha spiegato la Parchitelli - e le nostre battaglie restano la sanità, il lavoro dignitoso e la lotta contro la povertà». Sul risultato elettorale ha aggiunto: «Aspetto la proclamazione per valutare possibili azioni». Il ricorso in caso di mancata elezione, sarà inevitabile.

[mdf]

[redpp]



I NODI DA SCIogliere

Lega e Forza Italia sono contrarie all'introduzione del nome del candidato premier sulla scheda delle politiche

SCHERMAGLIE SUL REFERENDUM

Il comitato per il no alla separazione delle carriere protesta contro l'ipotesi di voto in presenza per gli italiani all'estero

Nuova legge elettorale Il centrodestra ci prova

Si parte dal proporzionale con collegi allargati e sbarramento al 3%

PAOLO CAPPELLERI

● **ROMA.** Un proporzionale puro, con collegi allargati e non più uninominali. La cornice della legge elettorale su cui ragiona il centrodestra sta prendendo progressivamente forma, anche se l'intesa nella coalizione non c'è ancora e manca un confronto con le opposizioni. Un'occasione la potrà offrire in questi giorni Atreju, con diversi esponenti di centrosinistra sul palco: non ci sarà Elly Schlein ma non mancheranno dirigenti del Pd, oltre a leader come Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Ma fino alla conclusione della festa di FdI, fra una settimana con l'intervento di Giorgia Meloni, il



FdI Giovanni Donzelli e Arianna Meloni ad Atreju

dossier è sostanzialmente in standby, come assicurano più fonti: l'obiettivo della maggioranza è cercare uno sprint da gennaio.

Finora il lavoro dietro le quinte è stato portato in avanti dagli sherpa incaricati dai leader di FdI, Lega, Forza Italia, Noi moderati e Udc. C'è un aspetto ormai condiviso, come spiegano diversi parlamentari, ed è la svolta verso una formula proporzionale pura, con sbarramento al 3%, modello che sarebbe anche stato testato con una serie di simulazioni tenendo conto di vari scenari. Tra i nodi aperti nella coalizione c'è quello della soglia a cui scatta il premio di maggioranza (l'ipotesi di partenza è il 40%), e sul tavolo c'è anche l'idea della cosiddetta norma del 'miglior perdente', che consentirebbe di ripescare la formazione che più si avvicina al 3% senza raggiungerlo. Non tutti sono convinti nella maggioranza, e i più scettici temono che porti a una dispersione di voti. L'alternativa, notano alcune fonti, potrebbe essere quella di concedere alle piccole formazioni dei posti nelle liste di quelle più grandi, una sorta di diritto di tribuna.

Netto è invece il 'no' di Forza Italia e Lega all'ipotesi di indicare sulla scheda il nome del candidato premier. Una soluzione, per ora quindi accantonata, che comunque per Avs sarebbe illegittima: «La nostra Carta prevede che il/la presidente del Consiglio venga indicato/a dal Capo dello Stato e confermato dal voto di fiducia delle Camere - avverte Filiberto Zaratti - A meno che non si voglia illegittimamente cambiare la Carta attraverso una mera legge elettorale, le proposte delle forze politiche devono stare dentro l'ambito consentito dalla Costituzione». Si procede sugli altri aspetti, a partire dalle soluzioni per l'eliminazione dei collegi uninominali, in cui nell'attuale Rosatellum viene eletto un terzo dei parlamentari mentre i restanti se la giocano in piccoli collegi plurinominali proporzionali con brevi listini bloccati. Nel 2022 il centrodestra si è garantito un'ampia maggioranza parlamentare vincendo la maggior parte degli uninominali perché il centrosinistra correva diviso. Un'ipotesi, si ragiona in ambienti della maggioranza, è quella di allargare gli attuali collegi plurinominali inglobando i posti di quelli uninominali.

In parallelo procedono i lavori per la preparazione della campagna in vista del referendum sulla giustizia. Nei giorni scorsi rappresentanti dei partiti di maggioranza si sono trovati nella sede di FdI, in una riunione che ha sollevato polemiche politiche per la presenza della consigliera laica del Csm Isabella Bertolini. Un nuovo appuntamento è atteso a metà della settimana e, secondo il Fatto quotidiano, per l'occasione è stata invitata un'altra consigliera laica, l'avvocata Claudia Eccher. Intanto il Comitato del No esprime contrarietà all'ipotesi circolata nelle ultime ore di un provvedimento per il voto in presenza (negli uffici consolari) degli italiani all'estero: «Ci auguriamo che le voci si rivelino infondate e che non vi sia in nessuno la volontà di complicare la libera espressione di un diritto democratico fondamentale, il voto, per i nostri connazionali che vivono all'estero».

IL CASO I PARLAMENTARI MELONIANI DI MAGGIO E SIGISMONDI HANNO PUNZECCHIATO LA SEGRETARIA DEL PD CHE HA DECLINATO L'INVITO A PARTECIPARE

Radio Atreju ironizza sulla Schlein assente: «Chi l'ha vista?»

● «Elly? Chi l'ha vista?». È l'appello lanciato dalla deputata Grazia Di Maggio e dal senatore Eitelwardo Sigismondi, conduttori de 'L'Italia chiamò', la radio dei gruppi parlamentari di FdI, che oggi ha ripreso le trasmissioni nel giorno dell'inaugurazione di Atreju. Un modo ironico, spiegano dal partito di Giorgia Meloni, per replicare alla leader del Pd Elly Schlein, che ha declinato l'invito a partecipare alla kermesse di Fratelli d'Italia che si concluderà domenica 14 dicembre con l'intervento della premier.

Un «bullometro», con i voti alle "parole d'odio della sinistra", e un pantheon di figure che hanno interpretato «l'egemonia dei valori», «anteponendo il coraggio, l'egoismo e la libertà a ogni loro logica politica»:

c'è anche questo ad Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia in scena da oggi al 14 dicembre nei giardini di Castel Sant'Angelo, a Roma.

Su un pannello lungo una decina di metri, fra gli altri, c'è Maria Elena Boschi si è beccata un 3 in «originalità» e un 10 in «livore», per la frase «c'è un posto speciale all'inferno per le donne che non aiutano le donne». E sulla lavagna finiscono anche Francesca Albanese («Condanno l'aggressione alla Stampa ma sia un monito», voti 2 e 3), Maurizio Landini («Giorgia Meloni è una cortigiana», originalità 1, livore 10, «ha fatto sciopero dell'educazione») e Piergiorgio Odifreddi («Sparare a Martin Luther King e sparare a un rappresentante Maga non è la stessa cosa», originalità 2, livore

10).

Tra gli stand di Azione universitaria, Gioventù nazionale, la pista di pattinaggio, l'albero di Natale, e casette con in vendita presepi, prodotti artigianali e gastronomici, Atreju ospita anche un altro pannello illustrativo sull'egemonia dei valori, in cui si cita anche l'idea chiave che Antonio Gramsci dava al termine. In questo pantheon ci sono Guglielmo Marconi che incarna l'egemonia della tecnica, Gabriele D'Annunzio della poesia, Ettore Majorana della scoperta, Simone Veil delle radici, Edith Stein dell'amore, Amedeo Guillet dell'avventura, Pier Paolo Pasolini della tradizione, Nicola Calipari del dovere, Sammy Basso del coraggio e Charlie Kirk delle idee.

ANTISEMITISMO LA MAGGIORANZA METTE IN EVIDENZA LE DIVISIONI DEI PROGRESSISTI. PER FDI: «TEMONO LA REAZIONE DEI PRO PALESTINA»

Di Delrio, i conservatori aprono

Il parlamentare Pd: «Strumentalizzano». Gasparri: votiamolo il Giorno della memoria

GIAMPAOLO GRASSI

● **ROMA.** Il centrodestra ha messo il dito nelle divisioni che a sinistra sta creando il disegno di legge sull'antisemitismo presentato dal senatore Pd Graziano Delrio. A mettere il carico sul tavolo è stato il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama, Maurizio Gasparri, promotore di una norma analoga. «Ho parlato con Delrio - ha spiegato l'esponente azzurro - abbiamo intenzione di trovare dei punti di intesa. I dettagli li discuteremo. Ci sono molte cose che coincidono». Una frase che è una miccia. La proposta di Delrio ha infatti già messo in tensione il Pd: molti riformisti l'hanno appoggiata, mentre la maggioranza del partito che fa riferimento alla segretaria Elly Schlein è contraria. E ora, con la sua apertura, Gasparri ha fatto balenare la possibilità di una convergenza di Delrio e dei sostenitori della sua proposta con i partiti di centrodestra. Uno scenario che, se si presentasse in occasione di un voto in commissione o in Aula, metterebbe alla prova la tenuta del Pd e un po' anche quella del campo largo, visto che il primo a criticare la norma di Delrio è stato Angelo Bonelli, di Avs. Mentre il M5s per adesso si è tenuto fuori dalla disputa.

Delrio ha però smussato: «Con Ga-



Pd il parlamentare riformista Graziano Delrio, in prima linea contro l'antisemitismo

sparrri abbiamo scambiato una battuta due giorni fa - ha detto - Cerchiamo di essere seri. Senza strumentalizzazioni si avvii un confronto all'interno dei partiti e fra i partiti nelle sedi opportune». Lo scenario è in evoluzione. Ma i tempi si annunciano stretti. «Andiamo avanti - ha detto Gasparri - Vorremmo approvare la legge entro il 27 gennaio, Giorno della Memoria». Tutto parte da quattro diversi disegni di legge presentati da Delrio (prevede una delega al governo per regolamentare soprattutto le piattaforme on li-

ne), da Gasparri (per iniziative di formazione e un intervento in ambito penale), da Massimiliano Romeo della Lega e da Ivan Scalfarotto di Iv (entrambe, tra l'altro, con iniziative di formazione e una banca dati sugli episodi di antisemitismo). Il punto in comune è l'applicazione della definizione di antisemitismo approvata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (Ihra). Una formula criticata perché, ha spiegato in un appello un gruppo di studiosi e scrittori, «finisce per equiparare qual-

siasi critica politica a Israele all'antisemitismo». Come a dire: si rischierebbe di bollare per antisemitismo anche la condanna a ciò che sta avvenendo a Gaza. Una lettura respinta da Delrio: quella definizione, ha ricordato, «è stata adottata da una risoluzione del Parlamento europeo e dal Conte II». Delrio non è intenzionato a fare passi indietro: «Non si possono chiedere abiure».

A livello formale, il luogo per trovare mediazioni è Palazzo Madama. «I disegni di legge - ha ricordato Gasparri - sono assegnati alla commissione Affari costituzionali del Senato, che potrà redigere un testo base. Quando lo avremo, faremo le valutazioni». Poi l'affondo alla censura arrivata a Delrio dal capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia: «La definizione dell'antisemitismo deriva da organismi internazionali - ha spiegato Gasparri - Anche il governo Conte II, di cui faceva parte Boccia, l'aveva adottata. Quindi, stanno facendo una recita ProPal. Stanno alimentando un clima insano, stanno diventando tutti degli Albanesi».

In giornata, anche esponenti di FdI e Lega hanno pressato il Pd dando solidarietà a Delrio. «Il Pd ha paura dei pro-Pal» ha detto il vicecapogruppo di FdI alla Camera, Alfredo Antoniozzi.

[Ansa]

[Ansa]

ECONOMIA

IL BOLLETTINO DEL MEF

I PAGAMENTI

Le imposte dirette pari a 266.222 milioni (+940 milioni, lo 0,4%), le indirette a quota 205.408 milioni (+8.398 milioni, il 4,3% in più)

LE ACCISE

Quella sui prodotti energetici vale 20.768 milioni (+2,1%); sull'elettricità 2.295 milioni (+12,2%), sul gas 2.019 milioni (+31,5%)

Conti pubblici, il fisco fa «cambusa»

Entrate a ottobre per 471 miliardi, 9,3 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

● **ROMA.** Non si arresta la corsa delle entrate tributarie. E grazie anche allo sprint del mese di ottobre le casse pubbliche fanno il pieno. Nei primi 10 mesi il gettito supera i 471 miliardi, con un incremento di oltre 9,3 miliardi rispetto al 2024. A trainare sono soprattutto le imposte indirette, con l'Iva alimentata dall'inflazione e consumi; mentre su quelle dirette pesa dell'effetto del taglio del cuneo. Bene anche la lotta all'evasione, che da inizio anno ha garantito un gettito complessivo superiore ai 12 miliardi.

L'ultimo dato certificato dal Bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento Finanze del ministero dell'Economia è il gettito di 44,6 miliardi (+2,2%) messo a segno ad ottobre. Un dato che porta il totale delle entrate tributarie erariali accertate nei primi 10 mesi a 471,6 miliardi (+2%). Corrono soprattutto le imposte indirette, con un aumento di oltre 8 miliardi a quota 205,4 miliardi (+4,3%), a fronte del +0,4% di quelle dirette (a 266,2 miliardi).

Con poche eccezioni, quasi tutte le voci ascritte al capitolo tasse indirette risultano in crescita. Dall'Iva, che genera oltre 4 miliardi in più, alle imposte sulle transazioni (spicca l'imposta di bollo con un +27,2%, per effetto del versamento annuale anticipato per i contratti assicurativi introdotto dalla scorsa legge di bi-



ROMA Veduta esterna della sede del ministero dell'Economia e delle Finanze in via XX settembre

lancio), fino alle accise. In crescita anche i canoni di abbonamento radio e Tv (+31,3%) e le concessioni governative (+5,9%), mentre calano l'imposta sulle assicurazioni (-15,9%), le tasse automobilistiche (-3,5%) e anche il gettito delle attività da gioco (-2,6%).

Più appesantita la dinamica delle imposte dirette. In particolare il gettito Irpef si riduce tra gennaio e ottobre di oltre 4 mi-

liardi a 187,9 miliardi. Calano le ritenute effettuate sui redditi dei lavoratori dipendenti sia privati che pubblici. Un andamento negativo, spiega la Nota tecnica, legato alle modifiche introdotte dalla scorsa manovra, che nel 2025 ha reso strutturale il taglio del cuneo, che nel 2024 era solo contributivo. In calo anche il gettito Ires, l'imposta sui redditi delle società, che si attesta a 33,3 miliardi

(-3,5%). Crescono invece gli incassi dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale (+15,2% a oltre 18,3 miliardi). Aumenti a tre cifre infine per il gettito derivante dall'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze (a 3,2 miliardi, +118,9%) - risultato strettamente legato, si spiega, «all'andamento positivo del mer-

cato del risparmio gestito nel 2024» - e l'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione (1,5 miliardi, +462,3%), per «effetto del versamento a febbraio del saldo annuale per l'anno 2024». Correda questo spaccato il buon andamento dell'attività di accertamento e controllo, con un gettito nel periodo gennaio-ottobre pari a 12,8 miliardi, con un incremento di 1,1 miliardi (+9,6%).

Al Mef si lavora intanto al puzzle delle coperture per le modifiche alla manovra. Per giovedì sono attesi in Senato gli emendamenti del governo: i temi sono quelli concordati dalla maggioranza, dagli affitti brevi all'Isee, dai dividendi alla compensazione dei crediti, dall'iperammortamento alle forze dell'ordine. Prima c'è però da sciogliere il nodo delle coperture, a partire dalle misure per banche e assicurazioni, che dovrebbero portare 600 milioni in 2 anni e prevedrebbero la riduzione delle deducibilità delle perdite pregresse. Sul tavolo si studiano anche altre opzioni, come l'aumento graduale della Tobin tax (l'imposta sulle transazioni finanziarie), la tassa sui pacchi e l'incremento dell'aliquota sulla rivalutazione dei terreni. Mentre perde quota la tassazione agevolata sull'oro da investimento. Ma non è ancora detta l'ultima parola.

[Ansa]

Consumi
Tredicesime più ricche ma è allarme caro-pandoro

■ **ROMA** - Natale più ricco, quest'anno, con una spesa per regali ma non solo, stimata da Confcommercio in 50 miliardi di euro: «Inflazione sotto controllo, occupazione ai massimi e un maggior reddito disponibile» mettono ottimismo. Pesano però i rincari per cibo e turismo lamenta il Codacons mentre Federconsumatori giudica inaccettabile l'esplosione dei costi per i trasporti.

Il monte tredicesime, che quest'anno sono più ricche e saranno destinate ai consumi di dicembre, spiega l'ufficio studi della confederazione dei commercianti, è calcolato con precisione a 49,9 miliardi, con un incremento di 2,4 miliardi rispetto all'anno passato. Questo si traduce in una spesa media a famiglia pari a 1.964 euro, con un aumento di 53 euro rispetto al 2024 (+2,8%). Se si allarga la visuale, l'aumento appare ancora più consistente: è del 6,9% rispetto ai 1.838 euro del 2019 e del 12,3% in più rispetto ai 1.749 euro del 2008. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli chiede di consolidare i segnali detassando gli aumenti dei contratti maggiormente rappresentativi.

Quest'anno, l'importo - che è al netto dei 9,4 miliardi che bisognerà impegnare in tasse varie - andrà solo in parte per i regali di Natale. Per giocattoli, profumi, cartoleria - sul podio della top ten delle scelte degli italiani da mettere sotto l'albero, secondo l'Unione nazionale consumatori - si attesterà intorno a 10,1 miliardi, che è il dato più alto dal 2020. La spesa relativa ai regali da destinare ad amici e parenti per Natale si mantiene sostanzialmente stabile, osserva il Codacons, spiegando che ad influire su tale dato è il Black Friday.

Volano i prezzi dei dolci natalizi: per un pandoro o un panettone industriale si spende in media il 42% in più rispetto al 2021, ma se si scelgono prodotti a base di cioccolato i rincari sono a quota +89%. A dirlo è uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), che ha passato in rassegna i prodotti simbolo delle feste natalizie mettendo a confronto i listini del 2021 con quelli odierni.

Quanto, infine, agli aumenti del prezzo dei biglietti nei trasporti, Federconsumatori ha annunciato che segnalerà «(ancora una volta) all'Agcm, a Mr.Prezzi e Art questi comportamenti chiedendo le opportune verifiche e le sanzioni».

[Ansa]

ISTAT L'AMBIENTE SI «DIFENDE». LA QUALITÀ DEI SERVIZI È SCARSA. VANNO VIA 32,7 GIOVANI PUGLIESI LAUREATI OGNI MILLE RESIDENTI; 48,7 I LUCANI. LA MEDIA NAZIONALE È 6,2

In Puglia e Basilicata si vive sicuri, ma poveri a funzionare bene è la capacità di riscossione

MARISA INGROSSO

● Cinquanta su sessanta la Puglia e 47 su 60 la Basilicata. È in questi freddi numeri la portata delle differenze nella vita che si conduce nelle due regioni, rispetto a quanto avviene mediamente nel resto del Paese. Secondo l'edizione 2025 dei Report BestT, il Benessere equo e sostenibile dei Territori, realizzato dall'Istat, soltanto 10 valori della Puglia sui 60 indicatori analizzati, mostrano livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, cifra che sale, seppure di poco in Basilicata.

In pratica, volendo andar di sintesi, nelle due regioni si può godere di un buonissimo livello di sicurezza e anche il «dominio» ambiente si difende bene. Persistono i divari in termini di benessere economico e sanità, mentre nel capitolo «Politica e Istituzioni», a funzionare bene è solo la capacità di riscossione. Si pugna, si resiste, ma è chiaro che il quadro d'insieme spiega tante cose, inclusa l'emigrazione.

SICUREZZA - Scrive l'Istat che in Puglia, in termini generali, «nel dominio Sicurezza, gli indicatori provinciali sono più di frequente su elevati livelli di benessere relativo: in particolare i tassi di denuncia di reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine) mostrano valori migliori della media nazionale in tutte le province pugliesi». Restano però superiori alla media, nel confronto con l'Italia e il Mezzogiorno, la mortalità stradale in ambito extraurbano (5,9 decessi ogni 100 incidenti contro 4,1 dell'Italia e 5,5 del Mezzogiorno nel 2023) e «il tasso di altri

delitti mortali denunciati (3,4 per 100 mila abitanti contro 2,8 dell'Italia e 3,2 del Mezzogiorno). Tra le province, quella in maggiore svantaggio per entrambi gli indicatori è Foggia (rispettivamente 9,5 morti per 100 incidenti e 5,7 delitti mortali per 100 mila abitanti). Il tasso di omicidi (0,7 per 100 mila abitanti), in linea con entrambe le medie di confronto, nel 2023 registra il valore peggiore a Brindisi (1,6 per 100 mila abitanti)».

Anche in Basilicata la mortalità stradale è elevata (4,6 a fronte del 4,1 della media nazionale), ma il problema è soprattutto Potentino (5,5), piuttosto che Materano (3,5). A parte questo si vive super-tranquilli. Per intenderci, i furti in casa dei lucani sono 100,8 per 100 mila abitanti, in Puglia sono 161,8 e nel Paese sono 250,3. I borseggi? in Basilicata sono 16,6, in Puglia sono 49, a livello nazionale sono 236,8.

AMBIENTE - Diciamo subito che gli indicatori ambientali lucani sono migliori in Basilicata grazie a una «elevata disponibilità di verde urbano nella città di Potenza, (164 m2 per abitante a fronte di 33,3 m2 in media nazionale), e alla qualità dell'aria, giacché la concentrazione di PM10 nella città di Potenza (unica rilevazione valida per i capoluoghi lucani nel 2023) resta al di sotto del valore soglia per la protezione della salute umana. Invece la Puglia si difende per il verde urbano (con l'eccezione di Lecce), ma «gli indicatori della qualità dell'aria segnalano concentrazioni medie annue di polveri sottili (PM10 e PM2,5) superiori ai limiti per la protezione della salute umana in tutti i capoluoghi pugliesi».



SICUREZZA Pochi borseggi e rapine

Per il resto, l'Istat fotografa comunità in positiva evoluzione. Migliorano gli indici di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in tutta la Puglia, anche se «solo la provincia di Barletta-Andria-Trani (66,4 per cento nell'ultimo anno) supera il target del 65 per cento fissato per legge». La Puglia (così come la Basilicata) brilla per consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili e ha una incidenza di aree protette superiore alla media del Mezzogiorno. La Basilicata è in forte svantaggio per «la dispersione idrica comunale, che nel 2022 si attesta al 65,5 per cento in media regionale, oltre 23 punti in più rispetto alla media italiana».

POLITICA E ISTITUZIONI - Qui le dif-

ferenze fra province sono vistose. «La Puglia, nell'ultimo anno, presenta un profilo meno favorevole rispetto all'Italia, per cinque dei sei indicatori del dominio. Soltanto la capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali si allinea sostanzialmente alla media-Italia». Spicca anche la capacità di riscossione lucana con quella delle Amministrazioni provinciali di Potenza a livello (94%) migliore della media-Italia (86,4).

LA DEBACLE - Per il resto, ferme restando le differenze fra province, in media emergono gap che pesano sul benessere.

Il tema è pluriforme. Se pensiamo ai soldi, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti pugliesi assicurati Inps è pari a 17.630 euro, quella dei lucani è pari a 18.630 euro, cioè rispettivamente 6.000 e 5.000 euro in meno della media italiana. Ma anche gli indicatori della qualità di servizi essenziali è sotto la media: in Puglia si hanno 3,6 interruzioni medie per utente, nel Paese 2,5; l'offerta di posti-km del trasporto pubblico locale nei capoluoghi (2.160 posti-km) resta ben al di sotto della media italiana (4.623) in tutte le città pugliesi. L'offerta di servizi sanitari è a macchia di leopardo.

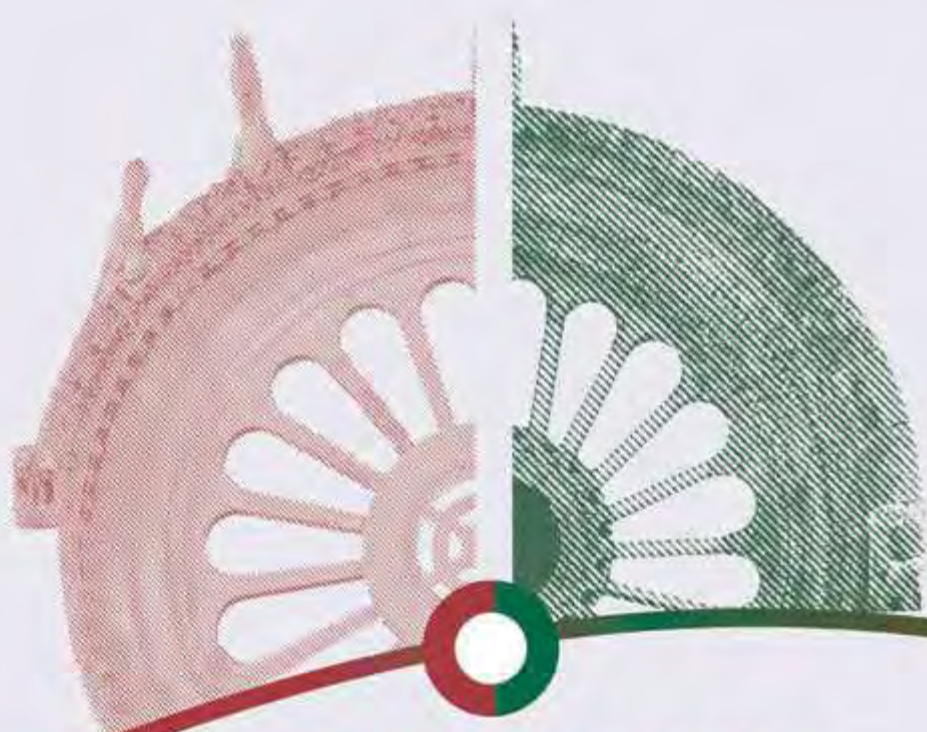
EXPAT - Un ultimo dato: nel 2023 l'indicatore regionale di mobilità dei laureati pugliesi di 25-39 anni resta negativo, e segnala una perdita per trasferimento all'estero o in altre regioni italiane di 32,7 giovani laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione (a Foggia 53,2, a Bari 18,1); in Basilicata è di 48,7. Per capirci, a livello nazionale la perdita è di 6,2 giovani laureati.



Viaggi nella storia e itinerari nell'arte del Sud Italia: un patrimonio da vivere.



LECCE



BARI BITONTO



CATANIA



Scopri le attività e organizza la tua visita



GIOVANI FRAGILI

AVEVA 59MILA FOLLOWER

«Senza cuore». «Ora risarcisci»
Tatiana sommersa dalle critiche

Il sindaco di Nardò, Mellone: «Non sta a noi giudicare vicende personali»

● Come un'onda che cresce ora dopo ora, le decine di migliaia di follower che seguono da tempo Tatiana Tramacere per le sue poesie sul senso della vita e dell'amore, si schierano contro di lei. La gioia del ritrovamento sta lasciando il posto alle accuse alla studentessa 27enne di Nardò che ha fatto perdere le sue tracce per 11 giorni, tenendo l'Italia col fiato sospeso. Tatiana è stata ritrovata giovedì sera a casa di Dragos Ioan Gheormescu, il 30enne al quale era legata da un rapporto di affetto, e che avrebbe assecondato la sua voglia di sparire. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, i due avrebbero organizzato insieme questa messa in scena che sarebbe durata ancora se i carabinieri non li avessero smascherati.

E da quando la verità è venuta a galla, le centinaia di «like» ai post di Tatiana sembrano un lontano ricordo. Basta leggere come molti dei suoi ex supporter commentano le storie e le frasi che la giovane studentessa di psicologia aveva condiviso prima di sparire nel nulla. Il



TATIANA TRAMACERE In una foto tratta da FB

SENTIMENTI CONTRASTANTI

In tanti scrivono parole di conforto ai genitori della 27enne, Rino e Ornella provati da questa esperienza

suo profilo personale su Instagram, che conta oltre 59mila follower, non viene aggiornato dal 21 novembre ma le critiche piovono comunque. «Le vittime di femminicidio uccise moralmente una seconda volta da te che hai contribuito a screditare la causa», scrive una ragazza. Poi il riferimento alle poesie che Tatiana condivideva: «A dispetto della profondità dei pensieri che scrivi non hai un cuore». Non manca, però, chi fa un appello alla calma e a cercare di capire cosa possa averla spinto a fare tutto questo: «Non si può sapere cosa abbia spinto la ragazza ad avere questo comportamento: magari sta male».

In tanti, poi, scrivono parole di conforto ai suoi genitori, Rino e Ornella, provati da questa esperienza; altri invece evidenziano il tempo fatto sprecare alle forze dell'ordine: «Mobilitare tanti professionisti per cercarti, per poi scoprire che era tutto organizzato. Siete senza rispetto». E qualcuno chiede che risarcisca le spese delle ricerche.

Gli stessi sentimenti, di amarezza e delusione, li esprime anche la comunità di Nardò, dove Tatiana, originaria dell'Ucraina, è arrivata da bambina quando è stata adottata dalla famiglia che ha vissuto giorni di angoscia. «No comment», dicono alcuni cittadini mentre altri sono infuriati: «Certo che siamo arrabbiati, come si può fare una cosa del genere?».

La 27enne non è stata ancora ascoltata dai carabinieri.

«L'importante è che la ragazza sia tornata a casa e stia bene. Dopo aver espresso la mia gioia, io non ho più commentato perché non mi piace su questioni personali esprimere giudizi. Fermiamoci a quei sentimenti che abbiamo provato quando Tatiana è stata ritrovata. Non sta a noi giudicare vicende personali», dice all'Adnkronos il sindaco di Nardò, Pippi Mellone. «Nella sera del ritrovamento di Tatiana ho visto tanti neretini applaudire felici - ha aggiunto Mellone - fermiamoci lì. Il resto non sta a noi».

[redpp]

PORTICI LA 16ENNE È SCOMPARSA DAL 2

Maglietta, jeans e pellicciotto si cerca Suamy

● NAPOLI. Una ragazzina di 16 anni, Suamy Rispoli, è scomparsa da Portici, in provincia di Napoli, dopo essere uscita da scuola. La scomparsa risale al 2 dicembre, quando la direttrice della casa famiglia a cui è affidata ha presentato la denuncia di allontanamento ai carabinieri, ma la notizia si è appresa solo ieri poiché la madre, a cui è stata sospesa la potestà genitoriale, ha lanciato l'allarme. Secondo quanto affermato nella denuncia, la ragazzina sarebbe andata regolarmente a scuola ma non sarebbe rientrata nella casa famiglia e il suo telefono risulterebbe staccato dalle 14.30 del 2 dicembre. «È la prima volta che si comporta in questa maniera - ha detto ai militari la direttrice della struttura - non ha mai dato segni di squilibrio».

Secondo la madre, Suamy avrebbe contattato un'amica il giorno successivo dicendo che non la dovevano cercare. «Doveva essere al sicuro, protetta - dice - e invece non non so che fine abbia fatto». Per la madre, al momento della scomparsa la 16enne indossava una maglietta blu, un jeans ed un pellicciotto nero, ed aveva con sé lo zaino della scuola.

Il legale della donna, Giovanni Micera, racconta di aver più volte richiesto un rafforzamento della sorveglianza per la 16enne che - spiega - avrebbe qualche problema cognitivo che la renderebbe facile preda dei malintenzionati.

Suamy Rispoli era affidata alla casa famiglia di Portici da gennaio, quando il tribunale dei minori ha sospeso la responsabilità genitoriale e ha disposto un tutore legale in seguito ad una serie di problematiche familiari che avevano portato all'allontanamento della 16enne dal nucleo familiare.

La ragazzina avrebbe infatti denunciato diverse violenze in ambito familiare, sulle quali non sarebbero però stati fatti riscontri e, alla fine, sarebbe stata allontanata dalla famiglia per evasione scolastica.

Sia il padre, sia l'attuale compagno della donna, inoltre, avrebbero dei precedenti penali.

[Ansa]



PORTICI Suamy Rispoli

TRAPANI CAMPIONE DEL SOLLEVAMENTO PESI

Violenza sessuale di gruppo, chiesti 10 anni di carcere per Pizzolato

● TRAPANI. La Procura di Trapani ha chiesto la condanna a dieci anni di reclusione del campione olimpico di sollevamento pesi Antonino Pizzolato, medaglia di bronzo a Parigi 2024, accusato di violenza sessuale aggravata di gruppo. Stessa pena, riportano i quotidiani *la Sicilia* e *Giornale di Sicilia*, è stata sollecitata per gli altri tre imputati: Davide Lupo, Claudio Tutino e Stefano Mongiovì. Le richieste di condanna sono state condivise dalla parte civile, rappresentata dall'avvocato Nicola Pellegrino.

Al centro del procedimento le accuse di abusi che sarebbero stati commessi nel luglio del 2022 a Trapani su una turista finlandese

conosciuta in un ristorante assieme ad altre sue connazionali. Secondo i pm Andrea Tarondo e Giulia Sbocchia, approfittando del fatto che la finlandese aveva bevuto, usciti dal locale e congedate le due amiche, i quattro, in un residence, avrebbero avuto con lei rapporti sessuali contro la volontà della vittima. La violenza si sarebbe interrotta quando la giovane, in lacrime, ha chiesto di tornare al suo albergo. Per la pm Giulia Sbocchia «nessun elemento è emerso durante il processo in grado di provare l'esistenza di un consenso».

Il processo è stato aggiornato a gennaio e riprenderà con le arringhe delle difese.

[Ansa]



Antonino Pizzolato

IL CASO A ROMA E AD ANCONA PRESIDII CONTRO GLI ALLONTANAMENTI. SUGLI STRISCIONI: «I NOSTRI FIGLI NON SONO DELLO STATO»

«La famiglia del bosco venga a Cellino»

Al Bano «a disposizione». Pollice verso dei tutori a far tornare i tre bambini

● Mentre Al Bano offre loro la possibilità di trasferirsi a Cellino San Marco e a Roma una manifestazione mostra striscioni con su scritte «Rivogliamo i nostri bambini a casa» e «I nostri figli non sono dello Stato», è emerso che per i tre figli di Nathan e Catherine, allontanati dai genitori e dall'abitazione di Palmoli, in Abruzzo, immersa nella natura, ma insalubre, la tutrice e la curatrice speciale nominate dal Tribunale dei minorenni dell'Aquila hanno espresso parere negativo alla richiesta di revoca del provvedimento.

Per stabilire se le criticità siano state superate è ancora troppo breve, hanno fatto sapere durante l'udienza di giovedì scorso, il periodo di «osservazione» nella casa famiglia di Vasto, dove i bimbi si trovano dal 20 novembre e dove possono incontrare la mamma solo a pranzo.

«Noi non diciamo che tutti gli assistenti sociali sono SS - ha detto Arianna Fioravanti, referente del comitato «I figli non sono dello Stato» che ha promosso ieri il presidio a Roma -, ma chiediamo chiarezza. Ci sono allontanamenti che avvengono senza un reale ascolto e con modalità illegittime. Questa piazza esiste per dare voce a chi non ne ha. Continueremo

finché ogni bambino allontanato ingiustamente non sarà tornato a casa. Le famiglie devono essere sostenute, non spezzate». Analoga manifestazione è stata promossa ad Ancona, nelle stesse ore, dalle associazioni «Anima Mundi» e «Marche Terre Libere», con un corteo dal Comune al Tribunale dei Minori.

Intanto i legali che assistono la coppia anglo-australiana, gli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas, lavorano al presunto isolamento dei bambini dal mondo esterno. Se è vero che il parere della tutrice, Maria Luisa Palladino, e della curatrice speciale, Marika Bolognese, non è vincolante per il collegio presieduto da Cecilia Angrisano con il giudice relatore Roberto Ferrari, certo avrà il suo peso nella decisione attesa entro il 16 dicembre in Corte d'Appello all'Aquila. E in questa storia dai contorni ormai internazionali si affaccia il console australiano che martedì prossimo dovrebbe inviare un delegato a visitare la casa-famiglia di Vasto.

E, dalle pagine di un settimanale, il cantante Al Bano si dice «pronto ad accogliere a Cellino San Marco la famiglia nel bosco». «Anch'io ho vissuto, bambino, come loro», ha aggiunto.

[Redpp]



CASA La famiglia anglo-australiana, in una foto tratta dal sito web di Catherine Louise Birmingham Sotto, Al Bano

IMMIGRAZIONE SALVATE IN MARE DALLA NAVE «LIFE SUPPORT»

Anche sette donne incinte sbarcate al porto di Bari

● BARI. C'erano anche sette donne incinte, alcune alla 34esima settimana, tra le persone soccorse in mare nei giorni scorsi dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency attraccata ieri mattina al porto di Bari.

Le donne, arrivate da Sudan, Costa d'Avorio e Nigeria, «erano esauste, infreddolite, provate da sei lunghi giorni di viaggio - informa l'Asl Bari - e sono state trasferite all'ospedale San Palo a bordo delle ambulanze del 118. Qui l'equipe dell'Ostetricia e Ginecologia le ha accolte con un gesto semplice, ma capace di restituire dignità: una stanza calda, un pasto e soprattutto una doccia».

«Alla sola idea dell'acqua calda - si legge ancora nella nota - i loro occhi si sono illuminati più che per il cibo. Le ostetriche le hanno accompagnate una per una, portando asciugamani e bagno-

schiuma come si porge un abbraccio. Sotto la guida del responsabile della sala parto, Giuseppe Lovascio, della dottoressa Valeria Fumarulo, e del dottor Luigi Liaci, tutte sono state visitate, sottoposte a ecografia e messe in sicurezza. Il Pronto soccorso del presidio ha attivato gli esami urgenti, compresi quelli vitali».

Nel frattempo, gli operatori dell'emergenza-urgenza della Asl Bari hanno garantito trasporti e supporto continuo, trasferendo quattro pazienti al Policlinico per ulteriori accertamenti, affiancati dai volontari di Croce rossa e Protezione civile. «In questa giornata intensa, operatori e operatrici della Asl hanno ricordato a tutti che ogni vita merita protezione. E che, anche nei momenti più difficili, la sanità pubblica sa essere approdo sicuro», conclude la nota.

[Ansa]

ORGANIZZATO DA

LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNOCULTURA
E MEZZOGIORNO
IMPRESA SOCIALEMDG
MEDIA DIVISION GROUPSAB
Soprintendenza
Archivistica
e Bibliografica
della PugliaCAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTO

CON IL PATROCINIO DI

Comune di
TARANTOUNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MOROBIBLIOTECA
ACCLAVIO

è TARANTO



IMPRESSIONI • ORIGINI • DESIDERI

5 > 31 DICEMBRE 2025
BIBLIOTECA COMUNALE PIETRO ACCLAVIO

TARANTO • VIA SALINELLA 31

Taranto è contrasti, luce e ombra, passato e futuro che si osservano negli stessi riflessi. È Taranto il progetto de La Gazzetta del Mezzogiorno che mette in dialogo immagini, storia e pensiero per costruire una lettura nuova della città: attraverso una mostra fotografica, una selezione di prime pagine e cinque appuntamenti di confronto pubblico sui temi chiave del presente.

MAIN SPONSOR

 **BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPONSOR

 **itsmobilità**
ACADEMY
logisticapuglia • Innovazione e sostenibilità



**CAFFÈ
NINFOLE**
1921

EST EUROPA IN FIAMME

GLI SCENARI

VARSAVIA IN PREALLARME

La Polonia ha usato a scopo preventivo alcuni caccia, precisando che «non c'è stata nessuna violazione dello spazio aereo»

PARLA CROSETTO

«Senza gli Usa l'Europa dovrà ripensare la propria Difesa»

La Russia bombarda Kiev con droni e missili ipersonici

La versione di Mosca: la nostra risposta agli attacchi terroristici in Cecenia

STEFANO INTRECCIALAGLI

● **ROMA.** Vladimir Putin risponde di dimostrarci disponibile alla pace bombardando a tapeto l'Ucraina, per l'ennesima notte di fiamme e distruzione che ha raggiunto anche la regione di Kiev. Il massiccio attacco ha visto centinaia tra

Ramzan Kadyrov. E contemporaneamente, la pioggia di razzi e bombe è una inequivocabile risposta agli appelli giunti nelle stesse ore dai colloqui tra americani e ucraini a Miami, secondo i quali «un reale progresso verso qualsiasi accordo dipende dalla disponibilità della Russia a dimostrare un serio impegno per una pace a lungo termine. Inclusi passi verso la de-escalation e la cessazione delle uccisioni».

Negli attacchi russi sono stati impiegati «oltre 650 droni e 51 missili», ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky riferendo di bombardamenti a Dnipro, Chornihiv, Zaporizhzhia, Odessa, Leopoli, Volyn e Mykolaiv e nell'oblast di Kiev, dove sono stati registrati tre feriti ed è stata colpita la stazione ferroviaria di Fastiv, a circa 70 km a sud-ovest della

capitale. Un raid «senza nessun senso da un punto di vista militare», ha affermato, mentre strutture industriali ed edifici residenziali sono stati colpiti anche in altri punti della stessa regione. Con l'ondata di attacchi arrivata a lambire anche le zone dell'Ucraina occidentale come Leopoli, Ternopil e Khmelnytskyi, la Polonia è tornata ad alzare in volo a scopo preventivo alcuni caccia sul

proprio spazio aereo, precisando tuttavia che «non è stata osservata nessuna violazione del nostro spazio aereo».

Come conseguenza degli attacchi, migliaia di persone sono rimaste senza corrente e riscaldamento, tra cui 9.500 utenze a Odessa dove in 34.000 sono rimasti anche senza acqua corrente, a causa dei danni provocati dai raid. «L'obiettivo della Russia è infliggere sofferenza a milioni di ucraini, e si spinge fino a lanciare missili contro città pacifiche nel giorno di San Nicola», ha sottolineato il presidente ucraino. Da parte sua, Kiev ha rivendicato di aver colpito una raffineria di petrolio a Ryazan e un impianto di produzione di bossoli ad Alchevsk, nel Lugansk occupato. Ma «è necessaria una pressione aggiuntiva. Le sanzioni devono funzionare», ha ribadito il leader di Kiev. Un tema, quello della pressione su Mosca, che sicuramente sarà affrontato lunedì, quando Zelensky si recherà a Londra per incontrare il premier britannico Keir Starmer, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il presidente francese Emmanuel Macron. Se infatti da una parte proseguono i colloqui con gli americani per la fine della guerra - Zelensky ha parlato di una «discussione costruttiva» in una telefonata con Witkoff, Kushner e Umerov - dall'altra continua il lavoro con la Coalizione dei Volontari per le garanzie di sicurezza. «La Russia è ferma nel suo percorso di escalation e non cerca la pace», ha detto Macron condannando i raid in Ucraina. «Dobbiamo continuare a esercitare pressioni sulla Russia per costringerla a scegliere la pace».

[Ansa]



UCRAINA
La distruzione dopo un attacco russo nella regione di Dnipropetrovsk

droni e missili ipersonici Kinzhal, lanciati contro le infrastrutture ferroviarie ed energetiche ucraine mentre l'inverno si fa sempre più rigido per la popolazione civile.

I raid sono stati rivendicati da Mosca come una rappresaglia «agli attacchi terroristici di Kiev», che venerdì è arrivata a colpire anche un grattacielo nella Cecenia dell'alleato di ferro dello zar,

LA DIPLOMAZIA

L'Egitto denuncia «Accordi violati ogni giorno»

Le pressioni del Qatar per il ritiro di Israele «Se resta nella Striscia è una tregua incompleta»

I mediatori arabi chiedono al più presto «la presenza di una forza internazionale di stabilizzazione»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA

● **TEL AVIV.** I colloqui per Gaza sono a un «punto critico», perché quella che Donald Trump chiama «pace» è solo una tregua «incompleta», almeno finché «Israele non si ritirerà del tutto» dalla Striscia. Il monito arriva dal premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani, tra i mediatori del cessate il fuoco, insieme a Stati Uniti ed Egitto, che stanno lavorando per passare alla cosiddetta fase due del piano Usa. E dal palco del Forum di Doha arriva l'appello a mobilitare rapidamente la Forza internazionale di stabilizzazione prevista dall'accordo, nonostante Hamas debba ancora restituire il corpo dell'ultimo ostaggio, il poliziotto Ran Gvili.

«Abbiamo bisogno di schierare questa forza il prima possibile sul terreno, perché una parte, che è Israele, viola il cessate il fuoco ogni giorno», ha avvertito il ministro degli Esteri egiziano, Badr Abdelatty. Egitto e Qatar, con altri sei Paesi a maggioranza musulmana, hanno inoltre ribadito la loro preoccupazione per l'annuncio di Israele di voler aprire nei prossimi giorni il valico di Rafah solo per l'uscita dei palestinesi dalla Striscia. L'apertura della frontiera dovrà essere nelle due direzioni e servirà «a convogliare l'aiuto umanitario e medico», e non a senso unico per «trasferire i residenti» di Gaza altrove, hanno

ammonito.

La Turchia, Paese garante del cessate il fuoco, ha affermato che i negoziati sui diversi nodi della Forza di pace (Isf) sono in corso: in particolare, esiste «un grande interrogativo» su quali Paesi formeranno il contingente che nelle intenzioni di Trump sarà composto da circa 20.000 militari, quali la struttura di comando, le regole di ingaggio e la «prima missione», ha spiegato il ministro turco Hakan Fidan, da Doha. Secondo Ankara che preme per partecipare nonostante il no di Israele -, il principale obiettivo della Forza dovrà essere quello di «separare israeliani e palestinesi lungo il confine», ha aggiunto Fidan. Nella fase 2 del piano, infatti, l'Isf dovrà ulteriormente ritirarsi dalla Striscia fino al ridosso del territorio di Israele in parallelo con il disarmo



PALESTINA
Un bambino guarda il campo profughi di Khan Younis nel Sud della Striscia di Gaza

di Hamas, che tuttavia non è disposto a cedere del tutto le armi. «Ma dobbiamo essere realistici - ha avvertito il ministro turco - Il disarmo non può essere la priorità in questo processo».

Anche il presidente dell'Anp, Abu Mazen, ha esortato ad avanzare alla fase 2 del piano per fermare «i tentativi di Israele di minare la soluzione a due Stati», in una telefonata con Friedrich Merz. Il cancelliere ha a sua volta invitato il leader palestinese ad attuare le «riforme urgentemente necessarie» affinché l'Anp possa «svolgere un ruolo costruttivo» nel dopoguerra a Gaza. Merz è poi partito per la Giordania, breve tappa prima di volare in Israele per la sua prima visita da cancelliere. Vedrà il premier Benjamin Netanyahu dopo lo strappo dell'estate scorsa. [Ansa]

BRINDISI L'INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE HA EVITATO CHE LA SITUAZIONE POTESSE DEGENERARE

Tensione tra croceristi israeliani e Pro pal

● **BRINDISI.** Si sono vissuti momenti di tensione ieri mattina a Brindisi, nei pressi del lungomare, all'arrivo della nave da crociera 'Crown Iris', partita da Haifa e con a bordo decine di turisti israeliani. A poca distanza dalla banchina dove c'è stato l'attracco era stato organizzato un sit-in di protesta del 'Comitato contro il genocidio del popolo palestinese'.

Agli slogan e agli striscioni contro Israele da

parte degli aderenti alla protesta i turisti hanno risposto con gesti offensivi. Una volta a terra, poi, c'è stato quasi un contatto fisico tra alcuni componenti del gruppo in vacanza, ed i membri del comitato. L'intervento immediato delle forze dell'ordine, che stavano già presidiando l'area, ha evitato che la situazione degenerasse ulteriormente.

[Ansa]



Le famiglie PAPA, BARBERIO e PALOMBINI partecipano alla scomparsa dell'amato e caro

Professore

Francesco Papa

Bari, 7 dicembre 2025

TRIGESIMO

Carla Cornaro in Quaranta

I familiari La ricorderanno con una Santa Messa che sarà celebrata martedì 9 dicembre alle ore 19 presso la Chiesa San Marcello.

Bari, 7 dicembre 2025

IL CICLO DI INCONTRI ORGANIZZATO DALLA «GAZZETTA»

L'EVENTO AL MUST

Con la partecipazione del sindaco Poli Bortone e con la moderazione del direttore, Mimmo Mazza

ESPERTI A CONFRONTO

Presenti il soprintendente Zunno, Seracca Guerrieri, Babbo (ArtWork) e Ciraci presidente dell'Accademia di Belle Arti

A «èLecce» identità da tutelare

Le sfide dello sviluppo alla prova dell'«overtourism» e delle speculazioni

ANDREA AUFIERI

● **LECCE.** La bellezza di Lecce oltre il Barocco, insieme alla ricerca per la sua preservazione e per il futuro, contro overtourism e speculazioni, al centro dell'ultimo talk di «èLecce», la serie di incontri organizzati da *La Gazzetta del Mezzogiorno* al Must, con la partecipazione della «prima cittadina» Adriana Poli Bortone, la moderazione del direttore Mimmo Mazza e l'accoglienza di Ezio Candido. Il tema della serata, «Patrimonio artistico e culturale», è stato affrontato da Antonio Zunno, soprintendente Belle Arti, da Giuseppe Seracca Guerrieri, presidente dell'Associazione dimore storiche italiane, da Dario Babbo, vicepresidente della cooperativa ArtWork, e da Nicola Ciraci, presidente dell'Accademia di Belle Arti leccese.

Antonio Zunno ha sottolineato come la Soprintendenza sia concentrata sul patrimonio culturale della città in senso ampio, perché chiamata «a tutelare come istituzione pubblica, per chiarire e affiancare amministrazioni e cittadini nella corretta pratica di recupero dei beni culturali». Un rischio, quello della scarsa chiarezza nella divisione dei compiti istituzionali, che può portare alla confusione e allo scadimento nella fruizione dei beni culturali, cosa accaduta in passato, «e ora ricucita».

Dario Babbo ha ricordato che la cooperativa ArtWork è nata nel 2019 «con



«ÈLECCE» Un momento dell'incontro organizzato dalla «Gazzetta» al Must. Al centro la sindaca Adriana Poli Bortone

l'obiettivo di valorizzare e curare le chiese barocche del centro storico». Ampliando gli orari di visita e proteggendo allo stesso tempo le esigenze dei fedeli, «è stato possibile migliorare l'esperienza sia religiosa sia culturale. Una audioguida gratuita, scaricata da oltre 40 mila persone all'anno, racconta i beni affidati dall'arcidiocesi».

Nicola Ciraci ha posto l'accento sulla forte presenza didattica, educativa e di

ricerca che caratterizza Lecce e il Salento, «grazie alla sinergia tra università, accademia, conservatorio e Cnr». Tra i progetti in corso ha segnalato la creazione di «una scuola di specializzazione sull'uso della cartapesta, intesa non solo in senso tradizionale ma anche come ambito di ricerca, design e digitalizzazione». Secondo Ciraci, la principale criticità del sistema è la difficoltà degli enti a fare rete, mentre un

lavoro comune è «indispensabile per affrontare questioni come conservazione, restauro e catalogazione». Ha inoltre rilanciato l'idea di candidare Lecce a capitale italiana dell'arte contemporanea 2028, ritenendola «un'opportunità coerente con il patrimonio storico e non solo della città».

Giuseppe Seracca Guerrieri ha evidenziato il ruolo crescente delle dimore storiche, «beni radicati nel territorio e non delocalizzabili, custoditi da proprietari che hanno il dovere di tutelare e trasmettere». Ha sostenuto che le dimore storiche non sono soltanto elementi identitari e culturali, ma anche protagoniste economiche. Ha ricordato che, a livello nazionale, nell'ultimo anno «sono stati registrati ben 45 milioni di visitatori, un dato vicino ai 49 milioni dei musei italiani», definendole «il più grande museo diffuso del Paese, se consideriamo anche la cifra di 1,9 miliardi di euro, corrispondente agli investimenti effettuati dai proprietari per gestione e manutenzione delle loro proprietà». Numeri che a suo giudizio dimostrano la rilevanza culturale, sociale ed economica di questo patrimonio e la necessità del sostegno istituzionale.

Il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, in chiusura di questo ciclo di incontri ha sottolineato l'ottima sinergia per portare avanti «la bellezza reale e quella percepita» della città. Ha inoltre anticipato il finanziamento di diverse attività, dall'artigianato all'intrattenimento, passando per l'acquisto dei cimeli di Tito Schipa.





Palazzo
del Mezzogiorno

**ACQUISTA UNO DEGLI
ULTIMI APPARTAMENTI
DI PALAZZO
DEL MEZZOGIORNO**

DISPONIBILI ANCORA POCHE UNITÀ:
MONOLOCALE DA 165.000€
BILOCALI A PARTIRE DA 225.000€
TRILOCALI A PARTIRE DA 345.000€



Cogli l'occasione di unirti ad una comunità esclusiva. **Contattaci per maggiori informazioni o vieni a trovarci nello store in via Pasubio 187/c (BA).**



palazzodelmezzogiorno.it

080 2146340

Gabetti
HOME VALUE
SOLUZIONI PER L'ABITARE

Classe Energetica A4 come da progetto



AGGIUNGI UN CAFFÈ A TAVOLA. A Taranto il jingle del Natale ha il profumo del caffè.

ninfore.it

IL SANTO PATRONO BARI HA RISPOSTO ANCORA UNA VOLTA ALL'UNISONO MALGRADO IL FREDDO: NUMEROSI GRUPPI DI GIOVANI. POI LA FIACCOLATA, LA PROCESSIONE E I COLORI DEI MERCATINI

San Nicola, una magia infinita

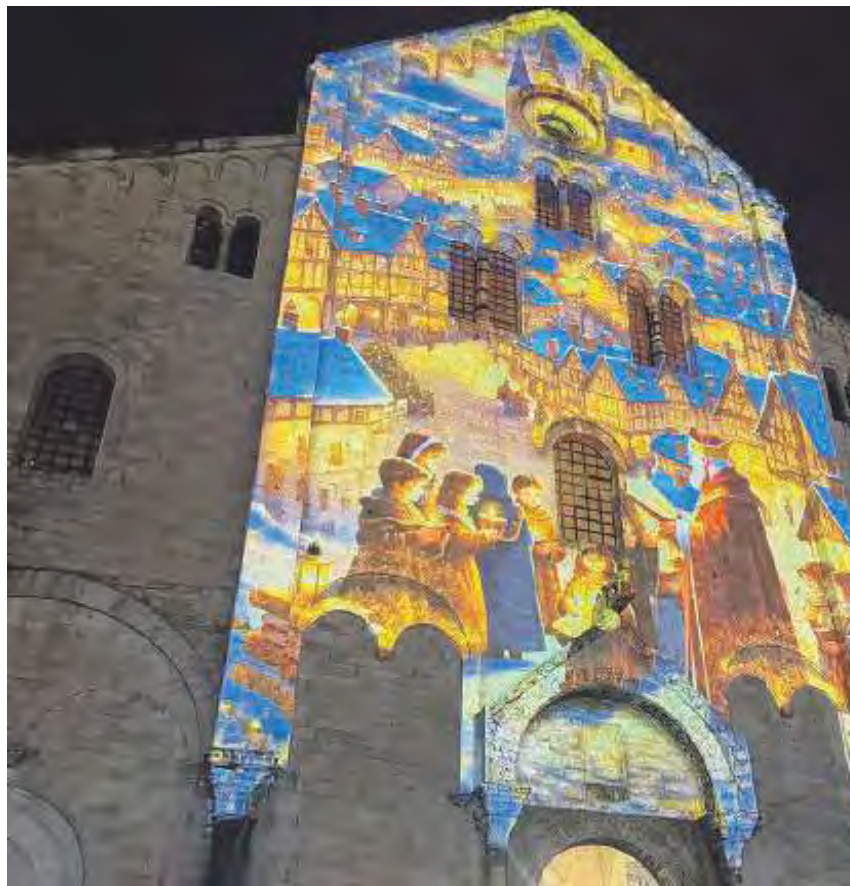
Basilica gremita fin dall'alba: in migliaia i devoti nella città vecchia

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Ci sono la nonna, la figlia e la nipote che la tiene sotto il braccio. Famiglie e bambini che stringono le mani di mamma e papà e le comitive di giovanissimi, quelli che «abbiamo fatto tutta una tirata». Non è ancora l'alba e il sagrato della Basilica è già stracolmo perché se San Nicola chiama, i baresi rispondono. E sono tantissimi. Nonostante la pioggia e il vento freddo.

L'APERTURA DELLA BASILICA E IL LANCIO DELLE DIANE

Le porte della Basilica vengono spalancate intorno alle 4,30, non prima che il cielo si riempia dei colori delle diane che annunciano l'inizio delle celebrazioni. Comincia lenta la processione dei fedeli verso la statua del Santo di Myra. Fotografato e appena sfiorato da almeno tre generazioni. «Abbiamo cercato di rimanere svegli», raccontano Silvia e Francesco, entrambi 18enni. «Questo è il primo anno per me», prosegue Silvia. «Non sono nata a Bari. La mia famiglia è calabrese. Mi hanno convinta a venire alcuni amici. Vale davvero la pena». Si vedono solo gli occhi di Lucia, che cammina lentamente accompagnata da sua figlia Alesandra: «Non sta molto bene ma non sono riuscita a convincerla a restare a casa». «A me la chiesa non piace - borbotta una passante - ma San



Nicola è un'altra cosa».

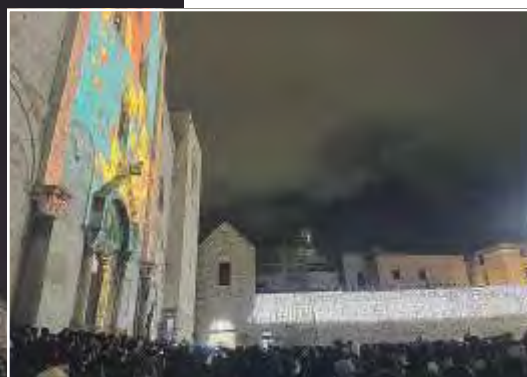
LA CELEBRAZIONE - Alle 5 padre Giovanni Distante, il priore della Basilica, celebra la santa Messa. «Caro San Nicola proteggi tutti i bambini che si trovano in difficoltà. Ti vogliamo bene». Le parole sono quelle di Sofia, una bimba che

venerdì pomeriggio, assieme ad altri coetanei, ha consegnato la sua preghiera al Santo su un foglio bianco. Messaggi di pace poi vengono scanditi da padre Distante dal sagrato della Basilica intitolata proprio all'uomo che si fece ponte tra i popoli. A ridosso dell'altare ci sono il sindaco Vito

Leccese, gli assessori Nicola Grasso, Paola Romano e Carla Palone. Il vice ministro Francesco Paolo Sisto e l'europarlamentare e neo eletto presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro. I consiglieri regionali Francesco Paolicelli e Fabio Romito e il comandante della polizia locale, Mi-

chele Palumbo.

LA FIACCOLATA - Un lungo serpentone di fiaccole arriva sul sagrato a fine cerimonia. Come da tradizione centinaia di runner sono partiti da Parco 2 Giugno, Pineta San Francesco o da Japigia per raggiungere il sagrato della



ALL'ALBA Famiglie, giovani bambini e turisti ieri alla Basilica di San Nicola [Foto Donato Fasano]

Basilica in un vero pellegrinaggio sportivo dedicato al Santo Patrono. L'iniziativa, simbolo di legalità e fratellanza, apre ufficialmente il programma del Natale a Bari 2025. A capo del corteo Michele Fanelli, presidente dell'associazione Acli Dalfino. Al grido di «Viva San Nicola», il priore ha benedetto tutti i fedeli che non sono riusciti ad entrare in Basilica per seguire la funzione. Immane, poi, il consueto rito della cioccolata calda per trovare conforto dal freddo o la passeggiata per i mercatini che illuminano il cielo ancora scuro con mille colori.

LA PROCESSIONE

Le celebrazioni sono proseguite per l'intera giornata. Nel pomeriggio è stata celebrata la solenne Concelebrazione Eucaristica in Basilica presieduta da monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario Cei, con l'arcivescovo di Bari-Bitonto, monsignor Giuseppe Satriano. La statua del Santo poi ha attraversato le strade del borgo antico accompagnata dal Concerto bandistico Sebastiani-Lella, dai Timpanisti e dagli Sbandieratori dell'associazione «Militia Sancti Nicolai» con la partecipazione dei «Marinai della traslazione». In serata, dopo l'accensione dell'albero, è stato organizzato uno spettacolo pirotecnico dal molo Sant'Antonio.

#WeAreINPUGLIA

84° STAGIONE 2025/26

Camerata MUSICALE BARESE

Mercoledì 10 dicembre - Teatro Piccinni, ore 20.30

LO SCHIACCIANOCI

Musiche di ČAJKOVSKIJ
BALLETTO DI ROMA
Regia e coreografia di Massimiliano VOLPINI

Lunedì 22 dicembre - Teatro Petruzzelli, ore 20.30

LE DIV4S AT CHRISTMAS

LE DIV4S voci
ORCHESTRA DELLA MAGNA GRECIA
Roberto MOLINELLI direttore

www.cameratamusicalebarese.it
Via Sparano 141, BARI - Tel. 080.5271908
info@cameratamusicalebarese.it

Tra fede, tradizione, cioccolata e sgaglioze

La comunità nicolaiana si ritrova nei vicoli

● **BARI.** È da poco sorta l'alba e i vicoli di Bari vecchia sono illuminati a giorno. Il profumo della cioccolata calda si mescola e quasi si scontra con quello più deciso del fritto delle sgaglioze, creando una nuvola che avvolge ogni angolo e invita chiunque passi a fermarsi, respirare e lasciarsi tentare. Si cammina a fatica, perché le stradine sono affollate: piccoli gruppi di comitive chiassose si muovono lentamente, ridendo e parlando tra loro, dirette verso il bar più vicino o verso qualche banco allestito per l'occasione.

«Magari fosse così ogni giorno», ripete sorridendo una donna dagli occhi vivaci, mentre con gesti esperti lascia cadere nell'olio bollente una pallina di massa appena preparata. L'olio sfrigola, la pallina si gonfia, e subito dopo un'altra si aggiunge. Insieme alle sgaglioze, infatti, non pos-

sono mancare le popizze, croccanti e dorate, protagoniste immancabili di questa mattina di festa. Inzuppa il savoiardo nella cioccolata calda subito fulminato dallo sguardo attento di sua moglie. Lui sorride: «Oggi è festa. Domani si pensa alla dieta».

Dai sottani arrivano voci, risate, il brusio tipico delle grandi occasioni: famiglie che si preparano, anziani affacciati alle porte, bambini già svegli. Ieri il Borgo antico ha aperto le porte delle sue case a tutta la comunità barese. I sorrisi, le strette di mano ma anche l'invito ad entrare per prendere un caffè e un dolce fatto a mano. Illuminate anche le botteghe con i prodotti tipici e con gli oggetti lavorati in legno e in ferro battuto. Una comunità che si incontra e che festeggia il Santo con gli occhi scuri presente in quasi tutte le abitazioni e i locali commerciali. L'immagine a cui si

rivolgono tutti quando sono in difficoltà. A Bari spesso si ripete: «San Nicola pensaci tu».

«Io lo porto sempre con me», ripete una signora seduta ad una sedia mentre mostra una medaglietta con l'immagine del Santo.

Il sindaco Vito Leccese ha percorso le strade della città vecchia: «Portiamo con noi, ogni giorno, il calore con cui abbiamo riempito stamattina i vicoli del nostro centro storico - ha detto - lo stesso calore che rende la nostra comunità unica. San Nicola ci accompagna da secoli con il suo messaggio di pace e generosità, che ha segnato profondamente la storia della nostra città. Custodiamolo con orgoglio, proteggiamo la nostra identità di popolo gentile».

La festa continuerà per tutto il giorno. Tra fede e tradizione. Perché il Santo di Myra qui a Bari è anche questo. [ro. vol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MDG

Via M.R. Imbriani, 48
70121 Bari
Tel. +39 080 411 2513

VIA AL NATALE

L'APPUNTAMENTO

IL SINDACO

«È bello cominciare questo periodo con un messaggio forte: sorridiamo e facciamo che siano le feste di tutti e non di pochi»

MERCATINI E SPAZI INCANTATI

Aprì il villaggio di Babbo Natale in piazza Garibaldi, domani toccherà a piazza Umberto Trenta le casette degli artigiani sulla Muraglia

Luci e colori nel segno della pace Ecco l'albero in piazza Ferrarese

Grande partecipazione per l'evento che avvia il cartellone delle festività

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Ora scatta davvero il conto alla rovescia verso il giorno più magico dell'anno. Con l'accensione del grande albero allestito in piazza del Ferrarese prende ufficialmente il via il cartellone di eventi natalizi promossi dal Comune di Bari.

Anche quest'anno, il rito dell'illuminazione dell'albero è stato seguito da migliaia di cittadini e turisti che hanno accolto l'augurio del sindaco Vito Leccese, accompagnato dal presidente di Amgas Vanni Marzulli: la società di energia del Comune ha curato l'allestimento dell'albero con il messaggio «La pace illumina il Natale». La struttura, alta 14 metri, è decorata con 50mila luci a led colorate: una scelta inedita rispetto alle tradizionali luci bianche per significare come la pace sia frutto di armonia tra sfumature diverse. «Vogliamo dedicare questo Natale alla pace», afferma Vito Leccese. «Cominciamo questo periodo con un messaggio potentissimo: sorridiamo, restiamo vicini gli uni agli altri, facciamo in modo che siano le feste di tutti e non di pochi. Bari è una comunità straordinaria: tanti auguri con tutto il cuore». Da ieri, inoltre, brilla un bellissimo albero allestito dal comitato cittadino Fibronit nel nascente Parco della Rinascita: un segno tangibile di attesa e speranza in un'area significativa a lungo attesa dai cittadini. Su iniziativa del Club Sommozzatori Bari, inoltre, domani alle ore 9.30, nelle acque del molo San Nicola, nei pressi del circolo Barion, si terrà l'accensione del primo albero di Natale subacqueo che illuminerà il fondale marino per tutto il periodo natalizio. La stella dell'albero affiorerà in superficie e sarà visibile anche da terra.

APRONO I VILLAGGI - Il cuore del Natale barese del 2025 batterà in due luo-

ghi simbolo: le piazze Umberto e Garibaldi. Entrambe saranno trasformate in un unico percorso, un vero e proprio viaggio suggestivo di luci, suoni e scenografie che uniranno la magia del Natale tradizionale alle atmosfere e ai colori provenienti da ogni angolo del mondo. Il tema centrale sarà l'incontro e l'inclusione, con un chiaro riferimento alla figura di San Nicola, patrono del dialogo. Saranno anche coinvolte attivamente le comunità straniere presenti sul territorio, che condivideranno le proprie tradizioni natalizie. Protagonista assoluto sarà Babbo Natale, ma con una funzione particolare legata alla solidarietà e alla connessione globale. Nel dettaglio, da domani piazza Umberto ospiterà la Casa di Babbo Natale e della Befana, dove i bambini potranno scattare foto e lasciare le loro letterine. Inoltre, sarà allestito l'Ufficio Postale e La Casa degli Elfi-Postini, un luogo speciale dove gli aiutanti di Babbo Natale guideranno i piccoli in un viaggio immaginario intorno al mondo, raccogliendo lettere che diventeranno un ponte tra culture. Da oggi, invece, Piazza Garibaldi vedrà a sua volta la presenza della Casa di

Babbo Natale e degli Elfi-Postini, nonché un'area giochi dedicata ai bambini all'interno del Villaggio di Babbo Natale. Qui sarà possibile consegnare e inviare anche specifiche lettere di pace.

LE CASETTE SULLA MURAGLIA - Sono aperte le casette che ospiteranno il mercatino di Natale sulla Muraglia. Trenta le postazioni con oggetti di artigianato, del settore alimentare, associazioni di volontariato. Gli spazi saranno aperti tutti i giorni, da domani al 26 dicembre, dalle 10 alle 22.30, con apertura prolungata il 23 dicembre.

LUOGHI DELLA CULTURA

Oggi è previsto l'ingresso gratuito in musei statali, gallerie, castelli e siti archeologici

MUSEI APERTI

- In questo weekend dell'Immacolata, da sottolineare che da oggi torna «Domenica al Museo», l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito nei musei statali, gallerie, castelli e siti archeologici. Il ponte festivo continua domani con l'apertura straordinaria dei luoghi della cultura statale. Musei, parchi archeologici e complessi monumentali saranno accessibili con orari ordinari, offrendo un'ulteriore possibilità per vivere un weekend culturale a Bari tra arte, storia e tradizione.



PIAZZA DEL FERRARESE L'accensione del grande albero che avvia il Natale



Il Regalo di Natale del

LORD BYRON COLLEGE

L'INGLESE CHE CONTA

A SOLI 90 € AL MESE

-40%

SU TUTTI I CORSI INCLUSI QUELLI PER LE CERTIFICAZIONI






OFFERTE VALIDE FINO AL 23 DICEMBRE

BARI Via Sparano, 102 - Tel. 080.5232686

info@lordbyroncollege.com | lord byron college

www.lordbyroncollege.com | lordbyroncollegebari

MERRY CHRISTMAS FROM LORD BYRON COLLEGE ETS

POLICLINICO

PERSONALE A RISCHIO

«MIA MADRE NON PUÒ FARE LA FILA»
In attesa con l'anziana, l'uomo cerca di superare gli altri. Nel 2024 si era reso protagonista di un episodio simile al Di Venere

Pugni e calci in corsia arrestato sessantunenne

L'uomo imbraccia un estintore e aggredisce una guardia giurata

LUCA NATILE

● **BARI.** Ancora botte in corsia. Dopo l'aggressione consumata ai danni di una infermiera e una dottoressa da parte di una donna di 50 anni, che pretendeva di saltare la fila con la nipotina, negli ambulatori di Pediatria del Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, scene analoghe di isterismo e violenza, si sono ripetute venerdì pomeriggio nel reparto di Ginecologia e ostetricia del Policlinico di Bari.

Intimidazioni, urla, calci e pugni sono gli «argomenti» utilizzati da un «picchiatore seriale», un 61enne che già lo scorso anno aveva portato scompiglio nell'ospedale Di Venere di Carbonara, minacciando in maniera rabbiosa e spintonando il personale sanitario al quale si era rivolto per altra urgenza.

Questa volta l'uomo ha sfogato la rabbia e frustrazione accumulate in coda ad una lunga (ma non troppo) lista di attesa, dimenandosi come un ossesso, urlando «Dovete visitare questa donna, è mia madre. Siamo in fila da troppo, ve la state prendendo comoda. Mia madre è una persona anziana», minacciando e inseguendo medici e in-



POLICLINICO
L'ingresso dell'azienda ospedaliera dove, nel reparto di Ginecologia e ostetricia giovedì pomeriggio ha avuto luogo l'aggressione ad un addetto alla sicurezza

fermieri.

Quando il sessantunenne urlante ha imbracciato un estintore installato nel corridoio del reparto, con lo scopo dichiarato di utilizzarlo a mo' di clava per randellare i sanitari, una guardia giurata gli ha sbarrato il passo. A quel punto l'uomo, oramai accettato dall'ira ha colpito con calci e pugni l'addetto alla sicurezza e si è allontanato mentre nel reparto veniva lanciato l'allarme e chiamata la Polizia.

Le Volanti della Questura sono arrivate a tempo di record, raccogliendo le testi-

monianze del vigilante picchiato, delle persone che attendevano di venire visitate, dei medici e degli infermieri.

Hanno poi rintracciato l'assaltatore, confinandolo agli arresti domiciliari. Da quello che si è saputo la guardia giurata ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici, guarirà in una decina di giorni. Dall'archivio delle forze di polizia è emerso, come già detto, che il 61enne si era già reso protagonista lo scorso anno di un episodio analogo al Di Venere di Carbonara.

Il fenomeno delle aggres-

sioni a medici e infermieri si aggrava. Circa il 42% di oltre 3mila operatori sanitari pugliesi ha riferito di essere stato vittima di violenza sul posto di lavoro, con il 29% che ha subito aggressioni nell'ultimo anno.

È quanto riportato in uno studio pubblicato sulla rivista «La Medicina del Lavoro», organo della Società Italiana di Medicina del Lavoro.

L'indagine ha raggiunto 3.242 dipendenti del Sistema sanitario pugliese tra dirigenti medici, infermieri ed altre figure professionali.



Il clic traditore cavallo di Troia di truffe e frodi informatiche

Quando sentiamo parlare di sicurezza informatica siamo portati istintivamente a pensare a un tema per addetti ai lavori, che non possiamo governare ma semmai subire. Dobbiamo invece resettare quest'idea e impiantare nel nostro modo di pensare un nuovo software (giusto per restare in tema), che ben comprenda che la sicurezza digitale riguarda tutti noi e la vita di tutti i giorni, dai risparmi all'identità digitale. L'ultimo rapporto nazionale sulla sicurezza segnala che tra luglio e settembre 2025 in Italia si sono contati 1.161 casi di «cyber security», di cui oltre mille attacchi informatici, in tre mesi. In questo quadro la Puglia è tra le regioni più esposte del Mezzogiorno.

Più servizi online e più pagamenti elettronici significano più comodità, ma anche più porte d'ingresso per i criminali. Usiamo gli strumenti informatici e tecnologici - computer, smartphone, sistemi di allarma per casa -, ma non abbiamo gli strumenti - anzitutto di comportamento - per proteggere una «superficie d'attacco» che si allarga sempre di più. Cittadini, piccoli imprenditori, pensionati, i nativi digitali, tutti sono diventati il bersaglio di truffatori che usano tecniche raffinate.

TRAPPOLA CLIC - Il punto debole è quasi sempre un clic sbagliato: campagne di phishing, smishing e vishing imitano banche, corrieri o pubbliche amministrazioni, facendo leva su urgenza, paura o promesse di rimborsi per carpire codici e credenziali.

Basta inserire user e password in un sito fasullo o leggere a voce un codice «usa e getta» perché qualcuno entri nel conto corrente o nell'app di home banking. Accanto al furto di credenziali crescono malware e ransomware, che bloccano computer e archivi digitali chiedendo un riscatto.

Quando l'attacco va a segno, il danno economico è solo la punta dell'iceberg: si svuotano conti, si aprono finanziamenti a nome della vittima e, intanto, nel dark web circolano numeri di carte, documenti e informazioni personali che alimentano altre frodi e furti d'identità.



Massimo Melpignano

VITTIME TRASVERSALI - Le persone meno alfabetizzate digitalmente pagano il prezzo più alto: anziani soli, famiglie in difficoltà, chi non ha accesso a una consulenza competente. Ma è un errore pensare che tocchi a loro: le cronache degli ultimi tempi ci insegnano che nessuno è immune: miliardari (in euro), uomini politici, personaggi famosi. Il problema purtroppo non è solo tecnico ma ancor più sociale.

Il rischio informatico diventa una nuova forma di disuguaglianza: chi ha competenze e strumenti forse ha qualche strumento di difesa, chi ne è privo diventa terreno di caccia libera e facile. Per questo non basta invitare i cittadini a «stare attenti»: banche, operatori e istituzioni devono progettare sistemi sicuri, monitorare le operazioni sospette, investire in formazione e informazione continua. E cambiare le regole.

NORMATIVA - La normativa sui servizi di pagamento, ad esempio prevede che le operazioni non autorizzate siano rimborsate, salvo dolo o colpa grave del cliente. Se un sms credibile basta a svuotare un conto, non è sufficiente accusare la vittima: chi gestisce denaro e dati deve dimostrare di avere adottato misure adeguate. La verifica dei dati nel beneficiario nei bonifici istantanei è un'altra regola entrata a regime da poco: quante famiglie si sarebbero salvate se le banche avessero avviato un percorso di concorrenza anche sulla sicurezza, oltre che sui tassi di interesse e sulla caccia al cliente.

E ancora: solo da poco i gestori telefonici devono adottare filtri sulle telefonate truffaldine provenienti dall'estero con numeri telefonici italiani di fisso o di cellulare. Quante famiglie nel frattempo si sono impoverite? Non è forse il caso di chiamare a responsabilità questi imprenditori coraggiosi nel guadagnare fette di mercato ma irrispettosi e distratti nella tutela dei propri clienti? Ma noi cosa possiamo fare?

Non smetterò mai di ricordare regole semplici ma importanti: password complicate e diverse per sociali, banca. Aggiornare pc e smartphone regolarmente, dotarsi di software di protezione dagli spioni cattivi (malware), dai numeri molesti: hanno davvero costi irrisori. E in famiglia come in ufficio stabiliamo una parola d'ordine, che ci consenta di essere sicuri che quella richiesta di soldi urgenti non provenga da un algoritmo. Ovviamente attenti ai link e agli allegati: sono infettivi e nessuno di noi ha voglia di ammalarsi. Nemmeno i nostri soldi.

LIBERTÀ - La tecnologia può e deve restare uno strumento di libertà, non una nuova trappola per chi è più debole. Né la nostra sicurezza può essere rimessa all'essere più fortunati o meno fortunati di altri.

avvocato specialista in diritto bancario e dei mercati finanziari

Santo Spirito, il pizzo a pescatori e diportisti Pluripregiudicato condannato a 4 anni

Sgominato un sistema di riscossione mensile da 10 a 100 euro. Assolta la moglie

NICOLE CASCIONE

● **BARI.** Quattro anni di reclusione e 800 euro di multa per il 53enne Domenico Sidella, pluripregiudicato, ritenuto responsabile di aver imposto per anni il pagamento del pizzo a pescatori e diportisti del porticciolo di Santo Spirito a Bari. È quanto stabilito dal collegio della seconda sezione penale del Tribunale del capoluogo pugliese, presieduto dal giudice Marco Guida. Assolti invece gli altri due imputati: Caterina Santoro, 47 anni, moglie di Sidella e indicata dal pm antimafia Marco D'Agostino come presunta cassiera del gruppo, e Raffaele Altieri, 60 anni, accusato di occuparsi materialmente della riscossione del denaro. Per entrambi, i giudici hanno stabilito che il fatto non sussiste, escludendo per Sidella l'aggravante mafiosa. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

Una decisione ben distante dalle richieste della Direzione distrettuale antimafia di Bari, che aveva sollecitato pene pesanti: 12 anni per Sidella, assistito da Gioacchino Ghio, 6 anni e 7 mesi per Santoro e 9 anni per Altieri, entrambi difesi da Francesco Andreola.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, per anni i proprietari delle imbarcazioni attraccate a Santo Spirito avrebbero pagato tra 10 e 100 euro al mese a Sidella in cambio di una presunta «protezione» da incendi, affondamenti, danneggiamenti o aggressioni. Un clima definito dagli inquirenti di



SANTO SPIRITO Per anni i proprietari delle imbarcazioni attraccate al porticciolo hanno pagato in cambio di una presunta «protezione» da incendi, affondamenti, danneggiamenti o aggressioni

«assoggettamento e totale omertà», in cui molti dei circa cinquanta armatori avrebbero versato regolarmente il denaro senza mai sporgere denuncia. Nessuna delle presunte vittime, infatti, si è costituita parte civile, al contrario delle istituzioni, Comune di Bari e Regione Puglia che avevano richiesto un risarcimento per il danno d'immagine subito.

L'inchiesta, avviata nell'aprile 2022 dopo una denuncia anonima, si è basata su im-

magini delle telecamere di videosorveglianza, servizi di osservazione e intercettazioni telefoniche. Per gli investigatori Sidella avrebbe messo in piedi una forma di guardia abusiva, imponendo un tariffario variabile in base alle dimensioni delle imbarcazioni: dai 10 euro per i piccoli gozzi ai 100 euro per i pescherecci, con importi più alti nei mesi invernali. I filmati acquisiti mostrerebbero, secondo l'accusa, la consegna del denaro.

IL BACIO DEL MARE

L'amore è un'onda che travolge l'anima, un sentimento che può cambiare la vita in un istante. È il battito del cuore che accelera, il respiro che si ferma, la sensazione di essere vivi. L'amore è un'emozione universale che può essere trovata in ogni angolo del mondo, in ogni cultura e in ogni epoca.

Ma cosa rende l'amore così speciale? È la connessione profonda che si crea tra due persone, la sensazione di essere compresi e accettati per quello che si è. È la risata condivisa, il pianto consolato, il silenzio confortante. L'amore è un legame che unisce due anime, un filo invisibile che le tiene unite nonostante le difficoltà e le sfide della vita.

E poi c'è il matrimonio, il momento in cui due persone decidono di unire le loro vite per sempre. È un impegno solenne, un giuramento d'amore e fedeltà che viene pronunciato davanti a familiari e amici. Il matrimonio è un'occasione per celebrare l'amore che due persone condividono, per ringraziare l'uno dell'altro e per promettere di sostenersi a vicenda per il resto della vita.

Immagina di celebrare questo momento speciale in un luogo che sembra fatto apposta per l'amore. Un luogo dove il mare si incontra con il cielo, dove l'aria è fresca e profumata di sale, dove ogni dettaglio sembra essere stato progettato per rendere il tuo giorno speciale ancora più indimenticabile.

La Perla del Doge è proprio questo luogo. Una sala ricevimenti unica e suggestiva che si affaccia direttamente sul mare, offre una vista mozzafiato e un'atmosfera romantica e suggestiva. La sua posizione privilegiata consente di arrivare in trimarano, creando un ingresso memorabile e indimenticabile.

La sala è stata scelta come set per numerosi film e programmi televisivi, grazie alla sua bellezza e alla sua eleganza. Gli spazi sono stati progettati per offrire agli ospiti un'esperienza unica e indimenticabile, con servizi di lusso e attenzione ai dettagli.

La Perla del Doge è il luogo ideale per celebrare il proprio matrimonio, con la sua architettura elegante e la sua vista sul mare. È il posto perfetto per dire "sì" alla persona amata e per creare ricordi che dureranno tutta la vita.



INDIRIZZO E CONTATTI:

- Indirizzo: Strada Statale 16 Molfetta-Giovinazzo, 70056 Molfetta (BA)
- Telefono: +39 080 335 4797
- Whatsapp : +39 327 9339252
- Sito web: laperladeldoge.it
- Email: info@laperladeldoge.it

SERVIZI E STRUTTURE:

- Sala ricevimenti con vista sul mare
- Patio esterno e terrazza panoramica
- Corte giardino
- Servizio di catering e wedding planner
- Suite nuziale e pernottamento
- Parcheggio privato

La Perla del Doge è il luogo ideale per celebrare il proprio matrimonio o evento speciale, con la sua eleganza e raffinatezza che renderanno indimenticabile ogni occasione.

RICERCA

SANITÀ 4.0

L'AI nei progetti di cura

«Così miglioriamo la vita»

BARBARA MINAFRA

BARI. A Bari due dei 4 premi nazionali assegnati alle Aziende Sanitarie pubbliche che utilizzano l'intelligenza artificiale in progetti di cura che rappresentano un potenziale miglioramento della vita e della cura dei pazienti.

Al Policlinico è stato messo a punto un sistema innovativo che usa l'AI per analizzare in modo oggettivo la dinamica del liquor cerebrospinale che protegge cervello e midollo spinale. L'innovazione è stata premiata ad Arezzo, al Forum «Risk Management in Sanità» con l'AI Award 2025 per l'area chirurgica, mentre per l'area diagnostica il riconoscimento è andato all'Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari per il progetto «OncoAI Platform: un ponte tra scienza, tecnologia e futuro in oncologia».

POLICLINICO - Si chiama Icp-Hunter ed è il risultato della ricerca dell'Unità Operativa di Neurochirurgia diretta dal prof. Francesco Signorelli. Il sistema studia i disturbi della dinamica del liquido che avvolge e protegge il sistema nervoso centrale e che regola la pressione intracranica. La diagnosi di condizioni come l'idrocefalo normoteso dell'anziano, l'ipertensione endocranica idiopatica e gli idrocefali post-emorragici o post-traumatici, tutte situazioni in cui la circolazione del liquor non funziona in modo corretto, si fonda attualmente su un approccio combinato clinico-radiologico che presenta margini di soggettività e che non sempre permette di prevedere con precisione l'esito dell'intervento. Il sistema introduce un modo nuovo e più oggettivo di valutare questi casi, in un ambito in cui le decisioni sono state finora legate soprattutto all'esperienza del medico. Grazie all'integrazione dell'intelligenza



POLICLINICO
I neurochirurghi Luca Speranzon (a destra) e Luigi de Gennaro con il direttore generale del Policlinico Antonio Sanguedolce mentre ritirano il premio

artificiale nella pratica clinica, Icp-Hunter è in grado di confrontare automaticamente i tracciati del paziente con modelli di riferimento e di restituire un indice numerico che aiuta a capire in modo più preciso la condizione del paziente. Questo riduce il divario tra diagnosi e risultati dopo l'intervento, migliora la qualità della cura e contribuisce alla definizione di un nuovo standard diagnostico in neurochirurgia.

Il progetto, presentato ad Arezzo dai neurochirurghi Luca Speranzon e Luigi de Gennaro, è attualmente in fase di validazione clinica al Policlinico di Bari e mostra già risultati molto promettenti: permette una lettura più precisa delle curve di pressione intracranica e supporta in modo concreto il lavoro dei medici, migliorando qualità e sicurezza delle decisioni cliniche. Particolare attenzione è riservata alla sicurezza dei dati, mediante protocolli di cifratura e accesso controllato.

ISTITUTO TUMORI - Il premio valorizza lo sviluppo della piattaforma OncoAI, un'infrastruttura digitale e modulare basata su architettura cloud che integra tecnologie di intelligenza artificiale a scopo di ricerca e divulgazione scientifica per supportare i ricercatori nell'utilizzo di algoritmi nella valutazione di immagini diagnostiche, dati clinici e vetrini digitalizzati di anatomia patologica completamente anonimizzati ab origine. La piattaforma, che non è ancora un medical device, comprende già tre algoritmi proprietari sviluppati all'interno dell'Istituto, tra cui quello che ha portato alla concessione di un brevetto per la classificazione della positività del linfonodo sentinella nelle donne con tumore al seno a partire da ecografie alla diagnosi.

Il progetto, guidato dalla direzione generale e scientifica dell'Istituto, crea un ecosistema digitale condiviso che integra tre strumenti: Arise, che

analizza le immagini del linfonodo sentinella per valutare il rischio metastatico; Neoad, che predice la risposta ai trattamenti neoadiuvanti dalla risonanza magnetica; e Peerad, che utilizza la digital pathology per stimare lo score prognostico del test EndoPredict pensato per favorire la collaborazione multidisciplinare e accelerare la generazione di nuove evidenze scientifiche, con ricadute rilevanti sulla personalizzazione delle cure e sulla sicurezza dei pazienti. Il tutto è stato messo a punto dai ricercatori del laboratorio di Biostatistica e Bioinformatica con l'obiettivo di integrare le informazioni raccolte già in fase di screening per orientare in maniera più precisa il percorso diagnostico-terapeutico. In questo modo, la prevenzione non si ferma alla diagnosi precoce, ma si evolve in prevenzione delle complicanze e delle procedure inutili, rendendo il percorso più mirato, sostenibile e rispettoso del paziente.

UN CORSO IN LINE

Tanti i minori migranti e soli

Si cercano tutor per affiancarli

■ BARI. Arrivano sulle nostre coste con gli occhi persi. In un Paese straniero e sconosciuto, soli, spesso dopo aver attraversato l'inferno. Secondo dati nazionali nei primi sei mesi del 2025 sono arrivati in Italia quasi 16mila ragazzi migranti senza un adulto di riferimento, in Puglia ne sono almeno 750 e i numeri continuano a crescere. In uno sbarco a novembre a Bari su 193 migranti, 39 erano minori; ancora ieri ne sono arrivati altri 23 completamente soli.

Al fianco di questi bambini e ragazzi oltre alle Istituzioni c'è una rete nazionale di tutori, volontari che si fanno carico di questi corpi e anime segnati dalla sofferenza.

«Il tutore volontario agisce come figura chiave di raccordo tra Istituzioni e minori, garantendo il loro benessere e crescita in un contesto di solidarietà ed inclusione - spiega Enzo Tritto presidente dell'associazione Tutori Msna Puglia -, ma siamo sempre in emergenza. Abbiamo bisogno di adulti che si facciano carico di questi ragazzi, che si assumano il ruolo di guida, solo così ci sarà una speranza in più per loro».

Qualche giorno fa l'associazione ha aperto il bando per un percorso formativo, per quanti sono interessati ad una attività di volontariato attivo. «Se hai mai pensato di diventare tutore, se ti interessa il tema o se senti che potresti fare la differenza nella vita di un ragazzo che sta ricominciando da zero... non perdere questa occasione - spiega Tritto -. Alla fine, e parlo per esperienza personale, l'arricchimento più bello è per chi decide di mettersi in gioco».

L'associazione sulle sue pagine social promuove il percorso di formazione. C'è la possibilità di iscriversi e partecipare on line al percorso. L'obiettivo è strutturare sia un sistema di accoglienza più equo, offrendo ai ragazzi un riferimento umano ed affettivo essenziale, sia preparare adeguatamente il tutore volontario in modo che non si debba mai sentire solo e sovraccaricato dalle responsabilità. [R. Sche.]

LA XXVII EDIZIONE DURANTE LA CERIMONIA AL COMUNE, TOCCANTE IL MOMENTO DEL PREMIO ALLA MEMORIA DI MANLIO EPIFANIA

«Nicolino d'oro», riconoscimento ai protagonisti della vita cittadina

DAVIDE LATTANZI

■ BARI. Un riconoscimento a cittadini, attività storiche e realtà che durante l'anno hanno dato lustro a Bari. Ieri, nella sala consiliare Comune, si è tenuta la tradizionale cerimonia di consegna del Premio «Nicolino d'Oro», promosso dal circolo Acli - Dalfino e giunto quest'anno alla XXVII edizione.

Come ogni anno, sono stati premiati cittadini e cittadine baresi che con l'impegno quotidiano, la passione professionale e civile e le loro idee hanno dato lustro alla storia e alla cultura della città. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Vito Leccese e il presidente del Circolo Acli Dalfino Michele Fanelli.

«Questo momento cade in una giornata speciale per la nostra città», commenta Leccese. «Fin dalle prime luci dell'alba tanti baresi hanno animato i vicoli della città vecchia: non

ho mai visto tanti giovani come quest'anno: un segnale che ci riempie di speranza e ci fa guardare al futuro con fiducia. E nell'aula intitolata ad Enrico Dalfino nel novantesimo anniversario della sua nascita e nei trent'anni dalla scomparsa di Pietro Leonida Laforgia, abbiamo conferito, il «Nicolino d'Oro», un riconoscimento ormai è parte della nostra storia che possiamo continuare a celebrare grazie al Circolo Acli - Dalfino. Il premio è dedicato a coloro che hanno contribuito alla crescita della nostra comunità, negli ultimi anni cambiata e cresciuta in modo significativo. Innovazioni, dedizione e successi dei nostri protagonisti ci rendono orgogliosi di essere baresi. Il loro esempio virtuoso deve unirli in valori quali la pace, la solidarietà, la vicinanza agli ultimi.

Il Nicolino d'Oro è stato consegnato alla professoressa Giorgina Specchia per la sezione



I PREMI
La cerimonia di consegna del «Nicolino d'Oro» giunta alla XXVII edizione. A sinistra il sindaco Vito Leccese dona il premio all'editore Cacucci per la sezione «Religione»

Medicina, alla storica attività Ruggeri Arredi Sacri per il commercio all'associazione di sbandieratori, timpanisti e armigeri «Militia Santi Nicolai» per la Cultura popolare, al Politecnico per l'Istruzione, alla Casa editrice Cacucci per la sezione Religione, alla Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Rosa D'Eliseo per la Pro-

tezione Civile. Toccante il riconoscimento alla memoria di Manlio Epifania, autentico condottiero del volontariato ambientale, nonché promotore per la realizzazione degli orti sociali. Dallo scorso anno, inoltre, è stato istituzionalizzato pure il «Nicolino d'Argento»: sei i premiati per l'edizione di quest'anno.

L'anniversario

L'ex sindaco Enrico Nicola Dalfino «Ieri avrebbe compiuto 90 anni»

■ BARI - Ieri avrebbe compiuto 90 anni. No, la città non si è dimenticata del suo ex sindaco Enrico Nicola Dalfino. Uomo e politico che ha segnato con la sua umanità la storia più recente di Bari.

«Io lo ricordo per il sorriso, per la capacità di abbracciare tutte le persone allo stesso modo, per il suo essere aperto, nelle parole come nel pensiero. Era il mio papà». Il figlio Giuseppe ne traccia un amarcord filigrana.

«Il 6 dicembre è una data a cui mio padre teneva particolarmente, non solo per il compleanno ma per il suo secondo nome, Nicola, quello del nostro Santo che si festeggia lo stesso giorno. Anche quest'anno, come ogni anno, nella coincidenza della data del suo compleanno e onomastico, si svolge la cerimonia di consegna del premio Nicolino d'Oro nella Sala consiliare del Comune di Bari a lui intitolata».

E sul lungomare di San Girolamo resteranno per sempre incise le parole dell'ex sindaco dinanzi alla Viora e al suo carico umano disperato in arrivo nel porto l'8 agosto del 1991: «Sono persone, persone disperate. Non possono essere respinte indietro, noi siamo la loro unica speranza».

«Mi fa piacere che il ricordo di mio padre sia legato anche allo Statuto comunale approvato nel luglio 1991, specie per la prima norma che afferma "La città di Bari, capoluogo della Regione Puglia, è una comunità aperta a uomini e donne, anche di diversa cittadinanza e apolide. Approdo di traffici e incontri mediterranei, Bari ha la vocazione di legare civiltà, religioni e culture diverse, in particolare quella del levante e quella continentale...". E una norma che rientra nelle più intime corde della nostra città».

[red. cra.]

CORATO

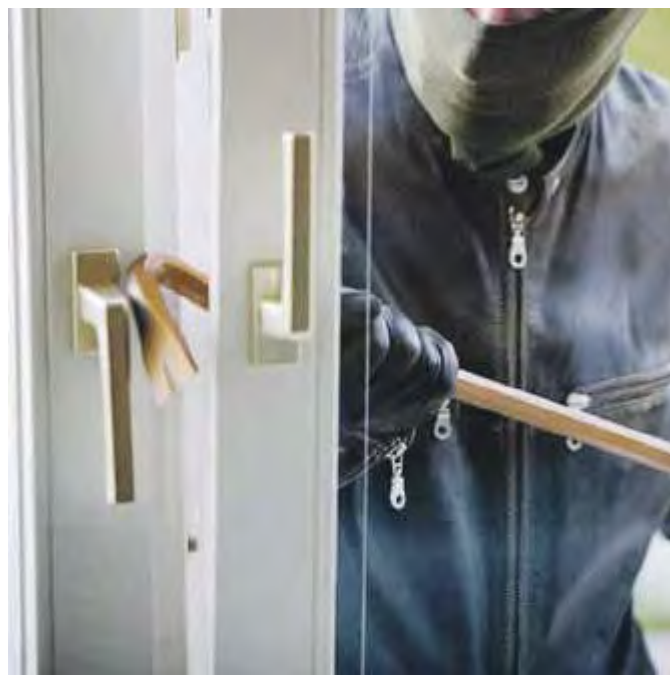
EMERGENZA SICUREZZA

IL CONSIGLIO

È necessario installare dispositivi che proteggano concretamente porte e finestre sempre e non solo se si esce

Escalation furti in casa Ora aumenta la paura

I ladri entrano nelle abitazioni con i proprietari presenti



LADRI SCATENATI
Spesso si tratta di bande dell'est Europa aiutate da un basista locale

SALVATORE VERNICE

● **CORATO.** C'è un filo rosso che negli ultimi mesi lega le notti, e non solo, dei residenti di Corato, la paura. Cresce l'allarme per i furti, sempre più frequenti e spregiudicati, che colpiscono con continuità non solo le abitazioni del centro cittadino, ma soprattutto le ville delle zone residenziali come l'area Oasi lungo via Castel del Monte, via San Magno e la zona Bracco verso via Ruvo.

Un fenomeno che appare fuori controllo, con bande organizzate e malviventi audaci che non esitano a entrare nelle case anche quando i proprietari sono presenti. L'ultimo episodio venerdì sera in un viale prospiciente via San Magno. A raccontarlo è una residente, ancora visibilmente scossa. «L'allarme non era inserito, mio marito era in casa. Sono entrati dalla finestra del salone mentre lui era in bagno. La televisione era accesa, le luci erano accese. Al rumore della porta, si è girato e il ladro è saltato fuori dalla finestra. Mio marito ha provato a rincorrerlo, ma aveva già scavalcato la recinzione. Subito dopo abbiamo scoperto che, in soli dieci minuti, il

tempo in cui eravamo fuori, avevano già messo a soqquadro la villa accanto».

Un racconto che restituisce con forza la crescente sensazione di vulnerabilità. A descrivere il quadro complessivo è Nico Longo, Di-

rettore Tecnico della Vigilanza Giurata: «Siamo di fronte a un peggioramento evidente dei furti sia negli appartamenti che nelle ville. Non esiste più distinzione tra città e campagna. Operano gruppi molto agili, capaci perfino

di arrampicarsi sulle facciate condominiali per introdursi ai piani alti, sfruttando ogni appiglio. E purtroppo non si fermano nemmeno quando i proprietari sono dentro casa».

Longo aggiunge un monito

chiaro. «Il nostro consiglio è installare dispositivi che proteggano concretamente porte e finestre anche quando si è in casa. La sicurezza non deve essere considerata come qualcosa da attivare solo quando si esce, ma come una

misura costante».

Le forze dell'ordine confermano che molti episodi sono noti, ma non sempre supportati da denunce formali. Troppo spesso, infatti, informazioni e segnalazioni vengono diffuse solo nei gruppi social di quartiere. «Invitiamo sempre i cittadini - spiegano gli inquirenti - a presentare denuncia anche quando si tratta solo di tentativi di effrazione. Solo così possiamo avere un quadro completo e intervenire con maggiore efficacia».

Per gli episodi più recenti si fa strada l'ipotesi di bande dell'Est Europa, forse affiancate da un basista locale capace di fornire indicazioni sulle abitazioni più esposte. Gruppi che conoscono bene anche le conseguenze penali. Se scoperti, fuggono immediatamente, evitando ogni confronto diretto con i proprietari. Il motivo è chiaro, il reato di furto prevede pene molto più lievi rispetto alla rapina, che scatta quando vi è interazione con la vittima.

Resta una consapevolezza amara, le leggi attuali non sembrano scoraggiare i malviventi. «Anche quando vengono identificati - lamentano i residenti - dopo poche ore sono di nuovo liberi».

IL DOLORE DELLA COMUNITÀ IL SINDACO: «UNA PERSONA CAPACE DI TRASFORMARE OGNI GESTO QUOTIDIANO IN CURA E ATTENZIONE»

Mola, frontale moto-auto: muore una donna

La vittima, Catia Spada, volontaria della Protezione civile, lavorava al canile comunale

● **MOLA DI BARI.** Una donna di 49 anni, Catia Spada, è morta questa mattina intorno alle 7.30 in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Mola di Bari. Secondo una prima ricostruzione, la vittima che lavorava nel canile comunale viaggiava in sella a una moto che, per cause da accertare, si sarebbe scontrata con un altro mezzo. La donna nell'impatto ha perso la gamba sinistra e la corsa in ambulanza verso l'ospedale Di Venere di Bari, è stata inutile: è morta poco prima del suo arrivo. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri.

Oltre ai Carabinieri del Radiomobile

della Compagnia di Monopoli, impegnati nei rilievi sono intervenute anche due pattuglie dell'Istituto di Vigilanza di Castellana Grotte, in servizio sul territorio di Mola, che hanno provveduto a bloccare il traffico e consentire le operazioni di soccorso in sicurezza.

A esprimere il cordoglio per il decesso della 49enne è il sindaco di Mola, Giuseppe Colonna che la definisce «instancabile lavoratrice del canile comunale». «Catia era una presenza discreta ma costante, una donna capace di trasformare ogni gesto quotidiano in cura e attenzione, soprattutto verso chi

non ha voce - aggiunge il primo cittadino - La sua dedizione, il suo sorriso gentile e la passione autentica che metteva nel suo lavoro lasciano un segno profondo in tutta la comunità».

Spada era anche una volontaria della sezione cittadina della Protezione civile «dove non ha mai fatto mancare il suo contributo, sempre pronta a impegnarsi con generosità e senso del dovere verso il prossimo in ogni circostanza», prosegue Colonna. «Un dolore che mi tocca da vicino. Conserverò il ricordo della sua umanità, della sua forza silenziosa e della sua inesauribile bontà», conclude.

ELEGANZA ITALIANA
TIMURIAN

REGALI DI NATALE A TINTE FORTI

SVENDITA A PREZZI DI COSTO

APPROFITTALE ORA

VIA NAPOLI 365, BARI

+39 353 443 8598

080 534 6994

MARINO
AUTOMOBILI DAL 1953

FINO A

€3.000
DI EXTRA SCONTO

SU 100 AUTO USATE E KM ZERO



SE ACQUISTI ENTRO IL 24 DICEMBRE

FINO A 5 ANNI DI GARANZIA



CONCESSIONARIA UFFICIALE **HYUNDAI** E **AIXAM**.
CENTRO **ASSISTENZA** E **RICAMBI** HYUNDAI E TOYOTA.
AMPIA SCELTA DI **AUTO USATE** E **KM0 MULTIBRAND**.
SERVIZIO DI **NOLEGGIO A BREVE** E **LUNGO TERMINE**
DI QUALSIASI BRAND PER **PRIVATI** E **AZIENDE**.

BARI viale F. Zippitelli, 34
BARI via Amendola, 190
BARI via Napoli, 353
080 999 5480

MONOPOLI via U. Saba, 1
TRANI via Barletta, 164
NUOVA APERTURA
marinoautomobili.it

MOLFETTA

L'EMERGENZA DIMENTICATA

L'INTERVENTO

Nei giorni successivi al cedimento del solaio il Comune aveva stanziato circa 300mila euro ma l'intervento non è ancora partito

Crollo di via D'Azeglio Al via la messa in sicurezza?

Da un anno le famiglie sgomberate non possono rientrare nelle loro case



VIA D'AZEGLIO
Le case pericolanti sono state solo puntellate

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Il prossimo 19 dicembre sarà trascorso un anno dalla drammatica vicenda che vide una donna di 60 anni scampare miracolosamente al crollo del solaio del suo appartamento in via Massimo d'Azeglio. Un dramma che, ancora oggi, si sta consumando ai danni di numerose famiglie fatte sgomberate dalle palazzine comprese tra via Massimo d'Azeglio, via Rosa Pica e via Capotorti. Ad oggi quelle famiglie non hanno ancora fatto rientro nelle proprie abitazioni, ma soprattutto non esiste una data in cui tutto ciò è previsto.

Percorrendo quel tratto di via è

quasi tutto come quel 19 dicembre dello scorso anno, eccezion fatta per una prima cantierizzazione ed il puntellamento delle stanze a pianterreno degli immobili pericolanti.

Nei giorni successivi al crollo il Comune aveva immediatamente stanziato una cifra vicina ai 300mila euro, affidando direttamente alla ditta edile Balacco l'incarico di procedere alla ristrutturazione degli immobili, ovviando al rischio crollo. A distanza di un anno il tutto potrebbe essere finalmente ad un punto di svolta.

Fondamentale per il futuro dei residenti nelle palazzine coinvolte potrebbe rivelarsi la Determina dirigenziale numero 1618 dello

scorso 2 dicembre con cui si prende atto del persistente rischio crollo delle palazzine, confermando l'esigenza dell'affidamento diretto, ma con una serie di provvedimenti preventivi che investiranno la stessa ditta a cui sono affidati i lavori.

A questo punto, tuttavia, è necessario fare un passo indietro e tornare alla fine di agosto quando, un sopralluogo sul cantiere effettuato da tecnici esterni al Comune e referenti istituzionali constatò che quasi nulla era stato fatto per la messa in sicurezza del palazzo sequestrato. Una situazione pericolosa che aveva portato nelle scorse settimane attraverso un'altra Determina diri-

genziale alla revoca dell'affidamento diretto alla ditta edile Balacco per procedere ad un nuovo affidamento dei lavori. Tuttavia, anche grazie ad una serie di valutazioni operate dall'Ufficio Anticorruzione del Comune di Molfetta, si è ritenuto, tra i tanti aspetti, che la sostituzione della ditta appaltatrice in cantiere potesse pregiudicare la prosecuzione tempestiva ed urgente degli interventi utili ad evitare pericoli per la privata e pubblica incolumità.

Motivo per cui, attraverso l'ultima determina dirigenziale datata 2 dicembre, il Comune è tornato a riaffidare alla stessa ditta edile l'esecuzione dei lavori, ma

sancendo tutte le legittimità della procedura che prevedono azioni risarcitorie nei confronti dell'impresa, sanzioni ai dirigenti con trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica e all'Anac.

Sono proprio questi dei punti chiave che dovrebbero permettere l'accelerazione dei lavori, nonché il ritorno delle famiglie coinvolte nelle proprie abitazioni.

Ad oggi, va sottolineato, che le famiglie proprietarie o locatarie degli immobili pericolanti ed evacuati nell'immediatezza dell'evento, si trovano in una grave e delicata situazione di disagio socio economico, costrette a vivere in abitazioni di fortuna.

IL PROGETTO A DISPOSIZIONE 90MILA EURO DI COFINANZIAMENTO TRA REGIONE PUGLIA E COMUNE PER IL CENTRO STORICO

Bitonto, la rinascita del commercio riparte dalla rigenerazione dei locali

LOREDANA SCHIRALDI

● **BITONTO.** Da locali sfitti a base per rivitalizzare la parte più antica della città. Partirà dalle tante saracinesche abbassate la nuova rinascita commerciale del centro storico di Bitonto. Parola dell'amministrazione comunale, che nei giorni scorsi ha visto la sua idea benedetta anche da via Gentile.

La Regione Puglia, infatti, ha ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Bitonto nell'ambito del bando «Rafforzamento e sviluppo dei Distretti Urbani del Commercio». Novantamila euro la somma prevista per l'intero investimento, a cui dovrà compartecipare con 27mila euro anche Palazzo Gentile. Il contributo regionale coprirà infatti solo il 70% della somma, ovvero 63mila euro, la cui prima metà sarà erogata già nella fase iniziale.

La proposta bitontina, elaborata in sinergia con il locale Duc e con il supporto del centro assistenza tecnica di Confcommercio Bari e Confesercenti Puglia, permetterà «il

rilancio del commercio di prossimità e del centro storico» secondo la vicesindaca e assessora alle Attività Produttive, Marianna Legista.

Le azioni del piano saranno concentrate proprio sul cuore bitontino e sugli assi commerciali che da esso si dipartono, «con un programma organico finalizzato a rivitalizzare il tessuto economico urbano, oggi segnato anche da una significativa presenza di locali sfitti». Proprio la mappatura di questi immobili andrà a costituire «la base conoscitiva su cui individuare aree-pilota e pianificare interventi mirati di rigenerazione commerciale e sociale».

Il progetto, che potrà contare anche su un Ufficio di Distretto e su canali di comunicazione dedicati di prossima attivazione, prevederà inoltre la definizione di un master plan condiviso con operatori e associazioni, oltre a iniziative mirate alla valorizzazione delle attività storiche e alla promozione del commercio fisico nei periodi di maggiore affluenza, dalle festività natalizie ai saldi

nazionali.

La rigenerazione degli spazi sarà inoltre sostenuta da interventi di arredo urbano e da un percorso partecipato, articolato in tre momenti pubblici.

«L'obiettivo - sottolinea la vicesindaca Legista - è restituire a Bitonto un centro storico vivo, attrattivo e capace di generare nuove opportunità economiche. La collaborazione con le associazioni di categoria e con gli operatori sarà decisiva: soltanto attraverso un lavoro condiviso potremo far sì che il commercio torni ad essere un presidio sociale e un elemento identitario della nostra comunità».

Per il presidente di Confesercenti Provinciale di Bari, Raffaella Altamura, e il vice presidente vicario di Confcommercio Bari-BAT, Vito Abrusci, il riconoscimento costituisce «un importante segnale di fiducia verso un modello di sviluppo urbano che mette al centro il commercio di prossimità, la valorizzazione dei centri storici e la collaborazione pubblico-privato».

SANTERAMO/ L'accensione dell'albero «Natale in Colle», via agli eventi

■ **SANTERAMO IN COLLE** - «Natale in Colle» il ricco cartellone degli eventi natalizi, a cura della locale Proloco e promosso dal Comune, prende il via oggi con l'accensione dell'albero, un abete di circa 10 metri accompagnato dal lancio di lanterne a cura del consiglio Comunale dei ragazzi con l'animazione della Terra dei Suoni e palestra Silhouette. La tradizionale festa dell'accensione si terrà alle 19,30 in piazza Garibaldi. Lo spettacolo offrirà un'esperienza unica pensata per emozionare grandi e piccoli e trasformare la piazza in uno spazio di luce, musica e partecipazione. Momento simbolico che segna l'inizio dei tanti appuntamenti natalizi, fino al 6 gennaio oltre una ventina. «Santeramo vive il Natale come un momento identitario, e quest'anno lo racconteremo attraverso eventi che animeranno le vie del borgo antico e non solo per oltre un mese». Tra gli eventi di punta: «I Mercatini del Marchese» all'interno di Palazzo Marchesale, il Villaggio di Babbo Natale nel centro storico, la discesa della Befana e l'attesa rassegna Presepi Artistici che si snoderà nelle viuzze del borgo antico. «I nostri maestri presepisti - spiega Francesca Santoro presidente Proloco - portano avanti una tradizione da anni. Le loro opere sono realizzate con materiali poveri e di riciclo». I visitatori potranno anche scoprire, l'arte del presepe. «Abbiamo voluto un programma capace di coinvolgere famiglie, bambini, giovani e anziani - dichiara il sindaco Vincenzo Casone - mantenendo saldo il legame con le nostre tradizioni ma con uno sguardo creativo e moderno». [Anna Larato]



IL PROGETTO Una mobilità meno inquinante e lenta

Monopoli, strade alberate e più biciclette La città ripensata in chiave green e sostenibile

RUBEN ROTUNDO

● **MONOPOLI.** La città di Monopoli un cantiere a cielo aperto. Tanti gli interventi tra nuovi alberi messi a dimora, rifacimenti di strade e implementazione delle piste ciclabili.

Gli ultimi alberi piantati in ordine di tempo sono in via Marina del Mondo, via Cesare Beccaria, via Nino Rota, via Vittorio Veneto e via Lepanto: Bagolari, gelsi fruitless, phillyrea angustifolia e albero dorato della pioggia. «La selezione - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Cristian Iaia - non è casuale, ma risponde a criteri di sostenibilità, bassa manutenzione e resilienza nelle condizioni urbane, tipiche del clima mediterraneo come quello di Monopoli».

Intanto la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo relativo alla «Messa in sicurezza della pavimentazione stradale delle strade rurali comunali di Monopoli» per un importo di 1,5 milioni di euro. Sarà rifatto il manto stradale soprattutto nelle

strade comunali che hanno subito frequenti interventi da parte dei gestori dei servizi e sono spesso utilizzate dai mezzi pesanti.

In giunta è stata approvata la delibera per adottare il Piano Urbano di Mobilità Ciclistica - Biciplan. Si tratta di un piano che intende definire le strategie e le azioni per promuovere e potenziare l'uso quotidiano della bicicletta.

Il piano ha definito la rete ciclabile e ciclopedonale comunale che si integra con quella regionale e provinciale, tenendo conto dei luoghi di interesse sociale, storico, culturale e turistico.

Sempre la giunta, ha dato il via libera alla creazione del Coordinamento territoriale dedicato al Sito Unesco «Via Appia. Regina Viarum» per l'area «Appia Puglia 2». Ne fanno parte Brindisi, Laterza, Castellaneta, Taranto, Grottaglie, Francavilla Fontana, Oria, Latiano, Mesagne, Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno e San Vito dei Normanni.

«L'obiettivo è chiaro - spiega l'assessore alla Cul-

tura Rosanna Perricci - tutelare un patrimonio unico e, allo stesso tempo, promuovere uno sviluppo sostenibile capace di rafforzare l'offerta culturale dei territori coinvolti, con particolare attenzione alle aree interne. Il progetto della ciclopedonale della Via Appia Monopoli-Fasano, finanziato dal Ministero dei Trasporti, è una dorsale di oltre 20 chilometri che collega Monopoli a Torre Canne lungo il litorale adriatico, attraversando Capito, Savelletri e l'area archeologica di Egnazia. L'obiettivo è mettere in rete circa 80 attrattori turistici, paesaggistici, storici e archeologici, creando un percorso sostenibile integrato con la futura velostazione di Monopoli e con l'interscambio modale di Savelletri, collegato alla stazione ferroviaria di Fasano - continua Perricci - Il Coordinamento avrà ora il compito di rappresentare il territorio in modo unitario e di lavorare a una governance condivisa, capace di coordinare interventi, ottenere risorse e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico lungo l'intero tracciato».

CALCIO / SERIE D

ORE 15.30, DERBY AL «PUTTILLI»

Barletta, altro crocevia
Pizzulli suona la carica

Il tecnico: «Vincere contro l'Heraclea per prendere slancio»

ADRIANO ANTONUCCI

● **BARLETTA.** «Vincere contro l'Heraclea darebbe grande slancio al nostro lavoro». La consapevolezza di mister Massimo Pizzulli spinge il Barletta alla vigilia dell'ennesima gara crocevia di questa prima parte di campionato. Questo pomeriggio alle 15.30 al «Puttilli» arriverà l'Heraclea e i biancorossi, reduci dal buon pari ottenuto sul campo del Fasano, proveranno a riconquistare una vittoria che manca dal successo esterno di tre settimane fa in casa della Real Normanna. Per farlo bisognerà battere un avversario che, pur reduce da tre sconfitte consecutive, precede Da Silva e compagni in classifica di due lunghezze.

«Sì - ha affermato Pizzulli - hanno due punti più di noi, ma in questo momento la classifica non la guardiamo. Ogni domenica i risultati dimostrano che può succedere di tutto. Per noi è fondamentale dare continuità a ciò che stiamo facendo. Il problema è che, ogni volta che prendiamo velocità, succede qualcosa che ci blocca. Poi ripartiamo, come abbiamo fatto a Fasano, dove nonostante qualche problema la squadra ha avuto un atteggiamento eccellente contro una delle migliori del campionato. Ora dobbiamo prendere slancio e recuperare quei punti che, sinceramente, ritengo ci meritassimo. Ma accettiamo sempre il verdetto del campo».

Quello che sfiderà la squadra da una degli ex Tucci e Russo sarà un Barletta incrociato. In attesa di poter vedere in campo i nuovi acquisti Malcore e Franco (quest'ultimo, prelevato dal Sorrento nella giornata di venerdì, sarà schierabile solo a partire dal 4 gennaio), Pizzulli dovrà fare a meno anche degli infortunati Coccia



e Lattanzio, oltre che dello squadrato Di Jeva. Difficile anche il recupero di Giambuzzi e Manetta. «È un momento così, complicato, ma dobbiamo restare positivi. Ho grande fiducia nel gruppo. Anche con le assenze abbiamo sempre mostrato l'atteggiamento giusto. Ci mancherà qualche cambio, probabilmente, ma non importa: bisogna andare oltre l'ostacolo. Giochiamo in casa, abbiamo la fortuna di essere il Barletta. Dobbiamo farci trascinare dal nostro pubblico: una vittoria varrebbe triplo e darebbe grande slancio al lavoro che stiamo facendo, che secondo me finora è ottimo. Ora dobbiamo tenere duro in queste tre partite fondamentali, cercare di fare più punti possibile e poi, da gennaio, comincerà un nuovo campionato - per noi e per tutti. A dicembre le squadre cambiano tanto: noi non stiamo facendo una

rivoluzione, stiamo migliorando alcuni reparti, soprattutto la qualità negli ultimi trenta metri».

In ottica formazione, le scelte del tecnico appaiono obbligate. Il dubbio principale riguarda il portiere con Figliola che si candida ad un posto da titolare dopo la grande prova di Fasano, ma rischia di tornare in panchina per lasciare spazio al 2005 Fernandes. Con il brasiliano tra i pali, Cancelli potrebbe agire da terzino destro completando la difesa con Bonnin, Bizzotto e Misefari e lasciando spazio a Cerutti in mezzo al fianco di Piarulli. In avanti, più La Monica che Fantacci insieme a Da Silva.

PROBABILE FORMAZIONE (4-2-3-1)

Fernandes; Cancelli, Bonnin, Bizzotto, Misefari; Cerutti, Piarulli; Dicunzio, Da Silva, Laringe; La Monica. A disp. Figliola, Manetta, Di Cillo, Dibenedetto, Filannino, Fantacci. All. Pizzulli

L'ANALISI DEL TECNICO

«Ogni volta che prendiamo velocità, qualcosa poi ci blocca. È il momento di recuperare punti e terreno»

TRASFERTA RICCA DI INSIDIE

L'Andria «ferita»
cerca riscatto
contro la Sarnese

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Ancora un'altra sfida contro una big ma con una classifica deficitaria. L'Andria cerca il riscatto contro la Sarnese, compagne con un organico da vertice ma con alle spalle una prima parte di stagione non molto positiva. Un po' la fotocopia della Virtus Francavilla, che ha regalato la prima amarezza interna alla Fidelis domenica scorsa. I campani hanno dato una svolta al campionato con il cambio di allenatore, che ha portato sulla panchina l'esperto Campilongo. Non solo, perché hanno comunque mantenuto le pedine più quotate, nonostante le tante richieste del mercato. Infatti, uno dei calciatori più ambiti è quel Rajkovic, nella lista dei migliori attaccanti del girone, che continua a fare le fortune della Sarnese. I numeri dei campani mettono in risalto i loro pregi e difetti: terzo attacco del girone con 22 reti realizzate, ma allo stesso tempo seconda peggiore difesa con 25 gol incassati. Anche se nelle ultime tre partite, la mano di Campilongo si è vista soprattutto in fase difensiva.

Trasferta ricca di insidie per i biancazzurri che devono tornare a muovere la classifica se vogliono coltivare ancora ambizioni d'alta classifica. Dall'infermeria e dal mercato, intanto, arrivano calciatori che permettono all'organico federiciano di riprendere consistenza. Le notizie più belle, infatti, giungono dalle trattative avviate dal diesse Califano. A fronte della partenza dell'attaccante Arturo Lias Monteiro, c'è la firma della seconda punta Alessandro Gatto reduce da 3 reti messe a segno con la maglia del Nardò, dove ha disputato la prima parte di stagione. Il neo acquisto si è aggregato al gruppo lo scorso venerdì ed è a disposizione del tecnico Scaringella. Aumentano le possibilità di vedere all'opera anche l'altro neo acquisto Riccardo Correnti, centrocampista arrivato dalla Reggina. Quest'ultimo ha già una decina di giorni di lavoro con la Fidelis, ed è probabile vederlo anche in campo tra i titolari nella sfida odierna. Sul fronte infortuni, invece, ha pienamente recuperato Tsioungaris, il giovane terzino sinistro pronto a tornare nell'undici iniziale. Ancora lavoro differenziato per l'esterno difensivo Amoabeng. In dubbio anche la presenza di capitano Allegrini, dopo l'infortunio alla testa nell'ultimo match di campionato.

Alla luce di queste disponibilità, si potrebbe vedere un 4-3-3 come assetto tattico di partenza, al posto del consueto 4-2-3-1. In porta il giovane Giardino. Davanti a lui l'esperta coppia di centrali difensivi composta da Ronchi e Cipolletta. Sulle corsie esterne, con il ritorno di Tsioungaris a sinistra, Ciraci potrebbe tornare sulla fascia destra di sua competenza. Per la linea mediana si potrebbe pensare ad una triade con Tagliarino, Giorgione e Correnti, mentre le alternative sarebbero Daoune e Cordova. In avanti, agirà il terminale offensivo Marquez con il supporto degli esterni Taurino e Banse, che potrebbero avere la meglio su Orlandi e Matheus, pronti a subentrare in corso d'opera così come Trombino e Gatto.

PROBABILE FORMAZIONE (4-3-3)

Giardino; Ciraci, Ronchi, Cipolletta, Tsioungaris; Tagliarino, Giorgione, Correnti; Banse (Matheus), Marquez, Taurino. All. Scaringella



ESTERNO L'attaccante Banse [Calvaresi]

A CACCIA DI GOL

L'attaccante brasiliano Da Silva guiderà il reparto offensivo barlettano contro i foggiani dell'Heraclea [foto Calvaresi]



FBC Il tecnico murgiano Nicola Ragno

Gravina senza paura a Pagani

Fbc in un buon momento, prova il blitz sul terreno della capolista campana

NICO MARVULLI

● **GRAVINA.** Ci si avvicina ad ampie falcate al giro di boa del campionato. Un girone di andata che vedrà, in questa quindicesima giornata, la Fbc impegnata sul difficile campo di Pagani, in Campania. Si va allo stadio «M. Torre» a sfidare la prima in classifica, la Paganese, formazione di vertice che, grazie ad una parte di campionato caratterizzata da grandissimo equilibrio, staziona nella parte altissima della classifica. Una Paganese che non segna tantissimo rispetto alle formazioni di vertice, appena 14 reti all'attivo, ma che può contare su una super difesa, la seconda del campionato dietro al Martina, che ha subito esattamente la metà delle reti della Fbc, appena 9, con anche il paradosso che ha segnato più in trasferta rispetto alle gare casalinghe al cospetto delle reti subite in casa, appena 3, che le hanno permesso di portare a casa punti importantissimi.

Questa forse può essere la chiave di questa gara. Riuscire a trovare la via del

gol per poi offrire una gara difensiva importante vista la non proprio prolifica vena realizzativa degli uomini di mister Novelli, che vede ad oggi capocannoniere Costanzo con appena 4 reti seguito da Lombardi a 3. Una gara difficilissima da affrontare con lo spirito e la determinazione che ha contraddistinto le prestazioni del Gravina di mister Ragno in questo periodo. Grandi prestazioni e grandi risultati, anche grazie ad una vena realizzativa che non si è esaurita nonostante la partenza del giocatore offensivo più rappresentativo, quel Gnago tanto gradito a mister e tifoseria. Fortunatamente Santoro e Molina costituiscono una coppia d'oro che sta dando risultati e reti. Stato d'animo opposto tra le due formazioni.

La Fbc viene da una straripante e strabordante prestazioni casalinga contro il Ferrandina. Una vittoria netta condita da ottime trame e da un gioco sfavillante. La Paganese da una sonora bocciatura in trasferta contro l'Afragolese. Un match d'alta quota che ha restituito una Pa-

ganese volitiva e propositiva ma sterile ed inefficace sotto rete. Mister Ragno non dovrebbe stravolgere di molto la formazione che ha impressionato contro il Ferrandina, fatta eccezione per la condizione di alcuni suoi giocatori debilitati dall'influenza e dove solo a ridosso della gara si valuterà se schierarli dall'inizio o a partita in corso. Le corsie saranno sempre affidate a capitano Chiaradia e al giovane Lagonigro. Giampà e Russo dovrebbero essere sicuri di una maglia in difesa, come il trio di centrocampio Basanisi, Tanasa e Perri. Le chiavi dell'attacco ancora ai due bomber Molina e Santoro che, in attesa di capire cosa avverrà nel mercato di riparazione, oggi possono sicuramente considerarsi titolari inamovibili, status garantito anche dalle reti che settimanalmente portano in dote.

PROBABILE FORMAZIONE (3-5-2)

Colzani, Giampà, Russo, Viti, Tanasa, Basanisi, Lagonigro, Chiaradia, Santoro, Molina. A disp. Lorusso, Dachille, Fineo, Alba, Meliddo, Perestrello, Fossati, Llamas Morichelli. All. Ragno.



Barletta, battaglia sull'urbanistica Opposizioni: invasione di cemento

La commissione contestata, polemiche sulla mancata rimozione del presidente



COMUNE La sede di Palazzo di Città

ADRIANO ANTONUCCI

● **BARLETTA.** «Convocare la commissione Urbanistica senza discutere della revoca del presidente è un atto di violenza democratica. I "decisioni urbanistiche" Lanotte e Grimaldi, coperti dal sindaco, vogliono offrire alla città cemento invece di alberi e spazi aperti».

LE ACCUSE

«La maggioranza vuole offrire alla città cemento invece di alberi e spazi aperti»

Centro) tornano all'attacco sulla questione urbanistica.

Nel mese di luglio, dopo l'approvazione in consiglio comunale della delibera sulle zone B5 e il Piano Casa, i tre consiglieri, tutti componenti della commissione Urbanistica, avevano chiesto le dimissioni del presidente Luigi

Antonucci (Fratelli d'Italia) per «una serie di gravi disfunzioni che hanno compromesso la regolarità, l'efficienza e il clima di collaborazione all'interno della Commissione». Le dimissioni non sono arrivate e, denunciano i tre consiglieri, da allora la commissione non si è più riunita, nonostante le ripetute richieste.

Ora, la convocazione c'è, ma senza la presenza all'ordine del giorno della discussione per la revoca di Antonucci. «Il lungo periodo durante il quale è stata volontariamente omessa la convocazione della Commissione, accampandosi volta a volta illogiche ed inaccettabili motivazioni ostative - hanno spiegato i tre consiglieri - è stato interrotto dalla improvvisa convocazione per i prossimi 9 e 10 dicembre 2025 per esprimere il parere sui seguenti punti all'ordine del giorno: espressione parere proposta di C.C. 143, espressione parere proposta di C.C. 145, espressione parere proposta di C.C. 144».

Entrando nel dettaglio, le proposte di delibera elencate sono quelle riguardanti le zone B5, il Piano Casa e i prezzi di cessione delle aree fabbricabili da destinare a residenza com-

prese nel Peep: per i tre consiglieri «trattasi di devastanti provvedimenti edilizi ed urbanistici che devono fungere da supporto dei "decisioni urbanistiche" della città di Barletta, ovvero il presidente del consiglio comunale, Marcello Lanotte e l'assessore all'Urbanistica, Pier Paolo Grimaldi, con la complice copertura del sindaco Cosimo Cannito».

Cascella, Damato e Trimigno hanno poi evidenziato come, a loro parere, «la volontaria omissione, nell'ordine del giorno proposto alla commissione, della revoca del presidente Antonucci, e per converso la volontaria inclusione dei soli provvedimenti che servono ai "decisioni urbanistiche", rappresentino un atto di sostanziale violenza democratica ed istituzionale, che denunciamo pubblicamente». Per questo motivo, i tre consiglieri hanno annunciato la volontà di presentarsi alla Commissione «nell'ora e nel giorno della convocazione» ed esigere che «al primo punto all'ordine del giorno sia trattata la proposta di revoca del presidente, ritenendo che la mancata trattazione del punto significherebbe la imposizione dispotica di un presidente sfiduciato

e senza i necessari numeri di supporto».

Fatta questa precisazione, i tre consiglieri hanno voluto «denunciare fin da questo momento che i provvedimenti urbanistici ed edilizi che il consiglio comunale intende adottare e sui quali la commissione è stata convocata per esprimere il suo parere, rappresentano una ferita non rimarginabile del tessuto urbano». «La crisi climatica e la protezione dell'ambiente esigerebbero verde e non cemento. Le zone B5, destinate a servizi per la città, devono essere riempite di cemento perché così vogliono Cascella, Lanotte e Grimaldi. È bene - hanno concluso Cascella, Trimigno e Damato - che la città lo sappia e sappia anche che il cemento che si verserà per decisione della maggioranza dell'attuale consiglio comunale comprometterà la vivibilità di quelle zone oggi e per sempre».

CRITICHE

Su zone B5, Piano Casa e prezzi di cessione delle aree fabbricabili

Il tradizionale falò dell'Immacolata apre le porte alle festività natalizie

Domani sera l'accensione della «fanova» nel piazzale antistante il porto

● **BARLETTA.** Una tradizione che si rinnova, con tante novità. Questa sera alle 21 nel piazzale antistante il porto, sulla litoranea di Ponente, la comunità barlettana si ritroverà per l'accensione del falò dell'Immacolata, comunemente conosciuto come «a fanov».

L'organizzazione dell'evento è affidata all'associazione Barlett e Avest che ha ricevuto un contributo di 5mila euro dall'amministrazione comunale presentando un progetto ritenuto idoneo ai requisiti del bando per gli eventi natalizi. «Si rinnova la tradizione della fanova, una delle più antiche e sentite della città. Come ogni anno - ha spiegato il referente di Barlett e Avest, Raffaele Dipietro - non sono mancati gli ostacoli, ma ce la stiamo mettendo tutta. L'edizione 2025 è dedicata alla professoressa Maria-

grazia Vitobello che per noi è sempre stata un punto di riferimento: partiamo da qui, ringraziamo il Comune e tutte le istituzioni che ci hanno sostenuto affinché il falò risultasse regolare, con legna pulita e materiali conformi».

Quest'anno ad accompagnare l'accensione della fanova ci sarà una ricca sagra enogastronomica dedicata ai sapori e alle tradizioni del territorio, oltre a uno spazio riservato ai prodotti artigianali locali. «In questa edizione - ha sottolineato Dipietro - ci siamo allargati: ci sarà una bellissima sagra della frittella e dei prodotti tipici bar-



LA FANOVA Sulla litoranea a Ponente

lettani a chilometro zero. Ci stiamo mettendo anima, cuore e forza, nonostante il meteo non ci stia aiutando. Attendiamo tutta la cittadinanza barlettana e anche le tante persone che arrivano dai paesi vicini».

L'organizzazione della sagra, che aprirà i battenti alle ore 10 in via Mura del Carmine, nasce dalla collaborazione tra Barlett e Avest, Barletta Ricettiva, Asd La Barlettana e Confcommercio. «Siamo orgogliosi - ha affermato il referente di Confcommercio Antonio Quarto - di aver messo su per la prima volta a Barletta una sagra dei prodotti tipici natalizi. La frittella

sarà protagonista in quanto piatto tipico dell'Immacolata, ma ci saranno tanti altri gusti da scoprire. Avremo diversi ospiti provenienti da Puglia e Basilicata e insieme a gusti e sapori sarà valorizzato anche il piccolo artigianato locale». Lo svolgimento della fanova impatterà anche sulla viabilità. L'ufficio tecnico del traffico, con propria ordinanza, ha infatti istituito su via Mura del Carmine (tratto da via S.Stefano a Piazza Marina) il divieto di sosta con rimozione dalle 7 alle ore 24 e il divieto di transito solo durante la manifestazione. Fanova e non solo. Questa sera alle 20.30 saranno riaccese le 12 stelle mancanti che incoronavano la statua bronzea dell'Immacolata concezione, collocata sul basamento lapideo nei giardini di piazza Plebiscito.

[adr. ant.]

ESCALATION IL TENTATIVO DI FURTO NELLA NOTTE. È IL TERZO EPISODIO CRIMINALE IN UNA SETTIMANA DOPO L'ASSALTO AL POSTAMAT

San Ferdinando, fallisce la spaccata alla gioielleria

DAVIDE SURIANO

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Non c'è pace per San Ferdinando di Puglia. Nella notte tra venerdì 5 e sabato 6 dicembre ignoti hanno provato ad intrufolarsi all'interno di una gioielleria di via Roma. Stando a quanto emerso avrebbero sfondato il doppio vetro blindato con un ariete. Il piano della banda, tuttavia, non ha avuto buon esito: l'attività commerciale infatti era dotata di sistemi antifurto importanti come quello fumogeno che ha saturato l'ambiente

rendendo nulla la visibilità.

In pochi istanti sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri impegnata nel servizio di perlustrazione notturna finalizzata alla prevenzione dei reati predatori. I militari sono riusciti a fermare sul nascere l'azione dei malviventi, costretti alla fuga e senza alcun bottino. Avviate le indagini con l'acquisizione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza.

E' il terzo episodio criminale in una sola settimana per la città ofantina. Sette giorni fa il clamoroso assalto con ruspa all'uf-

ficio postale di via Battisti, la notte successiva il furto consumato ai danni di un compro oro.

L'episodio ai danni della gioielleria è arrivato a poche ore dalla manifestazione per la sicurezza organizzata in aula consiliare dal Partito Democratico, proprio a seguito dei recenti fatti delittuosi. Presenti diverse autorità politiche del territorio tra cui il sindaco Michele Lamacchia. Per i dem c'erano il sen. Francesco Boccia e i neo consiglieri regionali eletti Debora Ciliento e Domenico De

Santis oltre ad esponenti vari della Bat. Ospite speciale della mattinata il giornalista Sigfrido Ranucci, conduttore del programma televisivo «Report» che ha definito la mafia locale «cruelle» e «arrogante», sottolineando che i cittadini non devono essere lasciati soli.

Tra i temi dibattuti quello relativo al numero di forze dell'ordine sul territorio e la necessità di portare i comuni dell'ofantina (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia) dalla competenza della Procura di Foggia a quella di Trani.

RUGGIERO RIZZI
CASA
Una guida sicura per i tuoi investimenti

Scansiona il QR Code e migliora subito il tuo futuro finanziario

SICUREZZA E LEGALITÀ

L'ANALISI DELLA PROCURA

UNA MAFIA «ETEROGENEA»

Associazioni autoctone e gruppi allogeni convivono in un sistema fluido, con alleanze mutevoli e una marcata vocazione al profitto



Una provincia «fragile» con criminalità aggressiva

Negli ultimi tre anni le rapine sono aumentate del 210%

NICO AURORA

● **TRANI.** Più accurata è l'analisi, maggiore è la constatazione dell'alto livello di pericolosità della criminalità nella provincia di Barletta Andria Trani. La nuova fotografia resa dal Procuratore della Repubblica, Renato Nitti, nell'ultima analisi criminale in merito alla malavita nella Bat, non lascia dubbi: il quadro è in costante peggioramento aggravato da una forte carenza di organici.

UN QUINQUENNIO DI ANALISI. Dal 2020 la Procura di Trani ha avviato un lavoro sistematico di analisi del contesto criminale evidenziando due criticità strutturali: la particolare intensità dei fenomeni delittuosi e la carenza cronica degli organici delle forze dell'ordine. «Per anni è mancata una valutazione approfondita della realtà locale - lamenta Nitti -, nonostante la presenza di indicatori allarmanti: la Bat è stabilmente ai primi posti nazionali per furti d'auto, rapine in abitazione, estorsioni, incendi, usura e omicidi, con un'alta esposizione alle infiltrazioni mafiose e un tessuto economico vulnerabile. Le carenze di denunce, controlli ambientali ed edilizi e la diffusione di intimidazioni e oc-

cupazioni abusive aggravano il quadro».

Le principali rilevazioni istituzionali confermano la fragilità del territorio, che risulta tra le province con maggior densità criminale e minore qualità della vita. Nonostante l'istituzione, nel 2021, di Questura e Comandi provinciali, gli organici restano insufficienti rispetto alla complessità dei fenomeni. Nel triennio successivo si registra un ulteriore incremento dei reati, con rapine aumentate del 210% e un numero rilevante di omicidi nel Tranese.

LO SCENARIO. La criminalità locale, originata dalla camorra barese e influenzata da gruppi foggiani e cerignolani, si è evoluta in forme autonome e particolarmente aggressive. Operano bande specializzate in rapine, furti d'auto, assalti ai portavalori e sequestri lampo, spesso dotate di armi ed esplosivi. E qui va dato atto del fatto che le indagini hanno smantellato organizzazioni strutturate, come nell'operazione «Stolen II», capace di rubare e smontare fino a sette auto al giorno. «A tutto questo si aggiunge una diffusa illegalità d'impresa - ricorda il procuratore di Trani -, con reati tributari, societari e ambientali che sottraggono risorse allo Stato e alimentano nuovi circuiti delinquenziali».

Nell'Alta Murgia si registra una recrudescenza di furti e incendi ai danni degli agricoltori. Parallelamente cresce lo spaccio di stupefacenti tramite consegne dinamiche e reti strutturate. Preoccupante anche il numero delle occupazioni abusive di alloggi popolari, con oltre 360 casi censiti.

MAFIA SENZA SCONTI. In uno scenario di questo tipo non è per nulla fuori luogo parlare di alta componente mafiosa, che si presenta in forme eterogenee: associazioni autoctone e gruppi allogeni convivono in un sistema fluido, con alleanze mutevoli e una marcata vocazione al profitto. E le mafie della Bat sono «predatorie»: «Non controllano stabilmente il territorio - osserva il procuratore -, ma lo depredano sfruttando la debolezza dei presidi istituzionali. I legami con clan baresi, foggiani, calabresi e campani favoriscono infiltrazioni economiche e reati tipici del metodo mafioso, dalle estorsioni al traffico di droga. Il territorio è inoltre crocevia di gruppi stranieri, in particolare albanesi, attivi nello spaccio».

E le relazioni della Dia descrivono un quadro in costante peggioramento. Nel 2023, la Commissione parlamentare antimafia ha equiparato la situazione della Bat a quella foggiana.

IL PROCURATORE RENATO NITTI

«Azioni predatorie ampie e strutturate»

Necessario un incremento di risorse

● **TRANI.** «La complessità della criminalità nella Bat impone un cambio di rotta: completare e potenziare i presidi investigativi». È la sintesi della traccia di lavoro che il procuratore, Renato Nitti, suggerisce per indebolire la criminalità nella Bat.

E parte dalla premessa per cui «considerare i singoli episodi come fatti isolati significa ignorare l'esistenza di un'azione predatoria ampia e strutturata, da contrastare con tutte le forze. Nel 2023 era stato riconosciuto un gap obiettivo nelle dotazioni organiche e si era deciso un potenziamento urgente, con l'invio di cinquanta unità aggiuntive alla Questura di Andria nel 2024. Ma non è bastato: la criminalità percepisce il persistente deficit di controlli e alza il tiro, tanto che negli anni non sono mancati attentati e intimidazioni a forze dell'ordine e amministratori».

Per questo al secondo piano di Palazzo Torres non si abbassa la guardia: «La diminuzione recente di tali episodi non cancella il senso di impunità radicato nel tempo. Tra il 2021 e il 2022 una serie di omicidi e fatti violenti tra Barletta, Bisceglie e Canosa ha generato un'ondata di proteste civiche. La risposta giudiziaria è stata rapida, ma la fiducia della comunità è rimasta scossa: il timore diffuso del cittadino è che lo Stato non sia stato in grado di prevenire un'escalation che ha compromesso la percezione di sicurezza nei luoghi pubblici».

E, sulle carenze, Nitti mette nero su bianco: «Alla creazione di Questura e comandi provinciali non è seguito un adeguato incremento di risorse: spesso si è proceduto sottraendo personale ai reparti territoriali già indeboliti. Mancano il Pronto impiego della Guardia di Finanza, il Gruppo Carabinieri forestali, il Nucleo ispettorato del lavoro e una struttura dedicata della Guardia costiera a Trani. Persino il Ros non dispone di una sezione dedicata alla Bat».

«Il quadro complessivo è, dunque, particolarmente allarmante - conclude il procuratore -. È evidente che si rende necessario che anche la politica si assuma le proprie responsabilità e fissi nell'immediato un chiaro e definito orizzonte temporale entro cui le forze dell'ordine e i servizi di polizia giudiziaria siano riportati ad un fisiologico standard di riferimento. Nelle more, è indispensabile che siano immediatamente potenziati i reparti investigativi e le risorse destinate al controllo del territorio».

Per invertire la tendenza, dunque, Nitti ritiene indispensabile «completare e potenziare stabilmente i presidi investigativi, rafforzare la capacità di coordinamento e garantire una presenza continuativa sul territorio. Solo così sarà possibile costruire un'argine reale alla criminalità e restituire fiducia ai cittadini». [Nico Aurora]



PROCURATORE Renato Nitti

LA RIQUALIFICAZIONE ULTIMA FASE DEI LAVORI SUL PIAZZALE ANTISTANTE LA STAZIONE NELL'AMBITO DELL'INTERRAMENTO DEI BUNARI

Andria, nuova piazza Bersaglieri ormai verso il taglio del nastro



CANTIERE La piazza della stazione

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Da ieri è partita l'ultima fase dei lavori di riqualificazione urbana e ambientale di Piazza Bersaglieri d'Italia, la piazza antistante la stazione di Andria Centro. L'intervento di interrimento della ferrovia determina una nuova configurazione del piazzale ferroviario e l'adiacenza a Largo Appiani pone la necessità di un collegamento tra le due aree e, quindi, la realizzazione di un intervento di riqualificazione della stessa piazza. Si è già proceduto all'allestimento del cantiere, al taglio della pavimentazione stradale, alla demolizione della vecchia pavimentazione, realizzazione della tubazione a servizio della piazza, posa per i pali di illuminazione, posa dei pozzi di ispezione, cordoli, sistemazione nuova viabilità.

Da lunedì, invece, si procederà ad interrimento e massiccata delle nuove aree da pavimentare, formazione di un nuovo massetto, realizzazione di scavo per alberature e posa in opera di terreno vegetale, realizzazione della nuova pavimentazione architettonica e tubazione per alimentazione dei nuovi pali di pubblica illuminazione. Per i lavori di realizzazione della nuova pavimentazione, attualmente in corso, al fine di ottimizzare le attività è stato riaperto temporaneamente il tratto viario lato porticato tra le vie Vaccina e Viale Venezia Giulia. Contemporaneamente è stato chiuso il tratto parallelo alle stesse vie.

I lavori di scavo a sezione ristretta verranno eseguiti a partire dalla prossima settimana e secondo l'avanzamento dei lavori e le condizioni meteo. Le

attività garantiranno il passaggio alternato tra le vie Vaccina e viale Venezia Giulia attraverso le due vie di collegamento. Lo scavo da eseguirsi per la realizzazione della tubazione di alimentazione dei nuovi pali della pubblica illuminazione la prossima settimana sarà chiuso quanto prima. Con riferimento alla scarificazione, l'impresa si impegna a verificare l'adozione di lavorazioni notturne al fine di ridurre il disagio dei cittadini. «Con i lavori in corso su piazza Bersaglieri - spiega l'assessore alla Mobilità, Pasquale Colasuonno - la circolazione non subisce variazioni. Tuttavia preannunciamo alla città possibili eventuali disagi. L'obiettivo è finire quanto prima detti lavori, perché così finalmente la piazza sarà liberata dal cantiere e tornerà ad essere fruibile da tutta la comunità».

le altre notizie

A CANOSA

Affido familiare, istituto di solidarietà

■ **CANOSA.** Promuovere l'affido familiare, uno strumento essenziale per garantire sostegno e tutela ai minori che attraversano momenti di fragilità nelle proprie famiglie d'origine. Martedì alle ore 17, nell'Aula Consiliare del Comune di Canosa, si terrà la presentazione del progetto «L'Affido: Cura, Coraggio e Comunità». La proposta punta a rafforzare il ruolo della comunità e a valorizzare la disponibilità delle famiglie affidatarie, parte fondamentale della rete di protezione territoriale. «L'iniziativa - spiega l'assessore alle Politiche Sociali e Welfare Maria Angela Petroni - vuole contribuire alla costruzione di una comunità più consapevole e solidale, capace di offrire a bambini e ragazzi relazioni significative e contesti accoglienti. L'affido familiare rappresenta una forma preziosa di vicinanza e responsabilità sociale, e questo progetto ne vuole facilitare la comprensione e l'accesso».

A BISCEGLIE

Il Natale entra nel vivo tra laboratori, musica e luci

■ **BISCEGLIE.** Oggi il centro si trasforma in un grande villaggio all'aperto per i più piccoli. Dalle ore 10, in via Aldo Moro sono in programma: il «Natale dei piccoli lettori», letture animate e laboratorio creativo «Magie di Natale» e uno spettacolo di burattini e teatro di animazione. Sempre stamattina in via XXIV Maggio dalle ore 10 ci saranno i mercatini artigianali, oltre a laboratori e gli elfi che prenderanno le letterine dei bimbi rivolte Santa Claus. In serata in piazza San Francesco dalle ore 19 ci sarà il concerto «Never Hide», unitamente ad artisti di strada e giocolieri. Alle ore 20 in piazza San Giovanni bosco, invece, spazio al concerto «Ananke Gospel Choir». Domani dalle 10 alle 13 in piazza Vittorio Emanuele II, animazione e laboratori. Alle ore 20 alla Chiesa di Sant'Agostino il concerto «Maria Mater Ecclesiae».



Il «campo largo» di Foggia veloce verso il primo tagliando

I socialisti chiedono una verifica con ripercussioni sulla giunta

● Concluse le regionali e trascorse le festività natalizie (nessuno avrà il Natale rovinato) a Palazzo di città si procederà ad un «tagliando» a due anni dall'elezione dell'amministrazione del «campo largo» guidata dalla prima sindaca donna nella storia della città di Foggia, Marida Episcopo. E' un «tagliando» che sta nelle dinamiche della politica e che potrebbe portare anche a qualche rivisitazione nelle postazioni di giunta in considerazione del fatto che la «mappa» delle forze politiche presenti in Consiglio comunale di fatto è mutata. Alcuni consiglieri che orbitavano nella maggioranza sono passati all'opposizione, altri che facevano parte dell'opposizione sono di fatto nella maggioranza in considerazione anche dell'esposizione politica durante le ultime elezioni regionali che hanno visto il successo del «campo largo» pugliese a due anni da quello foggiano che aveva di fatto aperto a questa sperimentazione che sarà certamente mutuata alle prossime politiche.

Ad aprire le danze sono i partiti che si ritengono sotto rappresentati rispetto allo schieramento delle forze politiche presenti in Consiglio comunale, a cominciare dal Partito socialista che da tempo scalpita per avere un

riconoscimento nell'esecutivo. Ma non solo. In ogni caso sono proprio i socialisti a voler avviare un confronto politico programmatico con le altre forze del centrosinistra.

«La conclusione della tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, ha



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

visto il centro sinistra affermarsi, aprendo una nuova stagione di governo della Regione Puglia. Mi sono permesso di prendere l'iniziativa di convocare un incontro di tutte le forze politiche del Centro Sinistra, o per me-

glio dire del campo largo per martedì prossimo, 9 dicembre, alle ore 19, nella sede del PSI di corso Garibaldi n. 25 a Foggia», afferma Michele Santarelli, segretario provinciale del Partito socialista, già ex sindaco di San Severo e consigliere provinciale di Foggia.

«L'incontro ha il fine di favorire un confronto costruttivo tra tutte le forze politiche del centro sinistra che compongono l'amministrazione comunale di Foggia, con l'obiettivo di definire una strategia condivisa per il rilancio dell'amministrazione comunale. La presenza di tutte le forze politiche della coalizione è ritenuta fondamentale per la costruzione di un percorso unitario e condiviso», afferma il segretario provinciale del Partito socialista italiano.

Al tavolo chiesto dai socialisti dovrebbero partecipare ovviamente il Partito democratico, i Cinquestelle, la costellazione delle liste civiche. Bisogna capire se in questa circostanza sarà subito coinvolta Avs che pure ha fatto parte della coalizione per le regionali.

PUNTI di VISTA

Nostalgia delle «fanoije» un simbolo comunitario

A Foggia un tempo c'era la gara tra i rioni



Le fanoije dell'Immacolata a Foggia

di ROSSELLA PALMIERI

Fuoco che riscalda, che purifica, che prepara. Era una tradizione atemporale, di quelle che viaggiano tra generazioni senza perdere di valore simbolico, anche se nel tempo si è un bel po' sfumata, è il caso di dire. E del resto l'ordinanza che le vieta - necessaria perché anche sulle cose belle agisce purtroppo vandalismo - parla ancora più chiaro. Protagoniste indiscusse erano le «fanoije», i grandi falò: un tempo si faceva una vera e propria gara tra quartieri a chi li realizzava più alti e più belli. L'Immacolata Concezione si festeggia (va) così, con queste enormi cataste di legno che era già un piacere raccogliere in un unico blocco in attesa che i fedeli uscissero dalle Chiese per l'inizio della processione. L'aspetto religioso è chiaro: si celebra così la futura maternità della Madonna che asciuga al fuoco i miseri panni del Bambino. Un momento intenso, simbolico, che per un po' ha ceduto al fascino per così dire pagano senza tuttavia perdere di «allure»; ma vero è anche che nessuno celebra più niente, e con più di una buona ragione. Non è ancora tempo di bilanci e consuntivi benché fine anno sia alle porte, ma c'è dell'altro che brucia, e non solo simbolicamente. Palazzo Trifiletti ad esempio, al centro di una delle più importanti arterie cittadine che giace da un trentennio in condizioni pietose; spettacolo poco degno per una città che voglia fregiarsi di un minimo di decoro urbano. Dopo ripetute segnalazioni ed evidenti lingue di fuoco che si sono alzate in piena notte - altro che fanoije - pare che inizi un iter di messa in sicurezza, ci auguriamo veloce. E che inizi anche, benedetti come i panni del Bambinello, un percorso di maggiore consapevolezza che porti finalmente a individuare cosa ci rende fanalino di coda tra le città d'Italia, cosa manca per creare una rete culturale che non dia la dimensione della frammentazione ma, al contrario, della rete; cosa occorre per rendere le strade più eleganti, pulite e sicure. E così, pieni di speranze, ci incamminiamo verso la fine dell'anno come il cavaliere del seccchio dell'apologo di Kafka che Calvino cita nelle «Lezioni americane». Se il seccchio fosse pieno di carbone, il cavaliere non potrebbe volare, e soprattutto dar vita a una «ricerca», che gli di per sé vale lo sforzo. Così auspica Calvino: «a cavallo del nostro seccchio, ci affacceremo al nuovo millennio, senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portare». Vale anche per noi.

L'EMERGENZA FREDDO LE NUOVE POVERTÀ ED IL SISTEMA DI CURA DELLA CHIESA FOGGIANA

di FILIPPO SANTIGLIANO

Nei giorni scorsi l'arcivescovo metropolitano di Foggia, monsignor Giorgio Ferretti, reduce dal viaggio apostolico di papa Leone in Turchia (il presule foggiano rappresentava la Cei con alcuni altri vescovi), ha lanciato un appello accorato e sincero per far fronte all'emergenza freddo - ormai arrivato anche a Foggia e in Capitanata - rimarcando tra le righe un aspetto di carattere sociale che è visibile girando per la città e che non dovrebbe sfuggire a chi ha responsabilità politiche, sociali, culturali ed economiche.

Si tratta dell'aumento della povertà «indigena» e non soltanto di quella che viene come dire importata attraverso l'emigrazione di extracomunitari e neocomunitari provenienti essenzialmente dall'est.

La povertà aumenta ed è sufficiente dare uno sguardo agli ingressi delle parrocchie foggiane per rendersene conto: non solo per lo stazionamento di persone che chiedono la carità, ma anche per la presenza ormai fissa di grandi cesti che raccolgono beni alimentari da distribuire alle famiglie. Si tratta di un servizio «ad personam» che va oltre quello dell'allestimento delle mense oppure dei locali per l'accoglienza notturna dei senza fissa dimora o di chi ha perso un tetto.

Il problema non è solo foggiano - come ha sottolineato l'arcivescovo - ma non vi è dubbio che il territorio è chiamato in ogni caso a prendersi carico di queste situazioni manifestando carità, comprensione, empatia.

Va detto che per fortuna la rete del «volontariato» ma anche quella pubblica attraverso il pronto soccorso sociale, è tutt'altro che disorganizzata: la Caritas diocesana, le parrocchie, la comunità di Sant'Egidio, il Banco alimentare, associazioni ed enti del Terzo settore, il mondo scolastico, i club service, si stanno adoperando tutti ciascuno per le proprie possibilità a costruire quel sistema di protezione che «cura» la città che diventa a sua volta anche più «sicura». Ed è questo il regalo comunitario più bello da fare alla città.

DAL PREFETTO DI FOGGIA, GRIECO

Consegnate al Palazzo del Governo le onorificenze della Repubblica

Gli insigniti del titolo di «ufficiale» e di «cavaliere»

● Nel corso di una solenne cerimonia ospitata nel salone del Palazzo del Governo di Foggia, il prefetto di Foggia, Giovanni Paolo Grieco, ha consegnato le onorificenze della Repubblica italiana, presenti il sindaco di Foggia, Marida Episcopo, il presidente della Provincia di Foggia, Giuseppe Nobiletti e le massime autorità civili, militari e religiose della Capitanata. Sono stati insigniti dell'onorificenza al merito della Repubblica Italiana Alfredo D'Agostino, dirigente superiore della Polizia di Stato e questore di Foggia dal 17 ottobre 2024 (Ufficiale); Antonio Vincenzo Fischetti, socio Avis e donatore attivo di sangue dal 1981, residente a Mattinata (Ufficiale); Michele Longo, luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in congedo, residente a San Giovanni Rotondo (Ufficiale); Luigi Bocci, operatore tecnico esperto e socio fondatore dell'associazione 'Frates donatori di sangue', residente a San Giovanni Rotondo (Cavaliere); Nicola Tortorelli, vicepresidente di Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, residente a San Giovanni Rotondo (Cavaliere); Ginni Michele Barbato, luogotenente carica speciale dell'Arma dei Carabinieri, residente a Lucera (Cavaliere); Filomena Carducci, insegnante di scuola elementare e



promotrice di progetti di animazione alla lettura, residente a Foggia (Cavaliere); Roberto Corso, capitano dell'Arma dei Carabinieri, residente a Foggia (Cavaliere); Davide Giuseppe De Salvia, medico in pensione dei Prefetti che si sono avvicendati nel capoluogo dauno, residente a Foggia (Cavaliere); Michele Gramazio, dirigente scolastico in pensione e presidente regionale dell'Associazione Dirigenti e Alte Professionalità della Scuola, residente a Foggia (Cavaliere); Riccardo Ieva, dirigente medico responsabile della Terapia Intensiva Cardiologica al Policlinico

Foggia, residente a Foggia (Cavaliere); Antonio Metauro, titolare dell'impresa di trasporti 'Metaurobus' e presidente di Confcommercio di Foggia, residente a Foggia (Cavaliere); Fabio Michele Soldi, docente di religione nelle scuole superiori e assistente spirituale e morale presso la Casa Circondariale di Foggia, residente a Foggia (Cavaliere); Fiorenzo Giaquinto, sergente maggiore aiutante dell'Aeronautica Militare, residente a Manfredonia (Cavaliere); Savino Novelli, imprenditore e fondatore dal 2021 della società KDistribution, residente a Orta Nova (Cavaliere); Vincenzo Nunno, ex sindaco di Bovino, residente a Bovino (Cavaliere).

Frana sulla «Garganica» l'Anas chiude la statale

Tra Vieste e Mattinata, traffico sulla provinciale

● A seguito di un movimento franoso che ha causato il distacco di un grosso masso del costone che sovrasta la statale 89 Garganica al km 137,600, si rende necessaria la temporanea chiusura del tratto compreso tra il km 105,000 ed il km 144,870, in corrispondenza dei territori comunali di Vieste e Mattinata. Lo rende noto l'Anas, sottolineando in una nota che il provvedimento si rende doveroso per procedere con le operazioni di rimozione del

materiale franato e per consentire ulteriori approfondimenti e verifiche sul territorio. Durante il periodo di chiusura, finalizzato alla rimozione del materiale franato ed alle verifiche congiunte con la Regione in ordine alla sicurezza del costone, il traffico veicolare sarà deviato lungo la statale provinciale 53. Inoltre, al fine di inibire il transito in prossimità dell'area interessata, sono stati posizionati varchi inamovibili al Km 137,200 e al Km 137,900.

PIANETA SANITÀ

PROGETTO GIÀ OPERATIVO

Assistenza primaria, l'Asl Foggia conferisce 61 incarichi ai medici

L'obiettivo è quello di evitare accessi impropri a pronto soccorso e ospedali

● ASL Foggia ha dato attuazione al Ruolo Unico di Assistenza Primaria (RUAP), così come previsto dall'ultimo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG), reso esecutivo con l'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni. Complessivamente sono stati conferiti 61 incarichi. La nuova figura professionale, in linea con gli assetti territoriali delineati dal Decreto del Ministero della Salute 77/2022, integra le funzioni dell'Assistenza primaria (ex medico di famiglia) e della Continuità assistenziale (ex Guardia medica), per garantire una copertura continuativa e strutturata anche con l'apertura delle Case di Comunità hub e spoke. La Casa di Comunità hub è il centro di riferimento per i servizi sanitari più complessi e per la continuità assistenziale, con la presenza di medici h 24 sette giorni su sette. Le Case di Comunità spoke sono punti di assistenza primaria più piccoli e diffusi sul territorio, per i servizi di



FOGGIA Gli ambulatori dell'Asl

base, con la presenza di medici 12 ore al giorno 6 giorni su 7.

Gli incarichi RUAP sono stati conferiti all'esito di due procedure, in linea con quanto disposto dalla Regione Puglia: la prima, approvata con Deliberazione ASL, rivolta a medici già in servizio in ASL Foggia, ha portato al conferimento di 31 incarichi; la seconda, pubblicata sul BURP numero 75, finalizzata alla copertura di 40 carenze del ruolo unico di assistenza, a fronte della quale sono stati assegnati 30 incarichi. L'accordo integrativo aziendale per gli ambulatori ad attività oraria diurna, siglato in ASL Foggia, intende: ampliare e strutturare sul territorio la presa in carico delle patologie croniche all'interno delle Aggregazioni Funzionali Territoriali, reti funzionali che consentono ai pazienti di ricevere assistenza anche quando il proprio medico non è disponibile. Sono previsti percorsi di educazione sanitaria, prevenzione, approfondimento diagnostico, diagnosi precoce, gestione clinica

integrata e monitoraggio; ridurre le liste d'attesa mediante la partecipazione dei medici del ruolo unico di assistenza primaria all'erogazione di prestazioni diagnostiche di primo livello.

“Con i conferimenti degli incarichi di Ruolo Unico di Assistenza Primaria – dichiara il Direttore Generale di ASL Foggia, Antonio Nigri – prende forma la nuova architettura sanitaria definita dal legislatore con il DM 77 partendo dalla figura del medico territoriale. Si tratta di una figura professionale rinnovata e strategica, capace di integrare le competenze del medico di famiglia e della guardia medica per intercettare precocemente i bisogni di salute dei cittadini e garantire una presa in carico degli utenti tempestiva e appropriata. Un presidio fondamentale che permetterà di evitare accessi impropri ai Presidi Ospedalieri e di contribuire alla riduzione delle liste d'attesa, grazie a una gestione più efficace, continua e prossima alle reali esigenze della popolazione”.

IL DG NIGRI

«Puntiamo a contribuire anche alla riduzione delle liste d'attesa, grazie a una gestione più efficace alle esigenze della popolazione»

le altre notizie

ASCOLI SATRIANO

SI RIBALTA IL TRATTORE Morto agricoltore

■ Un agricoltore di cui non sono state rese le generalità è deceduto ieri nel tardo pomeriggio nelle campagne di Ascoli Satriano. A quanto si apprende il trattore si sarebbe ribaltato e l'uomo è rimasto schiacciato dal mezzo. Inutili i soccorsi del 118. Indagano i Carabinieri.

BORGO LIBERTÀ

A TORRE ALEMANNA Le iniziative per le feste

■ Il primo appuntamento in programma è caratterizzato dall'accensione dell'albero di Natale e dall'apertura del mercatino artigianale che daranno inizio a “Natale a Torre Alemanna”, che come ogni anno adorna il Complesso Museale di Torre Alemanna sito a Borgo Libertà. Diversi appuntamenti, tra il 7 dicembre 2025 e il 6 gennaio 2026, dedicati a piccoli e grandi che vogliono visitare, esplorare e conoscere attraverso modalità interattive e coinvolgenti uno tra i pochi insediamenti fortificati dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici ancora esistente nell'area mediterranea. Si comincia oggi alle ore 18.30, con il tradizionale appuntamento dell'accensione dell'albero di Natale cui seguirà l'apertura del mercatino. Nel corso della serata sarà lanciata anche l'iniziativa dell'Albero dei Desideri, in cui chiunque – grandi e piccini – potrà scrivere un pensiero positivo da appendere come addobbo per promuovere segni di solidarietà, vicinanza a chi vive momenti difficili, azioni di pace.

ROCCHETTA S. ANTONIO

IN PIAZZA ALDO MORO Concerto di Angela Piaf

■ Il progetto artistico e culturale ‘Angela Piaf e la Magia del Natale’ arriva a Rocchetta Sant'Antonio. Oggi alle 18 in piazza Aldo Moro che per l'occasione diventerà un palcoscenico a cielo aperto dove le famiglie potranno sognare sulle note dei più celebri brani natalizi. Accanto alla musica dal vivo non mancherà l'animazione con neve artificiale ed effetto fumo per ricreare l'atmosfera del Polo Nord, bolle di sapone fumanti, la suggestiva casetta gonfiabile di Babbo Natale con Topolino e la cassetta delle letterine, e naturalmente la presenza di Santa Klaus e dell'Elfo, pronti a distribuire zucchero filato e gadget. Sul palco con Angela Piaf, anche Francesco Genovese (batteria), Enzo Toscano (basso), Yuri Pippo (chitarra elettrica e acustica), Giuseppe Fabrizio (direzione musicale, pianoforte e synth), Emanuele Acucella (sax). Alla regia audio c'è Emmanuel Venturini, alla regia luci Christian Venturini, mentre Vittorio Paolo Marino è il tecnico di palco. La direzione artistica è di Micky Sepalone. L'evento è gratuito.

ALBERONA

QUESTA SERA Il gospel con Ruth White

■ Ricco programma di iniziative natalizie per il Comune di Alberona dove si potrà vivere il periodo più bello dell'anno tra fede, cultura e divertimento. Il cartellone, organizzato in collaborazione con l'agenzia Bella Vita Eventi di Nicola Talienti, parte oggi alle ore 18 con un concerto del Coro Gospel con Ruth White che permetterà a tutti i partecipanti di immergersi pienamente nell'atmosfera natalizia. A seguire tantissime iniziative per grandi e piccini. “Quest'anno a Alberona abbiamo messo su un programma sia di luminarie che di intrattenimenti molto importante, che spaziano dal presepe vivente nel Borgo Antico, a vari concerti, alla casa di Babbo Natale, alla casa della Befana, fino ad arrivare al 17 di gennaio, giornata dedicata ai Fuochi di Sant'Antonio” dichiara il sindaco Leonardo De Mattheis.

PIETRAMONTECORVINO

ARTE E COMUNITÀ Con l'artista Stefania

■ L'associazione Rhymers' Club presenta “Magia dei Colori e delle Forme”, un progetto diffuso che unisce due comuni e due diverse modalità di incontro tra arte e comunità: una Carovana Culturale a Pietramontecorvino e una Residenza Culturale a Lucera, entrambe ideate e condotte dall'artista visiva e illustratrice Stefania Guerra. Oggi in Piazza Martiri del Terrorismo n. 1, si terrà il vernissage della mostra partecipativa.

FOGGIA UN GRADITO RITORNO NEL CAPOLUOGO

La compagnia Santagatelese ospite oggi al Teatro Regio

● Nuovo appuntamento della stagione 2025-2026 del Teatro Regio di Capitanata. Sul palco del teatro di via Guglielmi andrà in scena oggi la commedia brillante in 2 atti in vernacolo con testo e regia di Lidia delle Noci dal titolo ‘Quand’ è bruta a r'è cund’. Il sipario è alle 21.00 (ingresso alle 20.30). In scena la Compagnia Teatrale Santagatelese con Maria De Leo, Ortensio Mocchiola, Gerardo Lionetti, Michele Ciciretti, Roberta Coppola, Michela Maruotti e Luciano Palumbo. Costumi e make-up sono di Rachele Palombino e Rita Lionetti, scenotecnica a cura di Angelo Lavilla, Rocco Lionetti e Barbara De Leo, audio e luci sono curati da Pietro Pagliarulo e Luigi Dell'Anno, la fotografia di scena è di Alessandro Forcelli e Alfonso delli Carri. Portato in scena già 35 anni fa dalla Compagnia Teatrale Santagatelese diretta dal compianto Sergio Barbatto, il lavoro torna sul palco con un

nuovo adattamento curato da Lidia delle Noci. “La Compagnia santagatelese, da alcuni anni presenza fissa della stagione del Teatro Regio – dichiara Carlo Bonfitto, presidente di ‘Enarchè aps’ – è una compagnia affermata da tempo sul territorio e ha sempre portato spettacoli molto divertenti con un grande riscontro di pubblico. Anche loro sono all'interno del circuito della Federazione italiana del teatro e delle arti, marchio che garantisce qualità, e siamo felici di poter festeggiare anche con loro i 25 anni di attività del Regio”.

I biglietti si possono acquistare direttamente in teatro (preferendo la prenotazione telefonica) oppure utilizzando il circuito di prevendita on line di Vivaticket. La segreteria è aperta oggi dalle 18.00 alle 20.30. Per prenotazioni chiamare il numero 347.83.81.608, per informazioni contattare il 338.84.66.762.

Sindache e imprenditrici a confronto sulle aree interne

L'idea di sviluppo al femminile a Pietramontecorvino

● **PIETRAMONTECORVINO.** Sindache, imprenditrici, insegnanti, rappresentanti associative e volontarie, tantissime cittadine: un paese in rosa per celebrare l'impegno istituzionale, sociale e culturale della parità di genere. Questo il significato della partecipata manifestazione pubblica svoltasi nel teatro comunale di Pietramontecorvino sul tema “La parità di genere: lo stesso peso, lo stesso valore”, promossa dalla locale associazione Just Free Time col patrocinio del Comune, di Confcommercio Foggia e in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, comitato provinciale Foggia. Una giornata ricca di interventi, testimonianze e momenti di confronto sul tema dell'uguaglianza e delle opportunità per tutte e per tutti. Sono state le quattro sindache dei Monti dauni, Stefania Russo di Bovino, Lucilla Parisi di Roseto Valfortore, Giovanna Santacroce di Volturino e Maria Giannini di Celle San Vito, ad affrontare i temi dell'impegno nella promozione dei diritti e della partecipazione femminile nella vita istituzionale, sociale e lavorativa. A loro si sono aggiunte Lucia La Torre,

presidente terziario donne Confcommercio Foggia; Consiglia Forte, vice sindaca comune Pietramontecorvino; Caterina Santoro, vice presidente associazione Just free Time; Daniela Cafano, assessora alla cultura comune Carlantino; Alessia Tedesco, presidente Pro-loco Pietramontecorvino; Maria Paoletti, tutor Irpif Pietramontecorvino; Leonarda Pellegrino, sportello donne Croce Rossa Italiana Foggia e Rosa Barone, consigliera regionale, ad affrontare i temi degli stereotipi di genere e la necessità di sostenere le donne nel loro percorso di autonomia e crescita. Affrontati anche i temi della violenza sulle donne, della prevenzione e dell'essenziale contributo del volontariato femminile nelle comunità locali. Ai lavori, moderati dal giornalista Saverio Serlenga, hanno portato il loro contributo i sindaci del territorio, Domenico Zuppa di Pietramontecorvino, Pasquale Codianni di Casalnuovo Monterotaro e Guerino De Luca di Castelnuovo della Daunia, a conferma di quanto il tema della parità di genere sia sentito anche nei piccoli comuni.

Dino De Cesare

Domani sera a Troia la sagra delle pizze fritte

Al via anche quest'anno il ricco cartellone di eventi natalizi del Comune di Troia. Oggi 7 dicembre si aprirà con l'inaugurazione, alle ore 10 presso la Sala Azzurra del Museo Civico, della mostra “Troia d'altri tempi”, tempere e acquerelli di Ennio Gallucci. L'esposizione resterà visitabile dal 7 al 21 dicembre. Sempre oggi alle ore 19 aprirà al pubblico, in Villa Comunale, la pista di pattinaggio, mentre lunedì 8 dicembre il programma di “Troia città del Natale” prevede in mattinata, a partire dalle ore 10, la Visita teatralizzata (start dalla Chiesa di San Basilio) che racconta la storia di Troia. A seguire, alle 12.30, la Deposizione della corona alla Madonna a cura dell'associazione Tur-27 in Largo Villa/Chiesa Sant'Anna. Il tardo pomeriggio di lunedì 8 dicembre sarà poi tutto dedicato ai bambini e alle loro famiglie, in Piazza San Giovanni XXIII, con l'apertura della Casa di Babbo Natale (ore 18) e lo Spettacolo sotto l'albero (ore 19), nonché, successivamente, in viale

Regina Margherita con “Stelle in coro”, dove un gruppo di più piccoli, accompagnati da musicisti locali, canteranno le canzoni della tradizione di Natale.

Infine, l'immane Accensione dell'Albero (in piazza Giovanni XXIII, ore 20.30), passando, di più, per la Sagra delle pizze fritte, che insieme alle cartellate apriranno le danze della gastronomia tipica natalizia troiana, dal gusto inconfondibile, in piazza Episcopo alle ore 20. La prima tranche del folto cartellone “Troia città del Natale” comprende anche “Boomerang – La danza si fa dialogo” (9, 10 e 11 dicembre presso l'auditorium J.M. Martin) per una tre giorni laboratoriale, con dimostrazione finale, condotta da Simona Lobefaro e Lorenzo Giansante: un workshop in cui la danza di comunità si pone in continua tensione tra l'aderire alle premesse coreografiche e il farsi contaminare da input esterni, quale frutto di un processo di confronto.

MANFREDONIA

L'EVENTO COMUNITARIO

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** - Da un quarto di secolo contribuisce in modo significativo allo sviluppo culturale di Manfredonia come custode delle tradizioni, del sapere popolare, promotrice del turismo sostenibile, mettendo in evidenza l'identità del territorio attraverso eventi e attività che attraggono visitatori e sostengono lo sviluppo socio-economico locale; un intenso dinamismo realizzato in collaborazione con le istituzioni e le altre associazioni. E' la "Pro loco", letteralmente "a favore del luogo", l'associazione senza scopo di lucro animata da volontari che si impegnano per la promozione e la valorizzazione del territorio sotto i vari aspetti: turistico, culturale, sociale, eno-gastronomico, ambientale e delle tradizioni locali.

«Da 25 anni la Pro Loco di Manfredonia è tutto questo» ha affermato la presidente Simona Santovito accennando ad un rapido excursus del lavoro svolto, aprendo la festa organizzata in Piazza Papa Giovanni XXIII, che ha richiamato una gran folla di estimatori di quel sodalizio. Un momento di raccoglimento e di riflessione su una realtà che ha tanto da offrire come hanno dimostrato le varie presenze del composito mondo enogastronomico che hanno dato dimostrazione del loro saper fare. I ringraziamenti personalizzati non sono stati formali, ma scaturiti dal cuore.

«Desidero ringraziare tutti coloro - ha attestato la presidente Santovito - che hanno contribuito alla realizzazione di questa serata: ogni gesto, an-

La Pro Loco festeggia i 25 anni di attività

«Vogliamo contribuire a migliorare l'immagine della città»

che il più piccolo, è stato prezioso. Ringrazio le operatrici del Servizio Civile Universale, i soci, le Pro Loco presenti, il Presidente regionale Rocco Lauciello, il sindaco, l'amministrazione comunale, gli ex presidenti, il cui esempio è per me un monito costante a fare meglio e a diffondere entusiasmo positivo; le associazioni che con cui condivido intenti e azioni, quali la Uisp, la Paser, la Croce Rossa Italiana, l'Anffas, l'ArcheoSipontum». Un saluto e un apprezzamento ribaditi dal sindaco Domenico La Marca che ha rinnovato «la fiducia nell'impegno e nella capacità operativa di una associazione che interpreta lo spirito d'intraprendenza di una comunità che guarda lontano». Congratulazioni ed auguri per il felice traguardo raggiunto e l'attività svolta, sono stati espressi anche dai numerosi ospiti presenti ai festeggiamenti.

«Un anniversario che profuma di storia e di futuro» ha rimarcato Santovito percorrendo il lungo e intenso cammino del sodalizio non senza far riferimento anche ai mo-

menti difficili. «Dobbiamo essere fieri di Manfredonia - ha esortato - dobbiamo imparare ad amarla e valorizzarla, per poter trasmettere questo amore a chi la visita e a chi la osserva da lontano, custodirla e narrarla con verità e rispetto».

Un percorso senza soste quella della Pro Loco di Simona Santovito che ha fatto cenno al «programma speciale che terrà i riflettori accesi su Manfredonia da questo autunno fino alle festività natalizie con un cartellone che intreccia cultura, tradizione, enogastronomia e spettacolo, proponendo, tra gli altri, la seconda edizione di Hereditas, quest'anno dedicata agli antichi mestieri, insieme a spettacoli musicali, degustazioni e mercatini dell'artigianato, percorsi urbani e naturalistici, escursioni e trekking alla scoperta delle bellezze del Gargano, oltre a laboratori didattici per grandi e piccoli. Un filo conduttore che si snoderà anche a dicembre per raccontare Manfredonia nella sua identità e ospitalità più autentica».

LE INIZIATIVE

Numerose quelle organizzate e promosse dal sodalizio che punta a valorizzare anche il patrimonio culturale



Un momento della festa foto De Nittis

SAN SEVERO

Educazione all'ambiente e sviluppo sostenibile nasce il Ceas destinato ai cittadini e alle scuole

● **SAN SEVERO.** Anche la Città di San Severo è stata ammessa all'istituzione del CEAS - Centro di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile.

«È un risultato importante, frutto del costante impegno dell'Amministrazione Comunale ed in particolare dell'Assessorato all'Ambiente - dichiarano il Sindaco Lidya Colangelo e l'Assessore all'Ambiente Rosario Di Scioscio - oltre che dei funzionari e della struttura comunale, che conferma la nostra volontà di costruire una città più sostenibile e consapevole».

«L'ingresso di San Severo nel sistema dei CEAS, nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia, ci inserisce ufficialmente nella rete INFEAS (Informazione, For-

mazione ed Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile), accanto ad altre realtà virtuose del territorio. Per ottenere l'accreditamento definitivo, il personale comunale coinvolto

dovrà partecipare al percorso formativo regionale sui temi della sostenibilità e della cittadinanza globale, a garanzia della qualità dei servizi che il nuovo Centro offrirà a cittadini, scuole e associazioni. Il CEAS sarà uno spazio di educazione, partecipazione e crescita condivisa. Crediamo che solo attraverso la formazione e la sensibilizzazione possiamo costruire una comunità più responsabile e attenta al futuro del nostro territorio».

aggiungono la sindaca di San Severo, Lidya Colangelo e l'assessore all'ambiente Rosario Di Scioscio. Ora si tratta di tradurre in fatti questa risultato.



L'assessore Di Scioscio

A LUCERA FINO AL 14 DICEMBRE MA CON UNA CODA SOLIDALE

Ballando con le stelle, entra nel vivo il programma in favore di Telethon

● La solidarietà a Lucera non si ferma mai. Con l'avvio della Campagna Telethon Natale 2025, la città si prepara a vivere mesi di eventi, incontri e spettacoli dedicati alla raccolta fondi per la ricerca sulle malattie genetiche rare. Un programma ricco, diffuso e partecipato, che culminerà il 14 dicembre con la decima edizione di Ballando con le Stelle - Telethon, lo show benefico più longevo e amato del territorio.

Promossa dal Centro Sportivo Casanova e patrocinata dal Comune di Lucera, la campagna è stata presentata ufficialmente al Circolo Unione, rappresentato da Mauro Mazza, da Biagio Russo, referente Telethon per Lucera e coordinatore del Comitato organizzatore, da Raffaele Ferrante, direttore artistico della sezione ballo, e da Carlo Ventola, direttore artistico di Ballando. Insieme a loro, le coppie formate da maestri di danza e "Stelle" del territorio, pronte a scendere in pista per la ricerca.

Le Stelle di quest'anno sono: Simona Calabria, Isabella Grasso, Giuseppe Schiavone, Ettore Cavalli, Michele Notarstefano, Fabiola D'Aries, Alba Capobianco, Gianni Frezza, Milena Scrocco, Elisa De Maso, Gianni Liscio e Giuseppe Stanca.

I maestri e le maestre di ballo: Ester Casciano, Elisabetta De Mattia, Sara Di Pasqua, Elena Ciavotta, Roberta Chiarella, Maria Pia Imperatore, Claudio Russo, Sara Diurno, Daniela Bognani, Linda Rinaldi, Giacomo Siesto, Michela Lo Storto e Francesca Pilla.

Ma "Ballando" è solo una delle tappe di un percorso che si snoda tra novembre e febbraio 2026, coinvolgendo cittadini, scuole, associazioni e attività locali. Il 20 novembre si è svolto un Convegno sulla ricerca scientifica al Circolo Unione, con esperti e testimonianze. Lo scorso 29 novembre la consueta Cena di Beneficenza presso Hori - Balconata 2.0, tra musica, danza e convivialità.

Quindi domenica 14 dicembre si potrà assistere a Ballando con le Stelle - Telethon, al Palasport di Lucera, con la conduzione di Davide Ventola e tante sorprese ancora da svelare. Il 20 dicembre si svolgerà Cammina e corri a donare, la maratona che coinvolgerà le scuole elementari e medie, attraversando il centro storico in un abbraccio collettivo.

Tra le novità di quest'anno c'è l'apertura della sede Telethon in Via Bovio 1, dove, fino al 20 dicembre, sarà possibile acquistare biglietti per gli eventi, gadget solidali e i tradizionali cuori di cioccolato.

«L'obiettivo è superare i 20.000 euro raccolti lo scorso anno - dichiara Biagio Russo -. Per questo abbiamo arricchito il programma, coinvolto le scuole, aperto una sede dedicata: tutto parla di crescita, entusiasmo e partecipazione. Le Stelle e i maestri sono carichi, il calendario è ricco. Siamo pronti a fare la differenza».

«Dieci edizioni sono un traguardo importante - aggiunge Raffaele Ferrante -. Quest'anno il cast è giovanissimo, le coppie passano da quindici a dodici, ma l'energia è raddoppiata. Sarà uno spettacolo da vivere».

Importanti novità sono introdotte anche nello show più amato. «Abbiamo snellito la formula - spiega Carlo Ventola -: due squadre al posto di tre, uno show compatto ma pieno di meraviglie. Il 14 dicembre sarà una serata di grande compagnia, divertimento e solidarietà». Tra le conferme, la performance in pista degli studenti delle scuole superiori della città che avranno preso parte al progetto coordinato dalla maestra Maria Simona Gentile. A supportare l'iniziativa, numerose realtà cittadine, scuole di danza e associazioni sportive, tra cui Ginnastica Ritmica Luceria, Danzarte, Ginnastica Artistica Lucera, Lucy Dance, ADM Accademia del Musical Opera San Giuseppe e Ballet School.



CERIGNOLA PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Dall'Immacolata al 6 gennaio 2026 ampliata la zona a traffico limitato

● **CERIGNOLA.** A pochi giorni dall'Immacolata Concezione, data che segna tradizionalmente l'inizio delle festività natalizie, l'intera amministrazione comunale è al lavoro per garantire un periodo di festa e divertimento in continuità con quanto fatto negli ultimi quattro anni tra dicembre e gennaio.

È quasi terminata l'installazione delle luminarie lungo le strade cittadine, l'8 dicembre si terrà l'accensione dell'albero di Natale in Piazza Duomo con annesso spettacolo (che verrà svelato a ore), mancano solo piccoli ritocchi al calendario di eventi (a breve verrà reso pubblico) che si svolgeranno in città dall'8 dicembre al 6 gennaio, giorno dell'Epifania.

Quest'anno c'è massima attenzione a ogni dettaglio. E in questo solco, per aumentare l'attrattività del centro cittadino e la presenza di persone e famiglie lungo il corso principale, è stato deciso di anticipare l'orario della Zona a traffico limitato (Ztl): ogni giorno, a partire da lunedì 8 dicembre e fino a martedì 6 gennaio 2026 compreso, la chiusura dei varchi scatterà alle ore 19:00 e non alle ore 21:00.

L'amministrazione comunale ha adottato il provvedimento per consentire ai cittadini e ai visitatori provenienti dalle aree limitrofe di guardare le vetrine dei negozi ed entrare negli esercizi commerciali con tranquillità e partecipare alle iniziative in programma in piena sicurezza.

Dal 9 a Foggia Torna «Tracarte», rassegna internazionale della paper art

■ Dal 9 dicembre 2025 al 17 gennaio 2026, la galleria della Fondazione dei Monti Uniti, in via Arpi 152 a Foggia, ospiterà la nona edizione di Tracarte, rassegna internazionale dedicata alla paper art, alla fiber art e al libro d'artista, curata da Gaetano Cristino e Vito Capone. L'inaugurazione è in programma martedì 9 dicembre alle ore 18:30. La mostra, nata nel 2005 e divenuta nel tempo uno dei principali appuntamenti del panorama artistico contemporaneo del territorio, riunisce anche quest'anno maestri della paper art insieme ad artisti più giovani ma già affermati sulla scena internazionale. Un dialogo generazionale e culturale che permette di confrontare approcci, tecniche e ricerche, evidenziando la ricchezza espressiva della carta "manipolata", materiale che ha contribuito in modo significativo al rinnovamento del linguaggio artistico contemporaneo. Come ha sottolineato il curatore Gaetano Cristino questa edizione riprende lo spirito originario della rassegna, rimarcando la complessità e la forza espressiva del lavoro con la carta e valorizzando sia i protagonisti storici della disciplina sia gli artisti attivi sul territorio. La rassegna testimonia il ruolo centrale della Fondazione nella promozione della cultura contemporanea e nel sostegno delle forme artistiche più innovative. In questa prospettiva si inserisce anche la recente creazione di un Fondo speciale dedicato alla paper art all'interno della biblioteca della Fondazione, dove vengono raccolti e catalogati materiali, cataloghi e pubblicazioni prodotti negli ultimi vent'anni. La mostra sarà visitabile dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Chiuso domenica e festivi, 24 e 31 dicembre. Ingresso libero.



Rifiuti, stop al ritiro dalle strade per «gonfiare» la differenziata

La «linea dura» di Kyma Ambiente per raggiungere il 35% entro la fine dell'anno suggerita dai dirigenti della società

FRANCESCO CASULA

● Far decollare la percentuale di raccolta differenziata non ritirando i rifiuti dalle strade. È la strategia adottata da Kyma Ambiente e dal Comune di Taranto emersa durante l'ultimo incontro della Commissione Ambiente durante il quale è stato spiegato che i dirigenti dell'ex Amiu hanno suggerito di raggiungere l'obiettivo del 35 per cento di differenziata entro la fine dell'anno, ma con un escamotage. In sostanza non è il numero di cittadini che differenzia i rifiuti ad aumentare, ma semplicemente diminuisce la quantità complessiva di rifiuti da conferire: in altre parole la quantità di differenziata resta uguale, ma assume una percentuale maggiore se il numero complessivo di rifiuti ritirati si riduce.

Una strategia che quindi sembra condannare interi quartieri come Tamburi e Paolo Vi a continuare a convivere con i cumuli di rifiuti per diversi mesi. I mezzi di Kyma, infatti, certamente non ritireranno l'immondizia dalle strade almeno fino al 10 dicembre, data intorno alla quale è previsto un primo sondaggio per il calcolo della percentuale, ma non si esclude che la "monnezza" possa restare a cielo aperto anche fino alla fine dell'anno.

Insomma la proliferazione delle montagne di sacchi maleodoranti al momento è voluta per evitare che il Comune perda anche quest'anno contributi e sgravi per il dato troppo basso del riciclo: un fenomeno che certamente non dipende solo dalla mala gestione del sistema di rac-

colta, ma anche dell'inerzia di molti utenti a differenziare secondo le regole. Un problema che in realtà arriva da molto lontano e che l'Amministrazione Bitetti si è ritrovata come patata bollente tra le mani: la soluzione scelta per combatterla, però, al momento sembra una strada rischiosa.

Da settimane infatti i cittadini di diversi quartieri protestano per le condizioni igienico sanitarie in cui sono costretti a vivere. Anche i commercianti hanno denunciato la grande quantità di immondizia che "decora" gli ingressi degli esercizi. Fino a questo momento, però, la linea dura di Kyma Ambiente sembrava legata al braccio di ferro con chi non ne vuole sapere di rispettare le regole, ma dopo quanto emerso in Commissione la fermezza appare più legata al risultato da portare a casa fine anno. Un traguardo che permetterebbe al Comune di ottenere bonus che allieverebbe le casse di Kyma Ambiente già profondamente in rosso.

Intanto entro il prossimo 23 dicembre sarà comunicata la data del consiglio monotelico sui rifiuti chiesto dai consiglieri comunali di opposizione: nelle scorse ore infatti la richiesta di convocazione è stata sottoscritta dai consiglieri Mirko Di Bello, Annagrazia An-

golano, Emiliano Messina, Tiziano Toscano, Luca Lazzaro, Gianpaolo Vietri, Adriano Tribbia, Francesco Tacente, Gianni Azzaro, Massimiliano Stellato e Massimiliano Di Cuia. Nel documento hanno evidenziato che «occorre promuovere una riflessione consiliare approfondita sullo stato della raccolta differenziata, sull'adeguatezza dei mezzi e del personale, sui progetti di innovazione e digitalizzazione del servizio e sulle



campagne di sensibilizzazione ambientale» ricordando che «permangono gravi criticità operative, ritardi nella raccolta e un livello di differenziata ancora lontano dagli obiettivi fissati dalla Regione Puglia e dalle direttive europee». Ritardi che tuttavia, ora sembra non proprio figli del caso, ma di scelte consapevoli.



IL CASO «TAMBURI» Nel rione all'ombra delle ciminiere ormai si convive con cumuli di rifiuti che attirano animali e insetti oltre a sprigionare cattivi odori. Le denunce dei cittadini finora sono finite contro il muro di Kyma Ambiente che invece chiedeva la differenziazione

PUNTI di VISTA

Scrivere della grande fabbrica per non diventare complici di una perdita della memoria

di GIUSE ALEMANNO

Una azienda privata - per esistere, prosperare e stare sul mercato - deve produrre utili. Gli utili, per una azienda pubblica, non sono le uniche finalità: la creazione di lavoro e provvidenze non esclusivamente economiche per la Nazione, rappresentano scopi primari, superiori alla creazione di profitti. Ma qualsiasi azienda - sia pubblica, sia privata - deve (e sottolineo: DEVE) restare negli ambiti della legalità. Semplice, no?

Tali concetti, di elementare comprensione, imbezzarriscono quando si prova ad applicarli per l'ex Ilva di Taranto. Lo stabilimento, ubicato in fondo al quartiere Tamburi, ora si chiama "Acciaierie d'Italia" e prima del commissariamento era gestita da una società partecipata al 62 per cento dal gruppo privato Arcelor-Mittal e al 38 per cento da Invitalia, l'agenzia statale per gli investimenti controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Una fusione nata male e cresciuta peggio. Le complicazioni giudiziarie che gravano su tale unione infelice sono numerosissime. Quelle sociali, pure. Quelle umane, anche. Quelle sanitarie, non ti dico. Quelle ambientali, mamma mia. Quelle politiche, aiuto. Le conseguenze di tutto questo sono sotto gli occhi di chi le vuol vedere, di chi non guarda al mare cercando la montagna.

Gentili lettori, lo confesso: a me piacerebbe scrivere editoriali sulle melanzane, sui frigoriferi, sulle movenze delle ballerine di salsa, sulle conservazioni delle cripte rupestri, sulle migrazioni dei fenicotteri rosa. Invece, una settimana sì e l'altra pure, le criticità originate dall'ex Ilva invadono ogni ambito di riflessione. E così mi ritrovo a osservare, tra il seccaginoso e lo sgomento, rimostranze operaie, dichiarazioni terminali, sentenze esemplari e scuzzupitombole sindacali. Intanto, a Taranto, piove e fa freddo. Non come a Genova, dove la temperatura è sempre un pochino più alta. È uno degli effetti collaterali dei posti dove i lavoratori sono sempre stati locomotiva, non vagoni.

Poi, dentro di me, c'è l'attacco spietato del ricordo dei morti sul lavoro in fabbrica. Dei malati di cancro esuberanti alla media nazionale. Dei bambini ricoverati nel reparto di oncematologia pediatrica. Di tutte le ricette pregiate dal codice 048 che si accumulano nelle farmacie ioniche. Non riesco a dimenticare mai tutto ciò che ho visto, che ho saputo, che ho sofferto, consapevole di essere a conoscenza solo di una piccolissima porzione della tragedia tarantina. Così l'inadeguatezza, vecchia compagna di vita, diventa rifugio. E il desiderio di scrivere di melanzane e frigoriferi diventa urgenza.



L'ex Ilva di Taranto

SUL PALCO
Con il padrone di casa di Allianz, Gaetano Dimitri, anche il vice sindaco di Taranto Mattia Giorno

CONFRONTO IL BUSINESS FORUM ORGANIZZATO ALL'HOTEL DELFINO

Rischi e protezioni il focus di Allianz

● Approfondire i temi più attuali nei settori assicurativo, finanziario ed economico, offrendo strumenti concreti per tutelare le aziende dai rischi: è stato questo, in sintesi, l'obiettivo di "Allianz Business Forum", iniziativa organizzata da Allianz Agenzia Taranto Magna Grecia e Allianz Bank Financial Advisors - Centro di Consulenza Finanziaria di Taranto, in collaborazione con Allianz Global Investors e con il patrocinio di Confapi Taranto.

La giornata di studi è andata in scena nei giorni scorsi nell'hotel Delfino di Taranto alla presenza del vicesindaco di Taranto Mattia Giorno, del presidente della Camera di Commercio di Taranto e Brindisi Enzo Cesario, del presidente di Confapi Taranto Fabio Greco e del presidente

dell'Ordine dei commercialisti di Taranto Franco Vizzarro.

La serata, che ha riscosso un'ottima cornice di pubblico, inoltre ha visto la partecipazione di esperti di rilievo nazionale e internazionale, che hanno condiviso conoscenze preziose su tema delle coperture assicurative contro eventi catastrofali naturali, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle dinamiche che incidono sulla stabilità dei sistemi economici e sulle attività imprenditoriali.

Un momento di confronto e formazione per il mondo imprenditoriale tarantino e non solo, che ha rafforzato grazie ai preziosi contributi di relatori qualificati la consapevolezza delle imprese locali, in un contesto storico complesso non solo per Taranto ma anche per l'intera provincia.



TARANTO
96.7 MHz
Ogni Canzone, un'Emozione.
RADIO LOVE Fm

IL CASO ATTI PERSECUTORI DURATI ANNI NEI CONFRONTI DI UNA COPPIA E DEI FIGLI MINORI

Stalking ai vicini di casa un 68enne «confinato» nel suo appartamento

ALESSANDRA CANNETIELLO

● Potrà restare nella propria abitazione, ma non dovrà mai tentare di comunicare in alcun modo con le sue "vittime", rimanendo in casa negli orari stabiliti e con il divieto di allontanarsi dal Comune di Taranto, il 68enne tarantino accusato di stalking per aver reso un inferno la vita di un'intera famiglia - compresi i figli minorenni della coppia - suoi vicini di casa. Il giudice Mariano Robertello ha infatti accolto l'istanza presentata

LE MINACCE
«Le vostre casse da morto sono già pronte e stanno arrivando»

dal difensore dell'indagato, l'avvocato Emanuele Catapano.

Inizialmente al 68enne era stato imposto, oltre al divieto di avvicinamento alle sue vittime, anche il divieto di dimora nel suo quartiere e in quelli limitrofi al condominio in cui i fatti si sarebbero verificati. Le indagini della Polizia di Stato coordinate dal pubblico ministero Raffaele Casto sono partite dalla denuncia dell'uomo della coppia, assistita dall'avvocato Giuseppe Leoni.

Stando a quanto raccontato dalle vittime, da due anni erano diventati il bersaglio del 68enne: dalle frasi offensive e diffamatorie scritte sulla bacheca condominiale e nelle aree comuni del palazzo, fino alle "scampanella-

te" a ogni ora del giorno e della notte alla loro porta di casa e persino alle minacce ai figli minorenni. All'origine degli attriti, poi sfociati in stalking, una vecchia questione condominiale mai risolta: il 68enne aveva infatti lamentato ingenti danni, mai risarciti, provocati da infiltrazioni d'acqua attribuibili ai proprietari dell'immobile sopra il proprio.

«Le vostre casse da morto sono già pronte e stanno arrivando»: è la frase che l'indagato avrebbe pronunciato al citofono nel febbraio di quest'anno quando la donna era sola in casa con uno dei suoi figli. Minacce di morte, appunto, che secondo quanto ricostruito ai poliziotti avevano visto protagonista, in un caso, la loro bimba di 7 anni: entrando nel vano ascensore accanto alla pulsantiera c'era il nome e la data di nascita della piccola e accanto il disegno di una croce funeraria. Diverse le segnalazioni fatte dai vicini che erano arrivati a installare uno spioncino elettronico alla porta di ingresso per monitorare quelle incursioni. Neanche questo accorgimento, però, avrebbe messo fine ai comportamenti dell'uomo che anzi, come si legge negli atti di indagine, era più volte passato per attivare quel sensore ed era stato immortalato mentre mimava gesti volgari e offensivi suonando insistentemente il campanello. Ma non è tutto. L'uomo avrebbe infatti diffuso attraverso i social informazioni personali reperite sul

web nel tentativo di screditare la reputazione dei suoi vicini e per questo, in passato era stato condannato. Una vera e propria tortura che aveva spinto marito e moglie a vietare ai figli di rispondere al citofono e alla porta e ad accompagnarli per le scale e in ascensore per evitare che potessero imbattersi nel tarantino. Diversi gli episodi ricostruiti alle

forze dell'ordine: come quello avvenuto nel giugno scorso quando l'indagato, vedendo il vicino con un tutore alla gamba e una stampella gli avrebbe detto «adesso vengo lì e ti rompo l'altra gamba» e poi aveva preso a calci la porta della loro abitazione. O ancora, quando aveva incrociato la figlia 14enne del vicino, le avrebbe augurato di cadere dalle scale.



PRIMO GRADO Il tribunale di Taranto

L'INCHIESTA DELLA DIGOS

Dossier anonimi Gugliotti chiede di patteggiare

FRANCESCO CASULA

● Ha chiesto di patteggiare una pena a 1 anno e 8 mesi Giovanni Gugliotti, ex sindaco di Castellaneta e presidente della Provincia di Taranto accusato di calunnia per aver redatto e inviato dossier anonimi per screditare un avversario politico. La richiesta del difensore, Antonio Raffo, ha già ottenuto l'ok della procura e ora toccherà al gip Francesco Maccagnano valutare se la pena è congrua rispetto alle accuse contestate.

La vicenda è deflagrata con l'avviso di conclusioni delle indagini firmato nelle scorse settimane dal pubblico ministero Francesco Ciardo che ha coordinato l'inchiesta della Digos agli ordini del commissario Paolo Favia.



Giovanni Gugliotti

Secondo quanto emerso dalle indagini, Gugliotti, sotto falsi nomi come "Pippi Malandrino", avrebbe messo nel mirino dei dossier Maurizio Cristini, presidente del Consiglio Comunale di Castellaneta e candidato alle elezioni regionali: lui e la sua famiglia in quegli scritti erano definiti "un clan" che avrebbe condizionato la vita amministrativa del Comune e fatto affari illeciti attraverso fatture inesistenti e non solo. Ognuno degli esposti ha spinto la procura a verificare il contenuto che però sarebbe sempre stato smentito dagli accertamenti svolti. Le indagini a quel punto si sono concentrate sugli autori degli esposti e le attività investigative della Digos di Taranto avrebbero consentito di risalire a Gugliotti. Interrogato dagli inquirenti, l'ex sindaco ha fornito la sua versione dei fatti sostenendo che aveva trovato un plico nella cassetta della posta e che si era limitato solo a spedirlo alle autorità competenti. Una versione che non ha convinto il pm Ciardo che lo ha iscritto nel registro degli indagati con le accuse di calunnia e false dichiarazioni. Ora, come detto, sarà il gip Maccagnano a valutare la richiesta di patteggiamento.

LA TRAGEDIA L'ASL: «NESSUNA RESPONSABILITÀ DEI MEDICI»

Bambino nato senza vita aperta un'inchiesta

● È venuto alla luce già senza vita al termine di una gravidanza in attesa dell'insorgenza del travaglio. È la comunicazione diffusa dall'Asl di Taranto in relazione alla morte di un neonato avvenuta all'ospedale SS. Annunziata nella notte tra il 24 e il 25 novembre. Il caso riguarda una coppia di Pulsano che ha denunciato i fatti e la magistratura ha aperto un'inchiesta.

La donna, ricoverata dal 20 novembre, era alla 39esima settimana e 5 giorni. La morte del feto, spiega l'azienda sanitaria, è stata accertata alle 22.30 del 24 novembre e il parto è avvenuto con taglio cesareo alle 01.46. Poco dopo la magistratura ha disposto il sequestro della documentazione clinica. Il commissario straordinario dell'Asl Taranto, Vito Gregorio Colacicco, ha espresso «cordoglio e le più sentite condoglianze alla famiglia», sottolineando come, nonostante un attento monitoraggio, non fossero emersi segnali di pericolo: la causa resta sconosciuta, rientrando nella cosiddetta Sindrome della Morte Improvvisa Intrauterina Inspiegata (Siuds). L'azienda ha avviato accertamenti e garantito piena collaborazione alla magistratura. Il sindaco di Pulsano, Pietro D'Alfonso, ha espresso «la commozione e il dolore di tutta la nostra comunità» ai genitori, «a cui rinnovo un fortissimo abbraccio in questi momenti di indicibile strazio».

PULIZIE SETTORE PUBBLICO E PRIVATO - SANIFICAZIONI AMBIENTALI
MANUTENZIONE DEL VERDE - TRASPORTO CONTO TERZI
RACCOLTA E TRASPORTO MATERIALI E RIFIUTI DIFFERENZIATI
GESTIONE CANILI COMUNALI



Buon Natale!
2026



Via Emilia, 115
Taranto



Per info:
348 320 5068

KRATOS

www.kratoscooperativa.it

ANGELO NARDELLI
Taranto

**ci siamo trasferiti
nel nuovo
PUNTO VENDITA**

BRAN
EXCELLENCE

in via Di Palma, 1/E

FEDE E TRADIZIONE

VERSO IL NATALE

IL RITO

Domattina, dopo la messa in programma alle 9.30, prenderà il via il corteo religioso con tutte le confraternite tarantine

Festa dell'Immacolata domani la processione

La compatrona di Taranto tra devozione, storia e leggenda



IL SIMULACRO La statua della Vergine Immacolata

● Festa dell'Immacolata Confezione, Taranto riabbraccia la sua compatrona. Fede, rito, tradizione e leggende si intrecciano nella giornata di domani particolarmente cara ai tarantini. La celebrazione dell'immagine della Vergine prenderà il via nel pomeriggio di oggi alle 17: in cattedrale è infatti in programma la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Ciro Miniero nella quale consegnerà personalmente nelle mani dei parroci di Taranto un cero perché arda ai piedi delle effigi mariane delle rispettive comunità, come segno di unità della città attorno alla sua patrona. Oltre ai parroci, l'arcivescovo ha invitato alla celebrazione i consigli pastorali, i responsabili e membri delle associazioni laicali delle comunità parrocchiali. Il simulacro della Vergine, conservato nella santuario della Madonna della Salute sarà portato poco prima in processione nella basilica cattedrale e domani, dopo la messa in programma alle 9.30, prenderà il via la processione con tutte le confraternite tarantine. Il corteo, che ritorna nella sua versione originale dell'orario mattu-

tino e non più serale, percorrerà via Duomo fino a raggiungere piazza Fontana e poi attraverso via Garibaldi, via Sant'Egidio, via di Mezzo e il pendio La Riccia raggiungerà piazza Castello per fare rientro attraverso via Duomo a San Cataldo. Alle 18, infine, sarà celebrata la santa messa conclusiva dei festeggiamenti.

Al programma religioso, si ag-

giungono la storia e la leggenda che da sempre aleggia intorno al simulacro. La statua dell'Immacolata tarantina" infatti, si distingue dalle tradizioni iconografiche della Vergine per la diversa postura delle mani: Esse sono giunte, ma non sul petto come ad esempio è venerata nel Santuario di Lourdes. Le mani della Vergine sono inclinate verso destra

come l'apparizione, meno famosa di quella vissuta nel 1858 da Bernadette Soubirous, a suor Caterina Labouré a cui la Madonna chiese di far coniare una medaglietta (oggi conosciuta come "miracolosa") in cui troneggia l'iscrizione "Maria concepita senza peccato prega per noi".

In realtà la devozione dei tarantini, che hanno eletto l'Imma-

colata patrona della città insieme con San Cataldo, è legata al salvataggio del 7 dicembre 1710 quando un terribile maremoto colpì Taranto: secondo la tradizione popolare fu in quella occasione che le mani della Vergine cambiarono posizione. Insieme allo sguardo rivolto al cielo quelle mani sembrano "fotografate" nel momento in cui Maria cheide di

salvare la comunità ionica da quella catastrofe. Un atto che ha fatto innamorare i tarantini che, nonostante la devozione, ci hanno tuttavia impiegato oltre 200 anni a eleggerla compatrona: l'atto ufficiale che la eleva a protettrice della città insieme con il monaco irlandese risale infatti al 12 febbraio 1943.

[F.Ca.]



ARTE WakeUp Gospel Project

MUSICA L'APPUNTAMENTO È ALLE 20 NELLA CHIESA DELLA SANTA FAMIGLIA: DAI CLASSICI AI BRANI NATALIZI PIÙ AMATI DI SEMPRE

E alla salinella l'atmosfera del Gospel

Il concerto dei «WakeUp Gospel Project» con l'Orchestra della Magna Grecia

● Si terrà stasera, alle 20 nella chiesa Santa Famiglia del rione Salinella, «WakeUp Gospel», il concerto di natale che vede protagonisti il Lucania Apulia Chorus, il WakeUp Gospel Project e l'Orchestra della Magna Grecia diretta dal maestro Graziano Leserri.

La serata, a ingresso gratuito, gode del contributo e della collaborazione di Comune di Taranto, Regione Puglia e Ministero della Cultura. Il concerto spazierà dai classici del gospel ai brani natalizi più amati: l'interpretazione unica e coinvolgente promette di

emozionare il pubblico, trasportandolo in un viaggio musicale che celebra lo spirito del Natale.

I WakeUp Gospel Project, originari di Martina Franca, sono gli ideatori del festival internazionale "WakeUp Gospel Fest". Premiati nel 2011 a Torino come "Miglior gruppo Gospel italiano" annoverano primi premi in concorsi internazionali, lavori discografici, ospitate nei principali festival gospel nazionali ed internazionali quali Europa Cantat, True Worship Summit, Milano Gospel Fe-

stival, Livorno Gospel Festival, Gospel Connection, Salerno Festival, Napoli Gospel Festival, Sannio Gospel Fest e molti altri.

Condividono spesso palco e repertori con artisti del mondo della black music e della musica pop italiana e internazionale.

Fra le collaborazioni di spicco, quelle con Neri Per Caso, Karima, Ronn Moss, Achille Lauro, Mahmood, Mariella Nava, Renzo Rubino, Mario Rosini, Graziano Galatone, Orchestra Ico della Magna Grecia e Orchestra Giovanile della Valle d'Itria.

La strada continua. Da oggi con Volkswagen.



Demarauto
Concessionaria

Via Cesare Battisti, 744
Taranto

LA SENTENZA

IL RITO ABBREVIATO

Ginosa, armi e droga nel b&b scattano due condanne

Sarà invece un processo a valutare il ruolo di una 27enne

● Sono stati condannati i due uomini che erano stati arrestati assieme a una donna di 27 anni lo scorso aprile dai carabinieri durante il blitz in un B&B di Ginosa Marina.

A emettere sentenza, al termine del processo di grado celebrato con rito abbreviato, è stato il giudice Giovanni Caroli che ha inflitto la pena più alta a 5 anni e 6 mesi contro i 6 anni e 6 mesi chiesti dalla Procura - a un 30enne di Scanzano Jonico assistito dall'avvocato Domenico Cantore. Nello stesso verdetto il magistrato ha condannato a 4 anni e 2 mesi il 29enne di Santeramo in Colle per il quale la pubblica accusa aveva chiesto una pena a i 6 anni e 4 mesi.

Sarà un processo invece a stabilire le eventuali responsabilità della 27enne di Santeramo in Colle - sottoposta al solo obbligo di firma - assistita anche lei dall'avvocato Cantore. La posizione della donna era stata separata da quella degli altri due imputati a cui era stato notificato invece il decreto di giudizio immediato.

Accusati di concorso in detenzione ai fini di spaccio di



LE INDAGINI Le attività investigative dei carabinieri

sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi, risiedevano nell'appartamento da diverse settimane: nei giorni precedenti all'irruzione, però, gli investigatori li stavano tenendo d'occhio sospettando una fiorente attività di spaccio.

Nel loro alloggio i militari dell'Arma avevano trovato diversi chilogrammi di sostanza

IL VERDETTO

Un 30enne di Scanzano Jonico ha rimediato 5 anni e 6 mesi e un 29enne di Santeramo in Colle condannato a 4 anni e 2 mesi

stupefacente: nel dettaglio, quattro panetti di hashish, 158 dosi singole di marijuana, 172 dosi di 7 grammi ognuna, di droga sintetica del tipo Mdma, quasi 280 grammi di cocaina. Nel corso dell'ispezione, inoltre, era stato scoperto il necessario per il confezionamento in dosi singole, una pistola giocattolo, un passamontagna e un giubbotto antiproiettile.

Durante l'udienza di convalida il 30enne aveva dichiarato di aver ritrovato armi e droga in uno zaino in aperta campagna: una ricostruzione che il gip Francesco Macagnano aveva ritenuto «inconsistente» e non attendibile.

Nel corso dell'interrogatorio gli imputati avevano inoltre sostenuto di alloggiare nella pensione per subentrare alla gestione della struttura e di risiedervi da un mese per completare alcuni lavori di manutenzione. Per il gip che ha firmato l'ordinanza di convalida, tuttavia, non c'erano prove documentali di quanto affermato: quando i carabinieri sono piombati nell'attività ricettiva il gestore aveva segnalato la presenza di tre persone non registrate senza menzionare alcun accordo imprenditoriale tra lui e i tre ospiti.

L'ingente quantitativo di droga rinvenuta nel loro alloggio nonostante l'assenza di una comprovata disponibilità economica, per il gip Macagnano era spiegabile solo con un «credito fiduciario da parte di soggetti di maggior spessore delinquenziale».

[a.c.]

POLEMICHE A MANDURIA

Strade private al Comune ma pagano i cittadini

Malumori per i costi legati alla procedura

MAURIZIO PASCULLI

● MANDURIA. Si è svolto martedì 2 dicembre il forum informativo dedicato alla regolarizzazione e all'acquisizione al patrimonio comunale delle strade ad uso pubblico di Manduria e delle sue marine. Ad illustrare, al numero pubblico presente, i particolari il sindaco Gregorio Pecoraro, Gianluca Pesce e Daniele Iannucci, tecnici della società Kibernetes incaricata della redazione del progetto, nonché gli assessori Piero Raimondo e Katia Fusco.

Nel corso del forum è stato illustrato il censimento completo delle proprietà private attualmente utilizzate come strade pubbliche, ed evidenziata la complessità della situazione abbinata a garantire servizi essenziali, primo fra tutti una efficiente rete idrica, fognaria ed elettrica, attraverso una regolarizzazione catastale ed un'armonica urbanizzazione. Condicio sine qua non affinché intero iter vada a buon fine è il consenso dei proprietari delle particelle che ricadono sul sedime stradale. La legge, difatti, prevede che l'accorpamento delle aree al demanio comunale possa avvenire solo previa acquisizione del consenso degli attuali titolari. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'Avviso Pubblico, che conterrà l'elenco delle particelle già frazionate, circa 700, gli elaborati tecnici e cartografici, e, in allegato, il modulo con cui i proprietari potranno dichiarare la volontà di cedere gratuitamente le aree interessate. Ma non mancano le criticità. Una in particolare. I proprietari di circa duemila particelle interessate dal progetto, secondo il piano illustrato, dovranno provvedere in autonomia sostenendo una spesa media, pro capite, di circa mille euro. I malumori si sono già manifestati durante l'incontro pubblico. A rappresentare il malcontento, in particolare, Antonio Curri, già sindaco di Manduria, ed il consigliere di minoranza Domenico Sammarco, che hanno evidenziato come diversi comuni della provincia, capoluogo in testa, per alleviare la pressione contributiva dei cittadini, abbiano reperito le risorse necessarie all'interno dei propri bilanci.



SINDACO Gregorio Pecoraro

IL FESTIVAL IDEATO E ORGANIZZATO DA UN GRUPPO DI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA «MANZONI»

A Mottola «LibroVento» la lettura scelta dai giovani

FRANCESCO FRANCAVILLA

● MOTTOLA. A Mottola ha preso il via LibroVento, il nuovo festival del libro e della lettura ideato e organizzato da un gruppo di giovanissime e giovanissimi studenti della scuola media "Manzoni", coordinati dalla professoressa Cecilia Fontana. L'iniziativa, che si concluderà nel mese di maggio prossimo, nasce dall'amore autentico per libri e dal desiderio di condividere il piacere della lettura come esperienza libera, curiosa e partecipata. Un progetto che ha trovato il sostegno dell'assessorato comunale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, di LabUm, della biblioteca comunale "Vito Sansonetti", del Centro Culturale Protestante "G.A. Mollica" e del Presidio Libera "A. Montinari", a testimoniare quanto la passione dei ragazzi possa contagiare l'intera comunità. In questa prima edizione, i veri protagonisti sono proprio loro: le ragazze e i ragazzi che hanno sognato e costruito il festival passo dopo passo. Sono loro a scegliere i temi, a dialogare con gli autori ospiti, a condurre gli incontri e a condividere la propria idea di lettura come strumento di libertà e scoperta. L'organizzazione è curata nei minimi dettagli, dalla programmazione degli eventi alla realizzazione della locandina, colorata, creativa e piena di energia, frutto del loro lavoro collettivo. Il primo dialogo si è svolto il 29 novembre scorso con gli autori Corrado La Grasta e Domenico Facchino sul libro "La Costituzione scende in campo. I prossimi incontri si terranno presso la biblioteca co-

munale "Vito Sansonetti": il 12 dicembre con Antonietta Losito sul libro "Drby Legend e il diadema di Adele"; il 20 dicembre con Virginia Mariani sul Laboratorio Kamishibai e il 22 dicembre con l'ex calciatore Nicola Legrottaglie autore del libro "12 in campo". Il "Libro Vento", hanno spiegato gli organizzatori, unisce due caratteristiche che legano il progetto e Mottola: il libro al centro del festival e il vento, peculiarità della collina mottoliese che la distingue dai paesi limitrofi.



L'EVENTO Dal 29 novembre fino a maggio incontri con autori

Gli incontri interattivi sono aperti a tutti coloro che credono nel potere delle storie. «L'iniziativa - spiega la docente Cecilia Fontana - mette al centro la lettura per ragazzi e ragazze, in particolare nella fascia 11-14 anni, e li rende protagonisti attivi. Sono loro a dialogare con gli autori ospiti. Non ricordo ci sia mai stato un festival del libro per ragazzi a Mottola. Speriamo di crescere, unire la passione per la lettura allo spirito di iniziativa giovanile e mettere al centro il libro come occasione di incontro e immaginazione di nuovi mondi possibili».

Hotel Europa

Dove la Storia Incontra il Mare



Tre secoli di eleganza nel cuore di Taranto, per vivere il Natale nella sua autenticità.

L'Hotel Europa non è solo un luogo dove pernottare: è una parte viva della storia di Taranto. Nato come Hotel Cafè Restaurant d'Europe, ha ospitato re, artisti e personalità di spicco, diventando nei secoli un punto di riferimento culturale ed elegante della città.



Oggi, grazie a un restyling che ne ha valorizzato l'anima senza snaturarla, l'hotel conserva tutto il fascino ottocentesco unito ai comfort contemporanei

mokaffé
Piccoli sorsi di grande piacere



mokaffé
Piccoli sorsi di grande piacere

Strisce blu, avanza la protesta «Il Comune faccia dietrofront»

L'opposizione ieri ai Salesiani per dare manforte ai commercianti «Promesse tradite». Pankiewicz ribatte: «Risolviemo problemi ereditati»



SALESIANI Un cartello di protesta e, a sinistra, l'opposizione nei locali



GAETANO GORGONI

● Cresce il malcontento nelle zone della città dove l'arrivo delle strisce blu previsto per gennaio ha acceso una protesta che diventa sempre più visibile e organizzata, con i cartelloni sulle vetrine delle attività commerciali che chiedono all'amministrazione di fare un passo indietro. «Scendete da Palazzo Carafa e venite a parlare con commercianti e residenti, che non vogliono le strisce blu in zone periferiche della città», ha detto il consigliere di minoranza Antonio De Matteis, facendosi interprete dei malumori dei diversi quartieri, a partire dai Salesiani, dove ieri mattina, i vertici e i consiglieri del "campo largo" leccese (M5S compreso) hanno incontrato cittadini e operatori commerciali per denunciare quella che definiscono «la bugia di un falso consenso» attorno all'estensione della sosta tariffata.

Sono stati distribuiti volantini che mettono a confronto il vecchio piano Salvemini con quello elaborato dall'attuale maggioranza, mostrando come il colore blu si allarghi in maniera significativa nelle aree considerate tradizionalmente più periferiche (dalla stazione a via Taranto, dai Salesiani

fino in piazza Partigiani).

Secondo De Matteis, in nessuno dei sopralluoghi delle ultime settimane è stato possibile trovare un residente o un commerciante favorevole alle modifiche. «A partire dai primi giorni di gennaio - ha ricordato - il nuovo piano introdurrà oltre dodicimila nuovi stalli a pagamento. Chiedo al sindaco, agli assessori e ai colleghi di maggioranza di ascoltare i nostri concittadini prima di imporre una scelta così delicata e impattante».

Una richiesta di confronto che, nelle intenzioni delle opposizioni, non riguarda solo la rimodulazione dei parcheggi, ma anche la credibilità degli impegni presi in campagna elettorale. Nei giorni scorsi un comunicato del centrosinistra aveva parlato di una «promessa tradita», sostenendo che i «nuovi parcheggi» annunciati non sarebbero altro che un'ampia estensione delle aree a pagamento, senza alcun incremento reale degli spazi disponibili e senza una strategia di mobilità coerente con le esigenze quotidiane di famiglie, lavoratori e commercianti. In particolare, il quartiere Salesiani viene indicato come uno dei più penalizzati, destinato - secondo le opposizioni - a vedere aumentare costi e difficoltà senza alcun vantaggio in termini di vi-

vibilità.

A spegnere le polemiche ha provato il presidente della Commissione attività produttive, Bronek Pankiewicz, che ha parlato di «mistificazione», ricordando come proprio la precedente amministrazione avesse pianificato aumenti generalizzati delle tariffe e avesse tentato di rendere operativo quel piano «scellerato» nonostante la sconfitta elettorale. Il consigliere di maggioranza ha poi sottolineato che il sindaco Adriana Poli Bortone si è sempre opposta a rincari indiscriminati e che la nuova riforma risponde a un'esigenza reale: regolare aree che, negli ultimi vent'anni, hanno cambiato volto e funzione. «La nostra scelta non è stata la più comoda - ha concluso Pankiewicz - ma è quella che migliora la vivibilità dei quartieri, tutela i residenti e offre alternative concrete, dal parcheggio di prossimità al trasporto pubblico. Governiamo per risolvere problemi che altri hanno ignorato, con serietà e trasparenza».

LA RICHIESTA

«Ascoltare le ragioni dei cittadini prima delle scelte»

Istituto penale minorile, lo stop della Cgil «Troppe criticità: l'apertura va rinviata»

Stato di agitazione e appello a prefetto e Ministero. «Così non può ospitare i ragazzi»

● «La struttura non è pronta, fermate tutto». A una settimana dall'apertura dell'Istituto penale per minorenni e del Centro di prima accoglienza nei locali dell'ex Itca, lungo la strada per Arnesano, Cgil Lecce e Fp Cgil Lecce denunciano «significative criticità strutturali, organizzative e logistiche», proclamano lo stato di agitazione e chiedono al prefetto e alle istituzioni della Giustizia minorile di rinviare l'avvio delle attività previsto per il 15 dicembre.

Presentato il 20 novembre come struttura moderna dedicata al

reinserimento dei minorenni, l'Ipm dovrebbe accogliere il primo ragazzo fra pochi giorni. Ma secondo i segretari generali territoriali Tommaso Moscara e Floriano Polimeno, la situazione è ben diversa: l'immobile - sostengono - presenta infiltrazioni al piano terra, problemi al sistema antincendio, percorsi esterni non adeguatamente illuminati, assenza di videosorveglianza perimetrale e di un BlockHouse per l'identificazione dei visitatori.

Mancano inoltre l'autorizzazione sanitaria per cucina e mensa e

la certificazione di agibilità, mentre gli spazi sportivi - fondamentali per il trattamento rieducativo - sono ancora in via di realizzazione, con consegna prevista il 30 aprile 2026.

Secondo Cgil Lecce e Fp Cgil, le carenze riguardano anche il personale. Il contingente della polizia penitenziaria è «largamente insufficiente» e reperito sottraendo unità ad altri istituti già sotto pressione. Non sono presenti le figure amministrative necessarie e non è stato ancora individuato un presidio sanitario stabile da

parte della Asl. I sindacati segnalano inoltre che l'apertura a ridosso delle festività comporterà trasferimenti che incideranno sulla vita familiare dei lavoratori. Per Moscara e Polimeno, l'insieme di queste condizioni è «in netto contrasto con l'immagine fornita durante l'inaugurazione» e rende «impossibile perseguire l'obiettivo del reinserimento dei minori». Da qui la richiesta di un confronto istituzionale e di rinviare l'apertura dell'Ipm fino al completamento dei lavori del secondo lotto, previsto entro aprile 2026.



LA DENUNCIA Il nuovo Ipm deve aprire agli ospiti il 15 dicembre

Ultimo giorno di appuntamenti Alle Cantelmo i Mercatini di Natale

■ Gran finale alle Officine Cantelmo per i Mercatini di Natale. Oggi l'ultimo giorno di visite (dalle 10 alle 20.30, ingresso libero) per l'iniziativa realizzata in collaborazione con l'asilo nido Piccoli Passi. Ultima delle tre giornate dedicate alle atmosfere delle feste, con oltre quaranta espositori di artigianato locale e oggetti vintage, spettacoli, performance e intrattenimento per ogni età. Alle 11 e alle 16 l'arte delle bolle di Blu Lady con due performance poetiche e luminose. Poi i laboratori creativi: renne con impronte delle mani (ore 10, 3-6 anni), cappellini da elfo (ore 12, 3-6 anni), lanterne natalizie (ore 15, 6-10 anni), il Villaggio di Natale Lego (ore 17, 6-10 anni), Coloriamo Babbo Natale (ore 18, 3-6 anni) e decorazioni in feltro (ore 18, 6-10 anni). Ad accogliere i più piccoli Babbo Natale e gli elfi in un'atmosfera magica per l'effetto neve. Possibilità di pranzare o fare merenda (cioccolata calda, zucchero filato, caramelle, pop corn e per i più grandi vin brulé) e area per i piccolissimi. Un appuntamento che ogni anno anima gli spazi del centro culturale trasformandoli in un piccolo villaggio natalizio nel cuore di Lecce. Info eventi@officinecantelmo.it.

NOVALEAS

attrezzature e arredi settore HORECA

Gestione intelligente del clima
iDensityControl

- Intelligenza di cottura di iCombiPro iCookingSuite
- Organizzazione di servizio à la carte, la mise en place e i complessi processi di produzione in modo intelligente e flessibile iProductionManager
- Intelligenza di rilevazione del grado di sporco di iCombi Pro iCareSystem
- Tecnologia di riscaldamento iVarioBoost
- Regolazione intelligente con la semplice pressione di un tasto iCookingSuite
- Flessibilità, tutto subito, tutto in contemporanea, tutto fresco e tutto diverso iZoneControl

Prov. le per Taviano km. 1,2 - 73011 ALEZIO (LE) - Tel. 0833.280016
www.novaleas.com novaleas@icloud.com

RIGENERAZIONE URBANA

L'INTERVENTO TRA SAN CESARIO E LECCE

IL TAGLIO DEL NASTRO

Dopo anni di abbandono, inaugurato il punto vendita inserito nel progetto di riqualificazione avviato dal Comune

L'area commerciale rinasce con il nuovo Conad Superstore

Reparti specializzati, spazio ristoro, parafarmacia e posti di lavoro

ANDREA AUFIERI

● Dopo oltre un decennio di chiusura e anni di incertezze sul destino dell'ex centro commerciale di via San Cesario, l'area lungo la provinciale 362 è tornata a nuova vita. Il 4 dicembre è stato inaugurato il nuovo Conad Superstore di Conad Adriatico, da venerdì ufficialmente operativo e già entrato nella routine di residenti e pendolari che gravitano tra San Cesario, Lecce e i comuni della cintura sud della città.

La riapertura segna un tassello importante nella progressiva riqualificazione della zona industriale e commerciale del territorio, promossa dall'amministrazione comunale di San Cesario guidata dal sindaco Giuseppe Distante. Il progetto Conad Superstore era stato avviato alla fine dello scorso anno e formalizzato a febbraio con la convenzione tra il Comune e Brick srl, la società immobiliare del gruppo Conad. È proprio questa operazione ad aver posto le basi per il recupero dell'immobile storico, costruito nel 1992 e ricordato da molti come l'edificio che introdusse il Salento nell'era degli ipermercati.

L'amministratore delegato di Conad Adriatico, Antonio Di Ferdinando, ha sottolineato: «L'aper-

tura consolida un percorso di investimento che vede la Puglia al centro della nostra strategia di sviluppo. Stiamo rafforzando la rete con strutture capaci di generare valore economico per il territorio e di ampliare il ruolo dei nostri punti vendita come luoghi di servizi, relazione e qualità. Crediamo in un modello che unisce un forte legame con i comuni, capacità imprenditoriale e visione industriale: aprire qui significa investire sulle persone, sull'economia locale e su una crescita che vogliamo continua e solida negli anni».

Il nuovo centro è un investimento economico e occupazionale: 65 i nuovi dipendenti assunti, con un organico pensato per un'ampia copertura dei servizi. Il punto vendita supera i 2.400 metri quadrati e comprende reparti di ortofrutta, gastronomia, panetteria, pasticceria, pescheria e macelleria. Visibilità alle produzioni locali, dalle verdure di stagione ai formaggi tipici, fino ai vini del Salento, con una cantina che mette in risalto primitivo e negroamaro accanto alle etichette nazionali. Tra le novità anche un'area ristoro "Sapori e Sorrisi", con 80 posti dedicati a colazioni, pranzi veloci e momenti di pausa, con un'offerta gastronomica ispirata

alla tradizione pugliese. Accanto, la "Parafarmacia Conad" amplia il ventaglio dei servizi dedicati alla cura personale, con personale qualificato. Ci sono anche corner tematici, dallo spazio "Con Cura" dedicato ai prodotti biologici, alla "Mieloteca", fino alle aree per dolci e snack pensate anche per i più piccoli. Completano l'offerta i reparti non alimentari: casa, tessile, articoli per bambini e pet care - che rendono lo store un punto di riferimento polifunzionale.

L'apertura del superstore non è un episodio isolato. Fa parte di un intervento più ampio che prevede la realizzazione di due strutture di vendita indipendenti: una alimentare e una non alimentare, la sistemazione dei parcheggi, nuove aree verdi, un parco giochi e una pista ciclabile. L'immobile è stato distribuito per garantire nuove corsie di manovra, spazi logistici dedicati e accessi separati, con l'obiettivo di migliorare sicurezza e viabilità.



LA FESTA Il sindaco Distante taglia il nastro del nuovo Conad Superstore

LA SOCIETÀ MUNICIPALIZZATA L'INCONTRO DI VENERDÌ TRA SINDACATO E VERTICI AZIENDALI È SERVITO A DISTENDERE IL CLIMA

Bando per le assunzioni e questione lavoratori interinali si è riaperto il dialogo tra la Lupiae Servizi e la Fiadel

● È tornato il sereno nei rapporti tra la presidenza di Lupiae Servizi e il sindacato Fiadel, dopo settimane di frizioni legate ai criteri dei bandi pubblicati dalla società per assumere 51 nuovi lavoratori e superare la fase del lavoro interinale. Il clima, descritto come teso alla vigilia dell'incontro di venerdì scorso, si è trasformato in un confronto definito «costruttivo» dagli stessi rappresentanti sindacali, che in un comunicato diffuso nella mattinata di ieri hanno espresso soddisfazione per le rassicurazioni

ricevute e per l'impegno a non penalizzare i lavoratori che hanno già prestato la propria opera nella Lupiae, come precari, per anni.

Nel corso della riunione l'azienda ha ribadito l'impegno a tutelare i lavoratori con ogni strumento previsto dalla legge, sottolineando di aver rispettato la documentazione esistente e, anzi, di averla migliorata. Il presidente Luca Pasquino ha illustrato punto per punto le scelte contestate, chiarendo il piano triennale delle assunzioni previsto per gennaio 2025, un'eredità della

precedente gestione. Dopo le spiegazioni, pur confermando la posizione dell'azienda, Pasquino si è detto disponibile a integrare ulteriori elementi nel piano industriale, che sarà condiviso preventivamente con tutte le sigle sindacali. Fiadel, nel ringraziare il presidente e il Cda per disponibilità e trasparenza, ha auspicato un prosieguo del lavoro all'insegna della collaborazione. Un segnale che lascia intendere l'avvio di una fase più distesa nei rapporti.

[G. Gorg.]

Mutui e Prestiti per ogni esigenza!

EDIZIONE 2025

MUTUO RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
Trasforma la tua casa, risparmia energia

MUTUO SOSTEGNO AL SETTORE DEL TURISMO
Il tuo successo, la nostra missione

MUTUO SENZA BARRIERE
Per superare ogni difficoltà

MUTUO AGRICOLTURA PRODOTTO DI RISERVA
Per dare forza alle tue produzioni

MUTUO SENZA PENSIERI
Un sostegno concreto, quando conta davvero

MUTUO AGRI FOTOVOLTAICO
Per far crescere il tuo sogno verde

Realizza i tuoi progetti. Vieni a trovarci nelle nostre filiali.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

SCOPRI DI PIÙ: www.bccleverano.it

SEGUICI SU:

BCC LEVERANO
GRUPPO BCC ICCREA

PER I CONSUMATORI

PER LE IMPRESE

TAVIANO

IL CASO

INTERVENGONO CARABINIERI E 118

Tensione dopo l'annullamento della prova
Il dirigente scrive al Ministero, che risponde
«Gravissimi i comportamenti segnalati»

Caos al concorso per docenti parte la denuncia del preside «Aggredito da una candidata»



L'ACCUSA L'episodio a Taviano durante le prove del concorso

MAURO CIARDO

● **TAVIANO.** Il preside denuncia di essere stato aggredito durante il concorso per i docenti e il Ministero avvia un'ispezione. I fatti sarebbero accaduti lo scorso 1° dicembre: vittima il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Francesco Dimo", Ivano De Luca.

In tutta Italia si sono svolte le prove del concorso per docenti Pnrr3. Quella di Taviano era una delle sedi in cui sono confluiti candidati da tutta la Puglia. Nella sezione pomeridiana di lunedì sarebbe avvenuta un'aggressione fisica ai danni di De Luca, che svolgeva le funzioni di presidente del comitato di vigilanza per le prove concorsuali.

Durante la prova una candidata sarebbe stata sorpresa a dialogare con un'altra ed è scattata per lei la comunicazione di annullamento della prova. La reazione è stata inaspettata.

«Incontrollata e intollerabile - ha denunciato il dirigente De Luca, che ha fatto appello al ministro dell'Istruzione e del Me-

rito Giuseppe Valditara affinché adotti provvedimenti - la candidata ha inveito contro il sottoscritto accusandolo di abuso di potere e ha proceduto all'aggressione fisica, strappando con forza il computer di servizio e il telefono personale, con l'intento di compromettere la procedura. L'episodio - ha proseguito - è culminato nella de-

plorevole mossa di accusarmi falsamente di aggressione, costringendomi a richiedere l'intervento sia del 112 che del 118. Nonostante l'aggressione e il caos generato, ho profuso ogni sforzo ed energia per ripristinare l'ordine e la regolarità della procedura - ha sottolineato De Luca - al fine di consentire agli altri candidati di proseguire il loro diritto a svolgere la prova concorsuale».

Già prima dell'inizio della prova sarebbero state registrate condotte ostruzionistiche della donna, che avrebbero richiesto l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale.

«La mia successiva necessità di ricorrere a cure sanitarie - ha aggiunto De Luca - è sintomo di

una profonda e intima rabbia per aver visto la dignità del mio ruolo calpestata da chi aspira a far parte del mondo scuola. È intollerabile che chi ambisce a un ruolo educativo ricorra a violenza e menzogna - ha concluso - denigrando l'onorabilità della scuola».

La risposta del ministero non si è fatta attendere

«I gravissimi comportamenti denunciati dal professor De Luca sono del tutto inaccettabili - il messaggio giunto da Roma - l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia sta ricostruendo la dinamica dell'accaduto. Qualora i fatti fossero confermati - è stato assicurato - l'amministrazione saprà adottare provvedimenti adeguati».



LA PROTESTA Il «Ferrari»

CASARANO DURA PRESA DI POSIZIONE DEL TRIBUNALE DEL MALATO. LA COORDINATRICE PUNTA L'INDICE CONTRO LE «VENDETTA POLITICHE»

«L'ospedale Ferrari abbandonato in agonia»

Anna Maria De Filippi: «Vanificati 26 anni di battaglie e chi non ha soldi non può curarsi»

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Un malato in agonia. È questa la metafora utilizzata per indicare l'ospedale «Francesco Ferrari» da Anna Maria De Filippi, coordinatrice di Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato (Tdm) di Casarano. In un'accurata lettera aperta la De Filippi riporta un articolo di stampa uscito nel lontano 1999 nel quale il Tdm, nel sottolineare i problemi che attanagliavano il nosocomio, afferma-

va la necessità di ricostruire la sanità salentina. «Da quel lontano 1999 - stigmatizza - il Tdm di Casarano ha impiegato decenni di battaglie e di lotte per rivendicare diritti calpestati, violati, diritti costituzionali, ma non riconosciuti, ottenendo con grande fatica traguardi lusinghieri. Dopo 26 anni, il nostro ospedale fa un ritorno al passato e con le stesse motivazioni».

La referente del Tdm punta il dito contro «vendette politiche» alla base, a suo dire, del depotenziamento del «Ferrari». «Intan-

to - incalza - la gente che non ha i soldi per curarsi la troviamo girovagare da un Cup all'altro, da un ufficio all'altro dell'ospedale come zombi che camminano, stanchi, sfiniti, arrabbiati, sfiduciati e senza speranza. Ci dicono che il Tdm rappresenta per loro l'ultima ancora di salvezza, proprio noi che svolgiamo un volontariato in francescana povertà di risorse umane ed economiche». Da qui la richiesta di giustizia per un ospedale che «oggi è il grande malato, bisognoso di cure, di assistenza, di

attenzione e di amore». «Basta con la distruzione. Il "mio" ospedale - conclude De Filippi - non è Gaza, può risorgere grazie a tutti i medici e i lavoratori che ogni giorno danno l'anima, nonostante il loro sfruttamento lavorativo e umano. Ci siamo battuti per l'umanizzazione e le buone pratiche in sanità da decenni per giungere a oggi a dover constatare che non c'è rispetto né umanità verso i medici, i lavoratori e gli ammalati. Diteci che cosa volete farne dell'oceana gente ammalata».

TOYOTA YARIS HYBRID




SOLO SU PRONTA CONSEGNA

DA

€ 19.050

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
E CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY NEXT

**5 ANNI DI
ESENZIONE BOLLO**

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
**15 ANNI
DELLA TUA AUTO**

Start Point

LECCE - BRINDISI - TARANTO | www.startpoint.toyota.it

*Toyota Relax Plus (15 anni) - Prezzo di listino € 24.530. Prezzo promozionale, chiavi in mano € 19.050 (incluse I.P.T. e Contributo Pneumatici fuori T.M. P.V.) - IVA 20% n. 452/2011 di € 2.500 + IVA, veicolo abilitato con Start/Stop Toyota (per € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota.it. Immagine a scopo illustrativo. Valori max/min WLTP riferiti alla garanzia Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30/100 km, emissioni CO2 101 g/km, emissioni NCh 0/100 g/km WLTP. *Warranty harmonized (light vehicles) Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1107. La garanzia Toyota Relax Plus si applica alla garanzia legale e a quella contrattuale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (la minore delle due) indicata per gli interventi di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario, a più essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo (fino a 250.000 km) (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti della vettura che non vengono a lavare, così come indicato nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario. Toyota Relax Plus è disponibile sulla pagina www.toyota.it/relaxplus. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma di pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma di pagamento Battery Care non è disponibile per la garanzia Toyota PROACE Full Electric.

LO SPORT

PALLAVOLO

Il Galatone cerca il riscatto col nuovo argentino in regia

Luciano Aloisi si presenta: «Qui per continuare a crescere»

ANTONIO CALÒ

● **GALATONE.** Sarà una Green Volley Galatone con una novità nel roster quella che oggi riceverà (ore 18) la visita del quotato Sabaudia, per la settima giornata del campionato di A3 maschile. In cabina di regia non c'è più Martin Alberto Kindgard, italo-argentino, ma Luciano Aloisi, argentino che sino a pochi giorni fa militava in patria con il Velez, in A1, e che,

a dispetto dei suoi 23 anni, ha già maturato una esperienza in Belgio, con il VC Greenyard Maaseik, e una in Germania, con il TV Buhl, dopo essere cresciuto nel Ciudad Voley.

«Sono approdato in una società in ascesa e sono stato accolto molto bene da dirigenti, tecnici e nuovi compagni - afferma Aloisi - L'impatto con la squadra è stato ottimo. Ho trovato dei ragazzi simpatici e predisposti a lavorare.

SERIE A3 MASCHILE

La Green Volley ospita il Sabaudia. L'obiettivo è voltare subito pagina dopo il ko con la capolista Castellana

Ci sono tanti giovani, ma anche alcuni atleti molto esperti che mi aiuteranno a crescere. Sono stimolato dal fatto di potermi confrontare con la pallavolo italiana, in A3, e da questa esperienza mi aspetto di migliorare il mio bagaglio tecnico e tattico».

Il presidente Marco Imbriani si è adoperato per concludere l'operazione: «Abbiamo espletato le formalità relative al tesseramento. D'ora in avanti, coach Licchelli

avrà a disposizione Aloisi e il "figlio d'arte" Francesco De Giorgi, che è stato impiegato da titolare nella trasferta di Castellana. Luciano è giunto nel Salento mercoledì e ha svolto pochi allenamenti con il resto del gruppo».

Sulla sfida con il Sabaudia, Imbriani sottolinea: «Quello laziale è un team bene attrezzato, che conta su uomini di spessore per l'A3 e ha tutto per puntare ai primi posti. È reduce dallo stop interno

contro Modica e avrà il dente avvelenato. Noi veniamo dalla sconfitta rimediata a Castellana, contro la capolista, per 3-0, ma con un po' di rammarico per non avere strappato nemmeno un set, a dispetto di una buona prova. Abbiamo vinto le uniche due partite disputate nel nostro impianto e proveremo a prolungare questo trend positivo. Contiamo molto sul sostegno dei nostri calorosi tifosi».



REGISTA L'argentino Luciano Aloisi

le altre notizie

PRIMA E SECONDA CATEGORIA Duello Ruffano-Erchie Gallipoli vuole allungare

■ Ruffano e Virtus Erchie sembrano destinati a disputare un campionato di Prima categoria a parte. Dopo il successo interno dei granata sul San Pietro Vernotico, grazie al gol di Aldo Halim, e il colpaccio dei brindisini a Supersano (terzo incomodo), con un eurogol di Alessandro Villani, le due squadre al vertice procedono spedite senza incontrare ostacoli. I ragazzi di mister Gabriele Galotta sono oggi attesi dal San Pancrazio del bomber Giovanni Mummolo (11 reti nelle ultime quattro gare), mentre i brindisini giocheranno in casa il derby con la Città di Avetrana. In Seconda, la capolista Kalè Polis di Gallipoli attende l'ostico San Giorgio: un successo consentirebbe di allungare sul Città di Melissano (che riposa). Tra le gare di cartello in evidenza Carosino-Soletto, due tra le compagini più attrezzate del torneo. In cerca di punti per risalire la china, invece, il Città di Poggiardo che riceverà il Surbo, il Presicce Acquarica che ospiterà l'Olympique Lecce. Questo il quadro completo del decimo turno (ore 14.30).
Prima categoria: Capo di Leuca (punti 13) - Supersano (14), Galatone (15) - Poggiardo 91 (13), Real Cellino (5) - Aradeo (8), San Pietro V.co (10) - Parabita (7), Erchie (24) - Avetrana (14), San Pancrazio (16) - Ruffano (27), Carmiano (6) - Veglie (2).
Seconda categoria: Carosino (19 punti) - Soletto (17), Città di Poggiardo (17) - Surbo (4), Kalè Polis (25) - San Giorgio (16), Martius Martano (5) - Spongano (10), Presicce (15) - Olympique Lecce (5), Neviano (6) - San Donaci (10), Monteiasi (6) - Torchiariolo (1). Riposa il Città di Melissano (24).

Salvatore Ciriolo

ECCELLENZA DOPO IL SUCCESSO ALL'ESORDIO IN PANCHINA SUL CAMPO DEL MASSAFRA, IL TECNICO NON HA INTENZIONE DI FERMARSI

Mister Andrea Manco chiede il bis all'Ugento

Oggi il derby col Racale. L'allenatore: «Ce la metteremo tutta per continuare a fare punti»



NUOVA GUIDA Andrea Manco

● **UGENTO.** Subentrato a David Di Michele nella settimana che ha preceduto la trasferta di Massafra, Andrea Manco ha esordito sulla panchina dell'Ugento con un successo esterno per 1-0. E oggi proverà a concedere il bis nel derby casalingo contro l'Atletico Racale. «A Massafra abbiamo conquistato tre punti preziosi - sostiene il trainer dell'undici giallorosso - ma ero alla guida dell'Ugento da pochi giorni. Pertanto, il segreto del successo è da cercare nell'enorme voglia di sbloccarsi di tutti i componenti dell'organico, che meritano un plauso per l'applicazione e l'abnegazione che hanno

messo in allenamento e poi in partita».

Oggi, sulla strada del club presieduto da Massimo De Nuzzo ci sarà il Racale quinto in graduatoria alla pari con l'U.C. Bisceglie: «Avremo di fronte un collettivo che sta facendo bene dall'inizio della stagione. Una compagine rocciosa, che ha forza fisica, velocità di esecuzione e tecnica. Ce la metteremo tutta per meritare un risultato positivo e ottenere quanti più punti possibile». Dopo 17 giornate, l'Ugento è a quota 19, con 4 successi, 7 pareggi e 6 sconfitte, 24 gol fatti e altrettanti subiti. Per evitare di restare impelagato in zona-play out,

dovrà accrescere il ritmo di marcia. «Siamo concentrati sul Racale. Poi penseremo ad una gara per volta, con l'intento di alzare l'asticella del nostro rendimento e di mettere da parte un buon bottino di punti da qui alla pausa del periodo natalizio. Alleno un gruppo di calciatori dalle buone qualità. Tutti mi hanno dato la massima disponibilità. Sono convinto che siamo in grado di fare bene, pur nella consapevolezza che l'Eccellenza pugliese è tornata ad essere altamente competitiva e difficilissima a causa del numero di retrocessioni previste».

[a.c.]

— Casa di Cura —
VILLA BIANCA

70 ANNI
1955-2025

AL FIANCO DELLE PERSONE

www.villabianca.org

0832.233311

info@villabianca.org

CASA DI CURA VILLA BIANCA - VIA LEUCA, 133 - LECCE

Direttore Sanitario Dr. Lucio Vitto

Federaziende®

Confederazione Nazionale delle Piccole e Medie Imprese,
dei Lavoratori Autonomi e dei Pensionati

Conf.Sin
Confederazione Nazionale dei Sindacati Autonomi

CON IL PATROCINIO
E IL CONTRIBUTO
DELLA



Camera di Commercio Lecce
dal 1862 a sostegno delle imprese



12° MEETING

LO SVILUPPO DELLE P.M.I.

TRA INCENTIVI, LEGALITÀ, SERVIZI, FORMAZIONE E RAPPRESENTATIVITÀ



Venerdì 12 Dicembre 2025 ore 17,30

mokaffé
Piccoli sorsi di grande piacere



mokaffé
Piccoli sorsi di grande piacere

FONDI CIS GLI INTERVENTI PER TRASFORMARE LE DUE AREE IN GRANDI ATTRATTORI TURISTICI, CULTURALI E FORMATIVI DOVREBBERO TERMINARE VEROSIMILMENTE NEL 2029. È CACCIA AD ALTRI FONDI

Brindisi sempre più «Città d'acqua»

Tommaseo e isola di Sant'Andrea: via al Documento d'indirizzo alla progettazione. Ma i tempi non tornano

ANDREA PEZZUTO

● Altro passo avanti e nuovi dettagli per la rigenerazione del collegio ex Tommaseo e dell'isola di Sant'Andrea, due attrattori sul mare che se recuperati cambierebbero completamente il volto della città. Nelle scorse ore è stato approvato il Documento d'indirizzo alla progettazione delle due aree, che precede il Piano di fattibilità tecnico-economica e la gara d'appalto integrata per progetto esecutivo e lavori; l'iter dovrà essere completato entro il 2026, pena la perdita del finanziamento da 35 milioni di euro (30 per il Tommaseo, 5 per Sant'Andrea) garantito dal Contratto istituzionale di sviluppo Brindisi-Lecce. Salvo nuove proroghe. I tempi sono molto stretti. Nel cronoprogramma, infatti, si legge che servono 90 giorni per il Piano di indagini sui materiali, 30 per la pubblicazione della gara sull'individuazione dell'operatore economico per la redazione del Progetto di fattibilità, altri 30 per l'aggiudicazione, 90 per la redazione del Progetto di fattibilità, 90 per la conferenza di servizi, 35 per adeguamenti e validazione del Progetto di fattibilità, 60 per la gara d'appalto integrata da completare entro il 30 dicembre 2026. Data che, cronoprogramma alla mano, difficilmente verrà rispettata. Ad

ogni modo, ci vorranno poi altri 90 giorni per la redazione del progetto esecutivo, 30 per la sua validazione, 450 per l'esecuzione dei lavori, 90 per i collaudi. I progetti sono ambiziosi. Per il Tommaseo è prevista una rifunzionaliz-

zazione turistico congressuale con scuola di formazione. Viene immaginata la realizzazione di un albergo 4-5 stelle con 120-150 camere (di cui 10-15 suite), in modo da intercettare segmenti di domanda differenziati. L'offerta comprenderà un ristorante, un roof-top panoramico e una caffetteria affacciata sulla città. L'area eventi e congressi dovrà prevedere una sala modulare da 150-200 posti, integrata con foyer espositivo. Ci saranno inoltre una Spa con piscina e solarium, saune e ambienti di trattamento. Una quota di spazi potrà essere destinata all'alta formazione alberghiera ed enogastronomica, con aule attrezzate e laboratori didattici per percorsi professionalizzanti.

Rispetto all'isola di Sant'Andrea, gli interventi sugli spazi adiacenti il castello Alfonsino saranno

più ridotti, dato che a disposizione ci sono solo 5 milioni di euro. L'idea è quella di trasformare l'ex area militare in un luogo per la ricerca, lo sport e gli eventi culturali. Le opere che potranno essere realizzate con l'attuale dotazione economica sono la rimozione dell'asfalto bituminoso esistente lungo le strade interne e il ripristino della naturalità dei suoli; la demolizione di una struttura pluripiano incongrua degli anni '70 al fine di liberare l'area destinata alla realizzazione dello spazio pubblico polivalente denominato «Arena del Mare», cuore funzionale e simbolico del progetto di rinascita dell'isola; la realizzazione della nuova viabilità pedonale e ciclabile interna, con tracciati coerenti con le preesistenze storiche e relative piazze di sosta panoramiche; l'installazione dell'illuminazione pubblica lungo i percorsi principali; il recupero conservativo di due edifici finalizzato alla rifunzionalizzazione a spazi di supporto per attività culturali, sportive e di ospitalità diffusa; la manutenzione straordinaria del verde e della pineta storica, la messa in sicurezza del compendio edilizio dismessi. L'ambizione, qualora dovessero essere intercettati ulteriori fondi, è di recuperare i quattro fari presenti nell'area, realizzare un lungomare in legno con approdi e spiagge con campi sportivi e destinare un edificio a sede operativa della guardia costiera per garantire un presidio di sicurezza.

IL WATERFRONT CAMBIA VOLTO



GRANDI ATTRATTORI TURISTICI
Nelle prime due foto immortalati Tommaseo e Sant'Andrea dall'alto. Nella foto in basso, l'ingresso dell'ex collegio e uno dei quattro fari. In basso a destra, come diventerà l'isola tra moli, spiagge e aree verdi



L'EX COLLEGIO

Diventerà un albergo con centro congressi e scuola di cucina

L'AREA MILITARE

In cantiere recupero dei fari e presidio della guardia costiera

LO SCONTRO IL DIPARTIMENTO SALUTE ATTENDE CHIARIMENTI SULLA PROROGA DELL'AFFIDAMENTO. FARO SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

Assistenza domiciliare, Asl non replica dalla Regione nuovi approfondimenti

● L'Asl non ha risposto, almeno per il momento, alla ulteriore richiesta di integrazioni e chiarimenti avanzata l'1 dicembre dalla Regione Puglia con una nota del direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, a seguito della proroga dell'affidamento del servizio di assistenza domiciliare integrata (al raggruppamento composto da San Bernardo, Occupazione e Solidarietà, Sirio, Thcs) fino a maggio 2026. La prossima settimana la Regione potrebbe assumere nuove iniziative legate all'attività d'indagine e approfondimento che va avanti ormai da due mesi. I fari sono puntati sull'accordo di partenariato tra Rti e Azienda sanitaria per un rapporto di ottanta a venti in sfavore dell'Asl. Una sproporzione nella ripartizione degli utili rispetto alla quale la Regione, con una nota del 9 ottobre, ha già chiesto chiarimenti: «Da notizie di stampa - scrisse il direttore del dipartimento Salute - emerge che le aziende

private avrebbero chiuso il 2023 con un utile di circa 1,8 milioni di euro e che l'accordo prevederebbe che l'80 per cento di questi profitti vada alle aziende e il 20 per cento all'Asl. Alla luce di questo si chiede di trasmettere una dettagliata relazione». La Regione, con ogni probabilità, vuole vederci chiaro in relazione a quanto previsto nella delibera di giunta regionale 581 del 2015 con la quale (secondo l'articolo 9 bis del decreto legislativo 502/1992) «si autorizzano programmi di sperimentazione aventi a oggetto nuovi modelli gestionali che prevedono forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario regionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato; secondo specifici criteri, fra i quali il coinvolgimento preferenziale di organizzazioni no-profit e la partecipazione maggioritaria pubblica». La normativa richiamata nella delibera regionale prevede di

«fissare limiti percentuali alla partecipazione di organismi privati in misura non superiore al 49 per cento». Va detto, inoltre, che l'accordo di gestione in partenariato tra il Rti e l'Asl è di tipo contrattuale, ovvero prevede che il rischio operativo di costruzione e di gestione dell'attività sia trasferito al partner privato, che contribuisce in misura significativa al finanziamento del progetto, occupandosi anche della fase di progettazione, di gestione, di realizzazione e di manutenzione per il miglior risultato nello svolgimento di un servizio pubblico che sia efficiente e innovativo. Un altro aspetto, questo, che la Regione ritiene di approfondire attraverso il riepilogo degli oneri sostenuti e degli utili, nonché la copia delle fatture, richiesti all'Asl. Nel periodo 2016-2025, l'Asl ha liquidato 87.194.176,46 euro. La compartecipazione agli utili nella misura del 20 per cento ha prodotto per l'Asl 2.201.931,20 euro fino al 2023. [Lud. An.]



Finanziamento ai gruppi stop della Corte dei Conti

La minoranza chiede di rivedere la legge in Consiglio regionale



Il Consiglio regionale della Basilicata a sinistra la Corte dei conti



ANTONELLA INCISO

● «In una regione dove aumentano povertà e fragilità sociali è inaccettabile che la politica aumenti i propri costi. Abbiamo presentato una proposta di legge e chiesto più volte di correggere una norma sbagliata. Ora anche la Corte dei Conti conferma che avevamo ragione. Adesso il Consiglio regionale ha il dovere di intervenire subito». Prima la censura della Corte dei Conti, adesso una nuova presa di posizione delle minoranze in Consiglio Regionale. Non c'è pace per la legge regionale 22 del 2024 con la quale il Consiglio Regionale aveva aumentato le spese del personale dei Gruppi consiliari sino «ad un massimo di 75mila euro per ogni consigliere componente del gruppo». Dopo che la Corte dei Conti ha stabilito che «la spesa per il personale dei gruppi consiliari deve essere inderogabilmente contenuta nell'importo massimo fissato dalla delibera della Conferenza Stato-Regioni del 6 dicembre 2012» a chiedere di intervenire, modificando la norma, sono, a nome di tutti i consiglieri di minoranza, il vice presidente del Consiglio Regionale, Angelo Chiorazzo (Bcc), e la

segretaria consigliera Viviana Verri (M5S), componenti dell'Ufficio di presidenza. «La Corte dei Conti conferma, punto per punto, ciò che denunciavamo da mesi. La legge regionale 22 del 2024 ha aumentato i costi della politica in violazione dei parametri nazionali e presenta profili di illegittimità. Non è più possibile rinviare» spiegano Chiorazzo e Verri che hanno inoltrato una lettera formale al presidente del Consiglio, Marcello Pittella con cui chiedono un intervento normativo anche a nome dei colleghi Cifarelli, Lacorazza e Marrese (Pd), Araneo (M5S), Bochichio (Psi- Avs -Lpb) e Vizziello (Bcc). «La questione non nasce oggi - ricordano i consiglieri - ma affonda le sue radici nelle iniziative legislative che avevano già tentato di correggere una norma ritenuta sbagliata dal primo giorno. Oggi però il quadro cambia radicalmente, perché ai rilievi dell'opposizione si aggiungono quelli della Corte dei Conti. Rilievi da cui emerge che la Regione ha giustificato il mancato avvio della legge richiamando proprio la nostra Pdl, quella che la maggioranza ha bocciato e che oggi la magistratura contabile indica come intervento necessario». Una iniziativa condivisa da tutti i partiti

dell'opposizione. Come sottolinea il capogruppo dem, Piero Lacorazza: «La norma non è applicata e non c'è stato un euro in più erogato dai gruppi consiliari e ricordo che questo euro in più non sarebbe andato ai consiglieri regionali ma al rafforzamento delle strutture di collaborazione. E' stato dato mandato a Chiorazzo e Verri di condividere che fino a quando la conferenza Stato-Regioni non si pronuncia la norma andrebbe cassata perché è tuttavia al momento inapplicabile. Resta, però, il tema della funzionalità dei gruppi e di sostegno alle attività. Si deve trovare una forma per fare forza ai gruppi soprattutto a quelli di minoranza». Insomma, il dibattito è aperto e la parola passa ora al presidente del Consiglio Regionale Pittella ed ai componenti di maggioranza dell'Ufficio di presidenza. Saranno loro a decidere il futuro della norma «bocciata» dalla Corte dei Conti

IL RICHIAMO

Sui 75 mila euro da spendere per ogni consigliere regionale

Prodotti enogastronomici a km 0 la due giorni a Scanzano Ionico

Coldiretti: «Bisogna puntare sull'alimentazione sana e consapevole»

● Inaugurata ieri a Scanzano Ionico la terza edizione di Agri-food, «manifestazione promossa per valorizzare l'agricoltura lucana e il suo profondo legame con il territorio», che si chiuderà oggi domenica caratterizzando quindi il primo week end lucano. In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della Coldiretti Basilicata è specificato che si tratta di «due giornate, all'insegna del gusto, della tradizione e della sostenibilità, che vedranno protagonisti i produttori locali e il cibo genuino».

«Protagonista dell'evento - è scritto nella nota della Coldiretti della Basilicata - il mercato di Campagna Amica, spazio dove sarà possibile degustare e acquistare eccellenze a chilometro zero, scoprendo i sapori autentici della Basilicata direttamente dalle mani di chi ogni giorno lavora la terra con passione. Non mancheranno attività per i più piccoli, laboratori didattici, giochi e momenti di intrattenimento pensati per tutta la famiglia. Un'occasione per conoscere da vicino il mondo agricolo, promuovere

un'alimentazione sana e consapevole e avvicinare le nuove generazioni ai temi della stagionalità, dell'ambiente e della cultura del cibo». «E' crescente l'attenzione dei consumatori verso i prodotti a chilometro zero, freschi e autentici, e verso un modello di consumo sostenibile - spiega la nota diffusa dalla Coldiretti Basilicata - proprio quello che offrono i mercati di Campagna Amica, oltre a strumenti di conoscenza e informazione per una corretta educazione alimentare».



Prodotti tipici lucani

A Potenza D'Alema ricorda Antonio Luongo

■ Oggi «si avverte che c'è bisogno di Politica, con la P maiuscola». Lo ha detto Massimo D'Alema a Potenza per ricordare Antonio Luongo, ex parlamentare, morto l'8 dicembre 2015, a 57 anni, quando era segretario regionale del Pd Basilicata. «Luongo ha servito questa terra con grandissimo amore e ne ha rappresentato la migliore tradizione politica di cui era figlio. Era un punto di convergenza tra la storia comunista e quella democristiana. In lui c'erano le virtù delle grandi forze popolari della Prima Repubblica: pazienza, capacità unitaria, visione del futuro», ha aggiunto D'Alema.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.



eni



L'11 dicembre in omaggio con La Gazzetta del Mezzogiorno, il bimestrale Orizzonti - Idee dalla Basilicata, la pubblicazione di Eni che racconta la cultura e le potenzialità di un territorio ricco e vivace, da conoscere sempre di più.

TITO

IL BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE

Quando le forme dell'arte favoriscono l'inclusione sociale

Grande successo per l'iniziativa «Dove la diversità brilla»

ENLINA MARCHETTO

● Grande successo di pubblico per l'iniziativa "Dove la diversità brilla" organizzata dalla Garante per le persone con disabilità MARIKA PADULA, dal Consiglio regionale della Basilicata, il Comune di Tito, i Padri Trinitari di Venosa e Bernalda e l'Associazione "L'Ottava Nota". Una serata per illuminare il talento di tutti e l'arte in ogni sua forma. In apertura l'inno d'Italia nel linguaggio dei segni a cura de "L'ottava nota" poi la parte istituzionale. "Ringrazio il Comune di Tito che ci ospita in questa cornice priva di barriere architettoniche, Marcello Pittella, uomo dal grande cuore e Vito Campanale che ospita ragazzi autentici come noi. Si parla tanto di difficoltà e disservizi, ma voglio che si parli anche di bellezza". Il direttore del centro "Padri Trinitari" ha ricordato: "la persona disabile ha talento, emozioni, sentimenti. Questo nostro mondo deve essere parte integrante del tessuto sociale". A portare i saluti dell'amministrazione comunale Dora Figliuolo, vicesindaca: "È per noi motivo di grande orgoglio che la Garante Padula ed il Consiglio regionale abbiano scelto Tito. Grazie al Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi per la sensibilità verso le politiche inclusive e grazie al Presidente Pittella per l'impegno a sostegno di questi temi. Grazie ai Padri Trinitari che con il musical ci ricordano che l'arte è strumento di partecipazione e piena dignità per



Un momento dell'incontro

tutti. Grazie a L'ottava nota che ci dimostra che musica ed inclusione generano esperienze significative". Il comune di Tito ha attivato diversi progetti a sostegno della disabilità: "Ti abilito" per la diffusione di tecnologie dedicate alla disabilità intellettiva, "Costellazioni inclusive" per il sostegno integrato alle famiglie, "Biblos" che ha reso la biblioteca Ostuni un presidio accessibile e poi servizi di accompagnamento e un centro laboratoriale in progetto. L'inclusione non è uno slogan, ma una scelta". Presente anche Gerardo Laurenza, consigliere comunale: "Per una cittadinanza democratica e inclusiva il Comune avvia attività mirate. Abbiamo vinto un bando per incentivare lo sport dei bambini con disabilità ed investiremo per formare, per ogni associazione sportiva sul territorio, personale qualificato per persone con disabilità. Destiniamo il 10% della Bucalossi all'abbattimento delle barriere architettoniche, abbiamo un'associazione di famiglie di persone con disabilità e lavoreremo per un centro pomeridiano

PROMOTORI

Garante per le persone con disabilità Consiglio regionale, Comune di Tito, Padri Trinitari di Venosa e Bernalda, e l'Ottava Nota



I protagonisti sul palco

no e per il dopo di noi". Il Presidente del consiglio regionale, Marcello Pittella, ha partecipato con profondo coinvolgimento: "Propongo che questa iniziativa diventi itinerante. Bisogna diffondere la cultura e la conoscenza di questa tematica. La diversità consegna un valore, un sentimento e uno spirito di dedizione in più. Dobbiamo concentrarci meno sulla ospedalizzazione e più sulla qualità dei servizi alla persona. Una battaglia di civiltà che io mi sento di portare avanti". A seguire il coinvolgente musical "Notre Dame de Paris" con un finale rivisitato per ricordare l'amore e l'accettazione di essere liberi.

METAPONTO



Il canale di bonifica al rione Santa Pelagina
foto Genovese

Traffico anarchico, cinghiali e assenza di illuminazione

I disagi di chi vive al rione Santa Pelagina

ANTONIO CORRADO

● METAPONTO. - Una strada provinciale che soprattutto in estate diventa come una pista da corsa, con auto e pullman turistici che sfrecciano tra le villette. E' la denuncia dei residenti di quartiere "Santa Pelagina" a Metaponto, che da anni sono costretti a

convivere con una situazione ad alto rischio, aggravata dall'assenza di illuminazione su alcuni tratti e dalla massiccia presenza di cinghiali. Gli ungulati si aggirano indisturbati tra abitazioni e cortili, saccheggiando cassonetti e minacciando i residenti che si dovessero trovare per strada soprattutto di notte. Poi, come se non bastasse, durante la stagione estiva c'è l'arrivo delle zanzare, che proliferano in un malsano canale di bonifica lungo tutto il quartiere. Disagi notevoli, che hanno indotto i residenti a costituirsi in comitato chiedendo l'intervento delle istituzioni competenti. La prima ad attivarsi con un sopralluogo, è stata la Provincia di Matera. La delegazione tecnica, guidata dal presidente Francesco Mancini, ha ascoltato i residenti raccogliendo le loro doglianze. «Siamo davvero grati al presidente Mancini, che non solo ha recepito il nostro grido d'allarme ma si è addirittura recato qui di persona, insieme al consigliere provinciale Gallotta. -commentano i residenti- Speriamo che adesso, con l'intervento della Provincia, anche gli enti competenti si adoperino per effettuare gli interventi che sono di loro competenza». Mancini ha effettuato il sopralluogo nei giorni scorsi, insieme al capo di Gabinetto Michele Pizzolla e i dirigenti dei settori Ambiente, Enrico De Capua, e Tecnico, Pasquale Morisco. I cittadini hanno segnalato in primis, «la pericolosità del tratto stradale che, soprattutto nel periodo estivo, viene attraversato da autovetture e pullman diretti ai lidi turistici senza rispettare i limiti di velocità. Chiediamo -spiegano- l'installazione di dossi e passaggi pedonali rialzati, per ridurre la velocità dei mezzi, con particolare attenzione alla curva a novanta gradi nei pressi del villaggio "Satiria" attualmente priva di illuminazione, che rappresenta un ulteriore rischio per automobilisti e pedoni. A Mancini abbiamo, poi, sottolineato la necessità di interventi di disinfezione lungo il canale consortile, al fine di prevenire la proliferazione di zanzare e ridurre il rischio di diffusione del virus West Nile, soprattutto nei mesi più caldi. Infine, abbiamo segnalato la presenza crescente di cinghiali nella pineta che conduce alla spiaggia, ricordando che durante il periodo estivo, quando i turisti frequentano l'area, la situazione può diventare pericolosa e richiede interventi di contenimento e gestione della fauna selvatica». Il Comitato ha concluso sottolineando di aver affidato alla Provincia le richieste, «con la certezza che il presidente sappia coinvolgere il Comune di Bernalda e il Consorzio di bonifica della Basilicata, enti ai quali competono gli interventi che abbiamo chiesto, ma continueremo ad essere guardinghi sugli sviluppi della situazione».

UNA TECNOLOGIA CHE RESTITUISCE FORMA E SUONO ALLA TUA VITA

Gli apparecchi acustici Maico con tecnologia avanzata grazie all'intelligenza artificiale 2.0



SCONTO DEL 40%

Sugli apparecchi acustici Forma, dal 20 novembre al 20 dicembre

UN MESE PER RISCOPRIRE OGNI SUONO!

Per stabilire grado e causa di ipoacusia rivolgersi al proprio Otorino.

MAICO
taranto acustica

Scarica il nostro listino ▶

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22
www.maicosalento.com



Numero Verde
800-099167

ECONOMIA

LUCANI TRA LE PRIME 5 IN ITALIA

ANGELO LA CAPRA

● Oltre un quarto delle imprese presenti in Basilicata è guidato da donne. Con questo dato la Basilicata si conferma nella "top five" nazionale grazie ad un eccellente secondo posto nel "tasso di femminilizzazione", il più alto d'Italia dopo quello del Molise. "Si tratta di un ottimo segnale di fiducia e speranza" ha commentato la presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile della Basilicata, Margherita Perretti.

"La Basilicata si conferma una regione leader per l'incidenza delle imprese guidate da donne nel panorama nazionale" viene evidenziato dai dati aggiornati al 31 dicembre 2024, elaborati nell'ambito del Piano Nazionale dell'Imprenditoria Femminile gestito da Invitalia e Unioncamere. Il report conferma l'andamento degli ultimi anni, con un elevato "tasso di femminilizzazione" lucano. Infatti l'incidenza delle imprese femminili, ovvero di quelle guidate da donne, sul totale delle imprese regionali raggiunge il 26,5%; un valore di molto superiore alla media nazionale, che si attesta al 22,2%. In Italia la Basilicata è seconda come territorio "in rosa" solo al Molise (27,2%) e precede Abruzzo (25,3%), Umbria (24,7%) e Sicilia (24,2).

"Le imprese femminili si confermano una componente rilevante dell'economia lucana e stanno contribuendo in modo decisivo ad innalzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro - ha sottolineato Perretti -. Il consolidamento e l'incremento della presenza femminile nel tessuto produttivo regionale è un segnale di fiducia e di speranza sia per la rinascita demografica dei piccoli Comuni che come indicatore per raggiungere una piena

Un quarto delle imprese sono guidate da donne la regione nella top 5

parità di genere".

Ma in realtà cosa si intende quando si parla di imprese femminili? Sono quelle imprese individuali di cui siano titolari donne; società di persone in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile; società di capitali in cui la partecipazione di genere risulti complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote, di partecipazione e di cariche attribuite; imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

Nel Mezzogiorno le imprese femminili mostrano una maggiore propensione ad assumere, con il 27% delle imprese che programma nuove assunzioni nel 2025: "un dato superiore alla media nazionale, che si attesta al 22,5%. Inoltre, il tessuto imprenditoriale femminile è caratterizzato da imprenditrici con livelli di istruzione mediamente più alti rispetto agli imprenditori, e una più elevata quota di imprenditrici laureate si riscontra in particolare nel Mezzogiorno" rileva lo studio.

Quali sono oggi le prospettive per imprese femminili lucane?

"Di positivo c'è che se inizialmente le imprese guidate da donne sono nate come una sorta di ripiego per accedere al mondo del lavoro, oggi è cresciuta la formazione e l'esperienza delle donne imprenditrici e, di conseguenza, si è acquisita una maggiore consapevolezza nei propri mezzi, non solo nei settori tradizionali, ma anche in settori come consulenza e servizi e, soprattutto, nel turismo. Nella nostra regione c'è poca manifattura, ma in compenso stanno aumentando le società di capitali, che sembrano un filo più strutturate, anche se in questo caso parliamo sempre di microimprese, cioè di imprese con al massimo nove dipendenti".

La Basilicata confermerà anche in futuro il buon posizionamento nazionale delle proprie imprese rosa? "Nonostante tutto - conclude Margherita Perretti - oggi c'è una maggiore capacità da parte delle nostre imprenditrici ed una maggiore bravura nell'intercettare i finanziamenti messi a disposizione dal fondo nazionale per incentivare l'imprenditoria femminile. Sono convinta che, in un contesto generale, i numeri possono crescere".

MARGHERITA PENNETTI

Per la presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile della Basilicata si «tratta di un dato molto positivo»



POTENZA La sede della Camera di commercio

MATERA

Confapi e Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione un tavolo per rilanciare il settore del mobile imbottito

● La Sezione Unital Legno Arredamento di Confapi Matera, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, raccogliendo la sollecitazione lanciata da Confapi Matera, si sono riunite per discutere della situazione che sta attraversando il comparto del mobile imbottito e delle possibili misure da adottare per evitare una escalation che metterebbe a rischio centinaia di aziende e migliaia di lavoratori. Attualmente il distretto è nello stadio di maturazione, caratterizzato dalla presenza di alcune grandi imprese leader che guidano e orientano una fitta rete di piccole e medie imprese a loro collegate da un sistema di relazioni, che oggi appare ormai tendenzialmente stabile e fortemente strutturato. In questi mesi, tuttavia, l'intero comparto del mobile imbottito sta attraversando una fase congiunturale complicata, con un effetto domino che minaccia il futuro di imprese e lavoratori. La fase

coinvolge tutta la filiera interessata, ricca di un indotto diffuso di piccole e medie imprese. Oggi il distretto si compone di un centinaio di aziende con una forza lavoro complessiva di circa 5.000 addetti e un fatturato complessivo

di circa 2.000 mil. Esso vanta il 16% della produzione mondiale di salotti in pelle esportando in tutto il mondo il 90% della produzione. In particolare, gli ammortizzatori sociali, che finora hanno consentito di sostenere il reddito dei lavoratori, in molti casi sono terminati o sono sul punto di finire, con grande preoccupazione per la sorte di centinaia di persone. Senza addentrarsi nelle cause alla base della fase recessiva,

l'Associazione e i Sindacati ritengono urgente la convocazione di un tavolo, allargato anche alle altre Associazioni di categoria, finalizzato a costituire una task force che individui le misure di sostegno più efficaci e immediate per le aziende e i lavoratori del comparto.



Mobile imbottito

ALLA PRESENZA DEL VESCOVO

Presentato il bozzetto vincitore per il «carro» della Bruna a Matera

CARMELA COSENTINO

● **MATERA.** Svelato il bozzetto del carro trionfale per la 637ª edizione della festa in onore di Maria Santissima della Bruna durante la presentazione che si è svolta ieri mattina nella Basilica Cattedrale. Il manufatto in cartapesta che sfilerà per le strade della città dei Sassi il 2 luglio, sarà realizzato per il terzo anno consecutivo dall'artista Francesca Cascione (nelle foto di Genovese, ndr). "E' sempre una grande emozione ma anche una grande responsabilità - ha detto - rispetto al primo anno c'è una maggiore esperienza, tuttavia ogni progetto richiede molto impegno e quest'anno il carro è particolarmente ricco. Non vedo l'ora di mettermi all'opera." Il tema di quest'anno è «Io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi; anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (cfr. Gv 13,14). Sulla base di questi elementi l'artista ha sviluppato un progetto in cui è presente anche un richiamo a Matera 2026, anno in cui la città sarà Capitale mediterranea della cultura e del dialogo " un importante questo traguardo per la città e la comunità che ho interpretato in chiave cristiana - ha sottolineato l'artista - c'è l'incontro di Pietro e Gesù che ho voluto ambientare a Matera, e che simboleggia l'inizio della nostra fede". Cascione ha inoltre voluto raffigurare la misericordia corporale attraverso esempi concreti di vita di alcuni Santi. "Nella parte frontale - ha detto - troviamo San Martino, San Giuseppe Moscati, San Giuseppe Cafasso, sull'altro lato invece, la Samaritana e Madre Teresa di Calcutta. Accanto ai Santi, anche alcuni esempi di gente comune come i volontari



della Caritas che in maniera silenziosa, si spendono per il prossimo. Ho voluto rappresentare queste figure come elementi scultorei che andranno a sostituire le tradizionali colonne, inoltre non ci saranno i dipinti classici ma altorilievi, quindi il carro sarà particolarmente dinamico e movimentato". Durante l'evento di presentazione sono stati premiati tutti gli autori dei bozzetti arrivati quest'anno: due per la categoria "costruttori" (seconde classificate Elena Mirimao e Annalisa Di Gioia) e cinque per la categoria "amatori": al primo posto Valeria Novello. Nel corso dell'incontro l'arcivescovo della diocesi Matera-Irsina e vescovo di Tricarico, monsignor Benoni Ambarus ha rivolto un invito: "da questo momento, ciascuno di noi si guardi attorno e si accorga delle persone che hanno bisogno di attenzioni, offrendo cura gratuitamente. Perché sono gli atti d'amore gratuiti quelli necessari". Ha poi aggiunto che "il tema del carro richiede tanto impegno, da qui rivolgo il mio appello affinché facciamo un mega lavatoio dei piedi tutto l'anno, verso tutti. Il 2026 sarà l'anno del Dialogo: andiamo incontro all'altro disarmati". Guardando in prospettiva Bruno Caiella presidente dell'Associazione Maria Santissima della Bruna ha sottolineato che "ci stiamo avviando verso un nuovo orizzonte come associazione anche in vista di Matera 2026, stiamo avviando progetti di una certa rilevanza che puntano a internazionalizzare la Festa della Bruna. Al Ministero dei beni culturali abbiamo presentato un progetto per digitalizzare il patrimonio, la storia, la tradizione, la fede del popolo materano affinché venga tramandato alle future generazioni".



Intercettato dai Cc con droga in auto 48enne potentino arrestato a Senise

Spaccio di droga Arresti dei Cc a Viggiano e Tito

Il Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Viggiano ha intercettato e tratto in arresto, in flagranza di reato, un 38enne di origini dominicane, con residenza e domicilio nella provincia di Napoli. L'uomo è stato individuato nel centro abitato di Viggiano mentre poneva in essere l'attività di cessione di sostanze stupefacenti a terzi, dinamica che ha innescato l'immediato intervento dei militari. La conseguente perquisizione personale e veicolare ha condotto al sequestro, nella disponibilità del soggetto, di 12,7 grammi di Cocaina, frazionati in tre involucri e abilmente occultati in un taschino del giubbotto, oltre alla somma contante di 850,00 Euro, ritenuta provento dell'attività illecita. Lo stupefacente e il denaro sono stati posti sotto sequestro e l'uomo è stato associato alla Casa Circondariale di Potenza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente. Quasi contestualmente, nella notte che ha concluso lo scorso week-end, il Nucleo Radiomobile della Compagnia di Potenza, coadiuvato dai militari della Stazione di Tito, ha concentrato la propria azione nel capoluogo: in una zona non lontana dal centro storico, è stato tratto in arresto un giovane cittadino di origini tunisine domiciliato a Potenza. L'intervento è scaturito dall'atteggiamento sospetto del soggetto nei pressi di un'abitazione abbastanza isolata. La perquisizione ha permesso di rinvenire nella sua disponibilità circa 10 grammi di Cocaina, 1,50 grammi di MDMA (Ecstasy) e 3 grammi di sostanza da taglio, insieme a un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento. Dichiarato in stato di arresto, anche questo soggetto è stato associato alla Casa Circondariale di Potenza. A seguito delle udienze tenutesi dinanzi al GIP del Tribunale di Potenza, gli arresti operati dai Carabinieri sono stati convalidati.

● Prosegue senza soluzione di continuità l'opera di contrasto allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Potenza.

Nella week-end appena trascorsa, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Senise, supportati da personale della Stazione di Chiaromonte, hanno tratto in arresto in flagranza di reato un uomo di 48 anni, residente nel Potentino, poiché ritenuto responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il soggetto, sottoposto a controllo mentre si trovava alla guida della propria autovettura, ha indotto i Carabinieri, per l'atteggiamento assunto e le circostanze di luogo e di fatto, a procedere ad ulteriori accertamenti. I successivi approfondimenti investigativi, estesi alla sua persona, al veicolo da lui condotto nonché al suo domicilio, hanno permesso di rinvenire nella sua disponibilità circa 8,6 grammi di cocaina e circa 7,3 grammi di eroina, quest'ultima già suddivisa in dosi pronte per essere cedute.

La sostanza stupefacente è stata debitamente sequestrata mentre l'uomo è stato dichiarato in arresto e condotto presso gli uffici della locale Arma dove, espletate le formalità di rito, è stato condotto presso la propria abitazione e sottoposto al regime degli arresti domiciliari, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il GIP presso il Tribunale di Lagonegro ha convalidato l'arresto operato dai Carabinieri e disposto a carico dell'indagato, la misura cautelare domiciliare.



CULTURA & SPETTACOLI



Schiavulli mostra come si ascolta attraverso l'arte

A Bari anche Corazzari

● Prosegue «Silenzio... ascolta» dell'artista barese Francesco Schiavulli, mostra curata da Nicola Cortone e promossa dall'Aps Martinus e visitabile fino al 4 gennaio, che anima la millenaria chiesa di San Martino a Bari Vecchia. L'installazione artistica rappresenta un'utopica piazza a forma di orecchio gigante arricchita da raffigurazioni di tartarughe e lumache (elogio alla calma e alla meditazione), dalle tre sfere nel palmo di mano di

San Nicola (inno alla generosità, alla speranza e alla pace) e da tre libri (canto all'accettazione di sé e degli altri).

L'opera invita a un ascolto profondo e autentico, già a partire dalla scelta della chiesa di San Martino come sede espositiva: un antico luogo di culto carico di memoria e sacralità il quale, dopo decenni di abbandono e al centro di un importante intervento di restauro e rifunzionalizzazione, torna nuovamente a «parlare» at-

traverso l'arte, riannodando il filo con una comunità che riscopre la propria radice e la propria storia da recuperare e tramandare alle future generazioni.

La personale di Schiavulli mette in luce ancora una volta le ricchezze architettoniche della città vecchia, dove oggi chiude a Santa Teresa dei Maschi la mostra-evento «Le fil rouge est... d'or II» a cura di Marina Corazzari per Spazio Art d'Or.

Alice Scolamacchia

Bari in transizione val bene un festival

Da martedì l'evento diffuso (in attesa di Costa Sud)

di STEFANIA DI MITRIO

Tre giornate di installazioni, workshop e momenti di confronto con artisti, ricercatori, progettisti e studenti con l'obiettivo di esplorare il rapporto tra Bari e il mare. Da martedì a giovedì si svolgerà «Spazi di Transizione. Verso Costa Sud», festival diffuso di arte contemporanea, nuovi media e rigenerazione urbana, curato da Antonella Marino, Marilena Di Tursi e Antonella Mari. In un contesto in cui oggi il capoluogo pugliese sta vivendo una nuova stagione di trasformazioni urbane e sociali, segnata anche dall'overtourism, la costa diventa un confine dove si misurano desideri urbani, conflitti ecologici e nuove forme di immaginazione.

FINO A GIOVEDÌ
Installazioni e laboratori per esplorare il rapporto tra la città e il mare

Il percorso dell'iniziativa si inserisce nelle traiettorie della rigenerazione attualmente in corso, come il

progetto Bari Costasud promosso dal Comune, e quindi si sviluppa lungo il fronte costiero, in luoghi simbolici e spazi istituzionali in fase di ridefinizione funzionale: il Cantiere del Museo del Mare, il Palazzo della Città Metropolitana, la Pinacoteca Metropolitana Corrado Giaquinto, il Lungomare Nazario Sauro/Zona Franka e Spazio Murat, quartier generale dell'iniziativa. «Il Festival ha a cuore il concetto di transizione declinato su più piani come attraverso il paesaggio costiero barese, ma allo stesso tempo rappresenta anche una riflessione simbolica sul momento di



cambiamento urbanistico, culturale, ecologico e ambientale del nostro territorio - spiega Antonella Marino -. Il festival inoltre mette in dialogo prospettive sia locali che internazionali, nuove tecnologie e pratiche artistiche intrecciando, in una sorta di laboratorio diffuso, arte contemporanea, paesaggio e immaginazione progettuale. Il tutto per una riflessione centrale per Bari come quella del suo rapporto con il mare».

La rassegna, promossa dall'Accademia di Belle Arti di Bari, nell'ambito del progetto PNRR C.O.M. - City Open Museum, con capofila l'Accademia di Belle Arti di Carrara, si

articola in cinque linee tematiche: «Spazi connessi: pratiche artistiche e progetto pubblico» con il convegno d'apertura sul tema della ridefinizione progettuale del waterfront urbano che riunisce architetti, urbanisti e teorici di rilevanza nazionale e internazionale come Beka & Lemoine; «Fuori bordo» con la Lectio magistralis e interventi dedicati ai temi del mare come spazio simbolico e politico (ta gli ospiti Monira Al Qadiri); «Narrazioni dissonanti», che comprende workshop e incontri sulle estetiche digitali e sui nuovi modi di percepire lo spazio urbano; e «Margini sensibili», la rassegna internazionale di video arte dedicata alle geografie costiere e alle loro



fratture ambientali, sociali e identitarie con opere, tra le altre, di Amel Alzakout; infine, la sezione «Nuove memorie digitali», la cui inaugurazione è prevista martedì alle 17,30 nel Palazzo della Città metropolitana di Bari: presenta installazioni multimediali e interattive realizzate dagli artisti-docenti dell'Accademia di Belle Arti di Bari Raffaele Fiorella, Fabio Lanzillotta e Cristian Rizzuti in collaborazione con gli studenti. Le opere sono dislocate tra la Sala Giunta e la Sala Consiliare del Palazzo della Città metropolitana di Bari e la Saletta dei restauri della Pinacoteca Corrado Giaquinto. Le installazioni trasformano suoni, dati e immagini in ambienti sensoriali, generando paesaggi digitali che invitano a ripensare il contesto costiero.

Orario mostre «Margini sensibili»: Cantiere Museo del Mare, 17,30 - 22; Palazzo della Città metropolitana e Pinacoteca, 10 - 22. La sezione è stata realizzata con la collaborazione di Cantiere-Evento, Fondazione Gianfranco Dioguardi, Dioguardi Lab e il contributo di Francesco Maggiore. Ingresso libero.

PROGETTO «Spazi di Transizione. Verso Costa Sud» si sviluppa lungo il fronte costiero in luoghi simbolici come il Cantiere del Museo del Mare Nella foto a sx un frame del video «Lisboetus No Titled» di Beka e Lemoine due filmmaker di architettura ospiti di convegno

PENNELLATE

«Ho dato vita a opere che esprimono ironia»

Una Laurito a colori

L'eccellente artista napoletana dal palcoscenico all'arte visiva

di OTTAVIO CRISTOFARO

Il suo nome è sinonimo di risata, talento eclettico e quell'irresistibile spirito napoletano che non conosce filtri né mezze misure. L'attrice, conduttrice e artista a tutto tondo Marisa Laurito non è solo un volto noto della televisione e del teatro, è un vero e proprio fenomeno culturale. L'abbiamo incontrata per una breve chiacchierata informale e il risultato è stato un'esplosione di energia, tra ricordi giovanili e la sua inarrestabile visione del mondo dopo 55 anni di carriera recentemente festeggiati.

Non lascia spazio a convenevoli: la risata è contagiosa, lo sguardo profondo. Non tutti sanno che il suo talento affonda le radici nel mondo della musica. «A un certo punto, la mia strada sembrava destinata al successo come cantante», ci ha confidato l'attrice, ricordando quei primi anni con affetto.

Eppure il suo eclettismo non si è fermato qui. «Non tutti sanno della mia passione per la pittura», ci ha rivelato Laurito, che qualche anno fa ha svelato al pubblico questa grande passione. I suoi quadri, carichi di colore e di quell'energia mediterranea che la contraddi-

stingue, vengono oggi esposti con successo. «Ho esplorato linguaggi e tecniche diverse come artista visiva - dalla pittura a olio alla scultura, dalle installazioni alle performance - dando vita a opere che raccontano la mia ironia, la mia curiosità e la mia profonda sensibilità umana», ha spiegato. «Dipingere è una cosa che faccio fin dalla tenera età dei 13 anni», ha aggiunto, e oggi i suoi quadri trovano posto anche all'interno di mostre, facendo scoprire un lato inedito dell'artista.

In occasione della quindicesima edizione del Festival dell'Immaginazione di Martina Franca, Ma-

risa Laurito è stata ospite d'eccezione per un incontro speciale condotto da Daniela Del Moro. Attraverso un dialogo arricchito da immagini e racconti, l'artista ha ripercorso le tappe più significative della sua carriera, svelando le ispirazioni e le esperienze che hanno alimentato la sua inesauribile passione per l'arte.

Il lavoro non le manca, e il teatro resta al centro della sua vita, alla direzione del teatro Trianon Viviani di Napoli. «Sto lavorando ad alcune nuove fiction», ci ha svelato, anticipando i suoi prossimi impegni. L'attrice ha anche espresso una riflessione sul ruolo



QUADRI I lavori di Marisa Laurito presentati a Martina durante il Festival dell'Immaginazione

del teatro: «È vero, il teatro è in salute, ma non riesce a stimolare la curiosità da parte del pubblico più giovane. È proprio questo che serve ai talenti, anch'essi giovani, per emergere».

A 73 anni, Marisa Laurito è l'esempio vivente di una creati-

ività che non invecchia. Tra nuovi progetti teatrali e la continua esplorazione dell'arte, l'icona napoletana continua a illuminare la scena italiana. «Il mio messaggio è un inno alla libertà, all'umorismo e anche alla curiosità», ha concluso.



ANCHE REGISTA Monica Guerritore in scena oggi alle 19.30

● Dopo sedici anni di silenzio, il Teatro «Metamorfosi» di Rutigliano torna a respirare. E lo fa oggi alle 19.30 con un gesto evocativo: far battezzare la sua nuova stagione a Monica Guerritore, che porta in scena *La sera della prima*, ottava replica di un tour che è un viaggio dentro il mestiere dell'attore. A cinquant'anni dal debutto, Guerritore spalanca il suo «backstage emotivo», ricalcando sul palco confessioni, brividi, risate e aneddoti della carriera. La stessa 67enne attrice, regista, scrittrice, sceneggiatrice romana ricorda quella che è stata «la vera emo-

Guerritore aprirà la Stagione del «Metamorfosi» di Rutigliano

Comincia con l'attrice il nuovo corso del teatro

zione della mia prima volta», quando a 16 anni il maestro del teatro Giorgio Strehler la scelse per *Il giardino dei ciliegi*. Da quel tremito originario nasce oggi un'opera che intreccia i monologhi di Madame Bovary, Fallaci, Giovanna d'Arco alle musiche che

li hanno resi memorabili, offrendo al pubblico la libertà di chiedere i momenti più amati.

Attrice di 39 spettacoli teatrali, protagonista di una cinquantina di titoli tra film e serie tv (è su Paramount come l'ex moglie di Verdene in *Vita da Carlo*), Guer-

ritore continua a muoversi «nel territorio della verità scenica». E mentre declama il suo racconto più intimo, al cinema firma il suo film di formazione registica, *Anna*, dove omaggia la Magnani in un ideale passaggio di testimone. Dai grandi ruoli teatrali ai successi cinematografici - dalla candidatura ai David per *La lupa* al trionfo francese de *La bella gente* - fino ai lavori da drammaturga, Guerritore conferma una storia in metamorfosi continua. Come il teatro di Rutigliano che stasera la accoglierà con un fragore di applausi.

Alessandro Salvatore

Forza venite gente

A Bari il musical su San Francesco

Venti fra attori, cantanti e ballerini raccontano una delle figure più importanti della cristianità

di STEFANIA DI MITRIO

Dopo il successo dell'anno scorso, torna oggi alle 18 al Teatrotream a Bari *Forza venite gente*, il musical sulla vita di San Francesco. Venti fra attori, cantanti e ballerini accompagnano il pubblico in un viaggio musicale, per certi aspetti mistico e spirituale, che racconta una delle figure più importanti della cristianità. Tra teatro, canto e danza in uno stile semplice e popolare, la trama è incentrata sulla

profondità della vita del Patrono d'Italia, sulla sua conversione e i suoi rapporti con figure come Chiara, Pietro di Bernardone (il padre), i frati e la Cenciosa, personificazione poetica della Povertà che

inizialmente spaventa Francesco ma che finirà per affascinarlo.

Al di là della rappresentazione di una verità documentata all'interno della quale si muove il santo di Assisi, qui emergono anche i valori e le emozioni della quotidianità, e profonde e intense riflessioni sul rapporto tra padri e figli, nella ricerca disperata di un reciproco amore. In questo particolare caso, un mercante grezzo e materialista come suo padre non può comprendere le mete superiori e trascendenti del figlio. Dopotutto San Francesco è considerato una figura rivoluzionaria del cristianesimo, icona della cultura apostolica, dalla statura troppo alta per una perso-



nalità modesta come quella di suo padre.

Colorato e coinvolgente, *Forza venite gente* è stato portato in scena da diverse compagnie per oltre quarant'anni. Si tratta infatti di una grande produzione avviata da Mario Castellacci nel lontano 1981, quando debuttò come commedia musicale. Nel giro di pochi anni è diventato un vero e proprio spettacolo-culto tradotto in otto lingue e rappresentato in diversi Paesi. Fedele all'originale per trama e contenuti ma rinnovato nella tecnologia e nell'allestimento, il musical è composto da 23 scene cantate.

Intanto è aperta la vendita dei biglietti per il musical *Cantando sotto la piog-*

gia, in programma sabato 24 (ore 21) e domenica 25 gennaio (ore 18.30) sempre al Teatrotream. L'opera di Betty Comden e Adolph Green sarà interpretata da Flora Canto, Lorenzo Grilli con la partecipazione di Martina Stella e la regia di Luciano Cannito. Un viaggio tra le melodie e le coreografie del classico hollywoodiano che ha fatto la storia dei musical: diventato famoso grazie all'omonimo film del 1952, con il grande Gene Kelly, è ambientato a Hollywood negli ultimi giorni dell'era del cinema muto.

Biglietti in vendita presso il Botteghino di via Argiro 73. Info: 0805210877-9187203; www.teatrotream.it

TEATROTEAM

Sopra il cast del musical «Forza venite gente» sulla vita di San Francesco in scena oggi. A sinistra gli attori di «Cantando sotto la pioggia» spettacolo che prevede la partecipazione di Martina Stella

Il destino di Larible è esordire a Barletta

L'artista di nuovo al «Curci» per il debutto del nuovo show

di FLORIANA TOLVE

Ancora una volta David Larible sceglie il Curci di Barletta per una prima assoluta. Celebre e pluripremiato in tutto il mondo, il grande maestro dallo stile inconfondibile che intreccia poesia, comicità e umanità, con *Destino di Clown* oggi e domani alle 18.30 propone al suo vasto pubblico uno spettacolo che racchiude tradizione circense, teatro popolare e poesia del gesto, rivolgendosi a tutte le età: bambini, famiglie, appassionati e curiosi.

Del resto, fin da piccolo Larible non ha mai tradito i canoni del suo pensiero: proviene da una famiglia che da sette generazioni ha lavorato nel circo. Padre trapezista e giocoliere, madre artista e poi direttrice circense. E lui, David, nato a Verona 68 anni fa, non poteva che rappresentare al meglio l'essenza di un albero genealogico dotato di una straordinaria energia e carica vitale. Sentimento, semplicità, professionalità abbracciano le tradizioni classiche dettate da Charlie Chaplin, Federico Fellini, dalla commedia dell'arte, mescolate a una buona dose di estro, personalità che tanto piacciono agli entusiasti spettatori, ai numerosissimi ammiratori che puntualmente colgono messaggi positivi nella sua innata spontaneità, nelle sue espressioni autentiche ed avvincenti.

«L'unica cosa che voglio dare è una emozione, svuoto le mie tasche delle mie emozioni e il pubblico prende quello che vuole. Siamo persone umane con i nostri momenti tristi e felici, come tutti gli altri. Un clown nasce e muore ogni sera. Nasce quando comincia a truccarsi in camerino e muore quando esce di scena», dice Larible che firma, dirige e interpreta a Barletta sketch inediti per il palco, ma acclamati nei più importanti circhi a livello planetario di fronte a migliaia di persone.

Nello show David si trasforma in mago, cantante da karaoke, lanciatore di coltelli con risultati spiritosi, regalando anche parentesi molto romantiche con una poetica marionetta e un sognante carillon. Non manca il coinvolgimento diretto con gli spettatori, trascinati in gag e situazioni esilaranti e paradossali. Ad accompagnare il simpatico pagliaccio ci sono il M^o Mattia Gregorio al piano a coda, che scandisce dal vivo ogni variazione e ogni tempo comico, e la spalla Andrea Ginestra, complice in scena nel ravvivere le invenzioni di David Larible in una creazione affidata alla collaudata direzione artistica di Alessandra Serena (produzione Mosaico Errante).

Destino di clown è inserito nella sezione «Famiglie a Teatro» della stagione 2025-26 del Curci. Info: 0883332456.



PAGLIACCIO David Larible

Se la storia prende vita

Cersosimo rivive le radici bizantine trasformandosi in borgo medievale

di MARIAPAOLA VERGALLITO

Il borgo di Cersosimo, nel cuore della Val Sarmento, si prepara a un viaggio nel tempo, alla scoperta delle sue radici bizantine. Oggi pomeriggio va in scena la terza edizione dell'iniziativa «Le antiche radici bizantine di Cersosimo», un evento che unisce ricerca storica, comunità e spettacolo. Al centro della manifestazione, l'appuntamento teatrale: gli attori professionisti dell'Ensemble Teatro Instabile, guidati da Giuseppe Ranoia, porteranno in scena tre quadri storici ispirati a pergamene medievali redatte dai monaci bizantini intorno all'anno 1000. Sarà un'occasione

unica per vedere la storia prendere vita, tra personaggi, vicende e gesti quotidiani del passato, nel cuore del borgo.

La rievocazione teatrale non sarà però l'unico momento dell'evento. Il pomeriggio si aprirà alle 16 con la presentazione della pubblicazione scientifica curata dall'Università della Basilicata, dedicata alle pergamene e al patrimonio bizantino locale. Dopo il teatro, a partire dalle 20, i visitatori potranno partecipare al banchetto in stile medievale, degustando piatti ispirati alla tradizione bizantina, e visitare la fiera dei prodotti tipici, che trasforma le strade del borgo in un piccolo mercato medievale. La

giornata si chiuderà con un concerto di zampogne nella Chiesa Madre, che rievocherà le sonorità del Medioevo e accompagnerà il pubblico tra storia e atmosfera.

Da sempre, la manifestazione valorizza la partecipazione della comunità: cittadini e associazioni locali contribuiscono alla realizzazione di costumi, alla messa in scena e all'accoglienza degli ospiti, rendendo Cersosimo non solo teatro, ma vero protagonista della sua storia. «La rievocazione teatrale è il cuore dell'iniziativa - sottolinea la sindaca Domenica Paglia -, ma ogni momento serve a far vivere la storia, la cultura e le tradizioni del nostro borgo. L'evento è un'occasione di par-



tecipazione, condivisione e appartenenza». L'assessore Adolfo Cucaro aggiunge: «Attraverso il teatro, la musica e le degustazioni medievali possiamo riscoprire le nostre radici e vivere un'esperienza che unisce cultura e socialità».

L'appuntamento è quindi fis-

sato: per oggi pomeriggio a partire dalle ore 16, Cersosimo si trasformerà in un grande contenitore culturale, dove il teatro che racconta le pergamene bizantine rinvenute è protagonista, ma ogni angolo del borgo offrirà esperienze storiche, conviviali e musicali per grandi e piccoli.

VAL SARMENTO
Oggi pomeriggio va in scena la terza edizione dell'iniziativa «Le antiche radici bizantine di Cersosimo»



Nizzardo al clarinetto, Capuano al violino e Metafune al piano

● Tre giovani interpreti, un programma raro e raffinato e uno sguardo sul Novecento europeo: si apre così, oggi pomeriggio alle 18, nell'Auditorium Vallisa di Bari, la prima «Domenica in musica» della ventisettesima stagione dell'Accademia dei Cameristi, diretta da Mariarita Alfino. Protagoniste sono Marta Nizzardo al clarinetto, Myriam Capuano al violino e Sara Metafune al pianoforte, tre musiciste italiane accomunate da una naturale intesa cameristica. Il concerto si apre con «Labili labirinti», per clarinetto e pianoforte, di Giordano De Nisi (1993), pagina con-

Oggi la domenica è in musica Suonano tre giovani interpreti Alla Vallisa «sguardo» sul Novecento europeo

temporanea commissionata dalla Società Italiana di Musica Contemporanea per il centenario SIMC ed eseguita a Roma per la prima volta nel 2023. Il brano esplora percorsi sonori mobili e un dialogo continuo tra rigore costruttivo e libertà espressiva.

Segue il Trio per violino, clarinetto e pianoforte di Gian Carlo Menotti, composto nel 1996 per gli 85 anni del musicista. Suddiviso in «Capriccio», «Romanza» ed «Envoi», il lavoro riflette l'indissolubile legame di Menotti con il teatro musicale, esaltando cantabilità e

chiarezza formale.

La Suite op. 157b di Darius Milhaud - versione da concerto delle musiche di scena per «Le voyageur sans bagage» di Jean Anouilh - condensa l'eccellenza dell'autore tra suggestioni brasiliane, jazz e vivacità ritmica. Chiude il programma la suite da «L'invitation au château» di Francis Poulenc, altra musica di scena per Anouilh (1947): una brillante giravolta sonora tra valzer e tanghi, elegante e ironica.

Biglietto a 12 euro (ridotto studenti 7 euro), over 65 8 euro, under 13 gratuito. Info: 3387116300.

Lívio Costarella

Il rock metal del cosmopolita Kiko Loureiro

All'Abeliano il virtuoso della chitarra

di NICOLA MORISCO

Nel grande e variegato mosaico della chitarra rock mondiale, il nome di Kiko Loureiro brilla come uno di quei tasselli che non puoi ignorare. Brasiliano doc, cresciuto tra la vitalità ritmica di Rio e l'urgenza espressiva del metal, Loureiro ha saputo intrecciare tradizione e modernità con una naturalezza che appartiene soltanto ai talenti più puri. Per celebrare i suoi 35 anni di car-

riera, il virtuoso chitarrista ha realizzato un tour speciale in Europa che stasera alle 21 arriverà al Teatro Abeliano di Bari.

Accompagnato da Bruno Valverde (batteria), Felipe Andreoli (basso) e Luiz Rodrigues (seconda chitarra), Loureiro propone brani tratti dal suo ultimo album *Theory of Mind*, oltre ai brani degli Angra, dei Megadeth e del passato repertorio solista. A guardarlo oggi, elegante e misurato sul palco, sembra difficile immaginare il ragazzino che passava ore a decifrare gli assoli di Eddie Van Halen, Randy Rhoads e Joe Satriani, mentre dall'altra parte del mondo la scena carioca pulsava alle armonie sofisticate, tra samba-rock e jazz, della bossa nova inventata da Antônio Carlos «Tom» Jobim, Vinícius de Moraes e João Gilberto.

La carriera di Loureiro prende for-

ma con gli Angra, uno dei gruppi più importanti del power metal sudamericano. Qui Kiko affina un linguaggio tecnico che unisce plettrate chirurgiche, scale modali e un senso melodico che non abbandona mai la narrazione del brano. Nei suoi riff si sentono le ombre lunghe di Steve Vai e Yngwie Malmsteen, ma sempre filtrate attraverso una tavolozza timbrica personale, mai imitativa. Con gli Angra firma album che ormai appartengono alla geografia imprescindibile del metal: dischi in cui potenza e raffinatezza convivono, e dove la chitarra non è solo strumento di velocità, ma veicolo di identità.

Poi arriva la stagione americana, quella del salto nei Megadeth, dove Loureiro si trova a raccogliere un testimone pesante. Eppure non trema: porta ordine, eleganza e un gusto compositivo che rivitalizza la band. Le sue linee chitarristiche non tradiscono la furia thrash, ma la impreziosiscono. L'assolo non è più un'esibizione, ma un dialogo serrato con la storia del gruppo.

Oggi Kiko Loureiro è più che un chitarrista: è un ponte tra mondi. Un musicista che ha saputo mettere insieme caparbietà metal, radici brasiliane e un approccio cosmopolita allo strumento. La sua musica non è solo tecnica: è geografia, viaggio ed evoluzione. E continua a ricordarci che anche nel metal, territorio di confini netti, possono nascere suggestioni capaci di attraversare oceani.



«50 anni da Piccola e Fragile» Drupi in concerto a Lecce

■ «La voce nera» è l'appellativo che lo ha reso inconfondibile. Timbro profondo e roca intensità hanno dato a Drupi, al secolo Giampiero Anelli, un'identità unica nella musica leggera italiana. Il cantautore pavese è in tour per celebrare i 50 anni di carriera con «50 anni da Piccola e Fragile». Questa sera farà tappa al Teatro Apollo di Lecce (biglietti su Vivaticket, info: 3240917038), offrendo al pubblico l'occasione di rivivere brani che



hanno segnato intere generazioni. Con 15 milioni di dischi venduti, otto partecipazioni a Sanremo e numerose tourné internazionali, soprattutto nell'Europa dell'Est e in America Latina, Drupi ripercorre sul palco un viaggio musicale dagli Anni '70 ad oggi. Successi come «Piccola e fragile», «Rimani», «Serenò è», «Due», «Sambariò» e «Bella Bellissima» lo hanno consacrato tra gli artisti italiani più popolari in Italia e in Europa. Ha inciso anche in francese «Le hasard et la violence», colonna sonora di un film di Philippe Labro. Drupi ha ottenuto nel 1982 il terzo posto a Sanremo con «Soli» e nel 1984 uno dei suoi maggiori successi con «Regalami un sorriso». Pur continuando a pubblicare musica, ha mantenuto un profilo riservato. Nel 2024 ha debuttato come attore protagonista nel film «Alcooltest», uscito nel 2025. [Nicola Morisco]

Se la danza narra la guerra «Storia di una madre da Gaza» a Fasano

di FABIANA AGNELLO

Oggi alle 20.30 il Teatro Sociale di Fasano ospiterà *What remains: Storia di una madre da Gaza*, una performance di danza contemporanea che sceglie il corpo come linguaggio universale per raccontare dolore, amore e resilienza. Al centro della scena la figura di una madre che vive le conseguenze della guerra non sui fronti armati, ma negli spazi silenziosi della propria casa, dove l'assenza diventa memoria e la quotidianità si trasforma in testimonianza.

La coreografia, firmata da Enza Consoli dello studio Asd Degas, si intreccia con le immagini della mostra fotografica «Eyes in Gaza», creando un dialogo visivo ed emotivo che amplifica la partecipazione dello spettatore. L'opera non assume posizioni politiche: è un atto umano, un invito a guardare ciò che la guerra distrugge - sicurezza, affetti, futuro - e a riconoscere la resilienza materna come elegia e promessa.

Il concept nasce da Hossein Farmani, fondatore della Lucie Foundation, ispirato dall'iconica fotografia di Loay Ayoub. La produzione è curata dalla Lucie Foundation in collaborazione con Ostuni Studios e Asd Degas. Saranno presenti due voci cruciali per arricchire la riflessione: Francesca Amoroso, rappresentante della Freedom Flotilla Italia, e Franco Colizzi, psichiatra.

Lo spettacolo sarà a ingresso libero con possibilità di donazione volontaria a sostegno di progetti umanitari per le famiglie colpite. Un'occasione per trasformare l'arte in responsabilità sociale, e per rendere visibile una sofferenza spesso ignorata.



La performance di danza

ARTE E SOSTENIBILITÀ A BARI

Lezione Di Nicola Zito al Kursaal

■ Al «Kursaal» di Bari, oggi alle 11, Nicola Zito apre il ciclo «L'Autunno al Kursaal Santalucia» con «Arte ed ecologia, sperimentazione coscienza e sostenibilità». Lo storico dell'arte racconta il recupero dell'antico nel contemporaneo e il panorama artistico pugliese con rigore scientifico. Info: 0805246070.

«CARMEN»: CUORE RIBELLE A MOLA

Una mise en espace sulla sigaraia

■ Al Teatro van Westerhout di Mola di Bari, oggi ore 19.15, l'Orchestra Suoni del Sud propone «Il cuore ribelle di Carmen», un'inedita mise en espace che racconta Carmen dal punto di vista di Don José. Direttore Alfredo Stillo, con Angela Bonfitto (Carmen) e Leonardo Gramegna (Don José), lo spettacolo fonde recitazione e melodramma per rinnovare il mito e denunciare la violenza. Info: 368568412.

COLORI DI FRANCIA A SANNICANDRO

Trio giovanile per Debussy e Ravel

■ Al Castello di Sannicandro di Bari, oggi ore

VETRINA

18.30, il festival Anima Mea presenta «I colori di Francia»: Trio giovanile pugliese per Debussy e Ravel (con ricordo del centocinquantesimo di Ravel). Il programma alterna il giovane Debussy al trio maturo di Ravel, esplorando influssi romantici e danze popolari basche nel virtuosismo cameristico. Produzione con Ministero e Regione. Info: 3534130148.

MILLE CONSIGLI A MONOPOLI

Enrico Gatti e L'Ensemble Aurora

■ Nella chiesa Rettoria San Domenico di Guzmán a Monopoli, oggi alle 18, Enrico Gatti guida l'Ensemble Aurora in «Mille consigli», raccolta di sonate e brani del primo Seicento italiano. Tra violino barocco, dulciana e clavicembalo emergono forme e colori della prima musica barocca. Info: 3351477513.

«ZONA PARADISO» A MODUGNO

Ritratto corale su Grazia Losappio

■ Al Teatro «G. Fava» di Modugno, oggi alle 19, va in scena «Zona Paradiso», ritratto corale

sulla scomparsa di Grazia Losappio. Con Martina Addante e Mattia Coletta, la pièce mette a nudo il quotidiano di una periferia attraverso voci di condomini che ricostruiscono una vita apparentemente serena. Info: 3428150165.

JAZZ NATALIZIO A BARLETTA

Rassegna «Christmasongs»

■ Oggi alle 18.30, al GOS di Barletta, parte la rassegna Christmasongs (8ª ed.), curata da Soundiff Soc. Coop.: «Christmas Vibes Jazz Songs» propone l'ensemble Soundiff feat. Eau de Jazz con la voce di Maria Grazia Polisenio. Un concerto che reinventa inni natalizi e tradizioni. Info: 3247994620.

«PRIMA DI VOLARE» A LECCE

De Matteis e «l'altro» Modugno

■ Ai Koreja di Lecce, oggi ore 18.30, «MODUGNO, Prima di volare» rilegge le origini salentine di Domenico Modugno. Angelo De Matteis firma il testo e recita con Emanuela

Pisicchio ed Enrico Stefanelli; regia di Salvatore Tramacere. Lo spettacolo indaga radici popolari e memorie di San Pietro Vernotico per ricostruire il giovane Mimino prima della leggenda di «Volare». Info: 0832242000.

«BALLOON ADVENTURES» A CAMPI

Teatro per famiglie e laboratori

■ Oggi al «Carmelo Bene» di Campi Salentina, spettacolo per le famiglie: spettacolo alle ore 17.45 (si replica alla stessa ora domani a Leverano) con il Collettivo Clown e i due aviatori che inseguono un palloncino perduto. Andrea Meroni e Fabio Lucignano guidano un racconto poetico e comico, seguito alle 16.30 da Play, il laboratorio per bambini a cura di BlaBlaBla. Info: 3208607996.

ALBERO LUMINOSO A GROTTAGLIE

Inaugurazione «Christmas Edition»

■ Oggi alle 19, alla Scalinata dei Ceramisti di Grottaglie, si accende il grande Albero Luminoso donato da Nura APS, evento inaugurale della «Christmas Edition» del Festival della Ceramica (dal 19 al 22). Info: 3479045421.

Programmi TV

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7
<p>7.05 UnoMattina in famiglia Attualità. Condotto da Monica Setta, Ingrid Muccitelli e Beppe Conventini</p> <p>9.15 Check Up Rubrica</p> <p>10.00 TG1 L.I.S. Informazione</p> <p>10.05 A Sua Immagine Viaggio nel Giubileo Rubrica religiosa</p> <p>10.30 A sua immagine Rubrica religiosa</p> <p>10.55 Dalla Cattedrale di Trapani Santa Messa Evento</p> <p>12.00 Da Piazza San Pietro Angelus Rubrica</p> <p>12.20 Linea verde Rubrica</p> <p>13.30 TG1 Informazione</p> <p>14.00 Domenica In Varietà. Condotto da Mara Venier</p> <p>17.15 TG1 - Che tempo fa Informazione</p> <p>17.45 Dal Teatro alla Scala di Milano - Conducono Milly Carlucci, Bruno Vespa e Serena Scorzoni Una Lady Macbeth del Distretto di Mcensk Spettacolo teatrale (Dir.)</p>	<p>8.25 TG2 Achab Libri Rubrica</p> <p>8.30 Il meglio di Playlist Rubrica</p> <p>9.30 RaiSport Live Weekend Rubrica sportiva</p> <p>13.00 TG2 Giorno Informazione</p> <p>13.30 TG2 Motori Rubrica</p> <p>14.00 Bellissima Italia - Generazione Green Rubrica</p> <p>14.50 Una casa per noi Real Tv</p> <p>15.20 Insospettabile follia - Thriller (Usa 2022). Di Doug Campbell, con Arye Campos</p> <p>17.00 Genitori, che fare? "La rabbia dei giovani alla base di violenza e bullismo" Real Tv</p> <p>17.50 TG Sport della Domenica Informazione</p> <p>18.05 TG2 L.I.S. Informazione</p> <p>18.10 TG2 Dossier Rubrica</p> <p>19.00 Goldrake Cartoni</p> <p>19.45 911: Lone Star "Tutti i fratelli del mondo" Telefilm</p> <p>20.30 TG2 Informazione</p>	<p>6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti</p> <p>7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa</p> <p>7.30 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa</p> <p>8.05 Mi Manda Raitre Attualità</p> <p>10.15 O anche no Attualità</p> <p>11.05 Estovest Rubrica</p> <p>11.30 Mediterraneo Rubrica</p> <p>12.00 TG3 - TG3 Fuori linea - Meteo 3 Informazione</p> <p>12.25 Alta Quota Rubrica sportiva</p> <p>12.55 TG3 L.I.S. Informazione</p> <p>13.00 Il posto giusto Rubrica</p> <p>14.00 TG Regione - TG3 Informazione</p> <p>14.30 In Mezz'ora Attualità. Condotto da Monica Maggioni</p> <p>16.45 Kilimangiaro Documentario</p> <p>19.00 TG3 - TG Regione Informazione</p> <p>20.00 Blob Varietà</p> <p>20.30 LAB Report "Edizione autunno 2025, 7a puntata" Attualità</p>	<p>6.15 4 Di Sera Weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti</p> <p>7.10 La Promessa Soap</p> <p>7.50 Terra Amara Soap</p> <p>9.05 Terra Amara Soap</p> <p>10.05 Dalla parte degli animali Rubrica</p> <p>11.55 TG4 - Meteo Informazione</p> <p>12.25 Colombo "Misteriose impronte digitali" Telefilm</p> <p>14.25 Elizabeth - Storico (GB 1998). Di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett</p> <p>17.00 Una pallottola per un fuorilegge - Western (Usa 1964). Di R.G. Springsteen, con Ruta Lee</p> <p>19.00 TG4 - Meteo Informazione</p> <p>19.40 La Promessa Soap</p> <p>20.30 4 Di Sera Weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti</p>	<p>6.00 Prima pagina TG5 Informazione</p> <p>8.00 TG5 Mattina - Meteo.it Informazione</p> <p>8.45 Speciale TG5 "La forma dei Robot - che mondo sarà" Attualità (Replica)</p> <p>9.50 Documentario</p> <p>10.00 Santa Messa Evento</p> <p>10.55 Le storie di Melaverde Documenti</p> <p>11.50 Melaverde Documentario</p> <p>13.00 TG5 - Meteo Informazione</p> <p>13.40 L'arca di Noè Rubrica</p> <p>14.00 Amici di Maria Talent show</p> <p>16.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca Talk show</p> <p>18.45 Nuova edizione Caduta libera Gioco. Condotto da Max Giusti</p> <p>20.00 TG5 - Meteo Informazione</p> <p>20.35 La Ruota della fortuna Gioco. Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui</p>	<p>7.30 Daffy Duck e l'isola fantastica - Animazione (Usa 1983)</p> <p>8.50 The Middle Telefilm</p> <p>10.25 The Big Bang Theory Telefilm</p> <p>10.50 Due uomini e mezzo Telefilm</p> <p>11.45 Drive Up Rubrica sportiva</p> <p>12.25 Studio Aperto - Meteo.it Informazione</p> <p>13.05 Sport Mediaset - XXL Rubrica sportiva</p> <p>14.00 E-Planet Rubrica sportiva</p> <p>14.30 Dr. House - Medical Division "E meglio sapere" "Tutto torna..." Telefilm</p> <p>16.25 Cold Case "L'ultima partita" "Joseph" Telefilm</p> <p>18.20 Meteo.it - Studio Aperto Informazione</p> <p>18.55 Studio Aperto Mag Attualità</p> <p>19.10 C.S.I. Miami "Sogno infranto" Telefilm</p> <p>20.05 N.C.I.S. "1 millimetro" "Il primo giorno" Telefilm</p>	<p>8.00 Omnibus Dibattito Attualità. Condotto da Frediano Finucci (Diretta)</p> <p>9.40 Camera con Vista Rubrica</p> <p>10.10 Amarsi un po' Rubrica</p> <p>11.00 Le parole della salute Rubrica</p> <p>11.45 Speciale Like - Salute "Il mio nuovo mondo" Rubrica</p> <p>12.20 La7 Doc "I Segreti di Notre Dame" Documentario</p> <p>13.30 TG La7 Informazione</p> <p>14.00 Una Giornata Particolare "Nerone: Il Rogo di Giordano Bruno" Documentario (R)</p> <p>16.30 Prova d'inchiesta "Settima puntata" Attualità (Replica)</p> <p>17.30 Fury - Guerra (Usa/Cina/UK 2014). Di David Ayer, con Brad Pitt</p> <p>20.00 TG La7 Informazione</p> <p>20.35 In Onda Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile</p>
<p>22.00 Sposa in rosso</p> <p>Film Una coppia in difficoltà economica finge di sposarsi per intascare i soldi delle buste.</p>	<p>21.00 Improvvisamente a Natale mi sposo</p> <p>Film In prima tv, la commedia con Diego Abbatantuono, Violante Placido e Carol Alt.</p>	<p>21.00 Report</p> <p>Attualità Sigfrido Ranucci e la squadra di Report in prima fila con tante nuove inchieste.</p>	<p>21.30 Fuori dal coro</p> <p>Attualità Le opinioni più controcorrente sulla cronaca in compagnia di Mario Giordano.</p>	<p>21.30 Chi vuol essere Milionario - Il Torneo</p> <p>Gioco Una formula inedita a livello mondiale che promette di regalare ancora più emozioni.</p>	<p>21.35 Zelig On</p> <p>Show Terza puntata condotta da Paolo Ruffini e Ladovica Comello con Ale e Franz.</p>	<p>21.15 War Horse</p> <p>Film Il ritratto della società siciliana al cambio tra i Borboni e il nascente Regno d'Italia.</p>
<p>0.05 TG1 Sera Informazione</p> <p>0.10 Speciale TG1 Attualità</p> <p>1.20 Che tempo fa</p> <p>1.25 Sottovoce e dintorni Rubrica</p>	<p>22.55 La Nuova DS Rubrica sportiva</p> <p>0.30 L'altra DS Rubrica sportiva</p> <p>RaiNews24 Informazione</p>	<p>23.15 Allegro ma non troppo "Sesta puntata" Show. Condotto da Luca Barbareschi (Diretta)</p> <p>0.00 TG3 Mondo Informazione</p>	<p>1.00 A History of Violence - Drammatico (Usa 2005). Di David Cronenberg, con Viggo Mortensen</p> <p>2.50 TG4 L'ultima ora Notte Informazione</p>	<p>0.30 Pressing - Nel cuore dello sport Rubrica sportiva</p> <p>1.45 TG5 Notte Informazione</p> <p>2.25 Intelligenza - Servizi & Segreti Miniserie</p>	<p>0.15 Fuga di cervelli - Commedia (Ita 2013). Di Paolo Ruffini, con Paolo Ruffini</p> <p>2.10 Studio Aperto - La Giornata Informazione</p>	<p>23.50 TG La7 Informazione</p> <p>0.00 In Onda Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica)</p> <p>0.40 L'aria che tira - Diario Attualità (Replica)</p>

RAI 1

La «Lady Macbeth» di Shostakovich alla Scala di Milano

Un capolavoro scandaloso e raffinato inaugura la nuova stagione del Teatro alla Scala. *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* di Dmitrij Sostakóvič va in onda in anteprima assoluta oggi 17.45 su Rai1. Un titolo dirompente, censurato per la sua audacia ma celebrato per la forza teatrale e musicale, proposto in diretta da Rai Cultura con un apparato tecnico da grande evento. Dieci telecamere in alta definizione, 45 microfoni in buca e in scena, 15 radiomicrofoni ai solisti, una squadra di 50 professionisti: la Rai segue lo spettacolo fin dalle prove, sotto la direzione del Maestro Riccardo Chailly e la regia di Vasily Barkhatov. La ripresa televisiva, firmata da Arnalda Canali, sarà in 4K, quattro volte più definita degli standard tradizionali. L'opera andrà in onda anche su Rai Radio3, Rai HD, Rai4K, Tivùsat e RaiPlay, dove resterà disponibile per 15 giorni.

Il servizio tv su *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* sarà caratterizzato da una diretta di oltre tre ore, con sottotitoli, accompagnata dal racconto del «dietro le quinte». A condurre Milly Carlucci e Bruno Vespa, con collegamenti dal foyer



OPERA «Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk»

di Giorgia Cardinaletti. Su Radio3 la conduzione è affidata a Gaia Varon e Oreste Bossini. Come già sperimentato lo scorso anno, la «prima» offrirà anche l'audio-descrizione in diretta - a cura di Rai Pubblica Utilità - per permettere a ciechi e ipovedenti di accedere a costumi, gesti, luci e scenografie. Le immagini in Alta Definizione alimenteranno inoltre le proiezioni della «Prima Diffusa» del Comune di Milano e il maxischermo della Galleria Vittorio Emanuele II. L'evento viaggerà nel mondo: da ARTE ai broadcaster europei, fino alla giapponese NHK, alla piattaforma Medici.tv e alle sale cinematografiche di numerosi Paesi.

Alessandro Salvatore

LA 7

Tratto dall'omonimo romanzo scritto da Michael Morpurgo e dall'adattamento teatrale del romanzo di Nick Stafford, *War Horse* è un film del 2011 diretto da Steven Spielberg, con Jeremy Irvine, Tom Hiddleston, Benedict Cumberbatch, Toby Kebbell, Emily Watson e David Thewlis. Il film andrà in onda stasera alle 21.15 su La7.

Siamo al culmine della prima guerra mondiale, quando una famiglia di agricoltori inglesi, che versa in gravi difficoltà finanziarie, compra un vivace puledro da caccia ad un'asta. Il cavallo viene chiamato Joey, e all'inizio i proprietari Ted e Rosie Narracott (Peter Mullan ed Emily Watson) non lo considerano una grande risorsa, ma il figlio Albert (Jeremy Irvine) è deciso a domarlo e ad addestrarlo, e a trarre il meglio dallo spirito indomito di Joey, dalla sua agilità e dal suo affetto.

I due diventano inseparabili, ma quando scoppia la guerra saranno costretti a prendere strade diverse: Joey viene venduto e condotto al fronte da un ufficiale della cavalleria inglese. Inizia il labirintico viaggio di Joey attraverso vicende di gioia e di dolore, imprese difficili e grandi sorprese, avventure che lo renderanno un eroe e in cui verrà apprezzato



«WAR HORSE» Jeremy Irvine interpreta Albert Narracott

Dalle campagne alle trincee Il viaggio epico del cavallo Joey nel film kolossal di Spielberg

per la sua innocenza, la purezza dei suoi intenti e l'incondizionata devozione nei confronti dei suoi amici umani. Joey trainerà ambulanze sui campi di battaglia, accompagnerà due soldati tedeschi in fuga, conforterà una bambina francese malata e trascinerà

imponenti cannoni in cima a una montagna. Mentre cresce la tensione del film, anche Albert si ritrova in trincea, impegnato in una missione pericolosa, e Joey resta intrappolato nella desolata Terra di Nessuno...

Nicola Morisco

TELENORBA	TELEDUE	RADIONORBA	NOVE	NOVE	REAL TIME	RAI MOVIE	IRIS
<p>6.00 Buongiorno Rubrica</p> <p>7.30 TG Norba Informazione</p> <p>8.00 Rassegna Stampa Informazione</p> <p>8.30 TG Norba Informazione</p> <p>9.00 Tempo della fede Rubrica religiosa</p> <p>9.15 Da San Giovanni Rotondo Santa Messa Evento (Diretta)</p> <p>10.15 Benvenuti al centro Sit com</p> <p>11.15 Mattino Norba Attualità</p> <p>13.25 TG Norba Informazione</p> <p>14.00 Mudò Story Varietà</p> <p>14.50 Mezzogiorno e dintorni Rubrica</p> <p>15.50 Il maresciallo Rocca Telefilm</p> <p>17.30 Shopping Televendita</p> <p>19.30 Comò Rubrica</p> <p>20.00 Mudò Varietà</p> <p>20.15 Diamoci del tu Rubrica</p> <p>20.30 TG Norba Informazione</p> <p>21.00 Napoli... serenata calibro 9 - Drammatico (Ita 1979). Di Alfonso Brescia, con Mario Merola</p> <p>22.45 TG Norba Informazione</p> <p>23.15 Mudò Varietà</p> <p>0.15 Zoom LIS Informazione</p> <p>0.45 Programmi Non-stop</p>	<p>6.00 Buongiorno - Almanacco Rubrica</p> <p>7.20 Tempo della fede Rubrica religiosa</p> <p>7.30 Telefilm Telefilm</p> <p>8.30 La grande vallata Telefilm</p> <p>9.20 Get smart Telefilm</p> <p>9.50 I banditi del tempo - Fantastico (GB 1981). Di Terry Gilliam, con Sean Connery</p> <p>11.30 Very Strong Sit com</p> <p>12.00 A Ovest di Paperino - Comico (Ita 1982). Di Alessandro Benvenuti, con Francesco Nuti</p> <p>13.30 Get smart Telefilm</p> <p>14.00 T2 News Informazione</p> <p>14.30 Shopping Televendita</p> <p>16.30 La grande vallata Telefilm</p> <p>17.00 T2 News Informazione</p> <p>18.00 Qui studio a voi stadio Rubrica sportiva</p> <p>23.30 Programmi Non-stop Buongiorno - Almanacco Rubrica</p>	<p>7.00 La Classifica Italiana con Anna Conte La classifica italiana, la selezione musicale dei 30 brani più ascoltati</p> <p>9.00 Il Mattino con Antonio Malerba Allegria, buon umore, curiosità e il weekend, compilation con i brani scelti da voi ascoltatori</p> <p>13.00 Weekend Compilation La colonna sonora del fine settimana</p> <p>15.00 Il Pomeriggio con Beppe Denitto Il pomeriggio della domenica da vivere con tanta musica e tanta leggerezza.</p> <p>18.00 Il Presepe con Sandra Sacchetti Il resoconto della giornata con focus sui fatti più importanti a livello nazionale e locale</p> <p>21.00 La Sera con Alessia Marty Tanta spensieratezza e tutta la buona musica</p> <p>0.00 Weekend Compilation La colonna sonora del fine settimana</p>	<p>9.55 Prima tv Un pianeta perfetto Documentario</p> <p>12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco. Condotto da Paolo Conticini</p> <p>13.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco. Condotto da Paolo Conticini</p> <p>14.40 La Corrida "Seconda edizione, 5a puntata" Varietà. Condotto da Amadeus</p> <p>18.00 Little Big Italy "Atene" Real Tv</p> <p>19.30 Che tempo che farà Attualità. Condotto da Fabio Fazio e Nino Frassica</p> <p>20.00 Che tempo che fa "Tra gli ospiti Sara Errani e Jasmine Paolini" Attualità. Condotto da Fabio Fazio con Luciana Littizzetto</p> <p>22.45 Che tempo che fa - Il Tavolo Attualità. Condotto da Nino Frassica, Mara Maionchi, Mara Venier, Diego Abatantuono</p>	<p>8.20 Dottor Hekim - Medico geniale "Seconda stagione, 4a puntata" Telefilm</p> <p>11.25 Cortesie per gli ospiti "Ventesima edizione, 1a puntata" "Ventesima edizione, 2a puntata" Real Tv</p> <p>13.20 Bake Off Italia: dolci in forno 13 "La Semifinale" Real Tv</p> <p>15.20 Casa a prima vista "Settima stagione, 25a puntata" "Settima stagione, 48a puntata" "Settima stagione, 4a puntata" "Settima stagione, 5a puntata" "Settima stagione, 57a puntata" Real Tv</p> <p>20.35 Il boss delle cerimonie "Carmen e Salvatore" Real Tv</p> <p>21.10 Il castello delle cerimonie "Giusy e Beppe" Real Tv</p> <p>21.45 Innamorarsi in 90 giorni per Dr. Pimple Popper Real Tv</p>	<p>10.35 Totò, Peppino e le fanatiche - Comico (Ita 1958). Di Mario Mattoli, con Totò</p> <p>12.10 Il professor Cenerentolo - Commedia (Ita 2015). Di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni</p> <p>13.45 Noah - Drammatico (Usa 2014). Di Darren Aronofsky, con Russell Crowe</p> <p>16.00 After Earth - Dopo la fine del mondo - Fantascienza (Usa 2013). Di M. Night Shyamalan, con Will Smith</p> <p>17.40 Quasi orfano - Commedia (Ita 2022). Di Umberto Carteni, con Riccardo Scamarcio</p> <p>19.20 Runaway - Fantascienza (Usa 1984). Di Michael Crichton, con Tom Selleck</p> <p>21.10 K-19 - Azione (GB/Ger/Usa/Can 2002). Di Kathryn Bigelow, con Harrison Ford</p> <p>23.30 Machine Gun Preacher - Azione (Usa 2011). Di Marc Forster, con Gerard Butler</p>	<p>8.40 L'assedio delle 7 frecce - Western (Usa 1953). Di John Sturges, con William Holden</p> <p>10.55 Spy Game - Spionaggio (Usa 2001). Di Tony Scott, con Robert Redford</p> <p>13.35 Grace di Monaco - Drammatico (Usa/Fra/Bel/Ita 2014). Di Olivier Dahan, con Nicole Kidman</p> <p>15.50 Note di cinema Rubrica</p> <p>15.55 The Burning Plain - Il confine della solitudine - Drammatico (Usa/Arg 2008). Di Guillermo Arriaga, con Charlize Theron</p> <p>18.15 Contact - Fantascienza (Usa 1997). Di Robert Zemeckis, con Jodie Foster</p> <p>21.15 Waterworld - Avventura (Usa 1995). Di Kevin Reynolds, con Kevin Costner</p> <p>23.55 Point Break - Azione (Usa 1991). Di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze</p>	

Lo dichiaro subito e a scanso di equivoci. Ho una formazione scolastica umanistica. Ho studiato, infatti, al liceo classico della mia città natale, Andria. Lì ho imparato il latino e il greco. Lì ho cominciato ad immergermi nella filosofia e nella filosofia sociale. Lì ho sviluppato sensibilità nei confronti del significato più autentico delle parole, partendo dalla loro etimologia ma anche dalle connessioni esistenti tra il piano fenomenologico e quello ontologico della realtà. Conquiste preziose per chi avrebbe poi fatto nella vita il giornalista e il professore universitario di Comunicazione e Marketing.

Per queste ed altre ragioni ho gioito quando ho appreso del successo dell'iniziativa intrapresa dal liceo Berchet di Milano con il corso «Ricomincio da... greco». L'orario pomeridiano favorisce la partecipazione un po' di tutti: studenti, lavoratori, adulti, chiunque insomma sia realmente interessato alla scoperta o alla riscoperta della cultura classica. Un'iniziativa che nel giro di pochi giorni ha registrato il *sold out*, ovvero il tutto esaurito, anche grazie al passaparola. E ciò a riprova del fatto che la cultura, in quanto universo di conoscenze conoscibile, è contagiosa. Non si tratta di un'operazione nostalgica, ma di un modo efficace ed opportuno di contrastare il diffondersi del riduzionismo concettuale, la cui presenza spesso registriamo nel contesto postmoderno dell'individualismo libertario. Contesto agli antipodi del modello socio-culturale costruito, anche per il tramite dell'agorà, intorno alla persona, ovvero all'io sociale. È un modello da esportare quello di Milano: mi auguro, infatti, che i licei classici della Puglia e della Basilicata possano replicare questo progetto anche nei territori e nelle comunità nelle quali operano.

Ma qual è il valore di questa ri-partenza formativa e culturale? Nel rispondere a questa domanda dobbiamo anzitutto iniziare a muovere il ragionamento partendo da un'esigenza antropologica che, personalmente, considero imprescindibile: il recupero della memoria e la segnalazione delle radici della nostra cultura. Senza passato non c'è presente e senza presente non ci può essere futuro. Per guardare avanti, bisogna sapersi voltare indietro. Occorre muoversi non solo in direzione del «futuro possibile», ma anche in direzione del «futuro probabile». Il che significa considerare il modo in cui la tradizione riesce a sposarsi con l'innovazione e come il pericolo del presentismo, ovvero lo schiacciamento dell'essere umano sul solo tempo del presente, possa essere scongiurato. Un'operazione necessaria, visto che la complessità ci obbliga a fare i conti con il superamento del

LA SFIDA DEL GRECO ANTICO ALL'EPOCA DEL WEB E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di FRANCESCO GIORGINO

rapporto di causa ed effetto e, quindi, con l'adozione di chiavi interpretative in grado di rifuggire dalla tendenza contemporanea alla semplificazione e alla ipersemplificazione.

La cultura umanistica abitua al pensiero critico, alla complessificazione (come direbbero i filosofi), all'analisi del significato più profondo dei fenomeni micro e macro sociali, al fine di comprendere meglio il senso di ciò che ci circonda. La cultura umanistica, e quella greca in particolare, allena alla costruzione e alla preservazione dell'identità. Categoria quest'ultima che è capace di sviluppare senso di appartenenza ad una nazione, ad una comunità e ad un'organizzazione e che contestualmente sa generare segni di distintività e di riconoscibilità all'esterno. La Luiss, università vocata fin dalla sua costituzione alla valorizzazione delle scienze sociali, ha potenziato il ricorso a insegnamenti di connotazione umanistica, sapendo che essi producono l'effetto di un grande arricchimento culturale per chi in futuro opererà nell'ambito del management e del business, delle relazioni internazionali e della pubblica amministrazione, del diritto, dell'economia nel suo complesso e persino della finanza.

Occorre altresì ricordare che i modelli educativi più performanti sono quelli ispirati alla logica del *life long learning* e del *life large learning*. Nel primo caso si tratta di prendere atto che la conoscenza non si acquisisce una sola volta durante l'esistenza di una persona e che non si può pensare di vivere di rendita, utilizzando solo ciò che si è imparato a scuola e all'università anni prima, se non addirittura decenni prima. Nel secondo caso si tratta, invece, di prendere

atto del fatto che l'apprendimento multi ed interdisciplinare deve accompagnarsi, senza soluzione di continuità, ad esperienze di vita vissuta e a pratiche quotidiane di matrice relazionale in base alle variabili legate all'età, al contesto in cui si vive e si opera, agli interessi che si coltivano. Si inserisce in questa traiettoria argomentativa la ricerca di equilibrio tra conoscenze e competenze, ovvero tra il «sapere» e il «saper fare».

Il boom di iscrizioni al corso sul greco antico organizzato dal liceo Berchet di Milano rileva anche a fronte dei dati che il Censis ha pubblicato due giorni fa sull'uso dell'intelligenza artificiale a scuola. Il 72% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado utilizza l'AI per lo studio o nella vita personale. Il 53,1% ha nella propria classe insegnanti favorevoli al suo impiego nella didattica. Il 33,8% ha docenti che la utilizzano come supporto all'apprendimento. Il 59,2% crede che l'AI velocizzi alcune fasi dell'apprendimento e la maggioranza desidera impiegare questa tecnologia impattante per avere spiegazioni personalizzate di ciò che non si comprende facilmente, oppure per compiere esercitazioni specifiche. Per fortuna, il 71,7% dichiara di controllare che il contenuto generato dall'intelligenza artificiale sia corretto. Ecco perché è strategico strutturare sia in ambito pre-universitario, sia in ambito universitario (dall'*undergraduate* al *graduate*, al *postgraduate*), programmi di AI Literacy. Non si tratta solo di comprendere le modalità di funzionamento dell'intelligenza artificiale, ma anche di valutarle criticamente, di governare il contesto progettuale ed applicativo.

A questo punto della nostra analisi è legittimo

chiedersi se tradizione e innovazione (specie tecnologica) siano compatibili. La risposta è sì. La composizione dicotomica dei due poli è esercizio di buon senso fin dall'epoca di Platone che nel Fedro si confrontò su come rendere compatibile la cultura verbale orale (tradizione) con la cultura verbale scritta (innovazione). Sappiamo come è andata a finire e quanti passi in avanti sono stati fatti. Agiamo in un'epoca in cui parole nuove come *prompt* e vecchie come *lògos* possono e devono convivere, integrandosi nella creazione di un ecosistema di trasmissione e acquisizione della conoscenza frutto di ibridazioni funzionali e, dal punto di vista metodologico, di un approccio olistico.

Il greco (così come il latino) serve ad allargare il vocabolario della generazione Z. Non si sottovaluti il fatto che i nostri ragazzi usano al massimo qualche centinaio di parole ogni giorno. Hanno ridotto di molto il loro patrimonio semantico, a differenza di quanto non accadeva in passato, quando i lemmi conosciuti dai soggetti in età evolutiva erano il doppio. È un processo problematico quello che qui si sta descrivendo. A ben guardare, se si restringono gli elementi dei data set, anche l'intelligenza artificiale fornirà risposte meno complete e meno precise alle domande che gli utenti rivolgeranno ai motori di ricerca, dando così forma al disegno di delega dall'essere umano alla macchina.

Il sofista Gorgia, nel IV secolo A.C., nel suo *Encomio di Elena*, definì la parola come un «grande dominatore che con il più piccolo e invisibile corpo compie le opere più divine». Sono le parole a legarci all'antichità e al tempo stesso a costruire ponti verso il futuro. Dobbiamo ricordarci tutto ciò, a maggior ragione poiché assistiamo al consolidamento del primato dell'audiovisivo. Attenzione: i video, così come i podcast, sono uno strumento di grande importanza per sapere, per conoscere, per scoprire, per migliorare. Da soli, però, non bastano. Bisogna riscoprire il piacere della lettura e predisporre all'analisi e all'interpretazione. Il mondo classico è ancora vitale e pieno di energia. Una versione di greco per le nuove generazioni può essere stimolante quanto una domanda a ChatGpt, anche se a differenza di quest'ultima richiede molto più tempo, molta più fatica e molte più competenze. Ma questo è un fatto positivo. Del resto, nella vita non cancelliamo mai dalla nostra mente le cose più difficili e quelle che conseguiamo con tanta fatica. Facciamo finire nelle retrovie della nostra esistenza, invece, quelle più facili o quelle che otteniamo senza grandi e significativi sacrifici.

Buon greco antico a tutti. Ma proprio a tutti. Per la cultura c'è sempre tempo.



Francesco Giorgino



Biagio Marzo

BUFERA SUL DDL DELRIO CHE CONFUSIONE A SINISTRA SULL'ANTISEMITISMO

di BIAGIO MARZO

Il fiume carsico dell'antisemitismo, in Italia, non ha mai smesso di scorrere. Oggi riaffiora con una forza nuova, quasi brutale. Non dovremmo stupirci troppo: nel 1938 il governo Mussolini emanò le Leggi razziali e il re sabauda, Vittorio Emanuele III, le controfirmò senza esitazioni. Il primo finì tragicamente a Giulino di Mezzegra, il secondo morì in esilio ad Alessandria d'Egitto.

La preoccupazione per la crescita dell'antisemitismo è più che fondata: nel 2024 gli episodi registrati sono stati oltre 800, con un incremento del 400%. Un dato che parla da sé. Che cos'è l'antisemitismo? La Jerusalem Declaration on Antisemitism (JDA) lo definisce come «discriminazione, pregiudizio, ostilità o violenza contro gli ebrei in quanto ebrei o contro le istituzioni ebraiche in quanto ebraiche». Una definizione chiara, che non lascia equivoci. Nei giorni scorsi il tema è approdato in Parlamento grazie a un disegno di legge presentato dal senatore del Partito democratico Graziano Delrio: «Disposizioni per il rafforzamento della strategia nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, per la prevenzione e il contrasto dell'antisemitismo e delega al Governo in materia di interventi relativi ai contenuti antisemiti diffusi sulle piattaforme digitali. Un ddl che mira a potenziare la prevenzione, vigilare sugli atenei - dove il virus dell'antisemitismo si insinua con sorprendente rapidità - e limitare la diffusione dell'odio sui social».

Fin qui, nulla di sorprendente. Ma quando il testo arriva in Commissione Affari Costituzionali, apriti cielo sul Pd. A

nome della segretaria Schlein, il capogruppo Francesco Boccia precisa che il ddl è una «iniziativa personale» dei senatori firmatari, quasi a voler prendere le distanze. Come se la lotta all'antisemitismo fosse materia divisiva o, peggio, sospetta. Insomma, Boccia ha indossato la kefiyah, al contrario di quando - da ministro del governo Conte - votò la proposta dell'Ihra. Eppure la proposta di Delrio richiama la working definition dell'Ihra (International Holocaust Remembrance Alliance): «Una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio verso gli ebrei». Quella stessa definizione adottata dal Parlamento europeo, sostenuta dal governo Conte II e considerata un riferimento imprescindibile da decine di Stati nel mondo.

Ora, però, qualcuno - non senza malafede - la rinnega, alimentando manifestazioni pro-Palestina che talvolta scivolano in aperto antisemitismo, fino all'assurdo di chi ha esultato per il pogrom di

Hamas del 7 ottobre. La confusione è tale da fare di tutta un'erba un fascio, sovrapponendo antisemitismo e antisionismo e confondendo il governo Netanyahu con lo Stato d'Israele. Una cosa è certa: al Nazareno e dintorni regna una grande confusione, che estremizza posture politiche già precarie. Non mancano episodi inquietanti: sindaci che consegnano le chiavi della città alla relatrice Onu Francesca Albanese, nota per la sua ostilità verso il governo Netanyahu - legittima -, ma incline a mescolare antisemitismo, anti-occidentalismo e la vecchia tentazione di delegittimare l'esistenza stessa di Israele.

Altri sindaci invitano a boicottare i prodotti israeliani: forse inconsapevolmente, ma contribuiscono ad alimentare l'antisemitismo. In Puglia si arrivò persino all'assurdo: la giunta regionale decise di denunciare il governo israeliano per il sequestro e l'arresto di cittadini italiani tra cui alcuni pugliesi impegnati nella missione «Global Sumud Flotilla». A Brin-

disi, il 5 dicembre scorso, solo il pronto intervento delle forze dell'ordine ha evitato una rissa tra crocieristi israeliani della nave Crown e gruppi pro-Palestina. Il paradosso è evidente: il Pd, che nel governo giallo-rosso aveva appoggiato la definizione IHRA, oggi si irrigidisce per non essere accusato di sostenere Netanyahu. Accade tutto questo per il fatto che il camaleontico Conte scavalca a sinistra i dem. Ma l'antisemitismo è una cosa, il governo Netanyahu un'altra. La giustificazione avanzata dai dirigenti più vicini alla segreteria - secondo cui la definizione Ihra impedirebbe di criticare Israele - lascia imperturbati: la definizione considera antisemita l'equiparazione tra Israele e il nazismo, non la critica legittima a un governo. Un equivoco comodo, che rischia però di cancellare la Shoah e stravolgere la storia. Come può un partito che ha radici anche nella cultura ebraica cambiare pelle e strizzare l'occhio a posizioni cripto-antisemite? L'ombra insinuata su

Piero Fassino per il solo fatto di aver parlato alla Knesset, ribadendo la linea storica dei progressisti - «due popoli, due Stati» - e, nello stesso tempo, condannando la violenza dei coloni israeliani nei confronti dei contadini palestinesi, è un segnale di deriva culturale prima ancora che politica. Vale la pena ricordare che l'ex deputato dem Emanuele Fiano vive sotto scorta da 16 anni e che la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ai lager, continua a essere insultata da una ferocia che dovrebbe far vergognare un Paese civile.

Opposti al Ddl Delrio e alla definizione Ihra c'è un milieu di intellettuali e giornalisti che identifica Netanyahu con Israele, confondendo volutamente un governo con un popolo, proponendo di ritirare il ddl. Così facendo, però, offre all'antisemitismo la sua sponda più insidiosa: la rispettabilità culturale. L'Italia, si sa, ama discutere sulle definizioni; ma quando si tratta di definire l'antisemitismo, molti diventano improvvisamente filosofi del dubbio. Forse perché - come insegnano certi sindaci, alcuni intellettuali e più di un dirigente di partito - è più facile disputare sulle parole che guardare in faccia i fatti. E i «fatti» hanno la testa dura» e dicono una cosa semplice: l'antisemitismo cresce, cambia linguaggio, trova nuovi spazi di legittimazione sociale e politica. E allora il rischio è chiaro: mentre ci si accapiglia sull'uso corretto dei termini, l'antisemitismo ringrazia, si cambia d'abito e torna in scena. Applaudito, spesso, da chi giura di non averlo mai invitato.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale di Bari n. 7/1948 del 2 settembre 1948
Testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Direttore responsabile e Direttore editoriale
Mimmo Mazza

UFFICIO CENTRALE

Bepi Martellotta (vicario giornale di carta)
Massimiliano Scagliarini (vicario giornale online e inchieste)
Roberto Calpista, Leonardo Petrocelli, Enrica Simonetti

RESPONSABILI DELLE REDAZIONI

Primo piano: **Carmela Formicola**
Web tv - Iniziative Speciali: **Maristella Massari**
Province: **Filippo Santigliano**
Cronaca di Bari-Bat: **Ninni Perchiazzi**
Cultura e spettacoli: **Fulvio Colucci**
Sport: **Fabrizio Nitti**
Site internet: **Graziana Capurso**

Redazione Centrale | tel. 080.5435811
70125 Bari, Viale della Repubblica, 110
segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it

Direzione | direzione@gazzettamezzogiorno.it

Ufficio Centrale | ufficio.centrale@gazzettamezzogiorno.it

Primo Piano | tel. 080.5435812
primopiano@gazzettamezzogiorno.it

Inchieste | tel. 080.5435805
inchieste@gazzettamezzogiorno.it

Coordinamento web | tel. 080.5435825
redazione.internet@gazzettamezzogiorno.it

Cultura e Spettacoli | tel. 080.5435837
cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it

Sport | tel. 080.5435820
sport@gazzettamezzogiorno.it

Bari-Bat | tel. 080.5435828
cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

Province | tel. 080.5435801
province@gazzettamezzogiorno.it

EDIME - Editrice del Mezzogiorno S.r.l.
70121 Bari, via M.R. Imbriani, 48
RIVA 08600270725



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente | **Antonio Tarantino**
Amministratore delegato | **Francesco Paolo Romanelli**
Consiglieri | **Stefano Aiello, Vito Armenise**

La EDIME s.r.l. pone una profonda attenzione alle tematiche di tutela dei dati personali da essa trattati. Ai sensi del Reg. UE 2016 / 679 si riportano i dati di contatto presso cui si potranno chiedere approfondimenti o far valere i diritti previsti dagli articoli 15 a 22 del GDPR.

Titolare del trattamento | EDIME - Editrice del Mezzogiorno S.r.l.
Dati di contatto del Titolare | privacy@gazzettamezzogiorno.it
Dati di contatto del DPO | dpo@gazzettamezzogiorno.it

Publicità

MDG - Media Division Group S.r.l.
70121 Bari, via M.R. Imbriani, 48 | tel. 080.4112513
info@mediadivisiongroup.it

Stampa
SE.STA Srl
70026 Modugno (Ba), Via delle Magnolie, 21

Abbonamenti cartacei
Annuale per sette giorni € 216,00
Annuale per sei giorni € 185,00
Annuale per cinque giorni € 154,00

Abbonamenti digitali
Annuale pdf edition + abbonamento annuale archivio storico in omaggio € 350,00
Settimanale in promo € 4,99
Mensile in promo € 9,99
Annuale in promo € 99,99

Per info
lun-ven 9.30-12.30 | tel. 080.4112528

Abbonamenti digitali
abbonamento.digital@gazzettamezzogiorno.it

Abbonamenti cartacei
abbonamento.cartaceo@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE ALLA GAZZETTA

Scrivete a lettere@gazzettamezzogiorno.it

Ddl Valditarà, nessun oscurantismo

Vorrei replicare al suo gentile lettore, Marcello Buttazzo, cui vorrei fornire alcuni chiarimenti circa il DDL 2423 il quale tutto è meno che un progetto oscurantista, antiscientifico e minacciatore l'autonomia scolastica. Il tema dell'educazione sessuo-erotiva a scuola tornava ciclicamente al centro di dibattiti tra diversi attori sociali in ragione del fatto che non lo si era mai affrontato con una visione che chiarisse le responsabilità delle parti in causa. Il DDL Valditarà n. 2423, «Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico» riordina una materia delicata secondo una visione finalmente umanistica e coerente, al di là degli interessi particolaristici, col principio costituzionale di cui all'art. 30 secondo il quale «È dovere e diritto dei genitori istruire ed educare i figli», al quale si ispira ampia parte della normativa scolastica. In tale triangolazione tutti i soggetti rivestono un ruolo strategico per il potenziamento dell'educazione sessuo-erotiva. Un ruolo fondamentale lo hanno gli insegnanti cui è demandato il compito di affrontare il tema nel curriculum di scuola che prevede, come indicato nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e nelle nuove Indicazioni Nazionali, precisi obiettivi di apprendimento relativi a riproduzione, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, contrasto alla violenza di genere, educazione alle relazioni, all'empatia e al rispetto, sin dalla scuola dell'infanzia. Un ruolo fondamentale lo hanno le famiglie chiamate ad esprimere un «consenso informato preventivo» nel valutare le proposte di attività extracurricolari e iscritte nell'ambito dell'offerta formativa che mettono a tema approfondimenti mirati. Il DDL precisa, però, che la partecipazione di soggetti esterni alle attività formative dovrà essere subordinata alla deliberazione del Collegio dei docenti e all'approvazione del Consiglio di istituto i quali definiranno i criteri sulla base dei quali procedere alla comparazione e alla valutazione dei titoli e della comprovata esperienza professionale, scientifica o accademica nelle materie oggetto dell'intervento, nonché della coerenza con la finalità educativa e dell'adeguatezza al livello di maturazione ed età degli studenti. Questo vaglio critico favorirà, da parte degli Enti, l'elaborazione di proposte qualitativamente elevate che non producano confusione nel corso dello sviluppo identitario personale degli studenti e la selezione di professionisti qualificati. Il DDL, dunque, lungi dal «cancellare» l'educazione sessuo-erotiva, rende più trasparenti le procedure di scelta di soggetti terzi che non potranno accedere ai corsi qualora privi dei requisiti di alta professionalità.

Loredana Perla

Presidente commissione revisione Indicazioni nazionali per il curriculum

Riaprire il Ponte Lama

Poiché i lavori di riassetto al Ponte Lama non sono stati iniziati, sarebbe opportuno riaprirlo al traffico veicolare per il periodo delle Festività Natalizie. Togliendo guard-rail e sterpaglie c'è spazio per la pista ciclabile.

Filippo Granieri
Trani

Santanchè e la presunta innocenza

I commenti sullo sfogo del M5S sulla ministra Santanchè, durante le mozioni di sfiducia, sono stati caratterizzati da accuse di indegnità politica, resistenza alla poltrona e difesa delle istituzioni, contrapposte alle difese della Santanchè che ha parlato di «pratiche sporche» e accuse ingiuste. Il dibattito si è polarizzato tra la richiesta del M5S di dimissioni e le reazioni della Santanchè, mentre altri politici hanno notato un «abbandono» della ministra da parte del governo. In sintesi, il M5S ha tentato di politicizzare le questioni giudiziarie e reputazionali della Santanchè, chiedendo le sue dimissioni per una questione di decoro istituzionale, mentre la ministra ha reagito respingendo le accuse e definendole ingiuste. La ministra dice di essere «rimasta sorpresa delle contestazioni». La Santanchè ribadisce che «per la nostra Costituzione fino all'esito definitivo dei tre gradi di giudizio nessuno può essere considerato colpevole». Bene! Ma perché il Governo non si decide di cambiare le regole e quindi statuire la «presunzione d'innocenza» non valida per i politici in servizio, nel senso che basta essere indagato per presentare obbligatoriamente le dimissioni come parlamentare ed attendere eventualmente il giudizio di terzo grado: condannato o non doversi procedere.

Giovanni Spaventa
Castellaneta (Taranto)

Giudici, errori, referendum

La legge sulla separazione delle carriere, che consentirà ai nuovi magistrati di scegliere se essere giudici o pubblici ministeri, andrà eventualmente in vigore dopo il referendum. Dopo aver visto la manifestazione dei parenti di quelle persone che hanno subito danni morali e fisici (Enzo Tortora), suggerirei ai politici, di non insistere sulla separazione delle carriere, ma di presentare una nuova legge che condanni con pene severissime chi commette errori macroscopici, che rovinano la vita di persone perbene.

Michele Palumbo
Foggia

LESSICO MERIDIONALE

di Michele Mirabella

E io dissi al barbiere
«Il calcio non mi piace»

Si chiamava Pierino e faceva il barbiere. Praticava a Bari in viale Salandra e il suo esercizio posto all'angolo di una preziosa straducola vantava un'ampia vetrata sulla quale campeggiava il nome senza la mansione: non serviva. «PIERINO».

Chiunque poteva notare l'arredo, la ridda di specchi, le poltrone, l'armeggiare del rasoio-spazzola, i bianchi asciugamani e l'operosità del titolare: un uomo bruno, azimato, cortese con un sontuoso sorriso di denti laboriosi e uno sguardo buono e cordiale. Era il mio barbiere di fiducia.

Pierino, come tanti suoi colleghi, era fido e curioso, ma sapeva ascoltare. Spesso, per ascoltare più compunto affilava con gestualità artistica il rasoio che sarebbe stato impeccabile sulla mia nuca e, naturalmente mi guardava nello specchio. Per anni mi ha tagliato i capelli e parlato di calcio e dandomi del «voi». Nonostante io ostentassi autorevoli letture universitarie, una volta ho studiato mezza dispensa di «Filologia Romanza» nel tempo di una sfumatura bassa scolpita al rasoio, o larghe consultazioni di giornali, Pierino mi parlava di calcio, anzi, di pallone come diceva lui. Discettava a voce alta per coinvolgere anche le altre poltrone, anche non occupate, nel dibattito e guardava nel grande specchio le espressioni dei convenuti al simposio in barberia. Il buffo delle conversazioni dal barbiere consiste proprio in questo: che ci si parla non guardandosi direttamente in viso, ma facendo carambola nello specchio, il che comporta uno strano effetto di straniamento che ho ritrovato solo negli studi televisivi quando gli ospiti più scaltriti mi rispondono guardando altrove, nella telecamera.

Dunque, da «Pierino», il barbiere, si discuteva di «football». E come! A testimonianza della pratica assidua con tutto quel

mondo legato al gioco di blando azzardo del Totocalcio, residuavano sulle mensole della barberia pacchetti di schedine del totocalcio scadute che servivano a raccogliere il sapone usato delle rasature. Era la testimonianza di una contiguità Barbieri-Pallone che era diffusissima. Io, del tutto indifferente alla passione calcistica, ho finto per anni di scimmieggiate artistiche, di interessarmene, un po' per non dispiacere il mio amico e rischiare sbavature del contropelo, un po' per non sfigurare con stravaganze nell'uditorio compatto di allenatori della nazionale che frequentava il salone, anche a prescindere da

«Pierino» di viale Salandra a Bari e i ricordi quelle chiacchiere che «fingevo di capire e condividere Finché non mi scoprirono...»

tagli o shampoo.

E per anni ho pazientemente simulato competenze che non avevo con tanta bravura da meritare la prestigiosa reputazione d'intenditore. Un'impresa linguistica! Avevo perfezionato una tecnica efficace: barattando termini comuni e frasi fatte di cui alcune in inglese del lessico calcistico, buttavo là delle provocazioni che innescavano lunghe diatribe che mi consentivano di continuare con i *Lais* di Maria di Francia, un perdonabile «Bignami di Letteratura Greca» o con «l'Espresso». Alla prima pausa del cicaleccio mettevo altra legna nel fuoco e sparavo un *Il Bari si deve decidere a rafforzare il centro-campo senza trascurare le ali*. Ora ditemi voi se non basta e avanza per azionare in qualsiasi epoca della storia del calcio intermi-

nabili dibattiti. Ricordo un perfetto: «Ci vuole una difesa articolata che fornisca gioco al mediano di spinta». E via così non senza una certa abilità che diventò, con lo scorrere dei campionati, virtuosismo.

Un giorno, però caddi in errore, un errore imperdonabile per un Barese. Dissi: «Chi è Catalano?». Si fece silenzio, un silenzio imbarazzato e incredulo. Tutti sapevano e sanno che il signor Catalano era il divo del calcio barese e io ne domandavo! O era una provocazione o, proprio, ero ignorante. Ammisi, ammisi l'incompetenza, scesi dallo scranno del saggio esperto e, liberandomi, proclamai: *Del calcio non me ne frega niente*. E venne un silenzio che ospitava borbottii stupefatti. Per quel giorno andò così. Alla barba seguente, Pierino, prima di dar di piglio a sapone e schedine, affilando il rasoio a mano libera sulla correggia consunta, avvertì l'uditorio: *A u' dottor non ng piac u' pallon*. Lo ripeté a voce più bassa, incredulo, e insaponò doverosamente. Il dibattito ci fu lo stesso, ma avvertii una certa stanchezza, una penosa asma delle argomentazioni, una indecisione prima dei proclami che denunciavano un disagio: la presenza di un eretico, d'uno scettico, d'un incredulo. Le fedi, si sa, hanno bisogno d'unanimità. Mi pentii della sincerità e, per essere riaccettato nel salone di Pierino: giorni dopo annunziai che avrei seguito Peppino Cusmai, detto Napoleone, in un pellegrinaggio al seguito della Bari. Cusmai, titolare dell'omonimo Bar, era il condottiero dei tifosi cittadini e, ostentando magnifici baffi a manubrio, li capitava in pacioccone incursioni nei fortissimi avversari.

Fui perdonato e riaccolto nel convivio. Però non mi stettero più a sentire. Ma Pierino mi strizzava, comunque, l'occhio. Oggi direbbe a ragione *A u' dottor non ng piac u' pallon! E iosc mang a me*. Traduco?

La foto del giorno

San Nicola, la nostra icona di Pace



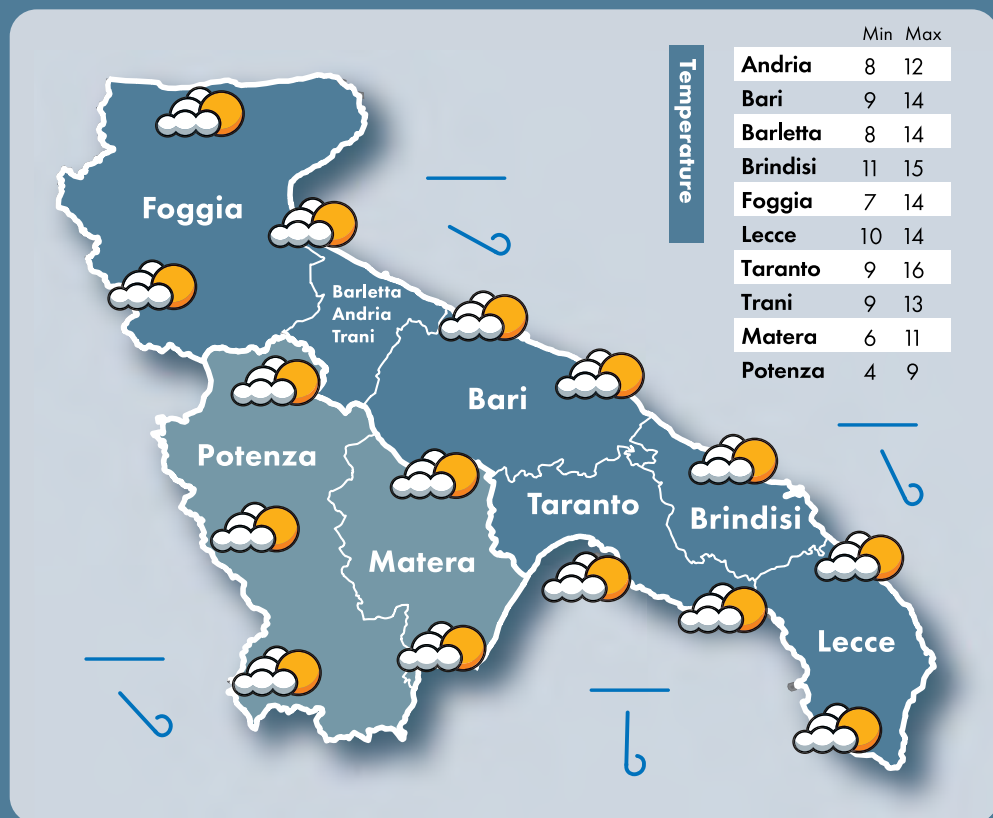
MICHELE CASSANO - BARI «Purtroppo le guerre infiammano il mondo e non si arrestano. In questo giorno della festa di San Nicola si innalzi forte la preghiera per la Pace nelle martorate terre. E quale può essere un potente intercessore presso il buon Dio affinché illumini le menti dei potenti e si arrivi presto ad un cessate il fuoco, se non il nostro San Nicola? Nella foto una mia opera dedicata al Santo della Pace», scrive Michele Cassano, inviandoci questa immagine. Cari lettori, questo spazio è per voi. Stiamo ricevendo tante belle immagini, che raccontano la nostra terra, curiosità o paesaggi inediti: tutte provano un grande amore per le belle fotografie e un grande attaccamento al territorio e alla sua gente. Continuate a inviarci i vostri scatti, possibilmente orizzontali, corredati da un breve testo, a ufficio.centrale@gazzettamezzogiorno.it e ricordate di scrivere nell'oggetto «Foto del giorno». Seguite anche il nostro sito www.lagazzettadelmezzogiorno.it

METEO

PUGLIA e BASILICATA

Il sole sorge: 07.02
La luna cala: 08.58

stato dell'aria: Buona ▲



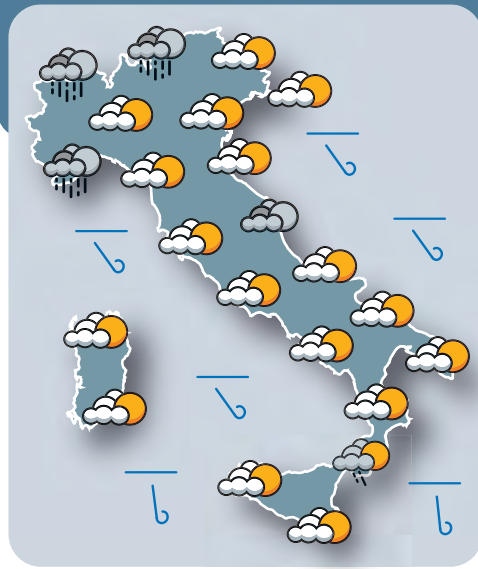
OGGI

Tempo stabile e parzialmente soleggiato. Nello specifico sulla Daunia cieli in prevalenza poco nuvolosi o parzialmente nuvolosi, salvo maggiore variabilità nelle ore centrali della giornata; su Murge e litorale adriatico settentrionale nubi sparse alternate a schiarite con tendenza dalla sera ad ispessimento della copertura fino a cieli nuvolosi o molto nuvolosi.

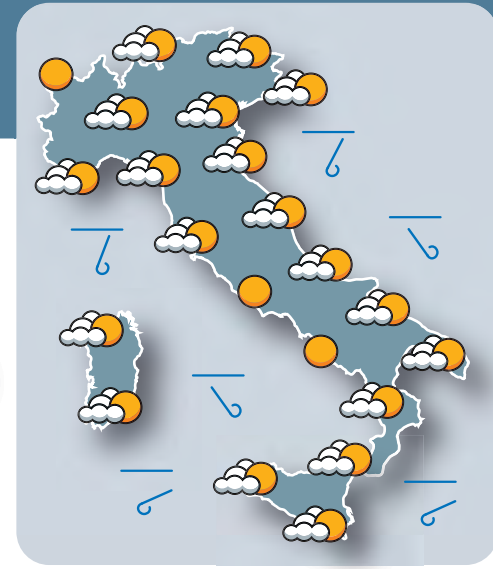
DOMANI



OGGI



DOMANI



ESTRAZIONI LOTTERIE

Concorso n° 195 Sabato 6/12

LOTTO					Super Enalotto						
BARI	79	69	34	72	33	1	38	42	78	82	84
CAGLIARI	7	1	65	88	43	Numero Jolly		71	Numero Superstar		
FIRENZE	12	60	45	50	46	MONTEPREMI 91.918.280,32					
GENOVA	45	43	23	2	41	Punti 6 JACKPOT 88.053.149,00					
MILANO	25	81	17	33	31	Punti 5+1 Nessun Vincitore					
NAPOLI	11	34	30	60	43	Punti 5 ai 2 Vincitori 98.118,60					
PALERMO	41	27	58	25	42	Punti 4 ai 377 Vincitori 528,18					
ROMA	43	76	9	79	61	Punti 3 ai 17.087 Vincitori 35,16					
TORINO	79	75	71	76	22	Punti 2 ai 296.308 Vincitori 6,30					
VENEZIA	19	30	43	23	44	5 stella Nessun Vincitore					
NAZIONALE	39	71	73	16	82	4 stella ai 4 Vincitori 52.818,00					
						3 stella ai 55 Vincitori 3.516,00					
						2 stella ai 1.335 Vincitori 100,00					
						1 stella ai 10.265 Vincitori 10,00					
						0 stella ai 25.679 Vincitori 5,00					

Numero Oro 79 Doppio Oro 69

OROSCOPO

ARIETE 21/3-20/4 Non tutto è come appare. Le emozioni si mescolano ai ricordi, creando riflessi ingannevoli. Resta nel tuo centro, senza rincorrere ciò che sfugge.	TORO 21/4-20/5 Un'improvvisa rivelazione rompe un equilibrio illusorio. Non opposti alla caduta: è solo ciò che era falso a crollare. Rinasci, senza paura.	GEMELLI 21/5-21/6 Oggi puoi permetterti un salto. Non è incoscienza, è fiducia. Lascia andare ciò che ti trattiene: la leggerezza è una forza potente.	CANCRO 22/6-22/7 La tua luce oggi è interiore. Non forzare, non cercare fuori. Una risposta silenziosa si fa strada mentre resti in ascolto, con pazienza.
LEONE 23/7-23/8 C'è un ritmo che va seguito senza forzature. Mescola, adatta, armonizza. Ciò che oggi nasce lentamente, domani avrà lunga durata.	VERGINE 24/8-22/9 Un passato ritorna, ma con un messaggio nuovo. Non rifiutarlo per paura: ascolta ciò che risuona. È il tempo di trasformare e lasciar emergere la verità.	BILANCIA 23/9-22/10 Una fase si chiude. C'è compimento, anche se non lo vedi ancora. Oggi basta un piccolo gesto per completare qualcosa di molto più grande.	SCORPIONE 23/10-22/11 Una tentazione ti avvolge. Non è detto che sia un male, ma va affrontata. Ciò che desideri rivela una parte nascosta del tuo potere.
SAGITTARIO 23/11-21/12 Hai strumenti nuovi a disposizione. Sta a te usarli con volontà, senza sprecarli in mille inizi. Oggi un'azione mirata può creare uno slancio duraturo.	CAPRICORNO 22/12-20/1 La tua stagione comincia con una spinta. Non restare fermo: muoviti. C'è una direzione che ti chiama e chiede determinazione.	ACQUARIO 21/1-19/2 Ogni scelta oggi ha un peso. Qualcosa torna a bilanciarsi, ma il tuo ruolo è attivo. Agisci in coerenza con ciò che sai essere giusto.	PESCI 20/1-20/3 Un consiglio, un'alleanza, una parola possono aprirti strade. Fidati della saggezza che ti circonda. Oggi imparare è più potente che decidere.

GIOCHI

Cruciverba

1	2	3	4	5	6		7	8
9						10		
	11				12			
13		14			15			
16	17		18		19			
20		21		22		23		
24			25		26		27	
28				29		30		
31				32			33	
34				35				36
37			38					

ORIZZONTALI

1. Pienamente soddisfatto, compiaciuto - 7. Così finisce la stima - 9. Le impronte dei timbri opportunamente inchiostrate - 10. Valore Attuale Netto - 11. Nel linguaggio delle arti figurative (quasi esclusivamente al diminutivo), figura di bambino - 12. Lo erano i Beatles, i Rolling Stones e lo sono anche i Maneskin - 14. Divide la partita del tennis - 15. Nel linguaggio giudiziario, testimone - 16. Ivan Lendl famoso tennista. Iniziali - 18. Lo scrittore rinascimentale francese Francois famoso per le opere Pantagruel e Gargantua - 20. Associazione Italiana Odontoiatri - 22. Forma composta della preposizione in e dell'articolo il - 23. Sono famose quelle di Marzo - 24. Forte stato di ansia e angoscia che genera preoccupazione e paura per il futuro - 27. Elizabeth Taylor attrice, iniziali - 28. Abbreviazione di telegiornale di uso comune - 29. Multiple endocrine neoplasia - 31. Sigla per Agrigento - 32. Quello roulant si usa in palestra per correre - 34. Servizio Interbancari Assicurativi - 35. Una trasmissione televisiva senza pause - 37. Sacerdotessa greca, celebre il suo mito - 38. Arbusto il cui legno, durissimo, è usato per la costruzione di alcune parti di macchine soggette a intenso logoramento

VERTICALI

1. Andrea Barzagli ex calciatore della nazionale italiana - 2. Un genere musicale anni '80 - 3. Aggiunta, incremento, elemento accessorio - 4. Insieme ad Ego rappresenta pienamente un'altra persona - 5. Parte dell'albero che si spicca dal tronco - 6. Tecnologia dell'informazione - 7. Quella religiosa è un insetto - 8. Roccia eruttiva effusiva, costituita da andesina - 10. Fabbrianti di vasi di terracotta - 12. Così è definito il nostro Paese - 13. In medicina, l'allontanamento di parti o superficiali di organi normalmente a contatto - 15. Il telefono... abbreviato - 17. Manifestazione reciproca di risentimento o di puntigliosa insofferenza - 19. Bisogni Educativi Speciali - 21. Abbreviazione di Organizzazione - 25. I vanitosi l'hanno smisurata - 26. Una grave infezione dell'organismo umano - 29. Lo scrittore tedesco Thomas autore de "La morte a Venezia" - 30. Nome dato all'elemento chimico radioattivo del gruppo dei gas nobili oggi chiamato radon - 32. Un software per navigare nel deep web - 33. La quinta nota - 35. La negazione per eccellenza - 36. Fiume italiano più conosciuto

O	T	O	I	N	B	O	C	O	I
d	O	I	S	N	O	N	V	I	S
S	I	d	V	L	O	S	V	I	L
L	E	N	E	W	S	S	E	R	L
T	d	T	E	N	T	O	I	V	
S	I	V	T	E	B	V	R	I	
O	L	S	E	L	E	S	D	E	
O	N	V	B	I	O	L	I	N	
N	V	A	I	O	I	T	O	B	
V	W	O	L	V	D	V	d	V	



LE RACCOMANDAZIONI DEL TECNICO CONTINUITÀ

«Non bisogna abbassare la guardia ma mantenere l'equilibrio e la capacità di essere aggressivi»

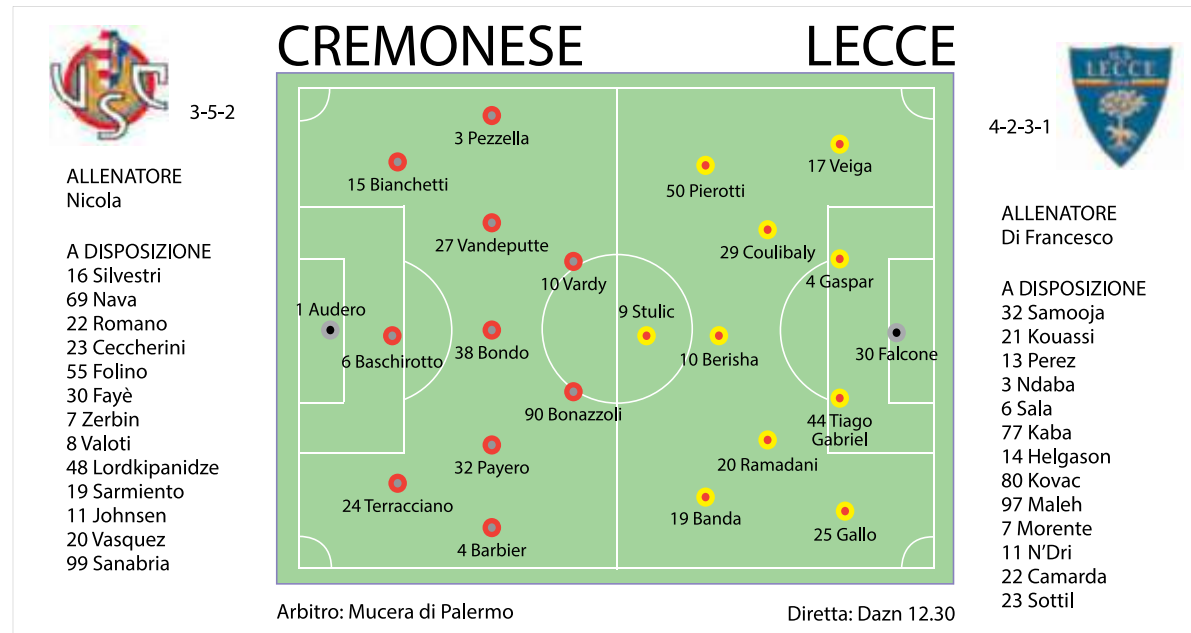
«Dobbiamo continuare nel percorso di crescita, consapevoli dei nostri mezzi, cercando di essere più qualitativi nelle scelte»

Lecce, mezzogiorno di fuoco

Di Francesco: «Ritmi alti e grande attenzione. Vardy, un campione vero»



AVANTI LECCE Il tecnico giallorosso Eusebio Di Francesco



NOTIZIARIO

Attaccante e esterni da decidere

● **LECCE.** Come accade da diverse settimane, i dubbi sulla formazione che Eusebio Di Francesco schiererà in campo dal primo minuto a Cremona riguardano il reparto offensivo. C'è un ballottaggio sugli esterni, sia a destra che a sinistra, ed uno per il ruolo di punta centrale.

Quale centravanti? Il dilemma è tra Nikola Stulic, ancora alla ricerca del primo gol nella massima serie italiana, ed il 17enne Francesco Camarda, che scalpita per avere più spazio. Il serbo sembrerebbe in lieve vantaggio per l'impiego dall'inizio, con l'ex Milan che comunque dovrebbe poi subentrare a match in corso.

Sulla fascia destra è testa a testa tra Santiago Pierotti e Tete Morente. Nella sfida di domenica con il Torino nessuno dei due ha brillato, ma Di Francesco tende ad avere stabilmente nella mischia uno dei due, in quanto sia l'argentino che lo spagnolo sono fondamentali nel dare equilibrio al gioco del collettivo, sacrificandosi tanto in fase di non possesso.

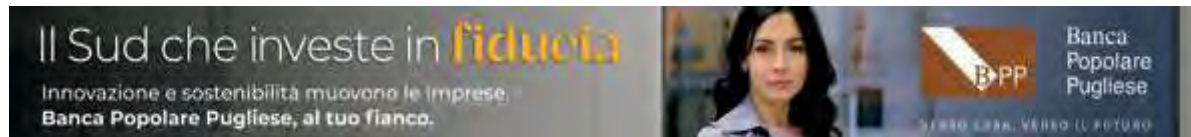
Ci sono dubbi pure sulla corsia mancina, lungo la quale a contendersi il posto dal primo minuto sono Lameck Banda e Riccardo Sottit. Il primo ha fatto bene contro il «Torino», tornando anche al gol dopo due anni, e creando più di una situazione interessante in fase offensiva, il che potrebbe indurre il trainer pescare a confermarlo nell'undici di partenza. L'ex Fiorentina e Milan è entrato con il piglio giusto proprio al posto dello zambiano.

Tutto sembrerebbe scontato negli altri reparti. Davanti al portiere e capitano Wladimiro Falcone giostreranno, nella retroguardia a quattro, i centrali Kialonda Gaspar e Tiago Gabriel, con Danilo Veiga a destra ed Antonino Gallo a sinistra, da esterni bassi. In mediana agiranno Lassana Coulibaly e Ylber Ramadani, sino ad oggi impensabili, mentre Medon Berisha fungerà da trequartista.

È probabile che Di Francesco decida di confermare in blocco, in avvio, la squadra gettata nella mischia una settimana fa contro i granata dell'ex Marco Baroni.

Arbitrerà Giuseppe Mucera di Palermo, che ha diretto il Lecce nella prima gara ufficiale della stagione, quella interna di Coppa Italia contro la Juve Stabia. Il match è stato vinto dal team salentino, per 2-0, con gol di Nikola Krstovic, su rigore, e Mohamed Kaba, in pieno recupero. Il «fischietto» siciliano ha espulso Banda al 49' del primo tempo per un tanto brutto quanto inutile fallo commesso dallo zambiano.

Allò «Zini», la formazione giallorossa potrà contare sul sostegno di oltre 2.000 tifosi. Il settore ospiti dello stadio di Cremona sarà quasi sold out. [a.c.]



ANTONIO CALÒ

● **LECCE.** A Cremona per cercare di dare continuità alle prestazioni e per provare a muovere la classifica. Con questi obiettivi, il Lecce scenderà in campo oggi, allo «Zini», alle 12.30, per affrontare la formazione diretta da Nicola, che ha 4 punti in più e sgomitata in una posizione di classifica abbastanza tranquilla. Sintomatico il dato sulla differenza reti (-1) che dimostra come i grigiorossi sappiano difendersi (17 gol incassati come i giallorossi), ma riescano anche ad andare in rete con una certa regolarità (16 centri, contro i 10 messi a segno da Berisha e compagni).

La Cremonese è reduce dal colpo centrato a Bologna, il Lecce dalla prima vittoria interna stagionale in campionato, contro il Torino. «Non bisogna abbassare la guardia dice Eusebio Di Francesco - Bisogna cercare di tenere sempre alti i ritmi e l'attenzione. La squadra ha cercato di ripetere una settimana simile a quella precedente al confronto con il Torino, con l'intento di continuare a migliorare e di consolidare quanto fatto sino ad oggi».

Nella Cremonese, in questa fase, lo spauracchio è Vardy: «Dimostra di essere un campione. Ha iniziato in sordina perché è arrivato un po' in ritardo, ma nelle ultime partite ha fatto molto bene. Ha una grande capacità di attaccare la profondità, non per linee esterne, ma centralmente, per fare gol. Resta sempre in bilico con la linea del fuorigioco. Ha ottima tecnica e quando è davanti alla porta perdona poco. Per i nostri rivali si tratta di un'arma importante. Dovremo stare molto attenti ai suoi movimenti».

Stulic e Camarda hanno qualità diverse: «Il serbo ha 24 anni, l'ex Milan non ne ha ancora 18. Non possono avere l'esperienza dell'inglese. Hanno anche altre caratteristiche, non quella dell'attacco della profondità. Sanno legare il gioco. Ma noi, come collettivo, dobbiamo migliorare la capacità di «attaccare» gli spazi, ci stiamo lavorando. Il discorso, però, non coinvolge solo le punte».

In prima linea, in tandem con Vardy, di solito Nicola impiega Bonazzoli: «Lo conosco bene anche per averlo allenato. Ha caratteristiche tecniche e fisiche di rilievo. Sa segnare in acrobazia. Sa tenere palla. In questi anni è mancato un po' in continuità, come tanti talenti. A Cremona non gioca da prima punta, ma «sotto punta», ruolo che interpreta nel migliore dei modi».

Contro il Torino, il Lecce ha sbloccato il risultato sugli sviluppi di un corner. La Cremonese è assai pericolosa su palla inattiva: «Negli ultimi anni i calci piazzati sono

diventati sempre più importanti. Lo indicano i numeri. Non solo in Italia, ma anche negli altri campionati. In tanti si sono specializzati nel riuscire a sfruttarli per andare in gol. Con l'avvento del Var è cambiato il modo di controllare l'avversario. Prima ci si poteva permettere una marcatura più rigida. Ora serve un'attenzione differente. La Cremonese ha dimostrato di sapere fare male in questo modo. Dispone di un battitore molto efficace come Vandeputte. Ma, quando gioca, lo è pure Vasquez. Servirà la massima attenzione».

Al suo Lecce chiede di «mantenere l'equilibrio e la capacità di essere aggressivo quando sarà il momento di esserlo. Ma anche di sapere soffrire e di essere compatto

quando ad avere le «chiavi» della manovra saranno gli avversari».

Lecce e Cremonese vantano le retroguardie meno battute tra i complessi che puntano alla permanenza: «Non penso si possa prescindere dal proporre una fase difensiva aggressiva, alle «altezze» alle quali sarà possibile farlo, ma al contempo bisognerà anche proporsi in avanti e costruire, ricercando maggiore qualità nelle giocate».

Sugli esterni sembrano esserci i soliti ballottaggi: «Ne ho cinque per due posti ed hanno tutti la capacità di fare bene dall'inizio come a gara in corso. Insisto nel rimarcare che i cambi sono spesso determinanti perché tanti gol vengono realizzati negli ultimi 35'-20'. Chi subentra deve farlo

con la giusta mentalità».

Detta quindi la linea da seguire nell'immediato come nel lungo periodo: «Dobbiamo proseguire il percorso che stiamo facendo, continuando a crescere, avendo consapevolezza dei nostri mezzi e cercando di essere più qualitativi nelle scelte che effettuiamo in campo, cosa sulla quale stiamo lavorando tanto. Inoltre, sarà importante avvicinarsi ad ogni allenamento ed a tutte le gare con grande umiltà».

Banda, Coulibaly e Gaspar sono stati convocati per la Coppa d'Africa: «Ci penseremo dopo la sfida con il Pisa, quando partiranno. Ma sono sereno perché i calciatori che potrebbero sostituirli stanno lavorando molto bene».

SERIE A		
14ª giornata		
partite e risultati		
Sassuolo - Fiorentina	3-1	
Inter - Como	4-0	
Verona - Atalanta	3-1	
Cremonese - Lecce oggi	12:30	
Cagliari - Roma oggi	15:00	
Lazio - Bologna oggi	18:00	
Napoli - Juventus oggi	20:45	
Pisa - Parma 8/12	15:00	
Udinese - Genoa 8/12	18:00	
Torino - Milan 8/12	20:45	
LA CLASSIFICA		
	P	G
1 Inter	30	14
2 Milan	28	13
3 Napoli	28	13
4 Roma	27	13
5 Bologna	24	13
6 Como	24	14
7 Juventus	23	13
8 Sassuolo	20	14
9 Lazio	18	13
10 Udinese	18	13
11 Cremonese	17	13
12 Atalanta	16	14
13 Torino	14	13
14 Lecce	13	13
15 Cagliari	11	13
16 Genoa	11	13
17 Parma	11	13
18 Pisa	10	13
19 Verona	9	14
20 Fiorentina	6	14

L'Inter vince e vola in testa aspettando Napoli-Juventus

INTER-COMO 4-0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Akanji 7, Acerbi 7, Bastoni 7; Luis Henrique 7 (32' st Augusto 7), Barella 7 (40' st Diouf sv), Calhanoglu 7, Zielinski 6.5 (26' st Mkhitarjan 6.5), Dimarco 7; Thuram 7 (32' st Esposito 6), Lautaro Martinez 7 (40' st Sucic sv). In panchina: J. Martinez, Taha, De Vrij, Bisseck, Cocchi, Maye, Fratresi, Bonny. Allenatore: Chivu 7.5.

COMO (4-2-3-1): Butez 5; Posch 5 (1' st Vojvoda 5), Ramon 4.5, Diego Carlos 4, Valle 4.5; Da Cunha 5, Perrone 5.5 (37' st Caqueret sv); Addai 5 (1' st Diaio 5.5), Nico Paz 5.5, Rodriguez 6 (37' st Kuhn sv); Morata 5.5 (32' pt Douvikas 4.5) In panchina: Vigorito, Cavlina, Kempf, Moreno, Smolicic, Van der Brempt, Baturina, Cerri. Allenatore: Fabregas 5.

ARBITRO: Di Bello di Brindisi 5.

RETI: 11' pt Lautaro Martinez, 14' st Thuram, 36' st Calhanoglu, 41' st Carlos Augusto.

NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Perrone, Diego Carlos, Akanji. Angoli: 7-4. Recupero: 2' pt, 3' st.

● **MILANO.** Una notte da sola in vetta, aspettando gli impegni di Milan, Napoli e Roma. Nella bagarre d'alta classifica l'Inter di Chivu fa la voce grossa rifilando un 4-0 al Como di Fabregas, che resta a 24 punti, a -6 dai padroni di casa. A San Siro, con i gol di Lautaro, Thuram, Calhanoglu e Carlos Augusto, matura la seconda sconfitta stagionale di Nico Paz e compagni, tramortiti dall'inizio arrembante della squadra di Chivu, la più prolifica in Italia nei primi 15' di gioco (6 reti). Il risulta-

to si sblocca infatti all'11'. La prima grande giocata interista di Luis Henrique ispira il gol numero 164 di Lautaro Martinez, che sfrutta la discesa del compagno e deposita in porta col destro, avvicinandosi alle 171 reti di Boninsegna (premiato insieme al Toro da Marotta nel pre-partita) nell'olimpico interista. Il Como è in difficoltà e all'intervallo Fabregas ha già speso tre cambi. Uno è obbligato: Morata si ferma per infortunio al 32' e lascia il posto a Douvikas. Gli altri sono tattici: fuori Posch e Addai, dentro Vojvoda e Diaio. È Douvikas ad avere la palla dell'1-1, ma il centravanti alza troppo il pallone messo al centro da Jesus Rodriguez.

Nel momento migliore del Como, l'Inter colpisce. Sugli sviluppi di un corner di Dimarco, Thuram attacca il primo palo e gira di sinistro anticipando Butez. C'è anche la chance del 3-0, ma Lautaro su assist di Luis Henrique spreca un rigore in movimento. Il tris è rimandato all'81': Barella strappa via un pallone sulla trequarti, l'azione si sviluppa con Lautaro e Mkhitarjan, ma il destro vincente da fuori area è di Calhanoglu. All'86' il poker con un'azione classica da quinto a quinto: Dimarco crossa dalla sinistra, Carlos Augusto indovina il rimbalzo e trova una gran conclusione che si infila in rete. Uno stop pesante per il Como, che non perdeva dal 30 agosto e che nel prossimo turno sfiderà la Roma. Per l'Inter invece ci sarà l'ostacolo Genoa.

SERIE B

IL PARERE DEL DOPPIO EX

PIERPAOLO PATERNO

● **BARI.** C'è una linea sottilissima che unisce Bari e Pescara alla vigilia dello scontro più delicato della stagione. Un filo che intreccia destini, panchine e umori di due piazze ferite, che oggi si guardano allo specchio con la stessa, identica inquietudine di salvarsi. Tre settimane fa Vincenzo Vivarini sedeva sulla panchina biancazzurra. Oggi guida un Bari spaesato, fragile, in cerca di un'identità che tarda ad arrivare. Dall'altra parte c'è Gorgone, chiamato a rimettere insieme i cocci di un gruppo in difficoltà. Sembra quasi una partita scritta dal destino. L'ex che conosce a memoria pregi e difetti degli avversari, e una squadra che non può più permettersi né alibi né sconti.

Il Bari arriva senza la voce dei suoi tifosi, che manifesteranno in mattinata e poi resteranno fuori dal San Nicola. Una scena surreale. La partita più importante, giocata nel silenzio di una frattura che nessuno ha ancora saputo ricucire. Dall'altra parte il Pescara sa che può colpire, perché questo Bari è vulnerabile, timido, spesso impaurito. Serve coraggio, serve anima, serve una scossa. Perché stavolta non basta portare a casa un punto. Bisogna ripartire davvero. Lo sottolinea anche mister Giorgio De Trizio, doppio ex di entrambe le squadre.

De Trizio, che effetto può avere su una partita così delicata il fatto che sulla panchina del Bari siede un abruzzese come Vincenzo Vivarini, che fino a tre giornate fa guidava proprio il Pescara?

«Con tutti i problemi che ha il Bari, questo particolare non influirà. A Bari cambiamo allenatori ogni mese, ma la situazione resta invariata. Vivarini sentirà belle sensazioni. Gli altri no».

Come valuta il cambio in corsa del Pescara, passato da Vivarini a Gorgone?

«Ho visto le ultime due gare del Pescara. Una squadra agile e veloce. Davanti c'è Di Nardo, uno che fa reparto da solo. Abbastanza bravo. Per il resto, arriva un Pescara non eccezionale, tutt'altro che difficile da battere. Per il Bari sarà comunque una partita trappola dove bisognerà amplificare la concentrazione».

Per il Bari si tratta di una gara che vale molto più dei tre punti. Quanto è pericoloso affrontarla senza il sostegno del pubblico, che resterà fuori dallo stadio?

«La contestazione si protrae ormai da mesi, intrappolati dalla multiproprietà. Sia i tifosi che i De Laurentiis. L'apporto degli ultras è fondamentale. Ora sta solo ai giocatori essere più cattivi nello svolgere il loro compito».

A Castellammare di Stabia il

VERSO LA SFIDA-SALVEZZA

«A Castellammare non ho visto passi avanti, servono rinforzi di personalità
Città intrappolata dalla multiproprietà»

«Bari, contro il Pescara non si può più sbagliare»

De Trizio: ora conta solo lottare su ogni pallone



A sinistra il nuovo tecnico del Bari, Vincenzo Vivarini. In alto, l'ex bandiera biancorossa Giorgio De Trizio

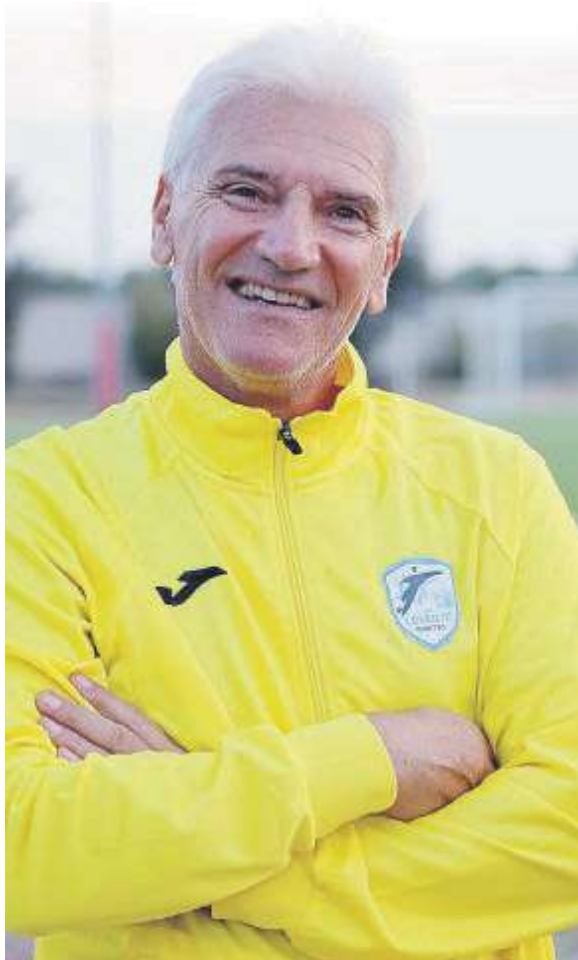
Bari ha prodotto un solo tiro in porta in 95 minuti. Quanto ritiene allarmante questo dato, soprattutto per una squadra che deve salvarsi?

«Giovedì non ho visto passi avanti. Nemmeno dal punto di vista emotivo. Speriamo di prendere punti anche con prestazioni sufficienti. Almeno quelli ti danno la possibilità di lavorare con una certa continuità».

La fragilità difensiva resta evidente: due gol annullati e un palo subito contro la Juve Stabia. Secondo lei, basterà il lavoro di Vivarini o servono interventi immediati dal mercato?

«Se vuoi fare bene devi avere gente forte. Questi fanno la differenza. Vanno individuati profili di personalità che giochino e siano già pronti per giocare. Di solito, accade il contrario. Arriva gente inattiva e da recuperare. Non c'è tempo. Diversamente, meglio restare come siamo. Per esempio, mi chiedo come mai sia stato mantenuto uno come Pereiro. Io credo che il vero fallimento del Bari sia di natura tecnica. Servono consigli da Napoli da dove potrebbero arrivare in prestito loro giocatori di proprietà oggi poco utilizzati tra A e B».

Dalla sua esperienza di campo, quanto pesa in un momento si-



Empoli-Palermo è la gara da non perdere fra Entella e Spezia un derby da... paura

● Il quindicesimo turno di Serie B, distribuito tra domenica e il giorno dell'Immacolata, può assumere un valore importante con un programma fitto e implicazioni di classifica rilevanti.

Si parte oggi dal Castellani, dove Empoli e Palermo arrivano entrambe sull'onda di successi roboanti: due 5-0 consecutivi che raccontano di ritrovata fiducia, ma non cancellano la pressione di dover restare agganciate al gruppo di vertice. Per l'ex Dionisi è l'occasione per confermare la svolta tecnica impressa ai toscani, mentre i rosanero di Inzaghi devono dimostrare continuità lontano da casa dopo una serie di risultati altale-

nanti.

Subito dopo, la Sampdoria riceve una Carrarese in difficoltà: i blucerchiati hanno urgenza di uscire dalle sabbie mobili della classifica e guardano a questa sfida come possibile leva psicologica in attesa del mercato invernale. Gli apuani, invece, vengono dalle 5 sberle prese a Palermo e più in generale da un momento critico.

Il lunch match del lunedì mette di fronte Modena e Catanzaro: gli emiliani cercano di rimettersi in carreggiata dopo il passo falso di Cesena, mentre i calabresi arrivano con entusiasmo e credenziali crescenti, convinti di poter tornare stabilmente nell'orbita playoff. Nel pomeriggio si aprono più fronti di grande interesse. L'Avellino vuole capitalizzare il prestigioso blitz di Bolzano e testare la solidità ritrovata contro un Venezia in piena ascesa, reduce da una sequenza positiva che conferma le ambizioni estive di Stroppa e soci. Il Frosinone gioca da neopadrone della promozione diretta (è secondo in classifica), ma dovrà misurarsi con una Juve Stabia alla ricerca del vecchio smalto dopo settimane senza vittorie. Mantova-Reggiana ha invece i tratti della sfida-verità: due squadre capaci di tutto, chiamate a definire prospettive e margini di crescita di una stagione ancora molto aperta. Il Monza ospita il Sud-

tirol con l'obiettivo di rilanciare la fuga dopo il pari di Castellammare: il confronto si annuncia sbilanciato, con gli altoatesini in crisi di risultati e sotto esame, ma alla ricerca di un colpo in grado di riaccendere la stagione.

IN GRANDE FORMA
Il tecnico dell'Empoli Alessio Dionisi



Padova-Cesena, invece, profuma di zona playoff, con i romagnoli in grande spolvero e i veneti in graduale crescita. A chiudere il programma, il derby figure tra Entella e Spezia: per entrambe è un crocevia in ottica salvezza.

NOTIZIARIO

Si annuncia un San Nicola «freddo» e senza voce

● **BARI.** Nella tarda mattinata di oggi (12.45), mister Vivarini terrà la consueta conferenza pre gara nella sala stampa dello stadio San Nicola. Più che svelare retroscena sulla probabile formazione da schierare domani contro il Pescara (start 17.15), l'occasione è propizia per comprendere quanto in questi due giorni post Juve Stabia la squadra stia proseguendo nel percorso di miglioramento richiesto dal tecnico abruzzese sin dal suo arrivo.

In fatto di uomini, molto probabilmente Vivarini partirà dagli interpreti di Castellammare di Stabia. Fuori causa Darboe, restano da valutare le condizioni di Maggione e Pereiro che - in ogni caso - difficilmente rientrerebbero nell'undici titolare. Chi ha giocato di più giovedì, anche ieri pomeriggio ha lavorato meno a livello di intensità.

In casa Pescara, pesa il ritorno nel gruppo di Daggasso. Mister Gorgone recupera anche il talentuoso Giacomo Olzer in grado di illuminare la trequarti e dare imprevedibilità agli ultimi trenta metri. Il ritorno dell'ex Brescia apre diversi interrogativi perché il tecnico dovrà decidere se lanciarlo titolare, prevedendo una staffetta programmata. Oppure se inserirlo in corsa, come accaduto contro il Padova. La presenza o meno di Olzer dall'inizio può condizionare l'intero assetto tattico della squadra.

Domani pomeriggio si profila un San Nicola deserto con record storico negativo di spettatori dal momento che i gruppi organizzati della Curva Nord lasceranno lo stadio vuoto durante la partita, proseguendo all'ingresso numero 6 la protesta contro la società e la multiproprietà che inizierà domani mattina (ore 11) da Piazza Prefettura. A causa del divieto di trasferta mancheranno anche i tifosi ospiti. A seguito di riunione Gos e alle disposizioni della questura, la vendita dei tagliandi per il settore ospiti (termina stasera alle 19) contempla infatti la restrizione del divieto di vendita per i residenti in Abruzzo, senza obbligo di tessera di fidelizzazione. [Pierpaolo Paterno]

SERIE B	
15ª giornata	
partite	🕒
Empoli-Palermo oggi	17:15
Sampdoria-Carrarese oggi	19:30
Modena-Catanzaro 8/12	12:30
Avellino-Venezia 8/12	15:00
Frosinone-Juve Stabia 8/12	15:00
Mantova-Reggiana 8/12	15:00
Monza-Südtirol 8/12	15:00
Padova-Cesena 8/12	15:00
Bari-Pescara 8/12	17:15
Entella-Spezia 8/12	19:30

LA CLASSIFICA		
	P	G
1 Monza	30	14
2 Frosinone	28	14
3 Cesena	26	14
4 Modena	26	14
5 Venezia	25	14
6 Palermo	23	14
7 Empoli	20	14
8 Catanzaro	19	14
9 J. Stabia	19	14
10 Avellino	19	14
11 Reggiana	17	14
12 Padova	17	14
13 Carrarese	16	14
14 V. Entella	15	14
15 Mantova	14	14
16 Bari	14	14
17 Südtirol	13	14
18 Spezia	11	14
19 Sampdoria	10	14
20 Pescara	9	14

SERIE C

LA 17ª GIORNATA

Foggia di rabbia
punto che vale oro

SIRACUSA-FOGGIA 2-2

SIRACUSA (4-2-3-1): Farroni 6,5; Zanini 6, Bonacchi 5, Pacciardi 6 (dal 32' s.t. Falla s.v.), Cancellieri 6; Ba 7, Candiano 5,5; Di Paolo 6,5 (dal 22' s.t. Frosali 6,5), Limonelli 6 (dal 31' s.t. Guadelevicius 6), Parigini 6,5 (dal 12' s.t. Valente 6); Contini 7 (dal 31' s.t. Frisenna 5,5). A disp.: A. Sylla, Krastev, Morreale, Alma, Guadagni. All. Turati 5,5.

FOGGIA (4-3-2-1): Perucchini 6; Staver 4,5 (dal 1' s.t. Morelli 5,5), Minelli 5,5, Rizzo 5,5, Panico 5 (dal 28' s.t. Valietti 5,5); Garofalo 7,5, Pazienza 5,5 (dal 36' s.t. Pellegrino s.v.), Oliva 5,5 (dal 12' s.t. Bevilacqua 5,5); Winkelmann 6, D'Amico 6,5; Fossati 5,5 (dal 28' s.t. Y. Sylla 5,5). A disp.: Borbei, Magro, Castaldi, Agnelli. All. Barilari 6.

ARBITRO: Gasperotti di Rovereto 6,5.

RETI: 10' p.t. Contini, 17' Garofalo (rig.), 24' p.t. Ba, 52' s.t. Garofalo.

NOTE: espulsi Bonacchi al 18' p.t. e il tecnico del Siracusa Turati al 25' p.t.; ammoniti Pazienza, Oliva, Farroni, Frosali, Candiano, Garofalo; angoli 0-12; recupero 9' p.t., 9' s.t.

RAFFAELE FIORELLA

Un'altra partita pazzica di un Foggia da montagne russe, che a Siracusa strappa un punto d'oro in un delicato scontro diretto per la salvezza. Domenica scorsa la rocambolesca vittoria col Cosenza allo «Zaccheria», all'ultimo respiro. Ieri un pareggio ottenuto al fotofinish, in una partita giocata per più di 75 minuti in superiorità numerica. Capitano Garofalo firma una doppietta di platino, risolvendo i rossoneri che evitano di scivolare di nuovo all'ultimo posto in classifica. Una partita infinita allo stadio «De Simone»: Contini sblocca il punteggio in avvio di gara, subito dopo c'è un rigore per il Foggia (trasformato da Garofalo) con cartellino rosso per Bonacchi. Ba riporta avanti il Siracusa e nella ripresa, all'ultimo secondo, ancora Garofalo fissa il 2-2.

Barilari in Sicilia conferma l'assetto con la difesa a quattro e due mezze punte alle spalle di un attaccante centrale. Non c'è Buttarò nel reparto arretrato, squalificato. Indisponibili anche gli

infortunati Felicioli, Petermann e Castorri. Olivieri e Byar, invece, stoppati dall'influenza.

Il Foggia, nella prima parte della gara, soffre le incursioni dei padroni di casa sulle fasce. Staver e Panico in affanno. Da un cross di Parigini dalla fascia sinistra nasce l'1-0: Contini, sul secondo palo, è libero di appoggiare il pallone in rete. Neanche il tempo di festeggiare e c'è la doccia fredda per i siciliani: pallone filtrante in area di Winkelmann per Fossati, su cui c'è una trattenua di Bonacchi mentre l'attaccante rossonero calca a rete, mandando il pallone di poco sul fondo. Barilari chiede la revisione al monitor e, dopo lunghi minuti d'attesa, l'arbitro Gasperotti decide che è calcio di rigore ed espelle il difensore degli azzurri per fallo in una chiara occasione da rete. Dal dischetto, Garofalo spiazza Farroni. Ma in campo c'è un Siracusa che pressa su ogni pallone, combattivo e che attacca nonostante l'inferiorità numerica. Un atteggiamento che sorprende il Foggia, che imbarca di nuovo acqua al minuto 24', quando c'è un traversone dalla destra su cui Staver interviene in modo maldestro e goffo, di fatto regalando un involontario assist a Ba, che sotto porta firma il 2-1. Gol confermato dopo revisione al monitor, Siracusa innervosito dall'arbitraggio: espulso il tecnico Turati, poi altri due rossi per un paio di componenti (non calciatori) della panchina di casa.

Il Foggia chiude all'attacco il primo tempo ma il pari non arriva. Idem nella ripresa, dove dopo un quarto d'ora, di fatto, non si gioca più. Fioccano le sostituzioni e i padroni di casa tentano di far scorrere il cronometro in ogni modo, con continue interruzioni. Dodici angoli a zero per i «Satanelli», il 2-1 sembra scritto ma D'Amico e Garofalo non sono d'accordo: punizione dai ventri metri e il fantasista rossonero anziché calciare a rete s'inventa un grande assist per Garofalo, con un pallone rasoterra in area che sorprende la difesa dei siciliani, consente al capitano di sferrare un destro che vale il 2-2 e al Foggia di tornare a casa imbattuto da una trasferta cruciale.

LO SCONTRO DIRETTO DI SIRACUSA

In superiorità numerica per più di 75 minuti la formazione rossonera evita all'ultimo respiro il ko. Doppietta di capitano Garofalo



PROTAGONISTI Il capitano Vincenzo Garofalo e nella foto sotto il fantasista Felice D'Amico in azione nella gara di Siracusa [foto Calcio Foggia]

SERIE C
GIRONE C

17ª giornata

partite e risultati

Catania - Crotone	2-0
Casertano - Latina	1-1
Siracusa - Foggia	2-2
Sorrento - Potenza	2-2
Giugliano - Altamura	0-1
Monopoli - Atalanta U23 oggi	14:30
Salernitana - Trapani oggi	14:30
Cerignola - Casertana oggi	17:30
Cavese - Benevento oggi	17:30
Cosenza - Picerno oggi	17:30

LA CLASSIFICA

	P	G
1 Catania	37	17
2 Benevento	32	16
3 Salernitana	31	16
4 Cosenza	29	16
5 Casertana	28	16
6 Casarano	25	17
7 Crotone	24	17
8 Potenza	24	17
9 Monopoli	23	16
10 Cerignola	22	16
11 Atalanta U23	21	16
12 Trapani (-8)	21	16
13 Altamura	19	17
14 Cavese	17	16
15 Sorrento	17	17
16 Giugliano	15	17
17 Latina	15	17
18 Foggia	15	17
19 Siracusa	14	17
20 Picerno	13	16

GAGLIANO, NEL RECUPERO, RIALZA I LAZIALI

Chiricò illude il Casarano
il Latina strappa il pari

CASARANO-LATINA 1-1

CASARANO (3-4-3): Bacchin 6; Gyamfi 5,5, Lulic 6, Gega 6; Cajazzo 6, Maiello 6,5, Logoluso 6,5, Pinto 6,5 (42' st Dio sv); Chiricò 7,5 (42' st Millico sv), Zanaboni 6 (18' st Perez 6), Ferrara 6 (29' st D'Alena sv). A disp.: Pucci, Chiorra, Palumbo, D'Alena, Milicevic, Guastamacchia, Barone, Malagnino, Cerbone. All. Di Bari 6.

LATINA (3-4-2-1): Mastrantonio 6; Calabrese 6, Parodi 6,5, Marengo 6; Ercolano (15' st Pace), Herghelegiu 5,5 (29' st Pellitteri st), De Ciancio 6,5, Porro 6,5; Fasan 6,5 (38' st Quieto 6,5), Pannitteri 6 (15' st Gagliano 7,5); Parigi 6,5 (29' st Ekuban 6). A disp.: Basti, Iosa, Scravaglieri, Catusus, Dutu, Di Giovannantonio, Farneti, Vona, Regonesi. All. Volpe 6.

ARBITRO: Iacobellis di Pisa 6.

RETI: 7' Chiricò, 45' st + 1' Gagliano.

NOTE: ammoniti De Ciancio, Chiricò, Lulic; angoli 5-6; recupero 2' p.t., 7' s.t.

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Una magia del duo Ferrara-Chiricò e una prodezza di Gagliano regalano un punto a testa al Casarano e al Latina.

Mister Di Bari torna al tradizionale 3-4-3, schierando in avanti Chiricò, Zanaboni e Ferrara. Parte subito bene il Casarano, che sblocca il risultato

al 7': sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Ferrara di tacco serve Chiricò, che si incunea in area e di destro la piazza sul palo lontano. Dopo il check all'Fvs, il direttore di gara rettifica l'iniziale decisione di annullare il gol per fuorigioco. All'11' i rossoazzurri sfiorano il raddoppio, con un tiro potente di Ferrara che manda il pallone poco sopra la traversa. Al 23', buona ripartenza del Casarano. Chiricò mette dentro per la testa di Zanaboni, ma la torre salentina non riesce a indirizzare in porta. Al 35' Pinto dalla sinistra trova al centro dell'area Ferrara, che stacca di testa, ma senza inquadrare lo specchio della porta. Al 43' primo tiro in porta del Latina. Parigi riceve spalle alla porta, si gira e calca, ma senza impensierire Bacchin.

La ripresa si apre con gli ospiti in avanti alla ricerca del pareggio. Al 3' palla recuperata dal Latina, Fasan entra in area, super Lulic e calca di poco fuori misura. Al minuto successivo, Parigi spara alto dalla distanza. Al 5' Fasan tenta il tiro a girare dal limite ma non inquadra lo specchio della porta. Al 12', mancino insidioso di Parigi, bloccato in due tempi di Bacchin. Al 16' cross basso del neentrato Pace, respinto in angolo. Al 25' Gega non



A SEGNO Mino Chiricò [foto Garofalo]

chiude su Parigi, che calca in porta da ottima posizione. Bacchin si rifugia in angolo, alzando sopra la traversa. Il gol giunge al primo minuto di recupero. Quietone mette dentro per l'acquerone Gagliano, che di prima intenzione lascia partire un sinistro a giro imprevedibile per Bacchin.

Le due compagini si dividono la posta in palio. Esordio positivo sulla panchina neroazzurra per mister Volpe. Il Casarano, che vede sfumare la vittoria nei minuti di recupero, tornerà in campo lunedì 15 dicembre nella difficile trasferta di Crotone.

COLPO-SALVEZZA DEI MURGIANI

Altamura ritrova il sorriso
Mogentale firma il blitz

A Giugliano la squadra di Mangia torna al successo

GIUGLIANO-ALTAMURA 0-1

GIUGLIANO CALCIO (3-4-2-1): Bolletta 6; Caldore 6,5, De Rosa 6, Laezza 6,5; La Vardera 6,5 (35' st Esposito sv), Forciniti 5,5 (1' st Prezioso 5,5), Zammarini 4, Milan 6; Njambè 6 (16' st Nepi 5,5), D'Agostino 5 (1' st Borello 6); Prado 6. A disp.: Russo, Borello, Vagliaca, De Francesco, Del Fabro, Acampa, Peluso. All. Capuano 5,5.

TEAM ALTAMURA (3-5-2): Viola 6; Silletti 6,5, Poli 6,5, Zazza 7; Dipinto 6, Florio 6 (26' st Simone 5,5), Grande 5,5, Mogentale 6, Peschetola 7 (26' st Curcio sv); Suazo 6 (26' st Agostinelli sv), Doumbia 6,5. A disp.: Spina, Crimi, Esposito, Mbaye, Ortisi, Nazzaro, Nicolao, Dimola, Franco. All. Mangia 6,5.

ARBITRO: Burlando di Genova 6,5.

RETI: 1' st Mogentale.

NOTE: rec. 1' + 6'; Ammonizioni: Milan, (G); Silletti, Simone, Poli (A); Al 7' st espulso Zammarini per doppia ammonizione.

● La vince l'Altamura la partita di oggi, sporca, brutta ma importante in chiave salvezza. Finalmente tre punti dopo un periodo complicato in casa Team. Per il Giugliano l'ennesima prova di orgoglio ma con scarsa fortuna. Nepi va in panchina. Improta, Romano e Balde per Capuano. Lepore e Rosafio per Mangia. Queste le assenze pesanti. Formazione inedita

per l'Altamura. Peschetola, Florio e Dipinto con Grande e Mogentale in mediana. In attacco gli ultimi arrivati, il figlio d'arte Suazo e Doumbia. Primo squillo con Njambè, che non inquadra lo specchio. È il Giugliano che fa la partita in questa prima frazione soprattutto con l'intraprendente Njambè. Al 15' Zazza per Florio che sbucca alle spalle del difensore ma in tutto di testa mette a lato. Al 18' calca benissimo Prado ma palla deviata in angolo. Poi Caldore in rovesciata, para Viola. Fiammata di Peschetola che in contropiede non riesce a servire il suo compagno, solo in area. I minuti passano e di vere occasioni non se ne vedono. Termina così una prima frazione molto contratta tra due formazioni attente a non scoprirsi.

Alla ripresa, al primo minuto, la svolta della gara. Tiro di Mogentale, deviazione di Caldore e palla in rete. Dopo poco espulso Zammarini per doppio giallo. Piove sul bagnato in casa Giugliano. L'Altamura gioca in velocità, il Giugliano si difende bene. Al 91' Agostinelli si divora il raddoppio. Non è da meno Simone da due passi. Poi ci prova Caldore. Finisce con tre punti pesanti per la Team in chiave salvezza.

Nico Marvulli

SERIE C

LA 17ª GIORNATA

Potenza in vena di regali ma allunga la serie «sì»

SORRENTO-POTENZA 2-2

SORRENTO (3-4-2-1): Del Sorbo 6; Di Somma 6.5 (19' st Shaw), Fusco 6, Solcia 6; Paglino 6.5 (23' st Plescia 6), Cucurullo 6, Potenza 6 (23' st Riccardi 6), Crecco 7; Bolsius 7 (23' st Sabbatani 6), D'Ursi 7; Esposito 6. A disp.: Harrasser, Tonni, Carillo, Santini. All. Serpini 6.5.

POTENZA (4-3-3): Cucchietti 6.5; Adjapong 6.5, Riggio 6, Camigliano 6, Rocchetti 6; Siatounis 5.5 (15' st Felipe 6), De Marco 6.5 (30' st Maisto 5.5), Ghisolfi 5.5; Schimmenti 7 (37' st Bachini sv), Sella 5.5 (37' st Bruschi sv), Petrunaro 6.5 (30' st Mazzeo 5.5). A disp.: Alastra, Guiotto, Novella, Sciacca, Balzano, Bura, Santucci. All. De Giorgio 5.5.

ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.

RETI: 38' pt Petrunaro (P), 46' pt rig. D'Ursi rig (S), 18' st De Marco (P), 42' st Crecco (S).

NOTE: angoli 5-4 per il Sorrento. Ammoniti: Ghisolfi, Riggio, Felipe, D'Ursi, Shaw. Recupero 3' pt, 5' st.

MARIO LATRONICO

● **POTENZA.** Due regali natalizi del Potenza al Sorrento e la sfida del «Viviani» finisce in parità per 2-2. Prima un fallo inutile quanto dannoso di Ghisolfi per il rigore dell'1-1 a fine primo tempo e poi una sfortunata deviazione di Riggio ad ingannare Cucchietti nel finale di parti-

PAREGGIO COL SORRENTO

Al «Viviani» (trasferta solo sulla carta) ai lucani non bastano le reti di Petrunaro e De Marco per superare i campani

ta su un tiro dalla lunghissima distanza.

Un punto a testa, prosegue la serie positiva per la squadra di De Giorgio, ma in casa rossoblù il pareggio ha un retrogusto amaro per una gestione non buona del vantaggio.

Parte forte il Potenza in avvio di gara: al 2' percussione con Siatounis, botta dal limite di De Marco con Schimmenti che corregge di testa ma l'azione viene fermata da un offside. All'11' perde palla Rocchetti e primo squillo anche per il Sorrento con diagonale di D'Ursi alto però sulla traversa. Al 21' botta di sinistro di Bolsius, Cucchietti

devi rifugiarsi in angolo, lo stesso portiere rossoblù è attento a deviare ancora in angolo un colpo di testa di Fusco. Al 33' cross insidioso di Petrunaro sul secondo palo, bravo Crecco nella chiusura ad anticipare Schimmenti che già pregustava la battuta a rete. Passa il Potenza un pochino a sorpresa, al 38' su tiro di sinistro ancora di Schimmenti il pallone rimpalla su Crecco e finisce a Petrunaro che in corsa e in diagonale fulmina Del Sorbo. Al 45' check al Fvs: fallo sciagurato di Ghisolfi al limite su Paglino, l'arbitro cambia la decisione e da punizione dal limite concede il ri-



DUE PUNTI PERSI Il Potenza rimontato dal Sorrento [foto Potenza Calcio]

gore che D'Ursi trasforma per il pareggio dei costieri (1-1) al tramonto del primo tempo.

Nella ripresa al 48' azione personale di Petrunaro, para a terra senza problemi Del Sorbo. Poco più tardi è Solcia a fermare una conclusione di Schimmenti. Al 58' si vede il Sorrento, servizio al centro di Paglino per la testa di D'Ursi che alza alto. Il Potenza torna in vantaggio: è De Marco che si libera di un difensore e scarica sotto la traversa (1-2). Insiste il Potenza, al 66' la battuta di Felipe su punizio-

ne termina di poco fuori. Bravo Schimmenti al 70', ci prova dai 20 metri dopo una bella sgroppata ma Del Sorbo gli devia il tiro in angolo. Il Potenza in contropiede potrebbe chiudere la gara: è Bruschi all'85' a farsi vedere al tiro, ma il nuovo entrato Shaw gli contrae la conclusione da pochi passi. Pareggia il Sorrento, su sventola di Crecco da poco meno di 30 metri, la deviazione di testa di Riggio inganna il proprio portiere Cucchietti per il 2-2 al minuto 88'. Dopo 5' di recupero finisce pari e patta.

Monopoli in cerca di continuità test con l'Atalanta

Colombo: in campo col piglio giusto

Obiettivo dei biancoverdi è tornare al successo per scalare posizioni in zona playoff ma non va sottovalutata la formazione dei «baby» nerazzurri

GIANLUCA CASCIONE

● **MONOPOLI.** Al «Veneziani» (ore 14.30) il «Gabbiano» oggi ha l'occasione per tornare al successo e, al contempo, in virtù dei risultati già maturati, per scalare qualche posizione in classifica. Ma non sarà semplice riuscire ad imporsi contro l'Atalanta U.23, che annovera prospetti pronti per le categorie superiori. Mister Alberto Colombo non potrà ancora contare sul metronomo argentino Battocchio e sul centravanti Longo, vittima già dalla scorsa settimana di un'infiammazione alla pianta del piede e riacutizzatasi negli scorsi giorni. In compenso recupera l'altro attaccante Volpe. L'undici di partenza con grande probabilità non varierà rispetto a quello che ha ben figurato a Trapani: «è molto plausibile questa scelta», conferma il tecnico brianzolo, «perché in questo momento la sensazione è che il centrocampo abbia bisogno di continuità e abbia trovato le geometrie. Ma ogni partita è una verifica e speriamo di rispondere presente, cercando di portare quella fiducia e autostima che il secondo tempo di Trapani ci ha dato». Parola d'ordine, dunque, continuità: «Abbiamo anche avuto la pos-

sibilità di variare», aggiunge, «o cercare altre soluzioni. Gli under influiscono su determinate scelte così come riproporre questo centrocampo influisce sulla scelta degli under. La cosa importante è che ci sia il piglio giusto per dimostrare che il momento negativo sia alle spalle». Grande rispetto, quindi, per i ragazzi orobici: «Affrontiamo una squadra temibile», dichiara Colombo, «che nonostante abbia giocato mercoledì è pericolosa per la rosa ampia, la fisicità e la qualità che ha dimostrato di avere. Questo campionato serve a loro per acquisire l'esperienza necessaria. È una partita di cartello per la qualità dell'avversario. Le chiavi della partita - prosegue - potrebbero essere i duelli, sia in fase difensiva che offensiva, per la filosofia degli avversari che si portano dietro da più anni, seguendo la matrice dell'Atalanta di Gasperini. Loro hanno più soluzioni e qualità in tutti i giocatori: potrebbe essere determinante sulle fasce. I numeri - conclude Colombo - dicono che abbiamo più sviluppato sul lato destro e potrebbe essere determinante anche contro l'Atalanta». Dall'altra parte i giovani orobici, reduci dal ko di misura nella gara di recupero contro la Casertana, non po-

tranno contare sugli infortunati Plaia, Lonardo, Tornaghi e Navarro oltre allo squalificato Obric. I bergamaschi con 21 punti sono al dodicesimo posto e incalzano proprio il Monopoli. Diversi i ballottaggi per mister Bocchetti: sulla destra dovrebbe giocare uno tra Idele, Bergonzi e Stefanoni, con quest'ultimo, rientrato mercoledì scorso nel secondo tempo dopo l'esperienza al Mondiale Under 17, in vantaggio. A centrocampo Riccio e Pouna sono le prime due alternative. In avanti possibile panchina per Cassa, con il talentuoso Cortinovis che dovrebbe riprendersi il posto di trequartista destro. In avanti Misitano, mercoledì uscito molto affaticato, è avanti nelle gerarchie rispetto a Cissé.

LE PROBABILI FORMAZIONI

MONOPOLI (3-5-2): Piana; Viteritti, Miceli, Ronco; Valenti, Calcagni, Bordo, Greco, Imputato; Fall, Tirelli. A disp.: Albertazzi, Casella, Di Santo, Volpe, Pautskys, Oywale, Rossi, Piccinini, Angileri Scipioni Yeboah. All. Colombo.

ATALANTA UNDER 23 (3-4-2-1): Vismara; Guerini, Comi, Berto; Steffanoni, Levak, Panada, Ghislandi; Cortinovis, Vavassori; Cissé. A disp.: Torriani, Sassi, Simonetto, Manzoni, Pouna, Riccio, Ghislandi, Colombo, Levak, Bonanomi, Bergonzi, Fiofio. All. Bocchetti.

ARBITRO: Bortolussi di Nichelino.

Cerignola-Casertana da tripla un duello con vista sui playoff

● Una contro l'altra due delle formazioni più in forma del momento e che hanno dato continuità ai propri risultati in un mese, quello scorso, ricco solo di successi. Audace Cerignola alla ricerca della quinta vittoria di seguito, quella della Casertana alla quarta dopo le tre vittorie una dietro l'altra del mese scorso. Per gli ofantini di mister Vincenzo Maiuri altro esame di personalità, un crocevia di ambizioni, una partita in cui Gambale e soci vogliono spiccare il volo. Si gioca oggi al «Monterisi» alle 17.30 con gli spalti che potrebbero essere gremiti visto il momento di grazia dei gialloblù. Squadra che vince non si cambia: Maiuri, con molta probabilità, manderà ancora in panca sia Cuppone che Emmausso e si affiderà a Gambale nella parte avanzata con i due bomber pronti ad entrare a partita in corsa. Per il resto la stessa formazione scesa in campo dal primo minuto con il Latina con Cretella e D'Orazio e con Gasbarro e Vitale che, il tecnico si augura, possano ripetere le ultime brillanti prestazioni. «Ci vorrà un approccio molto propositivo e dobbiamo essere subito attenti, concentrati e con tanta cattiveria agonistica in campo - ha ripetuto il tecnico -. Giocare con la testa per tutta la gara, certo la Casertana è una squadra aggressiva che in casa concede davvero poco. Sarà una bella partita con due squadre che vogliono vincere». In effetti la classifica dei campani è buonissima. La Casertana, dopo i successi con Sorrento, Cavese ed Atalanta Under 23 è quinta e scenderà in campo per allungare la serie positiva sul difficile campo di un Cerignola che si è affacciato in zona playoff. Si cerca il sesto ri-

sultato utile e la quarta vittoria consecutiva e mister Coppitelli ha studiato a fondo il Cerignola in settimana: per i campani da sostituire lo squalificato Toscano, in attacco possibile conferma per la coppia Vano-Casarotto. Ed allora il Cerignola va alla ricerca del quinto successo consecutivo, che potrebbe rilanciare e non poco le «cicogne» in una zona importante della classifica. Ormai è evidente che gli ofantini hanno cam-



MOMENTO POSITIVO Mister Maiuri [A. Cerignola / Marino]

biato passo. Certificato dalle quattro vittorie di fila messe insieme una dietro l'altra. Dodici punti nelle ultime quattro giornate sono la risposta ai mugugni e la panacea giusta per ogni male. Ora bisogna insistere.

Antonio Villani

LE PROBABILI FORMAZIONI

AUDACE CERIGNOLA (3-4-2-1): Iliev; Todisco, Martinelli, Gasbarro; Parlato, Vitale, Cretella, Russo; Paolucci, D'Orazio; Gambale. A disp.: Fares, Emmausso, Cuppone, Sainz Maza, Spaltro, Morese, Ballabile, Giuliodori, Dabizas, Cocorocchio, Ianzano. All. Maiuri.

CASERTANA (3-5-2): De Lucia; Kontek, Rocchi, Bacchetti; Llano Massa, Proia, Leone, Pezzella, Liotti; Vano, Casarotto. A disp.: Merolla, Vilardi, Falasca, Heinz, Galletta, Oukhadha, Di Tommaso, Arzillo, Kalon. All. Coppitelli.

ARBITRO: Mazzer di Conegliano.

Il Picerno a Cosenza in emergenza Bertotto: andare oltre le difficoltà

● Un crocevia importante e complicato quella che attende il Picerno questo pomeriggio (ore 17.30) a Cosenza. C'è tanta voglia di fare risultato in casa lucana, ma anche alcuni problemi di formazione da risolvere come conferma il tecnico Valerio Bertotto in conferenza stampa: «Non mancherà soltanto lo squalificato Esposito ma ho anche altri problemi di natura fisica. Non lo nego, siamo in grande emergenza ma ciò non dev'essere un alibi, dobbiamo andare oltre e dimostrare che abbiamo certezze e voglia di tirarci fuori dal momento buio. Lavoriamo duramente tutti i giorni per far in modo che i problemi svaniscano come le nubi». Un test dall'alto coefficiente di difficoltà per i lucani. «Il Cosenza è un'ottima squadra che sta facendo un bel campionato e che è scesa dalla serie B - prosegue il tecnico del Picerno -. Ha mantenuto un'idea di gioco propositiva ed è allenata da un bravo allenatore. Giocano a calcio e la differenza la faranno le motivazioni oltre che la qualità dei calciatori. Confido nella mia squadra, che darà il cento per cento». Tra i silani dubbio Mazzocchi.

Intanto il Picerno ha ufficializzato il prolungamento del contratto del capitano Emanuele Esposito fino al 30 giugno 2028. Punto di riferimento tecnico, morale e di identità della squadra, la sua presenza continua a rappresentare un elemento di stabilità e valori per il gruppo, oltre che un patrimonio umano e professionale della società. «Sono felice di proseguire questo percorso con Emanuele - commenta il dg dei rossoblù, Vin-

cenzo Greco -. La sua storia a Picerno parla da sola. È il premio per chi quotidianamente e negli anni ha dimostrato e dimostra attaccamento e responsabilità verso la società, per chi con tanta dedizione e molto sacrificio onora questa maglia. Il rapporto tra Emanuele, me, il presidente e l'ambiente Pi-



TECNICO Valerio Bertotto allena il Picerno

cerno è molto forte, ed è basato su fiducia, responsabilità e senso di appartenenza. Chi sposa il nostro progetto dovrebbero prenderlo da esempio». [M.L.]

LE PROBABILI FORMAZIONI

COSENZA (4-3-2-1): Pompei; Dametto, Dalle Mura, Caporale, D'Orazio; Kouan, Langella, Garritano; Florenzi; Cannavò; Achour. A disp.: Le Rose, Vettorel, Barone, Cantiero, Beretta, Ricciardi, Contiliano, Ragone, Mazzullo. All. Buscè.

PICERNO (4-3-3): Marcone; Gemignani, Frison, Granata, Pistolesi; Djibril, Baldassin, Pugliese; Cardoni, Abreu, Maiorino. A disp.: Summa, Perri, Graziani, Veltri, Marino, Bellodi, Salvo, Boccia, Bianchi, Ragone, Scalcione, Energie. All. Bertotto.

ARBITRO: Spina di Barletta.

SERIE D

OGGI IN CAMPO

Fasano, derby a Martina
Barletta sfida l'Heraclea

Due match d'alta quota accendono la quindicesima giornata

ALDO LOSITO

● La vigilia calcistica della festa dell'Immacolata presenta due gustosissimi derby pugliesi d'alta classifica: la sfida della Valle d'Itria tra Martina e Fasano, oltre al big match tra Barletta ed Heraclea. Quattro compagni con organici di primissima qualità e tutte con ambizioni di vertice, pronte a vendere cara la pelle pur di scalare la graduatoria.

Al «Tursi» di Martina arriva la capolista, senza il supporto dei propri tifosi (divieto di trasferta). Il derby è molto sentito tra le due città

ANDRIA
La Fidelis sul terreno della Sarnese per provare a tornare alla vittoria

che distano solo pochi chilometri. Ex di turno è il tecnico Laterza, fasanese doc, pronto a sfidare la squadra della sua città. Le due contendenti arrivano all'attesa partita dopo un periodo di appannamento, che però non ha fatto perdere le ambizioni di inizio stagione. La posta in palio è altissima, vista la nutrita concorrenza, e una sconfitta peserebbe per entrambe. Altro elemento non da poco, è vedere come le squadre stiano cambiando volto dopo l'arrivo dei vari



TRASFERTE DELICATE
A destra la capolista Fasano e a sinistra l'Heraclea in una delle gare vinte fuori casa in questo campionato

rinforzi.

Stesso discorso per Barletta ed Heraclea, due tra le società più vive nel mercato di riparazione. I biancorossi hanno messo a segno i colpi più sensazionali con gli arrivi dell'attaccante Malcore e del centrocampista Franco. Non è da meno il team foggiano con l'acquisto dell'esterno offensivo Lagzir. La squadra di Pizzulli, però, deve puntare sul fattore campo per ritrovare i 3 punti e cercare di avvicinare la vetta. L'Heraclea, invece, vuole allungare la striscia positiva esterna che la vede quale migliore espressione del girone in questa speciale classifica.

Impegno esterno per l'Andria, che deve cancellare lo stop interno di domenica scorsa. La Fidelis sarà impegnata sul campo della Sarnese, altra big da inserire tra le delusioni del girone. I campani, però, con l'arrivo di mister Campilongo hanno avuto l'attesa scossa, puntando sempre su un organico di nomi ed esperienza. Altro test importante per i biancazzurri, che devono capire fin dove possono osare.

Il terzo derby di giornata si gioca al «Miramare» di Manfredonia, con i sipontini che ospitano un Nardò pronto a inserirsi tra le prime della classe. I padroni di

casa, invece, puntano dritti alla salvezza e le sfide interne diventano una preziosa occasione da sfruttare.

Appuntamento dall'alto tasso di difficoltà per il Gravina. La squadra di mister Ragno affronta in trasferta l'altra capolista Paganese, che sta dimostrando di non soffrire di vertigini. Per i murgiani anche il compito di migliorare il ruolino esterno non molto positivo. Oggi c'è anche la sfida tra i due Francavilla che si presentano con animi contrapposti: la Virtus in continua ascesa dopo il successo di Andria, e i lucani reduci dall'inatteso stop con il fanalino di

codice Real Acerrana. Chiude il quadro il Ferrandina, che affronta in casa la sorpresa Nola, per cercare punti salvezza e tirarsi fuori dalla zona playoff.

LA 15ª GIORNATA

Ore 14:30 Pompei-Acerrana, Francavilla in Sinni-Virtus Francavilla, Manfredonia-Nardò, Sarnese-Andria, Real Normanna-Afragolese, ore 15 Ferrandina-Nola, ore 15:30 Barletta-Heraclea, Martina-Fasano, Paganese-Gravina.

CLASSIFICA

Fasano, Paganese 27; Afragolese 26; Nola 25; Andria, Heraclea 23; Martina 22; Barletta 21; Nardò 20; Gravina 19; Virtus Francavilla 17; Manfredonia 16; Francavilla in Sinni 15; Sarnese 14; Real Normanna, Ferrandina 13; Pompei 12; Real Acerrana 6.

IL CAMPIONATO DI ECCELLENZA PUGLIESE

Una domenica da impazzire
Taranto-Brindisi è la «partita»

Oltre le due grandi favorite, un altro incrocio magico: a Canosa, quarta in classifica, arriva l'altra capolista Bisceglie

ALESSANDRO SCHIRONE

● È una domenica che sa di resa dei conti, quella che porta l'Ecceellenza pugliese nel vivo della 18ª giornata. A Massafra, dove Taranto e Brindisi incrociano ambizioni, orgoglio e un pezzo consistente di stagione, si respira l'aria delle grandi occasioni. Il Prefetto ha disposto il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti della provincia brindisina, a conferma dell'attenzione altissima su una sfida che Panarelli ha definito «una partita che si prepara da sola». E in effetti, oggi si affrontano due piazze che la categoria la vivono quasi per caso, due squadre costruite per vincere, due città che pretendono di rientrare quanto prima nell'élite nazionale. «Dobbiamo portare a casa un risultato per noi positivo - sottolinea il tecnico rossoblù - e cambiare il trend di una squadra che non ha mai perso in questo campionato». Il Taranto si presenta al grande ballo con il ritorno in rossoblù del difensore Gianmarco Rizzo, quasi trecento presenze in D e un

legame identitario forte con la città. Il Brindisi, invece, arriva al match clou da seconda forza del torneo, forte di una consapevolezza che si tocca con mano: vincere significa lanciare un messaggio al Bisceglie.

Ma la capolista non guarda da lontano: la squadra di Pino Di Meo gioca a Canosa, e il sinteticodel «San Sabino» promette scintille. È l'altra metà di un duello a distanza che fa da asse portante al penultimo turno del girone di andata. La formazione di Pasquale De Candia ha cambiato pelle in corsa e resta quarta, ma il recente andamento (un solo punto nelle ultime due uscite) impone una reazione davanti al pubblico di casa. Non lo nasconde nemmeno il tecnico, che ha riconosciuto pubblicamente struttura e profondità dei nerazzurri. Gli stellati arrivano imbattuti all'appuntamento, con l'atteggiamento di chi non intende fermarsi proprio ora.

Mentre la vetta tiene banco, dietro si gioca una partita parallela che ha il sapore dei playoff. L'Unione rientra al «Ventura» con l'autostima gonfia: lo 0-0 esterno a Brindisi, arrivato tre giorni dopo il derby di coppa, pesa più di un semplice punto. Ora c'è la Polimnia, terzultima e bisognosa di identità: per gli azzurri è l'occasione per chiudere al rialzo il girone d'andata. Sul filo della stessa classifica viaggia l'Atletico Racale, che si è rilanciato dopo il successo sul Bitonto. La sfida di Ugento (settore ospiti chiuso per

ordinanza sindacale) inaugura un ciclo di derby che accompagnerà i salentini verso la pausa natalizia. Ci arriva un gruppo che ha ritrovato entusiasmo, trascinato da un capocannoniere assoluto: Barbero, 11 reti, davanti a Di Piazza (Canosa) e Aguilera (Taranto), entrambi a quota 9.

Più sotto, ma non troppo, l'Acquaviva si conferma settima forza del torneo, con numeri e identità che raccontano di una squadra sempre dentro le partite: al «Giammaria» arriva il fanalino Incedit, occasione per dare continuità al 3-3 di Canosa e ritrovare subito ritmo. Il resto del quadro è popolato da incroci con peso specifico diverso. Il Bitonto chiede risposte immediate nel duello con il Gallipoli, mentre il «classico» Campi-Novoli è tutto fuorché un semplice derby salentino. Completano il programma Galatina-Taurisano e Mola-Spinazzola. Ieri sera, il Maglie ha battuto in casa 3-0 il Massafra (doppietta di Oltremarini e gol di Amato).

18ª GIORNATA (ORE 14.30)

T.Maglie-S.Massafra 3-0; Bitonto-Gallipoli; B.Campi-Novoli; Taranto-Brindisi; Ugento-Atl.Racale; Atl.Acquaviva-Foggia Incedit (ore 15); Galatina-Taurisano (ore 15.30); Uc Bisceglie-Polimnia (ore 15.30); Canosa-Bisceglie (ore 16); V.Mola-N.Spinazzola (ore 17).

CLASSIFICA

Bisceglie (-1) 40; Brindisi 37; Taranto 35; Canosa 33; Uc Bisceglie, Racale 27; Acquaviva 24; Maglie 22; Bitonto (-5); Galatina 21; Novoli, B.Campi 20; Ugento, N.Spinazzola 19; S.Massafra (-1) 18; Gallipoli (-1), Taurisano 16; Polimnia 15; V.Mola 13; Foggia Incedit 12.



Ciullo, secondo col Brindisi



Panarelli, insegue con il Taranto



Di Meo, mister Bisceglie capolista



De Candia, 4° con il Canosa

LA SERIE A2 DI BASKET

ASSALTO ALLA CAPOLISTA



EX
Andrea Cinciarini l'esperto play ha giocato anche a Pesaro

Valtur Brindisi-Pesaro pomeriggio da sballo

Bucchi: entusiasmo, energia e grande pubblico

PIERPAOLO PILIEGO

● **BRINDISI.** Ci sono partite che parlano da sole, che non hanno bisogno di cornici o sovrastrutture, perché è la classifica a renderle speciali. Valtur Brindisi-Vuelle Pesaro è una di queste: oggi alle 18, in un PalaPentassuglia che viaggia deciso verso il sold out, si gioca un pezzo di vetta. È una di quelle giornate che profumano d'alta quota, di ambizioni vere, di basket che conta. La Valtur ci arriva con il vento in poppa delle quattro vittorie consecutive che hanno cambiato il volto della stagione. Le incertezze di ottobre sembrano lontane, spazzate via da un gruppo che ha trovato identità, equilibrio, carattere. Una squadra che corre, difende, lotta e che soprattutto ha ritrovato fiducia nei propri mezzi. «Quando si vince la fatica pesa meno» ha ricordato alla vigilia Piero Bucchi, quasi a voler sottolineare quanto l'autostima possa incidere sul motore emotivo di una squadra. «C'è entusiasmo, c'è energia. I ragazzi hanno voglia di lottare e di dare tutto. Per una partita così servirà una grande cornice di pubblico».

Sul fronte infermeria resta aperto il dos-

sier Blake Francis: l'esterno americano è ormai prossimo al rientro dopo lo stop, ma la sua presenza per oggi resta in dubbio. Lo staff scioglierà le riserve soltanto nelle ultime ore, valutando reattività e risposte muscolari. Una situazione che Brindisi conosce bene e che ha imparato a gestire, trovando soluzioni interne e minuti di qualità nelle rotazioni.

La Vuelle, nonostante la netta sconfitta casalinga contro Torino nell'ultimo turno, resta capolista con pieno merito. Una battuta d'arresto isolata che non modifica la dimensione raggiunta da una squadra che, numeri alla mano, è il miglior attacco del campionato e quella che distribuisce più assist. Una firma indelebile sul concetto di pallacanestro corale. E a confermarlo c'è uno che Pesaro la conosce bene: Andrea Cinciarini, il grande ex di giornata. «Pesaro non a caso è prima in classifica» spiega il play brindisino. «Gioca molto bene insieme, lo dimostra il primo posto negli assist ed è il miglior attacco del campionato. Per noi sarà fondamentale partire da una difesa dura per cercare di spezzare il loro gioco corale».

«Cincia» individua anche le chiavi tecniche della sfida: «Hanno un nucleo italiano

forte e unito, e un lungo come Miniotas che è uno dei migliori dell'intero campionato. Dovremo giocare una partita intensa, con grande energia, contando anche sull'apporto del nostro pubblico per continuare la nostra striscia di vittorie».

E proprio il pubblico sarà un fattore determinante. Il PalaPentassuglia si prepara a essere una bolgia: entusiasmo, aspettative e un'occasione troppo ghiotta per restare seduti. Perché in caso di successo Brindisi raggiungerebbe proprio Pesaro in vetta a quota 22, certificando in maniera definitiva la candidatura a un ruolo d'alta classifica.

Pesaro, da parte sua, vuole reagire subito al ko con Torino per consolidare la propria leadership e dimostrare che la caduta è stata solo un passo falso lungo un percorso di altissimo profilo.

A dirigere l'incontro sarà la terna arbitrale Maschio, De Biase e Lupelli, chiamata a governare una partita dal peso specifico superiore, fisica, intensa e destinata a viaggiare sul filo dei dettagli. Palla a due alle 18

Il resto, come sempre, lo deciderà il parquet. In una sfida che vale più di due punti. Una partita che pesa. E pesa davvero.

L'anticipo

Ruvo ko a Cremona

■ La Crifo Wines finisce a -18, ha la forza di rimontare sino al -3 a 2' dalla fine ma gli errori finali la condannano. Vince la JuveCremona sul suo parquet con il risultato di 81-71 nell'anticipo della A2 di basket. Ultimi eventi avversi ai biancoazzurri che incappano nella quinta sconfitta consecutiva e restano da soli al penultimo posto. L'Urania Milano vince a Mestre e abbandona la compagnia ruvese, in attesa di domenica prossima quando le due squadre si affronteranno al palasport di viale Colombo. Momento della stagione delicato per la Crifo Wines, che ha salutato Tommy Laquintana poche ore prima dell'inizio della gara in terra lombarda. Il play monolopitano ha rescisso consensualmente il contratto ed è approdato a Roseto, diretta rivale dei ruvesi per la salvezza. Reale si è preso per mano i suoi compagni di squadra che hanno subito sentito la pressione e si sono fatti schiacciare dagli avversari. La reazione c'è stata, ma solo nell'ultimo quarto e non ha trovato la concretezza finale necessaria. (Paolo Pinto)

LA SERIE A2 DI VOLLEY MASCHILE

La Cascina Taranto serve una svolta Lagonegro ci prova



In casa contro Macerata (ore 18)



Trasferita a Pineto (ore 18)

● **TARANTO.** La Prisma Taranto La Cascina torna a respirare aria di casa, in un momento in cui avrebbe bisogno di una svolta. Stasera alle 18 il PalaFiom riapre le porte ai rossoblù, chiamati a reagire dopo una settimana pesante e a dare segnali al campionato.

L'avversario non è dei più comodi: Macerata arriva in riva allo Ionio con il pieno di entusiasmo dopo la vittoria al tie-break contro Siena, impresa che ha confermato quanto il collettivo marchigiano sappia produrre gioco e risultati. L'identità di squadra costruita da Giannini è nitida: equilibrio, poche sbavature e un sistema di gioco che si muove con la sicurezza di chi ha già raccolto 10 punti in classifica. Con Pedron a dettare i tempi e un reparto schiacciatori affidato a Karyagin e Zhelev, i marchigiani sono compatti, mentre al centro saranno ancora Fall e Ambrose a reggere il reparto. Gabbanelli e Dolcini, alternandosi in seconda linea, completano il mosaico di una squadra che sa come sporcare le partite degli avversari.

Per Taranto la vigilia è diversa. Il ko netto contro Lagonegro ha lasciato qualche scoria, ma soprattutto ha mostrato quanto sia urgente ritrovare continuità e fiducia. Il gruppo rossoblù ha qualità tecniche e fisiche superiori a quanto racconta l'attuale classifica, però adesso serve uno scatto mentale. Non è solo una questione di punti: la gara contro Macerata rappresenta un vero e proprio crocevia psicologico, una prova di maturità che può restituire slancio e prospettiva a un progetto che ha bisogno di risultati per sedimentarsi.

Il pubblico del PalaFiom sarà parte dell'equazione. Taranto ha bisogno di riaccendere quella scintilla emotiva che spesso fa la differenza nei momenti in bilico: ritmo, coraggio nelle scelte e un atteggiamento aggressivo fin dai primi palloni. Già un dentro-fuori? Forse no, ma indubbiamente si tratta di una tappa cruciale per capire quale direzione prenderà il percorso di questa squadra.

Contro una formazione in salute e piena di fiducia, Taranto dovrà mostrare lucidità. Servirà una prova intensa, una risposta concreta dopo qualche passo falso difficile da digerire. Ma le grandi ripartenze nascono proprio da giornate come questa. E stasera il PalaFiom si aspetta di assistere alla prima pietra di una nuova risalita. Prima battuta alle 18, arbitri dell'incontro saranno Alessio Lambertini e Paolo Scotti.

Emiliano Fraccica

GLI ANTICIPATI DI A3 MASCHILE - Vittorie esterne per Castellana Grotte e Lecce. La Bcc Teccus Castellana rafforza il primato grazie al successo sul parquet di Campobasso (1-3). Ok anche Lecce, vittoriosa per 3-2 sul campo della Gaia Energy Napoli.

● Terza gara in sette giorni. La Rinascita Volley Lagonegro rimette questa sera la divisa da gioco per completare un trittico di partite che ha condensato una settimana davvero molto impegnativa per la compagine guidata in panchina da Waldo Kantor. Dopo le due uscite casalinghe con Sviluppo Sud Catania e Prisma La Cascina Taranto, questa sera (ore 18) per il 9° turno della regular season del campionato di Serie A2 si va in Abruzzo per affrontare l'Abba Pineto: circa 420 chilometri di strada, un viaggio non lunghissimo ma nemmeno leggero, che arriva proprio quando il fitto calendario chiede risposte su compattezza, solidità e capacità di gestire la fatica fisica e nervosa di tre partite in sette giorni. È il tipo di appuntamento che misura non solo il fiato, ma anche e soprattutto la continuità del gruppo.

«Dopo Ravenna, sapevamo di dover affrontare una settimana impegnativa, diversa dal solito con tre partite in sette giorni - le parole di Waldo Kantor - abbiamo raccolto 4 punti sui sei in palio nelle due gare in casa, sfidando ad armi pari squadre costruite per stare in vetta alla classifica: nonostante ciò, il nostro livello è stato alto sia con Catania e ancor di più contro Taranto, abbiamo dimostrato di essere un gruppo che lotta sempre e che soprattutto cerca di esprimere una buona pallavolo. Gli impegni così ravvicinati non ci hanno comunque impedito di allenarci bene e con tanta predisposizione al sacrificio, il morale è chiaramente alto dopo la vittoria di mercoledì. Ora ci aspetta un'altra battaglia e ci faremo trovare pronti come al solito».

La sfida contro Pineto si presenta del tutto inedita per la categoria. I biancorossi, sulla scia della splendida affermazione con Taranto, si sono ripresi con autorevolezza l'ottavo posto in classifica a quota 11 punti, ristabilendo la parità tra vittorie e sconfitte (4). Pineto, invece, arriverà alla sfida insieme ai suoi 14 punti, reduce dalla sconfitta rimediata a Fano mercoledì sera, ma forte di un dato che pesa più di qualsiasi premessa: in casa, finora, non ha mai perso. La squadra di mister Simone Di Tommaso, quindi, sarà davvero un osso duro. Alla sua terza stagione consecutiva in Serie A2, dopo i successi in Coppa Italia e Supercoppa di A3 nel 2022/2023, l'Abba Pineto non nasconde velleità di alta classifica. Una curiosità infine: in posto quattro agisce il capitano, nonché ex di giornata, Paolo Luigi Di Silvestre che giocò proprio a Lagonegro nella stagione 2021/2022.

Mario Latronico

9ª GIORNATA Taranto-Macerata, Brescia-Aversa, Siena-Ravenna, Catania-Pordenone, Pineto-Lagonegro, Porto Viro-Fano, Sorrento-Cantù.

CLASSIFICA Ravenna 21, Pordenone 19, Brescia 17, Aversa 17, Pineto 14, Catania 14, Siena 13, Lagonegro 11, Macerata 10, Sorrento 9, Fano 8, Porto Viro 6, Taranto 6, Cantù 3.

Formula 1, una poltrona per tre Norris, Verstappen o Piastri?

● **ABU DHABI.** Ultimo atto di una stagione lunga e tormentata con tre piloti in grado di vincere il mondiale e la classifica delle qualifiche rispecchia quella del campionato: Max Verstappen in pole precede di 201 millesimi Lando Norris, leader in classifica con 12 punti di vantaggio, poi Oscar Piastri, con la seconda McLaren a 230 millesimi.

I primi tre in classifica con Verstappen che spera domenica sera di rimanere in quella posizione e portare a casa il quinto titolo iridato. McLaren dopo aver dominato inizio stagione, conclude il campionato con 14 vittorie, sette a testa per i due piloti, ma sono 7 anche le vittorie di Verstappen, per cui l'attenzione alla prima curva sarà totale, visto che un passo falso di Norris spianerebbe la strada all'olandese mentre Piastri, che ha 16 punti di distacco, appare rassegnato al ruolo di supporto a Norris, cosa che la McLaren ave-



ULTIMO ATTO Ad Abu Dhabi si decide il Mondiale piloti

va sempre smentito ma che diventa evidente all'ultima gara di campionato in cui il rischio di sbagliare il colpo grosso, dopo aver vinto a Singapore il titolo costruttori (era inizio ottobre) non può vedersi sfuggire il se-

condo alloro iridato.

Parlando invece della gara, Russell porta la Mercedes al quarto posto mentre Antonelli ha avuto problemi al retrotreno proprio nel Q2 quando aveva mostrato di poter ambire alle prime

file. In casa Ferrari, invece, situazione a due facce: Hamilton a muro nelle prove libere del mattino con la rottura di sospensione anteriore destra e alettone, poi fuori in Q1, col 16° tempo (ottava volta nella stagione, mai successo in vita sua) e un Charles Leclerc capace di «pattinare» meglio dell'inglese e segnare in quinto tempo anche se staccato di oltre mezzo secondo da Verstappen. Una rossa in disarmo in pratica, con l'occhio alla prossima stagione, anche se il clima interno non è dei più sereni, segno che i dubbi per il 2026 ci sono e non fanno dormire sonni tranquilli. In questa gara si è visto uno sprazzo di Alonso, sesto, con l'Aston Martin che ha preceduto Gabriel Bortoleto, il pilota della Sauber che dal Brasile spingono molto direzione Maranello per un futuro, magari non immediato, ma che importanti appoggi politici ed economici locali stanno già ipotizzando.

AZIENDA AGRICOLA | FOGGIA



brand

SOSTENIAMO LA TUA CRESCITA

affiancandoti, passo dopo passo.



Banca
Popolare
Pugliese

Accedi al tuo Check Impresa
[vai su bpp.it](https://www.bpp.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

